ALTA CUCINA Dada in esclusiva altra casa per trieste via tarabochia 5

IL PICCOLO

Anno 114 / numero 112 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 19 maggio 1995

ALTA CUCINA Dada in esclusiva altra casa per trieste via tarabochia 5

ULTIME ORE PER CERCARE DI EVITARE I REFERENDUM TV

Trattative febbrili

Urbani ottimista, Berlusconi: «Non ne so nulla» - Lunedì ultimo termine

Il governo non finanzia gli spot

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Passa dal 40 all'80% la quota restituita del «fiscal drag» '95

ROMA — A fine anno raddoppierà il drenaggio fiscale che verrà restituito dallo Stato ai contribuenti. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha stabilit0 che la quota di restituzione del fiscal drag per il '95 passa dal 40 all'80%. Il drenaggio fiscale è l'aumento della pressione fiscale originato dall'inflazione che gonfia i redditi personali fino a farli passare da uno scaglione a quello più alto. Il decreto si è reso necessario per attuare una legge del marzo 1995 che aveva riportato all'80% la restituzione del drenaggio che l'ultima Finanziaria aveva invece ridotto al 40%.

La Camera intanto stringe i tempi sulla riforma previdenziale e istituisce una corsia preferenziale per l'esame del relativo disegno di legge varato dal governo.

In Economia

ROMA — «Siamo vicini a una buona legge», dichiara l'ex ministro Giuliano Urbani prima di entrare nella sede di Forza Italia per l'ennesimo vertice sui referendum. «Ah, sì? Io non ne so nulla», risponde Silvio Berlusconi andando alla stessa riunione. E' difficile prevedere come andrà a finire la trattativa per evitare i referendum sulle tv. Dentro la stessa Forza Italia c'è discordanza. Ci sono differenze tra gli uomini Fininvest — come Confalonieri, che ha concordato un'intesa con Veltroni — e i consiglieri politici di Berlusconi, che resta sempre l'ostacolo principale. Convinto di vincere i referendum, teme che le aperture verso una trattativa col centro-sinistra delle colombe di Forza Italia indeboliscano le ragioni dei «no» nella campagna elettorale. Ma Vittorio Dotti, presidente dei deputati azzurri, dichiara che «i presupposti per evitare i referendum sulle tv ora ci sono», soddisfatto che il progetto presentato alla commissione Napolitano sia stato accolto dagli avversari politici con disponibilità. Anche se Napolitano chiarisce di non poter tener conto di negoziati «segreti» nè di proposte non formalmente fatte alla sua commissione. L'onorevole Giorgio Bogi, che deve presentare entro martedì un testo di legge che metta d'accordo tutti, è impegnato nella mediazione. «Entro sabato bisogna chiudere», dichiara, anche se il termine ultimo è lunedì.

Rifondazione: è spaccatura ma vince Bertinotti

Intanto, il governo non finanzierà gli spot per i referendum, come avevano chiesto il Comitato per il «sì», i progressisti, la Lega, il Patto e i popolari. Niente da fare nemmeno per l'anticipo del 50% delle spese. Il governo ha reiterato il decreto sulla par condicio con piccole modifiche: la propaganda sarà possibile fino al 9 giugno. La Cassazione ha poi deciso i titoli da stampare sulle schede, ma per i promotori dei referendum sono troppo lunghi e non facilitano il compito degli elettori.

E mentre si continua a parlare di «nuove regole» prima di andare alle urne, Rifondazione comunista vive la sua spaccatura sui temi dell'ostruzionismo sulle pensioni e dell'intesa elettorale ma non di governo con il centro-sinistra: lo scontro nella direzione è finito 29 a 9 per la linea Bertinotti, ma la minoranza è pronta a dare ancora battaglia.

A pagina 2

UNA GIORNATA «NORMALE»

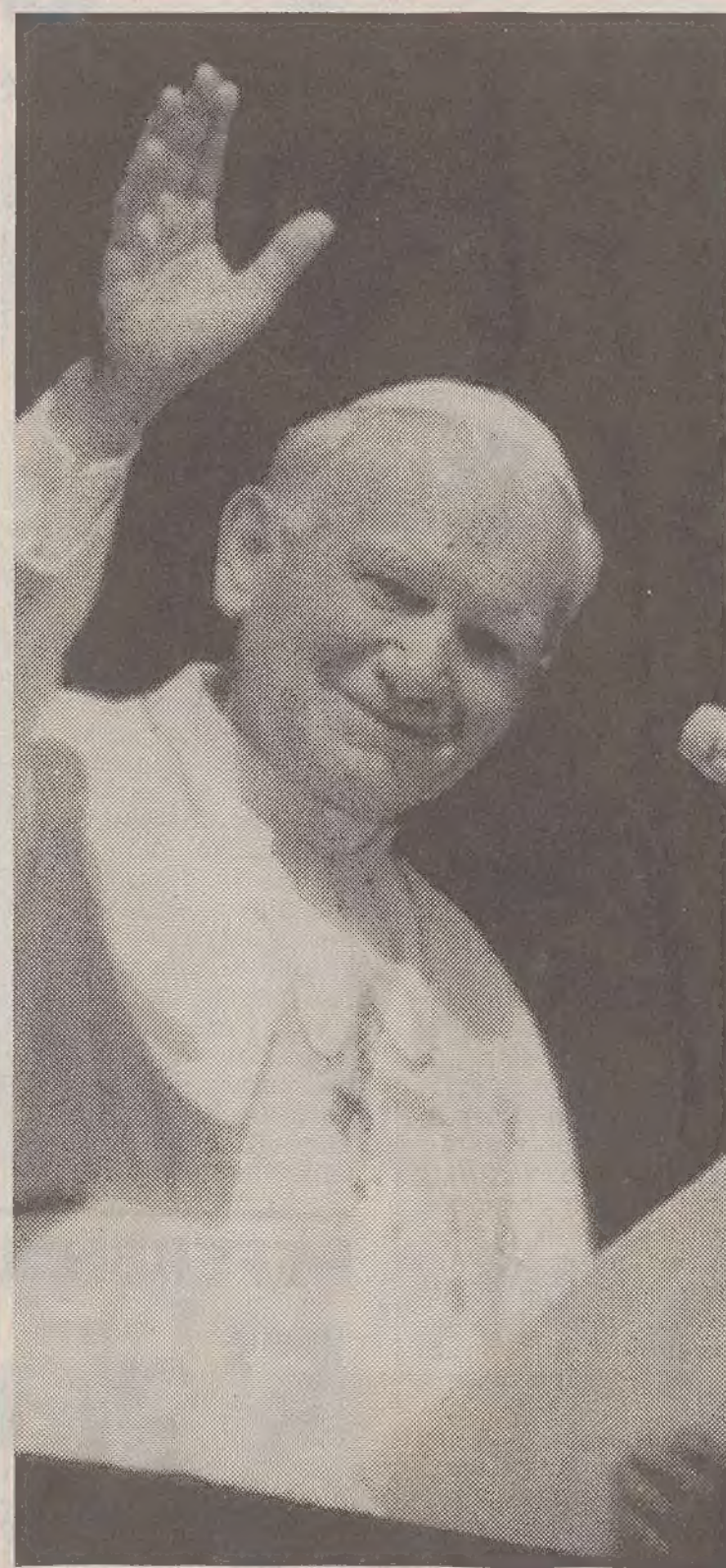
Happy Birthday per i 75 anni di Papa Wojtyla

CITTÀ DEL VATICANO — Una giornata «normale» per Giovanni Paolo II, quella del suo settantacinquesimo compleanno. A sottolineare la ricorrenza c'è stato soltanto il coro intonato dai vescovi indiani ricevuti in udienza in mattinata. Gli hanno cantato il tradizionale «Happy Birthday» in inglese. E Papa Wojtyla, «di ottimo umore», ha manifestato il suo gradimento battendone il ritmo col bastone.

Sei cardinali gli invitati a pranzo: il segretario di stato Angelo Sodano, i responsabili di alcuni dicasteri, il vicario di Roma Camillo Ruini. Nessuna indiscrezione sul menù, eccetto che per l'enorme numero di torte che privati e istituzioni hanno voluto inviare in omaggio. Numerosissimi i messaggi di auguri da ogni parte del mondo.

Tre i discorsi pronunciati prima di pranzo. In quello rivolto alle «superiore generali» delle congregazioni religiose giunte a Roma per partecipare ad un convegno il Papa ha rivolto «con animo dolente e insieme ammirato» il suo pensiero «alle tante religiose che in questi ultimi tempi hanno dato la vita in diverse nazioni». A proposito della vita monastica, il Papa ha osservato che «talvolta la vita comune, l'obbedienza, la monotonia del lavoro, il senso di solitudine possono mettere in crisi il fervore della donazione». Forse proprio in questi aspetti della vita religiosa va ricercata la ragione dell'attuale «scarsità di vocazioni».

Il pomeriggio del suo compleanno il Papa lo ha dedicato alla rilettura dei discorsi preparati per il fine settimana che trascorrerà nella repubblica ceca e in Polonia.

A pagina 5

RISCHIA IL TRASFERIMENTO IL PROCURATORE GENERALE DI MILANO

Catelani, un cavallo di troppo

Csm: il giudice fece anche indagini «segrete» sulla passione ippica di Borrelli

ROMA — Appena chiuso il caso Mancuso-ispettori, al Csm è approdato il «caso Catelani». E' stata aperta la procedura per il trasferimento d'ufficio del procuratore generale Giulio Catelani (che chiese all'allora ministro Biondi di indagare sul pool Mani pulite per poi finire sotto indagine disciplinare). Le circostanze su cui il Csm indaga sono due. La prima è quella che ha spinto il ministro della Giustizia Mancuso ad avviare l'azione disciplinare nei suoi confronti: quando Catelani chiese di accertare la fondatezza di alcune denunce sulle perquisizioni «a tappeto» ordinate dai magistrati negli uffici di Publitalia, non tenne conto delle spiegazioni che Borrelli gli aveva già fornito.

La seconda è curiosa. Dopo aver visto sulla copertina di un settimanale una foto di Borrelli a cavallo, Catelani pensò che le iniziali «G.G.» che il baio aveva sulla sella si riferissero all'imprenditore Giancarlo Gorrini, condannato a 3 anni e mezzo per bancarotta. Catelani quindi chiese al suo vice Cioppa di fare indagini segrete, affidate a un sottufficiale dei carabinieri che si confidò con il sostituto Armando Spataro, che a sua volta informò Borrelli, che spedì una relazione in proposito al Csm. «Mi sono limitato a informare il Csm per non trovarmi in futuro indagato per essere salito sul cavallo di una persona che non conosco», dice Borrelli.

A pagina 4

La corsa all'Europa

Lubiana non molla: possibile la firma di adesione in giugno

A PAGINA 6

Onu, veto americano

Gli espropri a Gerusalemme Israele «salvata» negli Usa

A PAGINA 7

Malpensa, bocciatura

No di Strasburgo, si punta a Est Anche Trieste rientra in gioco

IN ECONOMIA

SPORT

Anticipo di serie A: il Napoli batte (1-0) il Milan. I rossoneri con la testa alla finale di Champion's League

SI TEMEVA IL PEGGIO PER IL GIORNALISTA

Sarajevo: Toson è vivo, trattenuto dai bosniaci

ROMA — Matteo Toson, il giornalista veneto «free lance» scomparso il 9 aprile scorso nella ex Jugoslavia, si trova a Sarajevo, trattenuto dalla polizia, e le sue condizioni di salute sono buone: lo si è appreso ieri sera dalla Farnesina.

Secondo quanto riportato dai funzionari del ministero degli Esteri, la delegazione speciale italiana a Sarajevo ha comunicato ieri che Matteo Toson si trova, dalla notte tra il 16 e 17 maggio, trattenuto per accertamenti presso un posto di polizia bosniaco nella capitale. Ieri sera, un rappresentante della delegazione italiana ha potuto rendergli visita trovandolo in buone condizionierali di salute. I familiari di Toson sono stati immediatamente informati.

Matteo Toson era stato dato per morto alcune settimane fa da una giornalista macedone che ne aveva addebitato la morte ai servizi segreti serbi. Toson stava indagando su oscuri traffici d'armi che, in base ai documenti da lui raccolti, affidati a dei colleghi e pubblicati dopo la sua presunta morte avrebbero coinvolto anche i contingenti dell'Onu. I traffici individuati riguardato Italia, Algeria, Somalia, ex Jugoslavia e — sempre secondo gli appunti lasciati da Toson prima di sparire temporaneamente — vedevano implicati personaggi di alto rango, tra cui anche un ex alto ufficiale del nostro esercito.

USA: LICENZIATO, SPARA E AMMAZZA TRE COLLEGHI

Folle raid su cingoli

Sparge il panico con un carro armato: ucciso dalla polizia

WASHINGTON — Continua a scorrere il sangue nell'America delle armi facili. A San Diego, in California, un esaltato ha rubato un carro armato e per un'ora ha terrorizzato la città finchè non è stato ucciso dalla polizia. Intanto ad Asheville, una cittadina nella Carolina del Nord, un impiegato licenziato è corso a comprare un mitragliatore e ha sparato all'impazzata sui compagni di lavoro: tre morti e quattro feriti sono rimasti sul terreno.

La strage di Oklahoma, che ha portato alla ribalta le milizie di «patrioti» e la loro ossessione per la violenza, sembra aver dato il segnale per una nuova corsa all' acquisto di armi. Anche la legge è scesa a patti con chi vuole difendersi, o farsi giustizia, da solo. La Corte Suprema ha deciso che gli studenti possono andare in classe con la pistola nella cartella. In Texas è caduta ogni restrizione al porto d'armi.

Shawn Nelson, 34 anni, è il protagonista dell'ultima puntata di una serie che sembra non finire mai. Fino a ieri era considerato un uomo tranquillo: faceva l'idraulico a San Diego, guadagnava bene, sembrava che non avesse problemi. Ma quando la scorsa settimana la moglie lo ha lasciato, ha cominciato a bere. Ieri sera, ubriaco, ha deciso di divertirsi.

Da giovane era stato nei carristi, e sapeva cosa fare. Con passo sicuro, sorridente, è entrato nella caserma della Guardia Nazionale di San Diego, dove ci sono anche uffici aperti al pubblico. Ha scelto un carro M-60 di 63 tonnellate, con cannone da 105 millimetri, cannoncino contraereo da 12,7 e mitragliatore da 7,62. Prima di mettersi al «lavoro» si è tolto la camicia e ha smontato il dispositivo di sicurezza con tanta disinvoltura che le guardie lo hanno scambiato per un tecnico autorizzato. Si è messo ai comandi e si è lanciato a 50 chilometri l'ora per le vie del centro.

Travolgeva ogni cosa: pali dell'elettricità, auto in sosta, centraline del telefono, idranti. Venticinque auto sono state distrutte. Cinquemila persone sono rimaste al buio.

Stava attento, però, a non investire i passanti. Nessuno è rimasto ferito. Una donna è rimasta intrappolata nell'auto mentre i cingoli appiattivano il cofano. «Le è passato vicino — racconta il sergente Rod Vandiver, della Guardia Nazionale — ma non credo che volesse schiacciarla».

«Il comandante della polizia — spiega il portavoce, capitano Tom Hall — ha chiesto l'intervento delle teste di cuoio, ma gli è stato risposto che non potevano far nulla». I cannoni del carro armato erano scarichi, ma nessuno in quel momento ne era sicuro.

Shawn Nelson ha accelerato, fino a 70 chilometri l'ora, e ha imboccato un'autostrada, inseguito da una decina di auto della polizia. Ma ha sbagliato una curva ed è finito contro un parapetto.

Tre agenti hanno aperto la torretta. Quando Nelson ha cercato di farli cadere con una brusca manovra, gli hanno sparato al collo. « L'uomo era coperto di sangue quando è stato trascinato fuori dal carro — racconta un fotoreporter, David McNew — si capiva che ne aveva per poco». L'agonia è finita prima dell'arrivo in ospedale.

Ad Asheville, Jim Davis, di 47 anni, era stato licenziato lunedì dalla Union Batterfield, una azienda con 50 dipendenti che produce macchine per le industrie. Era venuto alle mani con un collega.

Ieri ha deciso di vendicarsi. In casa aveva una pistola ma prima di andare in fabbrica è passato dall'armeria della città a comprare un mitragliatore. E' tornato nell'ufficio dove lavorava e ha aperto il fuoco.

«Sparava con tutte e due le armi — ha detto il capo della polizia Will Annarino — ha smesso dopo venti raffiche». A quel punto si è arreso, placato. Tre fra i colleghi con cui non andava d'accordo erano morti, altri quattro feriti.

Nella foto, Michael Douglas nel film «Un giorno di ordinaria follia».

Bruno Marolo

PREMIAZIONE IERI AL GIULIA

A una triestina la Fiat Punto

La Fiat Punto ha finalmente una titolare: Maria Cociancich di Trieste ha ieri vinto il primo premio del Bingo, nel corso di una simpatica cerimonia di premiazione svoltasi con tutti i vincitori al Centro commerciale «Il Giulia». Incredula per natura, la signora Cociancich ha sorriso convinta solo quando il funzionario della concessionaria Auto-Campomarzio le ha consegnato le chiavi della splendida automobile. Soddisfatti anche gli altri dieci premiati, che si portano a casa comunque un bel regalo. I premi non assegnati del primo gioco (sono nove) saranno sorteggiati alla fine delle dieci settimane del Bingo, insieme alla Fiat Punto Cabrio.

Prosegue intanto il gioco numero due. Ieri si sono fatti vivi ben quattro nuovi binghisti, da un po' tutte le parti della regione. Eccoli: Natalia Zupin di Trieste, Umberto De Nardi di Gorizia, Silvano Ret di Monfalcone e Flavio Nassivera di Domanins (Pordenone). Oggi ci sono altri sei numeri: controllate la vostra cartella, e chiamateci se avete fatto Bingo.

REFERENDUM / IL GOVERNO HA REITERATO IL DECRETO SULLA «PAR CONDICIO» APPORTANDOVI SOLO ALCUNE PICCOLE MODIFICHE

Lo Stato non pagherà gli spot ai partiti

E la Cassazione ha deciso i titoli da stampare sulle schede: ai promotori non piacciono, sarebbero «troppo lunghi e complicati»

REFERENDUM / TRATTATIVA IN CORSO

Forza Italia è divisa Silvio vuole la sfida

ROMA — «Siamo vicini ad una buona legge», dichiara ottimista l'ex ministro Giuliano Urbani prima di entrare nella sede di Forza Italia per l'ennesimo vertice sui referendum. «Ah, sì? Allora fate i complimenti a Urbani. Io non ne so nulla, davvero», risponde Silvio Berlusconi uscendo da casa per andare alla stessa riunione. Per il momento, insomma, è davvero difficile prevedere come andrà a finire la trattativa per evitare i referendum sulle televisioni. Dentro la stessa Forza Italia si confrontano e si scontrano posizioni assai diverse, pessimismo e ottimismo. Ci sono differenze tra gli uomini Fininvest - come Fedele Confalonieri che ha concordato un'intesa con Walter Veltroni - e i consiglieri politici del Cavaliere. Berlusconi, comunque, sembra sempre l'ostacolo principale al negoziato. Convinto di vincere i referendum teme anzi che le aperture verso una trattativa col centrosinistra delle colombe di Forza Italia indebolisca le ragioni dei «no» nella inevitabile campagna elettorale. Ma Vittorio Dotti, presidente dei deputati azzurri, dichiara a Panorama che «i presupposti per evitare i referendum sulle tv ora ci sono», soddisfatto che il progetto che ha presentato alla commissione Napolitano sia stato accolto dagli avversari politici con disponibilità e sia quanto meno «una base seria di discussione». Per Dotti è dunque possibile varare una legge-stralcio

Silvio Berlusconi

della riforma complessiva, che risolva i quesiti referendari.

Giorgio Napolitano chiarisce intanto di non poter tener conto di negoziati «segreti» tra Forza Italia e Pds, nè di proposte che non siano formalmente arrivate alla sua commissione, come quella Confalonieri-Veltroni. L'onorevole Giorgio Bogi, che deve presentare entro martedì un testo di legge che metta d'accordo tutti è impegnatissimo nell'opera di mediazione. «Entro sabato bisogna chiudere», dichiara. Constata intanto, dopo un lungo colloquio con Dotti, che all'interno di Forza Italia «ci sono opinioni non identiche». Ma spera di avvicinare la posizione di Confalonieri con quella di Dotti, e di passare il week-end a preparare il testo della legge.

Gianfranco Fini non crede alla possibilità di evitare i referendum. È scettico su un accordo, anche se non esclude che «dal dibattito nasca qualcosa di più costruttivo di ciò che ora vedo sul tappeto». Marco Pannella chiede perentoriamente che l'11 giugno si vada a votare. Il pidiessino Franco Bassanini afferma che solo la proposta Veltroni-Confalonieri potrà evitare i referendum sulle tv e nega che siano in corso trattative segrete. Il responsabile informazione della Quercia Vincenzo Vita boccia infatti la proposta Dotti, che non scioglie il problema dell'antitrust. Anche per lui solo quella di Confalonieri può rappresentare «un punto di partenza interessante».

Per il leghista Luca Leoni Orsenigo c'è «una chiara manovra per smontare l'interesse di quanti si sono mobilitati a favore del sì». Il pattista Diego Masi sostiene che esiste una «Fininvest-azienda e una Fininvest-partito». «Come Penelope, quello che la prima ha filato, l'altra disfa la notte. Ma non è più possibile accettare questo 'stop and go'».

Anche se il Presidente della Repubblica si è raccomandato calorosamente perché si tenti di tutto pur di arrivare a una legge prima dell'11 giugno, non c'è nessuna possibilità che il governo scenda in campo con una propria autonoma iniziativa. «Non sarebbe nè opportuno nè giusto», spiega il ministro delle Poste Agostino Gambino, «attendo come tutti voi».

Marina Maresca

ROMA — Il governo non finanzierà gli spot per i referendum, come avevano chiesto il Comitato per i «sì», i progressisti, la Lega, il Patto e i popolari. «Non sarebbe stato corretto modificare le regole del gioco a campagna referendaria in corso - ha spiegato il ministro delle Poste Agostino Gambino - e poi questo avrebbe creato un precedente per le successive campagne elettorali». Niente da fare quindi nemmeno per la richiesta di anticipo del 50% delle spese per gli spot.

La decisione non è stata accolta bene dallo schieramento che chiede le modifiche della Mammì contro il monopolio televisivo della Fininvest. «Certamente rimbomberà la campana del no, mentre quella del sì rintoccherà flebile. La condizione di disparità è clamorosa, dunque la libertà limitata», ha commentato il vice presidente dei deputati progressisti Fabio Mussi. «La diffusione delle informazioni corrette e il sostegno alle forti ragioni del sì - ha aggiunto - è ora affidato essenzialmente ai cittadini. A loro ci appelliamo direttamente: David può battere Golia».

Il governo, dunque, reiterando ieri il decreto sulla par condicio ha scelto di apportarvi solo qualche piccola modifica, necessaria dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dato via libera alla pubblicità televisiva. Questa 'par condicio bis' concede di fare pubblicità elettorale per i referendum fino al penultimo giorno prima del voto, cioè fino a venerdì 9 giugno.

Ma è stato ribadito il divieto di spot elettorali nei 30 giorni precendenti le elezioni politiche e amministrative. Difficile il rischio, nell'attuale situazione, che una campagna elettorale si sovrapponga a quella referendaria in corso. «Non credo - ha detto Gambino - che avremo elezioni politiche nei prossimi 60 giorni». Non è stata accolta nemmeno la richiesta dei capigruppo Berlinguer, Andreatta, Segni e Petrini affinchè fossero individuati i soggetti abilitati alla campagna referendaria. Altra piccola novità è che le emittenti radio e tv non saranno costrette a consegnare quotidianamente alla Guardia di finanza le cassette con le trasmissioni registrate sui referendum che servono al Garante per controllare il rispetto della par condicio. Sarà sufficiente conservarle e tenerle a disposizione per eventuali richieste.

La Cassazione, intanto, ha deciso i titoli da stampare sulle schede multicolori dei referendum allo scopo di semplificare il compito degli elettori. Il Parlamento aveva l'altro giorno approvato in proposito una legge. Ma secondo il coordinatore del Comitato promotore dei referendum sulle tv Stefano Semenzato l'intervento della Cassazione arreca ulteriore confusione. «L'articolato, che dovrebbe comparire sulla scheda - ha detto - è un ulteriore pasticcio. L'elettore avrà sul dorso del foglio un lungo testo da leggere, dentro la scheda troverà quesiti lunghissimi. Insomma, una complicazione via l'altra». Anche il riformatore Giuseppe Calderisi contesta le denominazioni scelte, troppo lunghe per consentire una identificazione più facile dei referendum.

Un esempio. Sulla scheda del referendum sulla raccolta di pubblicità televisiva ci sarà scritto come «titolo»: «Abolizione della possibilità che imprese di pubblicità private o pubbliche raccolgano pubblicità per tre reti televisive a diffusione nazionale, ivi comprese quelle dei soggetti che le controllano».

Marina Maresca

REFERENDUM / ACCUSE E SCONTRI VERBALI: SE NE RIPARLERA' MARTEDI' PROSSIMO

E' già bufera sul quesito sindacale

I deputati del Polo occupano la Commissione lavoro per protestare contro il presidente Sartori

ROMA — Polemiche, accuse violente, scontri verbali. Il referendum sulle quote sindacali sta provocando il putiferio alla Camera dei deputati. Mercoledì sera gli esponenti del Polo e i riformatori hanno simbolicamente occupato la sede della Commissione lavoro di Montecitorio per protestare contro il presidente, il leghista Marco Sartori, che ha respinto la richiesta di costituire il comitato ristretto per esaminare il testo di legge destinato ad evitare il ricorso alle urne. La tensione, ieri, si è trasferita in aula dove si è quasi venuti alle mani. Alla fine l'ufficio di presidenza della commissione ha deciso di far riprendere i lavori martedì prossimo.

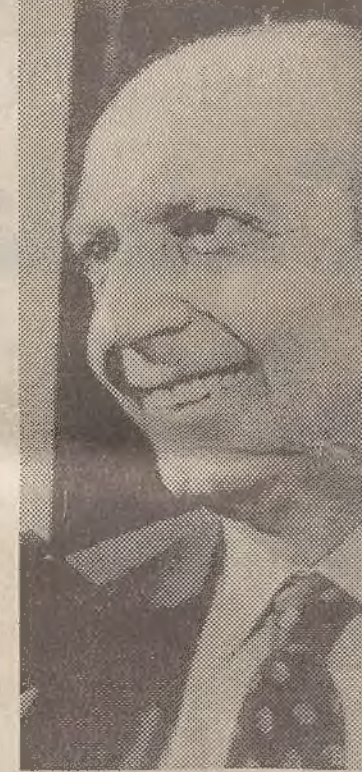
Ma il clima resta teso. Marco Sartori si difende dall'accusa di violare continuamente il regolamento: «Non potevamo costituire il comitato ristretto perché non si è ancora conclusa la discussione generale e manca ancora la replica del relatore, come appunto dispone il regolamento». La verità è, aggiunge il presidente della Commissione Lavoro, «che c'è la volontà di strumentalizzare politicamente la vicenda». Niente affatto, replicano i deputati «ribelli»: «Sartori ha sospeso la seduta senza dire quando sarebbe ripresa perché si è accorto che l'opposizione era in maggioranza. È inaudito, inaccettabile. Chiederemo anche l'intervento del Capo dello Stato, Scalfaro».

E lui fa sapere: «Non ho violato il regolamento, sono nel giusto»

Secondo Oreste Tofani di Alleanza nazionale «siamo nelle mani dell'emotività del presidente che quando vede che la maggioranza è in minoranza sospende le sedute». E Giuseppe Pisanu di Forza Italia, aggiunge: «In venti anni di esperienza parlamentare non avevo visto nulla del genere». Tanto che il capogruppo degli Azzurri, Vittorio Dotti, in una lettera chiede al presidente della Camere Irene Pivetti di intervenire «per assumere ogni opportuna iniziativa per assicurare il rispetto del regolamento e l'ordinata prosecuzione dei lavori».

Le polemiche tra il Polo e Sartori, poi, si sono trasferite in aula dove il riformatore Marco Taradash lo ha accusato di prevaricazione e comportamento irresponsabile. Dall'altra parte, schierati con lui, il progressista Gino Giugni («qualcuno ama sentirsi nelle vesti della Pantera e degli occupanti tipo '68»), il capogruppo della Lega, Pierluigi Petrini («ognuno sarà responsabile di fronte agli elettori che sapranno scegliere chi vuole le riforme e chi fa solo propaganda») e la comunista Marita Bolognesi («attacchi ingiustificati»). La rissa verbale è arrivata a tal punto che il presidente di turno dell'Assemblea di Montecitorio, Raffaele Della Valle, è stato costretto a chiedere l'intervento dei commessi per evitare che la polemica degenerasse.

In ogni caso per Sartori «siamo di fronte a personaggi che di professione hanno l'abitudine di provocare». Se non altro perché «ho sempre detto che al referendum sulle trattenute sindacali voterì sì. Ma poiché mi è stato affidato un ruolo istituzionale lo devo svolgere fino in fondo».

Chiara Raiola

Vittorio Dotti

IL PRESIDENTE DEL SENATO CERCA DI RASSERENARE IL CLIMA POLITICO

Politiche, «prematuro fare date»

Il «grande sospetto» sull'operato del Quirinale dopo le affermazioni del Capo dello Stato

CAMERA

Il blocco dei cellulari I federalisti interrogano

ROMA — La schermatura dell'aula di Montecitorio che impedisce l'utilizzazione dei telefoni cellulari sarebbe diventata oggetto di una interrogazione, presentata da Vittorio Aliprando dei federalisti liberaldemocratici al ministro della Sanità. «La disposizione del presidente della Camera - si legge in un comunicato - di impedire l'uso dei telefonini cellulari in aula non ci consente di esercitare la nostra attività parlamentare ed è una forma di violazione dei nostri diritti. Non ci permette infatti di comunicare con l'esterno e quindi di raccogliere o dare informazioni importanti. Inoltre il sistema usato per impedire la ricezione, secondo una notizia di questi giorni, è dannoso per la salute». Successivamente è giunta una precisazione dell'Ufficio stampa della Camera: «Nessuna interrogazione in materia risulta presentata agli uffici della Camera».

ROMA — Per ora si tratta solo di voci, di «boatos», e bisognerà aspettare l'11 giugno per capirci qualcosa. Ma in politica spesso anche le chiacchiere diventano realtà. Così è bastato che Scalfaro dicesse apertamente quello che da un pezzo gli viene attribuito, e cioè che le politiche si potrebbero tenere anche nella prossima primavera, perché a destra ed a sinistra i falchi delle elezioni ad ottobre cominciassero a parlare del «grande sospetto». Ovvero che dal Colle del Quirinale, sfiorando anche Palazzo Chigi, si stia studiando un piano per riorganizzare il centro, sulle ceneri della Dc e delle forze politiche che gli davano vita nella Prima Repubblica. Fantapolitica?

Che Scalfaro ritenga opportuno e necessario che il governo Dini prosegua la sua opera al di là dell'approvazione della riforma delle pensioni non è mistero per nessuno. La necessità di consentire la ripresa economica e di dare nuova solidità alla lira, permettendo magari che essa rientri nello Sme prima del semestre di presidenza europea ipotizza una stabilità del governo che va ben oltre ottobre o novembre. E perchè impedire a Dini di governare anche durante quel semestre?

Al centro, poi, le forze sono oggi divise tra Ccd e popolari di Buttiglione a destra, mentre Forza Italia non riesce ancora a trovare un suo ruolo preciso. A sinistra i sostenitori di Lega, che mirano a costruire il «terzo polo» e quelli di Bianco non vorrebbero finire all'ombra della Quercia neppure se essa si trasformasse in Ulivo. Così, mentre anche il presidente del Senato, Scognamiglio, dice che è prematuro parlare di date delle elezioni politiche, queste forze hanno bisogno di tempo, per realizzare i loro piani. Tempo che non lascerebbe loro il voto a ottobre e soprattutto non cosentirebbe con il maggioritario oggi in vigore. Così si parla di antitrust, di occupazione, di mezzogiorno ma soprattiutto di regole nuove. E si vocifera anche di una missione condotta dall'ex ministro Gambino, presso Gerardo Bianco, per conto del Vaticano per favorire una riconciliazione dei tronconi ex-dc. Ma mentre da Strasburgo viene la notizia di una federazione tra Ccd e Ppi di Buttiglione, che continua a porre veti a Bianco, lo stesso Gambino smentisce le voci che lo riguardano. Ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con lo stesso Bianco ma non è stato latore di proposte nè sue nè di altri. Ha parlato anche con Fini e D'Alema, certo, ma cosa gli ha detto «bisogna chiederlo a loro», aggiungendo di svolgere solo «ruoli tecnici».

Intanto, mentre Prodi continua il suo «giro d'Italia» e lamenta che neppure il 10, a Santa Margherita, ospite della Confindustria, ci sarà il faccia a faccia,già in programma, con Berlusconi, Giuliano Ferrara giustifica il suo leader. Ha poca voglia di incontrare il professore perché questi «è la vetrina maggioritaria di una vecchissima operazione di potere nel più puro stile partitico, il cui obiettivo è restaurare il sistema politico precedente il 27 marzo 1994».

Poi l'ex ministro polemizza con D'Alema (che appare peraltro poco incline a veder ricostruire il centro) proprio perchè ora il leader del Pds vorrebbe impostare la questione delle regole, dopo avere a suo tempo respinto una proposta del Cavaliere in tal senso. Ferrara, intevistato da *Panorama*, se la prende anche con Violante che avrebbe scelto Fini come interlocutore «delle regole», perchè il leader di An da solo «non può essere in alcun modo competitivo con l'armata Prodi». Risponde sullo stesso settimanale Luciano Violante, rilanciando l'ipotesi di un «patto tra tutte le forze politiche per assicurare normalità democratica». Non va intesa, la sua proposta, come una intesa per le riforme istituzionali, ma semmai un accordo per definire regole che «riconoscano la legittimità democratica di tutte le forze presenti in parlamento». Per capirci qualcosa, in tutte queste voci e proposte, bisognerà attendere l'11 giugno, se i referendum si terranno.E quel che verrà dopo.

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 18 maggio 1995 è stata di 60.600 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA DIREZIONE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SI CONTA

Bertinotti batte l'opposizione (29 a 9) «Disprezzo politico» a chi si opporrà

CASINI SI ALLEA CON ROCCO

Bianco e Buttiglione si contendono all'Ue il seggio dei popolari

ROMA — Separati in casa a Roma, separati «fuori casa» al Parlamento europeo. Mentre in Italia si parla di piani per la ricostruzione del centro, attribuiti di volta in volta a Scalfaro o al Vaticano, i popolari di Bianco e quelli di Buttiglione vivono a Strasburgo la stessa sindrome romana. Usciti dalla stessa costola democristiana dalla quale è nato anche il Ccd, Gerardo Bianco e Rocco Buttiglione sono andati a Strasburgo per spiegare ai colleghi, un po' attoniti, del partito popolare europeo, come mai il partito che una volta era in Italia il più grosso e il più potente si è rotto prima in due e poi in tre pezzi.

E' stato il presidente del Partito popolare europeo, Wilgfred Martens, che vorrebbe un solo partito a rappresentare l'Italia, ad invitare a Strasburgo i due, per cercare di venire a capo del rebus. Il problema è che i due segretari chiedono entrambi la legittimazione nel Ppe e l'unica rappresentanza in seno al Parlamento europeo del Ppi italiano. Non sarebbe un guaio se ci fossero due partiti popolari, anche perché in passato c'erano due partiti socialisti e nessuno protestava. Ma a Strasburgo i due sono arrivati da nemici. Buttiglione esibisce l'invito «ufficiale» di Martens come «lettera patente» del suo Ppi. Bianco mastica amaro, ma poi dichiara distensivo di dare atto a Martens di avere invitato i due segretari «allo stesso titolo». E aggiunge di non essere interessato a continuare la penosa discussione «che serve a Buttiglione per dire che il suo movimento continua ad esistere, mentre gli elettori italiani hanno già provveduto a fare chiarezza in merito». Buttiglione fa a sua volta il magnanimo e dice che se Bianco chiederà l'ingresso nel Ppe, questa domanda sarà esaminata «senza pregiudiziali» come quella del Ccd e di Forza Europa. Ma intanto Pierferdinando Casini, anche lui presente a Strasburgo, gli brucia la sorpresa. Ed annuncia ai giornalisti di averlo incontrato e di avere concordato con lui che Ppi e Ccd costituiranno, in Italia, gruppi comuni in Parlamento, nelle regioni e nelle provincie.

ROMA — E' finito ventinove a nove lo scontro Bertinotti-minoranza nella direzione di Rifondazione comunista. L'opposizione interna ha ribadito la sua intenzione di restare nel partito. Ma Cossutta avverte: chi non si adeguerà alle decisioni della maggioranza sarà oggetto di «disprezzo politico». La Direzione di Rc ha dovuto prendere atto della incompatibilità tra le posizioni espresse dal documento della opposizione presentato da Luciano Pettinari e quelle della maggioranza. E si è andati alla «conta», piuttosto deludente per la minoranza. Rc condurrà dunque una guerra a fondo, con ricorso all'ostruzionismo, sulle pensioni. Bertinotti ha promesso «tanti emendamenti» una «campagna sociale» per battere la «controriforma» dei sindacati. Esclusa ogni possibilità che si proceda al risanamento del deficit pubblico «toccando ancora salari, pensioni e stipendi». L'accordo governo-sindacati «non può essere considerato basso o insufficiente ma modificabile». Va affondato perché «è una vera e propria controriforma».

Per le elezioni politiche, che vanno tenute al più presto, Rc ipotizza un'alleanza elettorale con il centro sinistra, ma senza l'impegno a fare un governo con Prodi. Rifondazione vuole tenere distinti il piano del governo da quello politico-elettorale che tuttavia «non è una dimensione priva di contenuti programmatici» ma può riguardare l'assetto democratico del paese e la sua organizzazione civile. Bertinotti si è impegnato, in caso di vittoria del centro sinistra allargato, a «garantire che all'inizio della legislatura nascerà un governo». Ma sulla durata di questo governo è stato piuttosto vago: «Sarà affidata, per quanto ci riguarda, alla sua capacità di rispondere ai problemi della società italiana».

A proposito del dissenso interno il segretario di Rc ha ammesso che «il livello del contrasto è significativo» negando però che si sia creato un «clima di intolleranza». Pettinari ha parlato di «contestazioni violente» rivolte a «diversi esponenti della direzione». Ed ha ricordato che Cossutta ha minacciato «disprezzo» per chi voterà in modo difforme sulla questione delle pensioni «suscitando vivi consensi in direzione». Bertinotti risponde che il disprezzo «è un sentimento naturale, non viene comandato». E Cossutta insiste: chi dissente deve capire «che non è più coerente stare dentro un gruppo quando non se ne approvano le linee essenziali». Quattro i punti chiave del documento della minoranza, bocciato con 29 voti contrari, 9 a favore e un astenuto: il giudizio sull'accordo politico elettorale con il centro sinistra, ritenuto «insufficiente e marginalizzante»; «no» all'ostruzionismo in Parlamento contro l'accordo governo sindacati sulle pensioni; la proposta di D'Alema su una federazione delle sinistre è «vaga e incerta» ma «non va respinta a priori»; rispetto per le posizioni diverse all'interno del partito.

NARRATIVA: FENGA

I guasti del tempo portano rabbia al non-carrierista

Recensione di
Sergio Cimarosti

Lette le ultime righe del romanzo **«Una rabbia gridata» di Luigi Fenga (Campanotto, Udine, pagg. 260, lire 25 mila)**, si torna volentieri alle epigrafi iniziali, comprendendo il perché del loro inserimento e gustandone la desiderata amarezza. Fenga ha avvicinato i cortocircuiti di Giuseppe Rensi («Che cos'è la ragione? La pazzia di tutti. Che cos'è la pazzia? La ragione del singolo. Che cos'è la verità? L'errore vecchio di secoli. Che cos'è l'errore? La verità giovane di un minuto») a una sentenza di Cioran («Nulla importa: grande scoperta, unica, dalla quale nessuno ha saputo trarre profitto»).

Da queste folgorazioni discende la sostanza d'un pensiero che non consola, disorienta, accoltella speranze e illusioni. Il fascino del libro risiede proprio nel modo in cui l'autore riesce a esorcizzare la prevedibilità del materiale narrativo grazie al peso di una scrittura che procede attraverso ossimori e antitesi.

Il valore di «Una rabbia gridata» non sta, dunque, in ciò che vi si racconta ma in come lo si racconta, e in quella specie di scetticismo che rode ogni pagina del libro. Dietro il titolo, incisivo e faulkneriano, scorre la storia di Paolo Forti, protagonista senza apparenti eroismi: egli lavora come funzionario in un istituto della Sanità, non crede alla «carriera», disprezza l'utilità delle istituzioni, ha alle spalle un matrimonio fallito, smonta pezzo a pezzo il grottesco teatro della realtà, ride su ogni cosa ma il suo è un riso amaro che lo tormenta e lo fa soffrire. L'unico spiraglio d'autenticità sembra essere una storia d'amore con Ofelia. Il sogno di possederla s'infrange, però, contro l'impossibilità di strapparla al marito e di uscire «allo scoperto».

Attorno al fallimento di tale rapporto ruota l'incapacità che Paolo dimostra nella «gestione» della vita, tentando di fuggire da quel mondo fatto di comparse, colleghi disprezzabili, riforme sanitarie mai efficaci, raccomandazioni politiche, poveracci che continuano a «credere», fantasmi della memoria.

Nel romanzo la tragedia individuale cammina parallela a quella collettiva: Paolo Forti respira l'angoscia degli anni di piombo. Gli spari e il sangue di quel terribile momento storico rimbalzano sulla pagina «sputati» dai notiziari radiofonici, con l'agghiacciante copione dei terroristi sfuggiti alle forze dell'ordine, dei discorsi pieni di promesse delle autorità, delle lacrime versate durante i funerali delle vittime. E, in modo inquietante e sotterraneo, la frequenza degli attentati diventa dichiarata normalità, azzerando l'assolutezza dei valori morali.

La scrittura di Fenga raggiunge i risultati più originali nelle sintesi improvvise, nell'accostare buio e luce, felicità e disperazione, realtà e utopia, nel riprodurre il tormento di una logica interiore che scalpella anche brevi attimi di quiete. Sebbene l'inquieto interrogarsi del protagonista venga messo sempre in primo piano e sembri rispecchiare una caotica quotidianità, le sue ossessioni non riescono a contagiare Ofelia e il marito Tito, gli invitati alle feste organizzate nella loro villa, l'amica Elena «profumata di carne».

Nel timbro e nel taglio delle frasi, nella disperazione che allaga le pagine, c'è qualcosa che richiama la «linea ligure». Giuseppe Rensi, filosofo scettico, che insegnò all'Università di Genova, è stato amato dal poeta Giorgio Caproni. Fenga, che è nato a Verona ma vive a Genova, è redattore della rivista letteraria «Resine»: conosce la «positiva negatività» di quella terra e il profumo di quel mare.

ARTE

Il Picasso acquistato dal «re del musical»

LONDRA - E' il compositore britannico Andrew Lloyd Webber (autore di musical come «Cats», «Il fantasma dell'opera» e «Viale del tramonto») il misterioso acquirente che la settimana scorsa a New York ha acquistato per 29 milioni di dollari il ritratto di Angel Fernandez de Soto, una delle opere più belle dipinte da Picasso nel «periodo blu».

«L'ho comprato per la Gran Bretagna e ne sono felicissimo», ha detto Lloyd Webber, che nel '92 acquistò per 25 miliardi di lire un Canaletto e lascerà in eredità allo Stato la sua collezione d'arte.

MOSTRA

Immagini e laboratori sull'infanzia a Udine

UDINE - E' stata inaugurata ieri sera nella Casa della Contadinanza, in Castello, la mostra dal titolo «La poesia della natura nell'illustrazione per l'infanzia». La rassegna, che rimarrà aperta fino a sabato 10 giugno (dal martedì al sabato compresi), propone ottanta tempere di Alessandra D'Este, artista veneziana, ma friulana d'adozione, specializzata nell'illustrazione di pubblicazioni per l'infanzia.

Nell'ambito della mostra, dalle ore 16 alle 18 dei mercoledì e giovedì, ci saranno dei laboratori di educazione all' immagine per bambini dai sei ai 10 anni.

ARCHEOLOGIA: BERLINO

Coniugi ricongiunti

BERLINO - Dopo decenni di separazione dovuta anche alla divisione tedesca, Nefertiti e Amenofi IV si sono finalmente ricongiunti: i busti dei due sovrani dell'antico Egitto, moglie e marito, da ieri vengono esposti insieme nelle sale del museo egizio di Berlino, a Charlottenburg.

Nell'occasione, uno dei responsabili del museo, Joachim Karig, ha negato la fondatezza di richieste avanzate da parte egiziana per una restituzione del busto di Nefertiti (XIV secolo a.C.), che «non hanno la minima base giuridica». Karig ha ricordato che il busto di Nefertiti, come un migliaio di altri oggetti venuti alla luce con gli scavi di Amarna fra il 1911 e il 1914, furono attribuiti alla parte tedesca in base ad un trattato tuttora in vigore.

La «collezione Amarna» fu poi in parte asportata dagli alleati e fece ritorno nella città divisa fra il 1953 e il 1957 rimanendo però separata - una parte all'Ovest e l'altra all'Est - fino alla caduta del Muro, nel 1989.

RUSSIA: BIOGRAFIA

Duello d'amore. Poeta ucciso

Torna alla ribalta il «giallo» di Puskin con una appassionante ricostruzione di vita e d'ambiente

Sembra un'accurata indagine poliziesca il libro di Serena Vitale sullo scrittore (a sin.) e sua moglie (qui sotto). Accanto, illustrazione di Bilibine per Puskin.

Recensione di
A. Mezzena Lona

L'amore è uno scandalo. La gelosia, un peccato innominabile. E un poeta, uno scrittore famoso, osannato, non può farsi coinvolgere, travolgere, uccidere dal richiamo della carne. Così, per giustificare la sua morte, bisogna inventare un complotto. Un imbroglio misteriosissimo. Lo si è fatto per Pier Paolo Pasolini. E con maggior foga, oltre un secolo e mezzo fa, per Aleksandr Sergeevic Puskin, forse il più grande tra i lirici russi dell'800.

Ma fu veramente un complotto a sciupare a morte quel fiore del verso russo, il 29 gennaio del 1837? Per risolvere l'enigma, Serena Vitale, docente all'Università di Pavia, ottima traduttrice e grande esperta delle opere di Osip Mandelstam, Marina Cvetaeva, Vladimir Nabokov, Anna Achmatova e compagnia bella, deve aver messo a soqquadro gli archivi di mezza Europa. Prova ne sia che la sua ricerca, documentatissima, ha partorito un volumone di quasi 500 pagine intitolato **«Il bottone di Puskin» (Adelphi, pagg. 487, lire 45 mila).**

Scivolare nella pedanteria sarebbe stato facile. Serena Vitale deve aver trascorso mesi e mesi china sui libri a leggere, consultare, esaminare le tonnellate di pagine scritte prima, durante e dopo la morte violenta di Puskin. Ma lei, grazie a Dio, ha saputo scivolare fuori dai panni del topo di biblioteca al momento giusto. Quando, cioè, si trattava di ricostruire e raccontare i fatti che precedettero il duello tra Puskin e d'Anthès, presunto amante della moglie, il 29 gennaio 1837. Improvvisandosi detective di rara abilità e perspicacia.

Sì, «Il bottone di Puskin» è costruito come un'indagine poliziesca. Serena Vitale smonta il puzzle della storia. Allinea tutte le tessere del mosaico davanti agli occhi del lettore, e poi le rimonta con pazienza, studiata lentezza, piacevole capacità narrativa. I personaggi dell'«affaire», nelle sue mani, escono dalla foschia della leggenda. Salgono in palcoscenico e rivelano, a voce alta, se stessi.

Il libro parte da lontano. Mette in scena, per primo, quello che il mondo intero conosce come l'assassino di Puskin: ovvero Georges d'Anthès. Bellimbusto francese affascinante e allegro, assillante con le donne, soprattutto se maritate. Incosciente fino a sfiorare la morte. Ma, al tempo stesso, furbo e privo di scrupoli. Tanto da accettare un'ambigua, affettuosamente torbida amicizia con il vecchio ambasciatore d'Olanda a Mosca, il barone Jacob Derk Anne Borchard van Heeckeren-Beverweerd. Che gli fruttò, oltre all'adozione come figlio del diplomatico, sospettato di omosessualità, un'agiatezza economica altrimenti impensabile.

Mossa sulla scacchiera della Storia la prima pedina, Serena Vitale fa avanzare il pezzo da novanta. Quell'Aleksandr Puskin, gran poeta, autore di capolavori come l'«Evgenij Onegin» e «La figlia del capitano». Che, dopo una giovinezza vissuta all'insegna della ribellione e di una byroniana tendenza all'anarchia, si preparava a rientrare nei ranghi della buona società russa grazie alla complicità, all'affettuosa, interessata accondiscendenza dello zar Nicola II. Deludendo chi, in lui, aveva visto il simbolo dell'indifferenza alle lusinghe del Potere.

E tra i due contendenti? Una donna, come in ogni storia che si rispetti. O meglio, una delle più belle, incoscienti, frivole, ingenue figlie della grande madre Russia. Natalja Goncarova, che sposò Puskin nel 1830. Cominciando a civettare con d'Anthès (pur senza mai concedergli seppure pochi, sospiratissimi, momenti di felicità carnale) quando già era madre di due figli.

Ma il vero enigma sta proprio qui. Chi calamitò l'attenzione dell'irascibile Puskin, un uomo dalla moralità non certo cristallina, sul fin troppo assiduo corteggiamento di d'Anthès alla bella Natalja? E chi lo fece infuriare, irridendo il suo onore di marito, tanto da spingerlo a sfidare a duello l'odiato cicisbeo? Negli anni, ogni studioso ha puntato il dito accusatorio verso uno o l'altro dei numerosi personaggi del melodramma russo. Incolpando, a turno, il barone Heeckeren e il principe Ivan Sergeevic Gagarin, capo di un presunto quanto fantasioso «complotto gesuita», il ministro dell'istruzione popolare Sergej Semenovic Uvarov e la contessa Marija Dmitrievna Nesselrod, di aver inviato al poeta, e ai suoi amici, infamanti, quanto anonime, patenti di cornuto.

Ipotesi più o meno accettabili. Spesso fantasiose. In ogni caso, sbagliate, come dimostra «Il bottone di Puskin». Con una certezza quasi matematica, Serena Vitale dimostra che a seminare lettere anonime a Pietroburgo fu un altro losco figuro. Del quale non sveleremo il nome, per non togliere ai lettori il piacere della scoperta. Perchè il volumone si fa leggere come un romanzo giallo. Costruito, però, su fondamenta storicamente concrete.

Serena Vitale sa dosare la suspense. Ma non vuole strafare, come certi scrittori che si permettono di rimodellare, a piacimento, la Storia. Lei evita di trasformare la deduzione in finzione narrativa, l'ipotesi plausibile in forzatura immaginifica. Piuttosto, si diverte a stupire con piccole storie, dicerie, contraddizioni. Quisquilie, in apparenza, come quel dettaglio del bottone mancante su certe giacche di Puskin. Che, in realtà, si rivela spia luminosa di un atteggiamento d'insofferenza verso tutte le formalità. Così maledettamente rispettate dai benpensanti.

Dalla lunga galoppata nel passato nessuno esce santificato. Nemmeno Puskin, costretto a sopportare una breve, spaventosa agonia, dopo essere stato ferito a morte nel duello con d'Anthès. Serena Vitale non giudica, racconta. Lasciando ai lettori il peso della sentenza. Se non è classe questa...

Nel posto del male

Recensione di
Chiara Maucci

Nei racconti di Salamov un cruento resoconto dal lager di Kolyma. La prosa piena di grazia sa rendere struggente un'esperienza di totale distruzione psicologica.

Se Varlam Salamov non è mai riuscito a entrare a pieno titolo nel pantheon delle glorie letterarie sovietiche, se il suo nome di narratore e sommesso poeta dice poco – se non nulla – al grande pubblico straniero, ciò si deve probabilmente ai diciassette incredibili anni da lui trascorsi nei lager stalinisti della Kolyma, la sterminata e incubosa regione peninsulare a Nord-Est di Vladivostok, a Nord-Est della Siberia: giacimenti colonizzati con metodi schiavisti sfruttando l'inumano lavoro dei detenuti. Quel lungo abbruttimento ha probabilmente fiaccato le sue povere energie di intellettuale esordiente, spezzando forse le reni a una carriera di scrittore che magari avrebbe potuto aspirare a glorie maggiori.

Eppure proprio dall'inferno di pietra e ghiaccio della Kolyma Salamov ha tratto l'ispirazione per la sua opera maggiore, quasi la sola ad avergli dato una certa notorietà. Si tratta, per l'appunto, di quei **«Racconti della Kolyma», (Adelphi, pagg. 631, lire 58 mila)**, ripubblicate in forma organica ed esauriente, attingendo ampiamente dalle quattro raccolte che formano il corpus principale dell'opera.

Sono storie in gran parte brevi, raccontate con pacatezza, quieti spiccioli d'orrore e di ordinaria disperazione: lo sfiancamento di un lavoro che non conosce mai riposo, gli insulti di un gelo inimmaginabile che fa ghiacciare a mezz'aria gli sputi, il sadismo routinario di sorveglianti e schiavi-spie, e il morso onnipresente, annichilente, della fame, del prolungato semidigiuno (o «distrofia alimentare») con il quale il regime uccide lentamente i suoi nemici. Certo non una lettura d'evasione, leggera: il tono quasi monumentale dei racconti di Salamov è una dose da cavallo di distillato di sofferenza, di denuncia allo stato puro, di avvilimento quasi stupito.

La regione della Kolyma raccontata da Salamov è una fabbrica smisurata d'oro e materie prime, gloria e vanto di plurimi piani quinquennali, dove i detenuti politici (gli «articoli cinquantotto») subiscono anche la spoliazione dei pochi beni e valori residui da parte dei malavitosi, prigionieri privilegiati, e dove il lavoro umano è svilito e mercificato in forme ben più estreme della stessa schiavitù (perché la vita di un prigioniero non ha neppure un valore economico, e la sua morte non è mai più di una mera nota contabile).

Non sono pochi, in letteratura, gli affreschi perturbanti che illustrano l'abissale e colossale malvagità di cui l'uomo è capace nei confronti dei propri simili: letture, in genere, sconvolgenti per la massa dei fortunati per i quali il termine «lager» è un fonema avulso da immagini. Letture, quindi, faticose, da cui oggi un po' si rifugge... Ma questi «Racconti della Kolyma» valgono più di un piccolo sforzo.

Perché in effetti Varlam Salamov è un prosatore di enorme grazia, capace di raccontare esperienze devastanti con un vigore tanto fermo da rasentare la dolcezza, e soprattutto senza mai smarrire il fiato lieve dell'ironia. Certo, i racconti sono fatalmente ripetitivi e quasi monocordi, con immagini e perfino frasi che ricorrono dall'uno all'altro con frequenza esagerata e a tratti ossessiva... Ma resta alto il loro valore letterario e umano.

Ciò che a Salamov – come ad altri che prima o dopo di lui si sono cimentati a narrare l'orrore – preme soprattutto di trasmettere a chi legge, è il senso della totale e assoluta privazione sperimentata in quel luogo fisico che è anche luogo della mente, quell'essenziale «corruzione della mente e del cuore, quando giorno dopo giorno l'immensa maggioranza delle persone capisce sempre più chiaramente che in fin dei conti si può vivere senza carne, senza zucchero, senza abiti, senza scarpe, ma anche senza onore, senza coscienza, senza amore né senso del dovere». È questo «denudamento» abissale dell'uomo, assieme alla sua tenacia più che bestiale nel sopravvivere, che Salamov ci comunica nei suoi grevi racconti, il cui triste peso specifico è vicino a quello del piombo.

Ma lo scrittore, abbiamo detto, ha una penna di grande grazia, e una vena di delicatezza – come di mite stupore – percorre tutta la sua galleria di ritratti e paesaggi, pur senza impoverirne in alcun modo il realismo. Varlam Salamov non idealizza il coraggio dei detenuti, non costruisce inutili miti quanto a una loro solidarietà, e la denuncia di quel tremendo denudamento dell'anima non risparmia neppure la sua esperienza individuale. Ma non suona mai accanito, recriminante, lamentoso, e la mesta serenità che intride la sua scrittura la rende tanto più efficace, e tanto più struggente. Soprattutto quando si pensa che il lager di Varlam Salamov è stato – anche a detta dello stesso Solzenicyn – il più duro tra quelli subiti dagli scrittori antistalinisti.

E ora? Rifare

Mille Russie e nessuna, una storia impotente e a volte tragica, una «pesantezza» che rende lento come l'acqua di un fiume limaccioso ogni possibile cambiamento. I poeti, gli zar, le rivoluzioni, i Lager, e poi avanti: un Novecento che al suo estremo porta strappi e speranze, soste e interrogativi. Di questo tragitto inquieto si fa interprete una «grande voce», **Aleksandr Solzenicyn: «La "questione russa" alla fine del secolo XX» (Einaudi, pagg. 118, lire 16 mila; introduzione di Vittorio Strada)**. Scritto poco prima del suo ritorno in patria, il libro del discusso intellettuale sovietico dice come premessa che è necessario parlare dell'oggi, essere concreti e sintetici. E tuttavia nessun oggi è comprensibile senza ciò che lo ha preceduto: la Russia è grande nello spazio, ma anche nel tempo.

Il discorso poi tende veramente all'attualità, e Solzenicyn ha da lanciare un appello che sembra perfino anacronistico di questi tempi: «Dobbiamo costruire una scuola *morale* - o altrimenti nessun'altra, perché allora non avrebbe più importanza. Abbiamo il compito di custodire e coltivare tutte le buone sementi che per miracolo non sono state ancora calpestate». L'appello è soprattutto per la brava gente che vive isolata, ma che è «buona» e vitale, e per la scuola: «In prima siederanno i figli di un popolo ormai corrotto, affinché dall'ultima classe essi possano uscire pervasi da uno spirito morale».

Lo scrittore - che, come scrive Vittorio Strada, è oggi percepito come un Vate, o come un nazionalista panslavista, o come un semplice reazionario - è fortemente turbato dalla perdita della tradizione culturale: termini stranieri invadono il lessico, Chiese alternative indeboliscono la centralità di quella ortodossa peraltro già «minata interormente» da secoli di «sottomissione al potere statale»; c'è penuria di abitazioni, un apparato statale che intasca tangenti, e che vende sottocosto giacimenti petroliferi...

Scrive severo Solzenicyn: «La Catastrofe è nel carattere amorfo che oggi presenta la coscienza nazionale russa, nella grigia insensibilità verso la propria appartenenza nazionale, e nella ancor più profonda insensibilità verso i compatrioti colpiti dalla sventura. La Catastrofe è anche nei nostri intelletti, mutilati dall'epoca sovietica (...)». Durissimo, aggiunge: «Dalla nostra anima sono scomparsi, si sono dissolti, il carattere aperto, la rettitudine, l'enorme ingenuità, la naturale disinvoltura, la socievolezza, la fiduciosa accettazione del destino, la longanimità, la costante pertinacia, il distacco dal successo esteriore, la disponibilità all'autoaccusa, al pentimento, la modestia nel compiere grandi imprese, la compassione e la magnanimità». Colpa dei «bolscevichi».

(Sopra, dalla copertina, una famiglia ucraina).

EDITORIA: TORINO

Il Salone «scoppia»? E' probabile. Ma forse scoppia di salute

TORINO - Si è aperta ieri mattina al Lingotto di Torino l'ottava edizione del Salone del libro, che quest'anno presenta 240 mila titoli, 4800 collane editoriali e 2000 novità librarie. Vi partecipano 940 espositori della grande e piccola editoria, il 20 per cento in più dell'anno scorso (anche la superficie epositiva è stata ampliata). Il presidente del Salone, Guido Accornero e Beniamino Placido *(nella foto)*, responsabile culturale del Salone, hanno accolto i circa 600 giornalisti accreditati, che per sei giorni seguiranno la principale kermesse italiana del libro.

Sin dalla mattinata, davanti ai botteghini, nonostante l'aumento del biglietto (quest'anno a 12 mila lire), c'erano già code di studenti e insegnanti. Gli organizzatori sperano di superare il record di visitatori dell'anno scorso, quando la rassegna attirò al Lingotto 156 mila persone.

Ammiccando, con il folto pubblico della conferenza stampa di apertura, Placido, dispiacendosi per la sconfitta di ieri sera della Juventus («ma ha perso solo perchè ha giocato a Milano», ha detto) ha spiegato il tema di quest' anno: «Novantacinque %». «Abbiamo deciso così - spiega Placido - per invitare un po' tutti a pensare alla fine di questo secolo e del secondo millennio, alle rotture avvenute, alle crisi e alle nascite. Pochi hanno ormai voglia di soffermarsi a pensare alla fine dei movimenti di questo secolo, intorno al comunismo, al nazismo e al fascismo. Volevano tutti creare un uomo nuovo, ma hanno creato solo degli ometti.

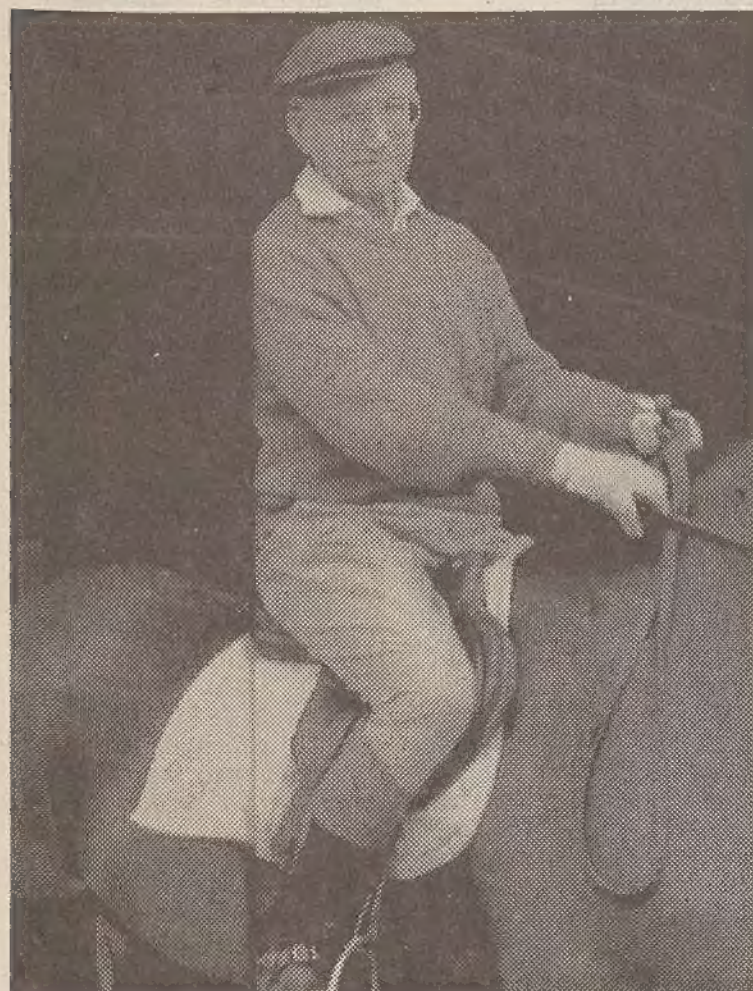
«Delle "rotture" in corso - ha aggiunto Placido - parleranno anche i prossimi Saloni. Questo perchè, come dice Julian Barnes nel suo "Il pappagallo di Flaubert", "anche se non cambiamo, possiamo conoscerci meglio"».

Placido ha poi voluto fare subito un accenno alle critiche che da sempre vengono mosse al Salone di Torino: troppa confusione, troppi libri, spazi troppo dispersivi. «A chi ci accusa di questi difetti, che probabilmente sono reali - dice Placido -, rispondo con le parole di Salvador De Madariaga: "Considerando quanto siamo fatti male, è sorprendente vedere come talvolta ci comportiamo bene"». A difendere l'eclettismo del Salone, c'è anche il presidente Giulio Accornero: «E' vero, quest'anno abbiamo più di 190 dibattiti in programma. Il problema è che è difficile porre un freno alle iniziative interessanti».

Intanto, l'Editrice Bibliografica ha presentato i dati sull'editoria di quest'anno: sale il fatturato e cresce il numero delle case editrici, a fronte di una situazione economica però complessa e dai risvolti ancora incerti. «Al 15 maggio di quest' anno gli editori in Italia sono 2966 - spiega Giuliano Vigini, direttore della Editrice Bibliografica - , e al 1.o settembre '94 erano 2.754. Nel nostro paese nascono circa 150-200 case editrici all'anno, e ne muore quasi lo stesso numero. Quanto al fatturato, per il primo semestre '95 si prevede un aumento che si aggira sul 3-4 per cento. C' è insomma una leggera ripresa dopo i due anni terribili, '93-'94 - spiega ancora Vigini - ma non dobbiamo farci incantare dai numeri. Questo è un momento di transizione per il sistema editoriale italiano, in cui comunque persistono gli antichi problemi quali gli aumenti dei costi editoriali e della gestione delle aziende. Si tratta di un sistema finanziariamente fragile».

CATELANI CHIESE INDAGINI SULLA PASSIONE PER L'EQUITAZIONE DEL PROCURATORE, ORA È LUI L'INDAGATO

«Attenti al cavallo di Borrelli»

Il Csm ha aperto un procedimento per il trasferimento dello stesso Catelani che mise il pool sotto inchiesta

Borrelli nella foto apparsa sul «Venerdì» nel '93.

ROMA — Appena chiuso il caso Mancuso-ispettori al Csm è approdato il «caso Catelani». Risolta con la mediazione di Scalfaro quella «pratica» calda, gli occhi di Palazzo dei Marescialli sono puntati ancora su Milano. Conclusa la fase preliminare dell'inchiesta, la Prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di aprire la procedura per il trasferimento d'ufficio del procuratore generale Giulio Catelani.

Quello stesso che aveva chiesto all'ex ministro della Giustizia Biondi di indagare sul pool Mani pulite per poi finire sotto indagine disciplinare. Il veleno contro i magistrati di Tangentopoli dunque era partito proprio da Milano, dall'inquilino del piano di sotto. Ma ha finito col diventare un boomerang per il procuratore generale e il suo sostituto Gustavo Cioppa (sotto inchiesta è pure il vice di Borrelli, Ilio Poppa). Si è ritorta infatti contro Catelani quella inchiesta riservata fatta svolgere sulle frequentazioni ippiche del capo del pool. E non solo quella.

Ma andiamo con ordine. Soltanto la prossima settimana, quando sarà raggiunto da un avviso di garanzia e sottoposto ad un'indagine vera e propria Catelani saprà qual è il «capo d'incolpazione» dal quale dovrà difendersi. Le circostanze sulle quali la Prima commissione sta indagando e che riguardano il Pg di Milano sarebbero due. La prima è quella che ha spinto il ministro della Giustizia Mancuso ad avviare l'azione disciplinare nei suoi confronti. E cioè quando chiese al Guardasigilli di accertare la fondatezza di alcune denunce sulle perquisizioni «a tappeto» ordinate dai magistrati del pool negli uffici di Publitalia, il Pg non tenne conto delle spiegazioni che Borrelli gli aveva già fornito.

E veniamo alla seconda questione. Tutto è nato dalla passione di Borrelli per l'equitazione. Cosa c'entra? Dopo avèr visto sulla copertina di un settimanale la foto del capo della procura a cavallo, l'attenzione di Catelani si concentrò sulle iniziali «G.G.» che Kalun, questo il nome del baio, aveva sulla sella. Il proprietario di quel cavallo o del maneggio, secondo alcune voci, sarebbe stato l'imprenditore Giancarlo Gorrini, ex presidente della società di assicurazioni Maa (condannato a 3 anni e mezzo di reclusione per bancarotta e falso in bilancio dopo il fallimento della società). Il procuratore generale quindi avrebbe chiesto al suo vice Cioppa informazioni sulla proprietà del puledro, e lui si rivolse ad un sottufficiale dei carabinieri perchè svolgesse un'indagine in segreto.

Nel mirino anche le perquisizioni negli uffici di Publitalia

Insospettito il sottufficiale si confidò con il sostituto procuratore Armando Spataro, che a sua volta informò Borrelli. Alla fine fu preparata una relazione che il capo del pool milanese prima di partire per il Brasile ha spedito a Roma, a Palazzo dei Marescialli.

Borrelli ora smentisce di avere denunciato Catelani. E chiarisce: «mi sono limitato ad informare il Csm per non trovarmi in futuro indagato per essere salito sul cavallo di una persona che non conosco». Fu una mossa preventiva insomma, decisa in un momento di grandi tensioni e mentre si tornava da più parti ad attaccare le «toghe rosse».Il capo della procura milanese ha aggiunto che la scuderia che lui ha frequentato fino ad un anno e mezzo fa «non è di Gorrini e il cavallo è del maneggio». A chi gli chiedeva scherzosamente se era possibile parlare con il cavallo Borrelli ha risposto con lo stesso tono: «sì, vi do il numero del telefonino, visto che il cavallo è sempre in movimento».

L'ultimo atto dello scontro tra politici e giudici andrà in scena venerdì 26 maggio al Senato. E se verrà accolta la richiesta di Forza Italia il dibattito sui problemi della giustizia in Italia, che si preannuncia molto vivace (ieri La Loggia di AN ha ribadito che si tratta di «un colpo di stato strisciante») verrà trasmesso in diretta tv. Toccherà a Dini rispondere alla mozione di indirizzo - dopo la rinuncia a quella di sfiducia nei confronti di Mancuso - sulla vicenda delle ispezioni ministeriali alla procura di Milano presentata a Palazzo Madama dai capigruppo della maggioranza che lo sostiene. E rasserenare così i rapporti tra il guardasigilli e i magistrati.

IN BREVE

Imprenditore rapito da quattro banditi dell'Anonima sarda

CAGLIARI — Un imprenditore turistico Ferruccio Checchi di 60 anni, proprietario del villaggio «Palmasera», a Calagonone, è stato rapito da quattro banditi armati e mascherati. L' uomo si trovava in compagnia della moglie e di altre persone nel villaggio turistico. I banditi hanno fatto irruzione alle 23,15, hanno prelevato Checchi e si sono dati alla fuga. Ancora un rapimento a scopo di estorsione, dunque; solamente domenica scorsa era stata sequestrata ad Abbasanta (Oristano) l'imprenditrice agricola Vanna Licheri Leone.

Usa il confessionale come w.c. una turista tedesca di 19 anni

ANCONA — Ha defecato nel confessionale di una chiesa, la parrocchia di Santo Stefano ad Ancona, accampandosi poi insieme al suo compagno poco distante dalla canonica. Per la polizia, chiamata dal parroco per la scoperta, non è stato difficile rintracciare Manuela Severine Stapelmann, cittadina tedesca di 19 anni, denunciata per offese alla religione dello Stato mediante vilipendio, un reato previsto dall'art. 404 del Codice penale, e anche per furto e detenzione di un coltello di genere proibito trovato nella sua tenda. La donna, che si trovava in compagnia di un austriaco, ha subito ammesso con i poliziotti di aver compiuto il gesto.

Si spara in bocca, ma non muore poi si butta dal balcone: è vivo

ROMA — Aveva deciso di farla finita, a tutti i costi. Prima si è sparato in bocca con un fucile automatico da caccia, ma non è morto.
Poi l'uomo, che ha 49 anni, ha raccolto le ultime forze e si è gettato dal terzo piano dello stabile di via Pinsano, sulla via Cassia. Una tettoia ha però frenato la sua caduta.
Ora è ricoverato, in prognosi riservata, all'ospedale Villa S. Pietro, dove i medici, che non disperano di salvarlo, hanno effettuato un delicato intervento al viso per riattaccare la mandibola, recuperata in casa dalla polizia, e che si era staccata di netto colpita dai proiettili del fucile.

S'addormenta davanti al film hard e rimane chiuso dentro il cinema

FIRENZE — E' andato a vedere un film hard, ma - forse annoiato, dopo un presumibile interesse iniziale - s'è addormentato e s'è svegliato solo quando il cinema era ormai chiuso. Per «liberarlo» è dovuta intervenire la polizia. E' capitato a un impiegato, di 33 anni, di Scandicci in un cinema a «luci rosse» nel quale si proiettava un film dal titolo inequivocabile: «La grande penetrazione». Il sonno lo ha colto mentre scorrevano scene osé che poco spazio lasciavano alla fantasia, ma che, alla fin fine, devono, probabilmente, essere risultate all'uomo tutt'altro che stuzzicanti. A film ultimato la sala è stata chiusa e solo al risveglio l'uomo ha chiesto aiuto.

CACCIA AGLI «SCIACALLI» CHE PRELEVAVANO IL PLASMA DAI CENTRI PUBBLICI PER DARLO AI PRIVATI

Rivendevano a peso d'oro il sangue rubato

L'illecito traffico scoperto dopo le perquisizioni in una cinquantina di cliniche romane - Falsificati i registri sulle trasfusioni

ROMA — I vampiri esistono. Non hanno i canini appuntiti, ma rubano le sacche di sangue dei donatori dai centri pubblici per rivenderle a carissimo prezzo nelle cliniche private, arrivando a guadagnare oltre dieci volte il prezzo fissato dallo Stato per una trasfusione.

Adesso sulle tracce di questi sciacalli ci sono gli uomini del Nucleo antisofisticazioni e della polizia sanitaria, coordinati dal pm della Pretura di Roma Gianfranco Amendola.

Il sospetto che dietro le irregolarità scoperte durante la maxi-perquisizione effettuata nei giorni scorsi in cinquanta cliniche romane ci fosse un traffico illecito di sangue è sorto dall'inchiesta avviata sulla vicenda di Patrizia C., la donna infettata dal virus dell'Hiv dopo una trasfusione effettuata al Policlinico Umberto I di Roma.

Quando il pm della Procura Antonio Marini, che indaga sulla vicenda di Patrizia C., si è trovato davanti alla documentazione sequestrata, è stato subito chiaro che qualcosa non andava. I numeri segnati sul registro in cui viene annotato l'uso delle sacche era stato manomesso in tempi successivi all'apertura dell'inchiesta, e per una delle trasfusioni effettuate alla donna era stata utilizzata una «partita» destinata a una paziente di una clinica privata. La stessa donazione era servita per tre sacche, una destinata alla moglie del donatore e una a Patrizia C., ma della terza si sono perse le tracce.

Esaminando il traffico delle sacche in uscita, il pm Amendola ha scoperto che alcune dotazioni richieste dalle cliniche del Policlinico «Umberto I» non erano mai arrivate a destinazione, ma erano state «dirottate» su alcune cliniche private non convenzionate.

Da qui il sospetto che dietro molte irregolarità riscontrate nei giorni scorsi, ci siano una o più «talpe» interne ai centri trasfusionali che trafugano ad arte il plasma creando confusione nei registri. Le strutture private coinvolte in questo traffico sarebbero non più di cinque, il dieci per cento delle cliniche perquisite, ma molte altre sarebbero protagoniste di truffe clamorose ai danni dei pazienti.

La più grave riguarda la falsificazione del numero delle trasfusioni effettuate. Non solo all'interno di queste strutture il plasma veniva fatto pagare oltre dieci volte le 165 mila lire fissate dallo Stato, ma spesso venivano fatturate quattro trasfusioni, mentre ne erano state effettuate soltanto due. A collaborare con Amendola adesso c'è Gabriella Girelli, responsabile del centro trasfusionale universitario, che sta aiutando il magistrato a verificare le responsabilità dei 40 indagati, per lo più consulenti ematologi esperti in trasfusioni. E l'inchiesta si sta allargando a tutta Italia.

Sullo scandalo del sangue sporco è intervenuto ieri il ministro della Sanità Elio Guzzanti. Ed ha ricordato che tra i quattro documenti importanti preparati dalla Commissione nazionale sangue, che tornerà a riunirsi ai primi di giugno, ce n'è uno che prevede che l'Agenzia per i servizi sanitari regionali diventi l'organo di controllo di tutte le attività trasfusionali, «compreso l'esercizio di queste funzioni che - ha detto il ministro - nelle regioni non hanno avuto completa attuazione in ordine alla legge 107/90».

Da parte sua Martelli (AN) presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle strutture sanitarie chiederà di aprire un'indagine sulle attività delle case di cura private italiane.

Una sacca di sangue usata per le trasfusioni.

PALAZZO MADAMA HA CONCESSO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

«Processate De Michelis»

Avrebbe speso miliardi dello Stato per pranzi, viaggi, night, fiori, collaboratori

DOPO IL «NO» AL NUCLEARE

Superbollette Enel Ex ministri e «vice» sospettati di illeciti

ROMA — Ci sono seimila miliardi da pagare all'Enel, e tutti sulla bolletta. Altri diecimila miliardi gli italiani li hanno già pagati anno dopo anno, dal 1991, per risarcire l'ente per l'energia elettrica e le società appaltatrici, dopo il referendum dell'87 che bocciò il ricorso alle centrali nucleari quali fonti di energia alternativa.

Quel «sì» segnato sulla scheda otto anni fa sta costando molto caro agli utenti, così caro che qualche mese fa la Procura di Roma, in base ad una denuncia dell'associazione di consumatori Codacons, ha deciso di indagare. Ieri è giunto il primo atto formale, e clamoroso, dell'inchiesta: il sostituto procuratore Pietro Giordano ha trasmesso al tribunale dei ministri gli atti relativi a ventitrè persone tra ex-ministri dell'industria ex sottosegretari, delegati al Cip e tecnici della commissione per la valutazione degli oneri nucleari.

Il sospetto è che la regolarità della quantificazione del danno derivante dalla vittoria dei «sì» e l'idea di inserire il risarcimento nelle bollette della luce degli italiani, non sia stata un'iniziativa particolarmente lecita. Nel fascicolo trasmesso da Giordano Figurano i nomi di Adolfo Battaglia, Vito Gnutti, Guido Bodrato, Paolo Cirino Pomicino, Giovanni Prandini e molti altri del mondo politico che fu, facendo i calcoli fatti dal Codacons, lo stesso avrebbe già pagato diecimila miliardi più altri 2500 di interessi, mentre seimila miliardi sono ancora da versare, con interessi vertiginosi che crescono di giorno in giorno.

La guerra sferrata dal Codacons contro la maggiorazione della bolletta dell'Enel, comunque, non si è arrestata in tribunale. Secondo l'associazione consumatori infatti «la legge sull'autorità per i servizi pubblici attualmente all'esame della Camera, mira a rendere insuperabili i provvedimenti tariffari gonfiati per pagare gli oneri nucleari, gli interessi prime rate e gli interessi sugli interessi».

ROMA — L'aula del Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro degli Esteri, Gianni De Michelis e del suo capo di gabinetto Giuseppe Baldocci per il reato di peculato. L'assemblea dei senatori ha accolto l'indicazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere che a maggioranza aveva proposto la concessione. La richiesta di autorizzazione per il reati di peculato era stata trasmessa al Senato dalla Procura della Repubblica di Roma per presunte distrazioni di fondi riservati della Farnesina per usi non istituzionali. Contro la decisione della Giunta è stato presentato in aula un ordine del giorno firmato da 23 senatori dei gruppi di Forza Italia, Progressisti e Popolari, primo firmatario Francesca Scopelliti (F. I.). L'odg è stato messo ai voti dal Presidente Scognamiglio e respinto. Il documento, la cui approvazione necessitava della maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea, 163 voti, ha avuto, per De Michelis, 81 sì, 123 no e 12 astenuti su 216 votanti. Sull'ambasciatore Baldocci i voti sono stati 85 sì, 123 no e 24 astenuti.

La Procura della Capitale nella richiesta di autorizzazione per peculato nei confronti dell'ex capo della diplomazia italiana e del suo capo di gabinetto ha ravvisato che tali fondi ammontano a un milirado e 400 milioni nel biennio 1989-90 e un miliardo e 500 milioni nel biennio 1991-92 e un miliardo nel 1993.

Gianni De Michelis

Il relatore Filiberto Scalone (An) ha nel suo intervento evidenziato che l'ex ministro degli Esteri «ha scialacquato denaro pubblico per fini personali, usando i fondi riservati del ministero per pranzi, viaggi, nigth, dove era assiduo frequentatore, omaggi floreali e pagamenti ai collaboratori per «super lavor», quindi al di là del lavoro straordinario. In più - ha detto il senatore di An - De Michelis ogni mese ha prelevato per suo conto personale otto milioni di lire che gestiva la sua segretaria».

La presentazione dell'ordine del giorno, firmato fra gli altri, da Giovanni Pellegrino del Pds, ha dato vita ad un articolato dibattito prima del voto finale che ha visto la bocciatura del documento e la conseguente approvazione della deliberazione della Giunta.

Il senatore del Ccd, Antonio Belloni, ha tra l'altro detto «a me non sembra che gli otto milioni mensili presi in via forfettaria possano essere giudicati per fini istituzionali. Così pure i viaggi, gli omaggi floreali che un ministro, se li fa, li deve fare di tasca propria, altrimenti diventano omaggi burocratici. . . ».

Saverio Porcari, senatore di An ed ex ambasciatore, ha duramente criticato l'introduzione alla Farnesina, da parte dell'allora ministro De Michelis, di «uno stuolo di collaboratori estranei alla carriera diplomatica» e con i suoi comportamenti «ha umiliato il personale di carriera. De Michelis ha introdotto uno stile, chiamiamolo così, molto diverso dalla prassi». Il leghista Matteo Brigandì ha detto: «in linea di principio i fondi riservati non sono occulti ma servono ad avere immediata disponibilità di denari. E' chiaro che devono essere usati per fini istituzionali e non personali». Durissimo l'intervento del senatore di An Luigi Natali che ha tra l'altro detto: «De Michelis mi ha sempre dato un'impressione nefasta per la sua scostumatezza. Con quei capelli imbrillantinati, sudanti, gocciolanti, grassi. . . In quest'aula si è parlato di prassi del ministero sulla gestione dei fondi riservati e allora si indaghi anche sui ministri che l'hanno preceduto».

ARRESTI A COSENZA PER FORNITURE DI MATERIALI DIDATTICI

Scandalo delle «cartelle d'oro» In cella il provveditore agli studi

CONTRATTO CONTESTATO

Scuola: un fine anno segnato dagli scioperi per nuove trattative

ROMA — La fine dell'anno scolastico sarà accompagnata da agitazioni sindacali del personale. L'Associazione nazionale presidi (Anp) ha proclamato per martedì, 6 giugno, uno sciopero di tutti i capi d' istituto delle scuole di ogni ordine e grado contro l'accordo tra Aran e sindacati confederali per il nuovo contratto della scuola. La protesta dei capi d'istituto interesserà le prime due ore di servizio. I presidi inoltre si riservano ulteriori forme di mobilitazione della categoria.

Sempre il 6 giugno, incroceranno le braccia anche i docenti della Gilda la cui assemblea nazionale, svoltasi in questi giorni, ha indetto un pacchetto di iniziative sindacali. Oltre allo sciopero del 6 giugno, sono previste agitazioni nel periodo degli scrutini (anche attraverso l'applicazione «alla lettera» delle disposizioni ministeriali sulle «promozioni con riserva»); scioperi a livello locale della prima e ultima ora; manifestazioni e pacifiche occupazioni delle scuole.

Sia l'Anp sia la Gilda chiedono la riapertura delle trattative. Per i presidi, il contratto «non garantisce alcun riconoscimento economico; non incentiva la qualità del servizio; non tutela gli interessi della scuola pubblica e di tutto il sistema paese di domani». A suo parere, poi «non è stato tenuto alcun conto dei vincoli che la direttiva del governo aveva posto all'Aran».

Anche l'Unicobas Scuola ha indetto contro il contratto uno sciopero per l'intera giornata di lunedì, 5 giugno. Durante il periodo degli scrutini inoltre è stato deciso lo stato di agitazione con il rispetto «puntiglioso» delle mansioni. Sabato, 3 giugno, a scioperare contro il contratto sarà invece il personale Ata (ausiliario tecnico e amministrativo) aderente al sindacato nazionale Antes.

COSENZA — S'è aperto un nuovo fronte nel territorio infinito di «Mani pulite». Il settore è quello pericolosissimo della scuola. Pericolosissimo, perchè si dice ogni momento che per migliorare i cittadini e farli diventare più onesti bisogna cominciare dalla scuola mentre lo scandalo «cartelle d'oro» apre l'inquietante squarcio di affari e business anche lì.

Per «cartelle d'oro», una storia di tangenti e ruberie sul materiale didattico acquistato dal provveditore agli studi di Cosenza per poter organizzare i corsi di aggiornamento degli insegnanti, sono finiti in galera il capo degli uffici scolastici cosentini, provveditore Giovanni Garreffa; il responsabile dell'Ufficio studi e programmazione, Nicola Penta; e due abituali fornitori di cartelle, penne a sfera, block notes e portablocchi, materiale didattico in genere: Umberto Doninelli e Giovanni Bernacozzi. Questi ultimi due sono entrambi di Rende, il bel paesino attaccato a Cosenza che svolge anche la funzione di centro residenziale elegante.

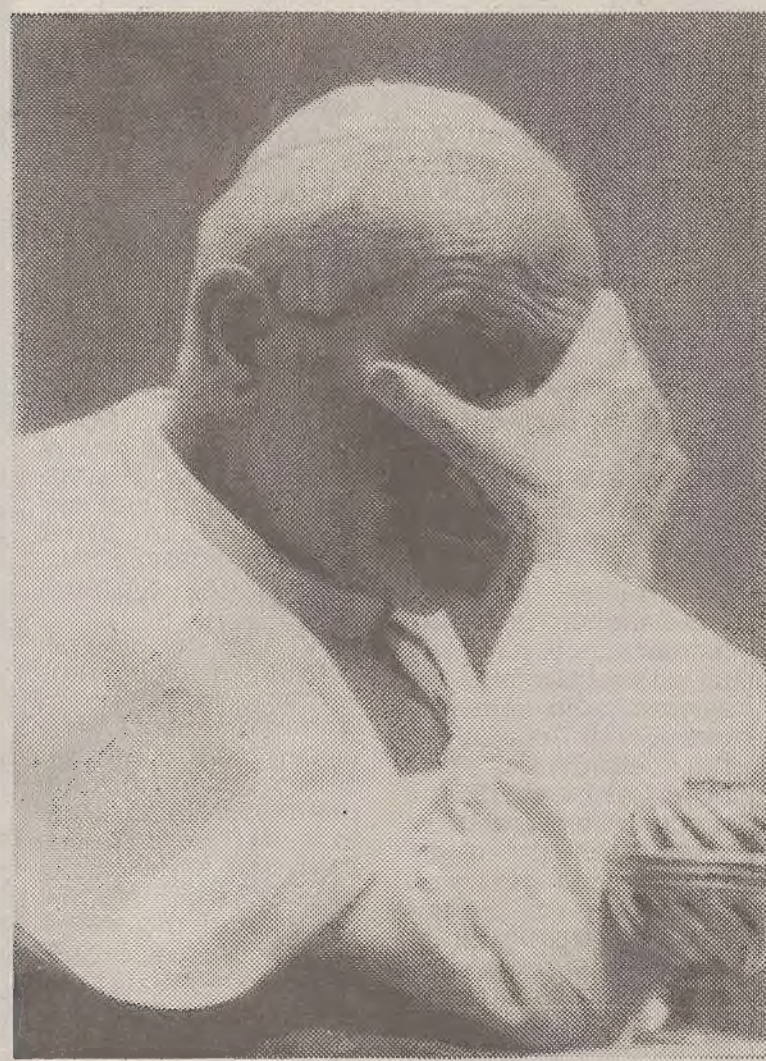
Meno grave, invece, la posizione del dottor Giovanni Curcio, funzionario del provveditorato, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio con provvedimento della magistratura. Ma si teme di peggio: sono parecchi i funzionari raggiunti da avviso di garanzia le cui abitazioni sono state perquisite. Insomma, «Cartelle d'oro» potrebbe essere solo all'inizio e potrebbe consentire la scoperta di meccanismi di corruzione diffusa in molti uffici.

Lo scandalo l'ha scoperto la Finanza e durava da parecchi anni. Nel mirino, per ora, tutto il periodo tra il 1990 e il 1994. Il meccanismo si articolava in due momenti centrali. Inizialmente, l'ufficio riusciva a far vincere le gare per le forniture ai soliti amici. Per non aver problemi e non dare nell'occhio venivano presentate altre offerte inventate o comunque manipolate: tutte meno vantaggiose di quelle delle ditte rappresentate da Doninelli e Bernacozzi. Ma non si trattava solo di questo. Una volta fatta vincere la gara i prezzi dei prodotti lievitavano, anzi si moltiplicavano vertiginosamente, fino a quadruplicare i prezzi correnti sul mercato. Il guadagno era assicurato: non cifre da capogiro, ma ruberie costanti e sicure. Le accuse per tutti gli arrestati sono pesantissime: falso in atto pubblico, abuso d'ufficio, truffa aggravata in relazione a forniture di materiale didattico.

Una decina di anni fa il dottor Garreffa fu al centro di una infuocata polemica nel provveditorato agli studi di Reggio: da un momento all'altro venne trasferito dalla prestigiosa sede reggina a quella più modesta per proporzioni di Enna. Vi fu anche un'indagine della magistratura per capire cosa fosse successo, ma la cosa non ebbe mai seguito.

I VESCOVI INDIANI INTONANO «HAPPY BIRTHDAY» E LUI BATTE IL TEMPO COL BASTONE

Wojtyla, compleanno di lavoro

Le cucine vaticane intasate dalle torte-regalo - Un pensiero commosso ai sacrifici delle religiose

ROMA — Una giornata «normale» per Giovanni Paolo Secondo quella del suo settantacinquesimo compleanno. A sottolineare la ricorrenza c'è stato soltanto il coro intonato dai vescovi indiani ricevuti in udienza in mattinata. Gli hanno cantato il tradizionale «happy birthday» in inglese. È Papa Wojtyla, «di ottimo umore», ha manifestato il suo gradimento battendone il ritmo col bastone.

Sei cardinali gli invitati a pranzo: il segretario di stato Angelo Sodano, i responsabili di alcuni dicasteri, il vicario di Roma Camillo Ruini. Nessuna indiscrezione sul menù, eccetto che per l'enorme numero di torte che privati e istituzioni hanno voluto inviare in omaggio al Pontefice e che hanno intasato le cucine del palazzo apostolico. Numerosissimi i messaggi di auguri giunti da ogni parte del mondo. C'erano anche quelli del Presidente Scalfaro, dei presidenti di Camera e Senato, Scognamiglio e Pivetti, del Presidente del consiglio Dini. «Inutile citarne soltanto alcuni perchè sono veramente tanti», ha detto ai giornalisti il portavoce vaticano Joaquin Navarro.

Tre i discorsi pronunciati prima di pranzo. In quello rivolto alle «superiore generali» delle congregazioni religiose giunte a Roma per partecipare ad un convegno il Papa ha rivolto «con animo dolente e insieme ammirato» il suo pensiero «alle tante religiose che in questi ultimi tempi hanno dato la vita in diverse nazioni». Karol Wojtyla ha ricordato le suore morte in Ruanda, Burundi, Bosnia, Croazia, Algeria, Zaire e «quelle che continuano a soffrire a motivo dei disagi provocati dalla guerra, dalla guerriglia, dal terrorismo, dalla persecuzione e dall'emarginazione». A proposito della vita monastica Giovanni Paolo Secondo ha osservato che «talvolta la vita comune, l'obbedienza, la monotonia del lavoro, il senso di solitudine possono mettere in crisi il fervore della donazione». Forse proprio in questi aspetti della vita religiosa va ricercata la ragione dell'attuale «scarsità di vocazioni» lamentata dal Papa che si è detto tuttavia fiducioso nella «perenne validità della vita religiosa nella Chiesa».

A un gruppo di sacerdoti che celebravano il venticinquennale della loro ordinazione sacerdotale ha invece parlato del «dramma della nostra epoca»: «il divorzio tra Vangelo e cultura», l'indifferenza religiosa, la ricerca affannosa di pseudo-valori, il diffondersi sfrontato di una cultura di morte. «Non abbiate paura - ha detto il Papa a questi sacerdoti - Siate con tutte le vostre forze profeti di speranza, annunciatori di verità, ministri della Grazia, servitori della vita».

Il pomeriggio del suo compleanno il Papa lo ha dedicato alla rilettura dei discorsi preparati per il fine seettimana che trascorrerà nella repubblica Ceca e in Polonia. Giovanni Paolo Secondo lascerà Roma sabato mattina diretto a Praga ove incontrerà i leader di altre confessioni cristiane, il Presidente della Repubblica ceca e la popolazione della Boemia. Karol Wojtyla trascorrerà la domenica a Olomouc ove incontrerà i giovani nella spianata antistante il santuario di Svaty Kopecek. Lunedì polacco per il Pontefice che si trasferirà in elicottero da Olomouc a Skoczow. Papa Wojtyla dedicherà la mattinata a celebrazioni religiose e incontri con i fedeli. Nel pomeriggio avrà un incontro privato con il presidente polacco Lech Walesa. In serata il rientro a Roma .

Salvatore Arcella

FINISCE IN TRAGEDIA UNA TENTATA RAPINA A TORRE ANNUNZIATA

Baby-killer fredda un commerciante

Ferito da un colpo di rimbalzo va all'ospedale ed è subito fermato - Gli inquirenti: «Parla come un boss»

NAPOLI — Padre disoccupato, madre casalinga e sette fratelli: solo quindici anni, ma - assicura chi l'ha visto rispondere alle domande degli inquirenti - il piglio e l'arroganza di un boss consumato. Antonio I., cresciuto in uno dei rioni più degradati di Torre Annunziata (grosso centro del vesuviano ad alta densità criminale), è stato fermato dalla polizia con la pesante accusa di aver fatto parte del gruppo di fuoco che, l'altra sera, ha tentato di rapinare un commerciante. Raid finito nel sangue, con il malcapitato titolare di un negozio di articoli da bagno freddato da due pallottole di calibro 7.65 sparate - a bruciapelo - in pieno volto.

Stando a quanto sospettano gli investigatori, infatti, un terzo proiettile esploso dall'altro componente il commando assassino (quasi certamente minorenne anch'egli), dopo uno strano rimbalzo avrebbe finito col centrare proprio il giovane Antonio. Circostanza che sarebbe provata dal foro - all'altezza dell'orecchio - trovato su una delle calzamaglie abbandonate dai rapinatori in fuga. E soprattutto dal fatto che lo stesso quindicenne - che ha comunque negato tutto - sia stato costretto a recarsi in ospedale, sempre a Torre Annunziata (dove è stato accompagnato dai genitori): gli agenti del locale commissariato lo hanno bloccato nel Pronto soccorso. Poi, dopo poco, si è reso necessario l'intervento chirurgico per asportare la pallottola (le condizioni post-operatorie sono buone). Alle strette, il ragazzino pare non sia riuscito a fornire spiegazioni credibili sul come e dove si fosse ferito:. ora deve rispondere dell'accusa di concorso in omicidio e tentata rapina. I magistrati della Procura minorile di Napoli, che hanno già aperto un fascicolo sull'accaduto, interrogheranno Antonio nelle prossime ore. Sperando che questi decida di collaborare (come aveva fatto, qualche mese fa nella vicina Ercolano, un altro quindicenne: Ciro F., divenuto il primo baby pentito della mala) ed aiuti la polizia ad acciuffare il killer. Assassino che, come detto, dovrebbe essere pure lui giovanissimo.

Davvero una brutta storia, quella di Torre Annunziata.

L'ennesima vicenda di infanzia violenta e violata. Tragica trama che si inquadra pienamente nel tessuto degradato e senza scampo di una provincia partenopea ormai allo sbando. Niente lavoro, niente servizi degni di questo nome, niente di niente. E finisce che il piccolo Antonio (notato più volte dagli investigatori in compagnia di personaggi senza scrupolo) non abbia altro ideale che quello di far soldi con una pistola ben stretta in pugno. Di scuola neanche a parlarne, come esempio un padre che deve arrangiarsi in qualsiasi modo per tirare avanti.

Ma ora Antonio è al Centro di prima accoglienza dei Colli Aminei, struttura del capoluogo in cui certe storie stanno divenendo all'ordine del giorno. La caccia all'assassino del commerciante, intanto, continua senza sosta. Alcuni amici del quindicenne sono stati identificati: tra loro potrebbe esserci il killer.

Paolo De Luca

TRENT'ANNI A UN OTTANTENNE

Fece fuori i vicini di casa: «Mi diedero olive cattive»

PALERMO — Un pensionato di 80 anni, Luigi Gattuso, è stato condannato dalla Corte di Assise di Palermo a 30 anni di reclusione per duplice omicidio. Il pm aveva chiesto l'ergastolo, ma, data l'età dell'imputato, i trent'anni inflitti dalla Corte ne appaiono un equivalente. Gattuso, detenuto agli arresti domiciliari, durante il processo aveva ammesso ogni responsabilità. I fatti risalgono esattamente a un anno fa. Il 17 maggio del '94, il pensionato ha sparato tre fucilate dal balcone della sua casa di vicolo degli Arabi, a Castronovo di Sicilia, uccidendo una vicina di casa, Francesca Loria, e il congnato di questa, Vicenzo Lo Muzzo, e ferendo anche in modo lieve un bambino. Gattuso covava un vecchio raconore nei confronti della donna, perchè sosteneva che alcuni anni fa lei gli aveva regalato «olive avvelenate» ma le analisi lo smentirono.

TOTOCALCIO: SCHEDINE A RISCHIO SABATO 3 GIUGNO

La fortuna minaccia lo sciopero

Le ricevitorie contro una liberalizzazione selvaggia del toto - nero: «No al gestore unico»

ROMA — Si potrebbero avvicinare tempi bui, per i «toto-dipendenti». I patiti della schedina, sempre a caccia del sistema vincente e della colonna fortunata, potrebbero vedersi rifiutare la giocata del sabato, quella che li tiene «sulle spine» fino alla domenica pomeriggio. E non solo Totocalcio e Totogol potrebbero mettere i tifosi «fuori gioco». Anche la Tris (quella con cui si scommette sui cavalli), il Totip, l'Enalotto e persino la Lotteria «Gratta e Vinci»: tutti fermi per provocare lo scompiglio nelle abitudini e nei vezzi di chi non smette mai di sperare nella fortuna.

La minaccia di scioperare viene dall'Unione toricevitori italiani sportivi (Utis), che è pronta a scendere sul piede di guerra e a spengere le macchinette grigie proprio alla vigilia dell'ultima giornata del campionato di serie A, sabato 3 giugno. Una chiusura di campionato molto triste per chi durante la settimana si mette a tavolino e spende tutte le proprie energie alla ricerca del sistema giusto per sbancare. Riusciranno, gli abitudinari del sabato pomeriggio, a ricordarsi di giocare la schedina entro il venerdì? Il motivo della protesta è legato al progetto del Coni di liberalizzare il «toto-nero» (chiamato volgarmente «picchetto») e di affidarlo ad un gestore unico, che acquisirebbe il monopolio sul mercato delle scommesse spiazzando le ricevitorie. «La legalizzazione a tavolino - avvertono i dirigenti dell'Utis - può trasformarsi in un'altra soluzione all'italiana. Perchè un solo gestore? Il Coni non tiene conto delle nostre 16mila ricevitorie già esistenti su tutto il territorio, strutture già funzionanti e tecnicamente pronte ad accogliere anche questo mercato». Insomma, nella spartizione della torta legata alle scommesse, i ricevitori di Toto e Lotto non vogliono restare a bocca asciutta. «Anche perchè - spiega il Presidente dell'Utis Gianfranco Chiari - per realizzare la liberalizzazione del toto-scommesse ci vorrebbe una rete telematica "on-line" che noi assicuriamo di poter installare al massimo entro sei mesi. Cioè molto prima del Coni». Infatti, dicono i ricevitori, servono strutture capillari e ben attrezzate per fare fronte alla concorrenza degli «abusivi» e dei «clandestini», che rischierebbero comunque di continuare a proliferare. Attualmente la massa di denaro che entra nelle casse del Coni grazie ai soli Totocalcio e Totogol ammonta a circa 80 miliardi di lire a settimana (4mila in una stagione calcistica), di cui circa 30 ogni domenica vanno a formare il montepremi. Il «toto-nero» fa una concorrenza spietata alle ricevitorie, anche se, secondo l'Utis, solo il 2% delle scommesse clandestine viene scoperto. E i dati che si conoscono parlano di un giro d'affari di circa 9mila miliardi di lire, che per la maggior parte vanno ad ingrossare le casse della criminalità o danno una mano per il riciclaggio di denaro sporco.

Daniela Mecenate

ARRESTI IN SICILIA E AL NORD PER FRODE

I vini di Pantelleria nascevano ad Asti

TRAPANI — Decine di arresti in Sicilia e in altre regioni d'Italia sono stati compiuti dall'alba di ieri nell'ambito di una operazione dei carabinieri di Trapani che indagano su una truffa per svariati miliardi di lire nel contesto di sofisticazioni vinicole. La base dell'organizzazione sarebbe nell'isola di Pantelleria, con ramificazioni in città del Nord e connessioni con ambienti mafiosi. Indagati politici e imprenditori. Dei 53 avvisi di garanzia connessi con l'inchiesta, uno riguarda l'ex ministro Calogero Mannino, arrestato nei mesi scorsi per reati mafia. Sono stati eseguiti nove ordini di custodia della procura della repubblica di Marsala, che ha vagliato i rapporti investigativi dei carabinieri riguardanti un arco di tempo di cinque anni.

Uno degli impianti sequestrati.

Coinvolti tra gli altri due imprenditori del settore vinicolo del nord, ex componenenti del consiglio di amministrazione della cantina sociale di Pantelleria, il nipote di Mariano Asaro (detenuto), considerato il capo della cosca mafiosa di Mazara del Vallo. Secondo l'accusa, i responsabili dell'organizzazione avrebbero utilizzato il marchio doc del vino di Pantelleria per commercilizzare invece prodotti adulterati confezionati da cantine dell'Alta Italia, lucrando decine di miliardi di lire. Molti agricoltori che avevano conferito le uve alla cantina di Pantelleria ricevettero falsi mandati di pagamento da riscuotere successivamente presso la «Finbroker», una finanziaria controllata da «cosa nostra» e fallita senza aver mai liquidato i produttori. Tra gli indagati Fiorino Perletto è un enologo di 51 anni, di Castagnito (Cuneo), che risulta avere prestato consulenze anche per aziende vinicole siciliane. Romolo Dezzani è un noto industriale vinicolo con azienda e abitazione a Cocconato d'Asti. L' imprenditore è stato arrestato dai carabinieri di Asti, che, in collaborazione con quelli di Alba, hanno anche compiuto una quindicina di perquisizioni in aziende vinicole dell'astigiano e dell'albese. Tutte avrebbero avuto rapporti commerciali con cantine di Pantelleria o di Marsala. Secondo quanto si è appreso, sin dalla fine degli anni '80 dal Piemonte sarebbero partiti per la Sicilia mosti che venivano poi trasformati in vini pregiati di Pantelleria.

---

†

Il giorno 17 è spirato

Giampaolo Benedetti

Lo ricorderanno sempre i figli GABRIELLA con SILVIO, GIULIO e NICOLA, MICHELE e LETIZIA, la moglie MIRIAM, le sorelle ADRIANA, MARISA, LAURA, i nipoti GIORGIO e LUCIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 20 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 1995

Particolarmente vicina a MICHELE: LETIZIA.

Trieste, 19 maggio 1995

Sono vicini a MICHELE e famiglia in questo triste momento ANTONIO e LUISELLA, EUTI e RITA, GIORGIO e ANTONELLA, PIERRE e PAOLA, PIERO e VIVI.

Trieste, 19 maggio 1995

Partecipiamo al dolore di MICHELE e GABRIELLA: BRUNO, RITA con GINO.

Trieste, 19 maggio 1995

Siamo affettuosamente vicini a GABRIELLA e MICHELE: GUIDO, LILIANA e THEA.

Trieste, 19 maggio 1995

Sono vicini a MICHELE: MARINO e GABRIELLA.

Trieste, 19 maggio 1995

Partecipano al dolore di MICHELE: PATRIZIA e GIULIANO.

Trieste, 19 maggio 1995

Ciao amico

Gianni

indimenticabile compagno di vela: FERDI e GABRIELLA.

Trieste, 19 maggio 1995

I colleghi e amici del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste sono affettuosamente vicini alla professoressa GABRIELLA BENEDETTI e ai familiari in questo momento di dolore.

Trieste, 19 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

Ricordo commosso tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere vicini per la dipartita della adorata mamma

Evelina Gramenuda

Grazie.

Il figlio

Trieste, 19 maggio 1995

IV ANNIVERSARIO

Anita Villatora in Facciotti

Ti pensiamo sempre.

FORTUNATO, CLAUDIO, ALICE

Trieste, 19 maggio 1995

19.5.94 — 19.5.95

Dario Zardi

Per sempre nei nostri cuori.

GIULIANA e GIULIA

Trieste, 19 maggio 1995

XX ANNIVERSARIO

Nerina Clementini

Ti ricordiamo con tanto affetto.

I tuoi figli

Trieste, 19 maggio 1995

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara figlia

Loredana Brena

la ricordano con immutato amore i suoi genitori e figlio.

Trieste, 19 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Aldo Beorchia

Lo annunciano addolorati la moglie ELENA, i figli FIORETTA con PAOLO, SERGIO con BRUNETTA, i nipoti ROBERTO con FABIANA, PIERO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 maggio 1995

Partecipano al lutto famiglie ISPIRO-COLELLA.

Trieste, 19 maggio 1995

Affettuosamente vicini a FIORETTA e famiglia i colleghi dell'Economato del Comune di Trieste.

Trieste, 19 maggio 1995

Il presidente e il consiglio direttivo del Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie, vigilatrici d'infanzia della provincia di Gorizia ricordano la scomparsa dell'iscritta

CAV.

Andreanna Kotnik

prima presidente di questo collegio.

Gorizia, 19 maggio 1995

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è salita al Cielo l'anima buona di

Angela Stepancic ved. Stopar

Profondamente addolorate lo annunciano le figlie NERINA, VALERIA, SONIA, LILIANA, i nipoti SUSANNA, MASSIMO, ALIDA, CINZIA, BARBARA, FRANCESCA, i generi, le sorelle OLGA ed EMILIA unitamente ai parenti tutti. Ringraziamo sentitamente il dottor FABIO SAMANI, l'infermiera SARTINI per l'assistenza e l'aiuto morale.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 maggio 1995

Sono vicini alla famiglia ANNA e DANILO.

Trieste, 19 maggio 1995

Ciao

Stoparina

- PINO e SUSANNA DE PALMA

Trieste, 19 maggio 1995

Ciao

Angela

- FABIANA

Trieste, 19 maggio 1995

Partecipano al dolore delle sorelle STOPAR: LOREDANA e LUCIANO SRICHIA.

Trieste, 19 maggio 1995

Partecipano al lutto famiglie DELVECHIO MICHIELI.

Trieste, 19 maggio 1995

Partecipano addolorati LICIA ed EDGARDO DEVESCOVI.

Trieste, 19 maggio 1995

Piangono la cara

Angela

la cognata SOFIA con la famiglia GASPERI.

Trieste, 19 maggio 1995

†

Il giorno 16 maggio è mancata al nostro affetto

Rosa Simonich ved. Stopper

Lo annunciano i figli ROSA, GIUSEPPE e RINA con le rispettive famiglie, le sorelle PAOLA e FRANCKA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

Morena Miani in Macor

Giuseppina Moretti Perissini in Tiberio

IV ANNIVERSARIO

Aurora Vatta ved. Miani

I ANNIVERSARIO

Virgilio Moretti

Ringraziamo chi li ricorda con un fiore e chi ha per noi una parola di conforto.

I familiari

Trieste, 19 maggio 1995

†

"Io sono la resurrezione e la vita" - Giovanni 11,25

E' tornata alla casa del Padre

Marta Medrano in Bordin

Lo annunciano il marito, il piccolo ALBERTO, i genitori e i familiari tutti.

La Santa Messa avrà luogo il giorno 20 maggio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Palazzolo dello Stella (Udine).

Non fiori, eventuali offerte saranno devolute ai Centri di aiuto alla vita di Trieste e Latisana

Trieste, 19 maggio 1995

La famiglia MARTINO con tanto affetto ricorda

Marta

Trieste, 19 maggio 1995

Gli amici di Comunione e Liberazione partecipano a così grande dolore ripetendo oggi: "Signore, tu sai tutto, tu lo sai che io ti amo".

Trieste, 19 maggio 1995

L'Istituto di Clinica Medica dell'Università di Trieste partecipa con vivo dolore al lutto del dottor PAOLO BORDIN e di tutti i familiari per la scomparsa di

Marta Medrano Bordin

Trieste, 19 maggio 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Bensi

Addolorati lo annunciano la moglie GINETTA, il figlio MAURO con la nuora REGINA e il nipote ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 1995

Partecipa al dolore la famiglia PALIAGA.

Trieste, 19 maggio 1995

I vecchi amici e i giovani colleghi dell'ufficio partecipano al dolore del Capitano MAURO BENSI e famiglia per la scomparsa del caro papà: RAINERO, SILVIA, SIMONA, FERDINANDO.

Milano, 19 maggio 1995

I ANNIVERSARIO

19.5.94 — 19.5.95

Tutta la SINESIS ricorda l'amico e il socio

Dario Zardi

Trieste, 19 maggio 1995

Nel X anniversario della morte dell'adorata mamma

Italia Leiter ved. Brumat

la figlia NIVES la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 19 maggio 1995

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

LA SLOVENIA INSISTE SULLA POSSIBILITA' DI SOTTOSCRIVERE A BREVE L'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE ALL'UE

Lubiana: in Europa il 12 giugno

Nessuna conferma da Bruxelles dove i termini del trattato devono ancora essere esaminati dai 15 partner

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La Slovenia non frena la sua rincorsa all'Unione europea, mentre oggi a Roma si incontreranno i mediatori italo-sloveni in un appuntamento che potrebbe segnare anche una svolta nelle trattative bilaterali. Mercoledì il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli, relazionando alla Camera in sede di commissione, ha specificato che lo stesso commissario comunitario agli affari esteri Hans van den Broek ha precisato che in merito all'associazione di Lubiana all'Ue non è stata ancora fissata una scadenza precisa. Ma ieri dalla capitale slovena il capo della delegazione all'Ue, Benjamin Lukman, ha riaffermato che la Slovenia ha concrete possibilità di far sottoscrivere l'accordo dal Consiglio affari generali della comunità il prossimo 12 giugno.

Oggi, infatti, i lavori di negoziazione proseguiranno a Bruxelles. Secondo quanto sostenuto da Lukman e confermato anche dal ministro all'economia, Janko Dezelak, i principali problemi ancora aperti riguardano il settore dell'agricoltura, quello tessile e la libera importazione in Slovenia di autoveicoli industriali e di autobus (ci sono timori di ripercussione nei confronti della «Tam», la principale industria slovena del settore già pesantemente in crisi). All'inizio della prossima settimana, ha spiegato Lukman, i rappresentanti dei quindici stati membri dell'Ue relazioneranno al mediatore comunitario Serge Abouja i pareri sui termini dell'accordo e mercoledì prossimo il Comitato dei rappresentanti stabili all'Unione europea (Coreper) potrebbe dare luce verde alla parafatura del trattato di associazione.

Ma il discorso a Bruxelles non sembra essere così lineare come prospettato dal capo della delegazione slovena alle trattative. Fonti comunitarie, infatti, sostengono

Oggi a Roma incontro chiave tra i mediatori italo-sloveni

che alcune perplessità sul contenuto del trattato sarebbero state espresse dalla Grecia, che teme si costituisca un precedente che Atene giudica «pericoloso» perché in futuro potrebbe essere applicato anche nei rapporti tra i Quindici e la Macedonia. L'Italia stessa però esaminerà i termini dell'accordo con attenzione. Roma vuole veder chiaro soprattutto su tre temi che vedono la regione Friuli-Venezia Giulia e la città di Trieste coinvolte in prima persona: se il testo del trattato prevede la cooperazione transfrontaliera e se sì, in quali termini; se vengono rispettate le norme della concorrenza nel settore del trasporto ferroviario (le tariffe praticate dalla Slovenia per l'attraversamento del proprio territorio sono diverse se le merci fanno scalo a Trieste, con l'obiettivo di favorire il porto di Capodistria); già in precedenti circostanze (leggi l'accordo di cooperazione con l'Ue dell'aprile 93) la Slovenia ha segnalato la volontà di far riconoscere un regime particolare allo stesso scalo di Capodistria, eventualità che potrebbe riproporsi nell'accordo in via di perfezionamento e che rischierebbe di penalizzare il porto comunitario di Trieste.

Resta inoltre da definire con chiarezza anche il tema relativo al regime di proprietà immobiliare. A questo proposito Lukman ha confermato ieri che la Slovenia tratterà le società e gli imprenditori stranieri che vorranno operare sul territorio nazionale sloveno alla stessa stregua dei cittadini, per cui potranno anche acquistare beni immobili. «Tutto questo - ha specificato - abbisogna ovviamente di un preciso aggiustamento della nostra legislazione». Un tema che però, come ha relazionato al parlamento il ministro degli esteri Thaler, non ha nulla a che vedere, secondo Lubiana, con la questione della restituzione dei beni abbandonati agli esuli italiani del dopoguerra.

E qui veniamo alla questione bilaterale italo-slovena. Oggi i mediatori dei due paesi si troveranno di fronte alla Farnesina in un vertice da cui potrebbero scaturire novità importanti. I nodi principali da sciogliere riguardano per l'appunto la restituzione dei beni abbandonati agli esuli e la tutela della minoranza slovena in Italia che potrebbero essere sciolti in base al principio di reciprocità. Sui termini e sui numeri dell'eventuale accordo bocche cucite sia a Lubiana che a Roma. Nessuna delle due parti vuol fare passi falsi in questa fase considerata «delicatissima» della trattativa.

Bocche cucite nella capitale slovena anche dopo il discorso pronunciato dal ministro Agnelli alla commissione esteri della Camera. Fonti vicine al governo sloveno, comunque, precisano che il premier Drnovsek si è attivato negli ultimi giorni per cercare di neutralizzare le dichiarazioni dei diplomatici sloveni, invitando tutti alla consegna del silenzio per raffreddare gli animi. A tale proposito l'esecutivo di Lubiana avrebbe anche espresso apprezzamento proprio per il passaggio in cui il ministro Agnelli ha stigmatizzato il contenuto di alcune recenti dichiarazioni slovene che non hanno certo agevolato il corso dei rapporti bilaterali. Nervi a posto e sangue freddo, dunque, sono la parola d'ordine in queste ore a Lubiana, ma la valutazione che viene data alle parole della signora Agnelli sono sostanzialmente positive e vengono considerate come un buon viatico verso la soluzione del contenzioso ancora in atto.

ANCORA SANGUE A SARAJEVO

Milosevic sarebbe vicino a riconoscere la Bosnia

BELGRADO — E' di due morti e di sei feriti il bilancio del fuoco dell'artiglieria pesante serba caduto ieri mattina su Sarajevo: lo ha riferito l'emittente musulmana della capitale bosniaca. L'Unprofor, tramite il suo portavoce Aleksandr Ivanko, ha parlato invece di un morto e di tre feriti aggiungendo di non sapere da quale parte provenisse il fuoco. Un giornalista dell'agenzia britannica Reuters a Sarajevo, fornisce infine il bilancio più pesante: tre morti, uno dei quali ucciso da cecchini.

Ivanko, citato dalla radio bosniaca, ha detto che dopo un «contatto» con i capi militari delle due parti in conflitto, sulla città è tornata una relativa calma. Secondo un bilancio non ufficiale fornito dalla Reuters, da martedì mattina ad oggi vi sarebbero stati nella capitale almeno dodici morti e 55 feriti. L'agenzia Beta informa da parte sua che due caschi blu russi sono rimasti gravemente feriti mentre pattugliavano il quartiere serbo di Grbavica in seguito all'esplosione di una mina.

Intanto il «partito della pace» è sembrato prevalere ieri nella ex Jugoslavia dove il riconoscimento della Bosnia da parte del serbo Slobodan Milosevic, dato per probabile da concordanti fonti diplomatiche internazionali, potrebbe determinare una svolta nel conflitto balcanico di proporzioni ancora ieri insperate.

La tela diplomatica tessuta dal presidente serbo, incalzato dalle pressioni internazionali e dal malcontento del suo proprio paese ormai quasi in ginocchio per le sanzioni economiche, è stata propiziata anche da un recente, meno rigido atteggiamento degli Usa, il cui uomo nel Gruppo di contatto, Robert Frasure, era ieri a Belgrado per la quinta volta negli ultimi 20 giorni.

Miliziani serbi delle «Tigri» di Arkan mentre minano una linea ferroviaria in Slavonia.

Sanzioni sospese per 200 giorni, ma niente petrolio. In cambio riconoscimento della Bosnia - ma non del suo attuale governo - nei suoi odierni confini. Questa in sintesi l'offerta Usa che Milosevic è sembrato orientato ad accettare, vista l'insostenibilità delle pretese di Radovan Karadzic, il leader serbo-bosniaco alfiere di quel «partito della guerra» che anche sul campo stenta ormai a sostenere (come nella sacca di Bihac) la reazione dei musulmani.

Si spiegherebbe così anche la recente indifferenza mostrata da Milosevic per i suoi «fratelli» della Krajina, rioccupata dai croati nelle sua parte centrale (Slavonia occidentale) con il Blitz-Krieg del primo maggio.

Il partito della la Grande Serbia, sembra ormai cedere di fronte a una 'real politik' che nella Federazione Jugoslava, madre di tutti i serbi, si sta imponendo dopo 36 mesi di embargo. In Bosnia, la cui capitale Sarajevo è stata ancora ieri, come detto, teatro di scontri che avrebbero provocato tre morti e numerosi feriti, l'astro di Karadzic si sta oscurando e la sua pur carismatica dirigenza deve confrontarsi con una «fronda» sempre più agguerrita di cui farebbero parte anche i capi militari di Pale, primo fra tutti il generale Ratko Mladic, stratega delle maggiori vittorie dei serbi di Bosnia.

Parallelamente nella Krajina, umiliata dai croati oltre due settimane fa, il presidente Milan Martic tende la mano a Milan Babic, il ministro degli esteri passato da una prima fase di intransigenza a posizioni più duttili e vicine al premier Borislav Mikelic, uomo di Milosevic e probabile vincitore dell'odierna resa dei conti apertasi al parlamento trasferitosi da Knin a Borovo selo.

Mentre da Mosca il primo viceministro degli esteri russo Igor Ivanov auspicava un riconoscimento reciproco tra Jugoslavia e Bosnia, da Zagabria Fred Eckart dell'Onu dichiarava che la possibilità di interventi Nato contro i serbi in Bosnia sta diminuendo. A Banja Luka, estremisti serbi hanno distrutto una chiesa, ma forse è solo la disperazione degli sconfitti.

GLI SPORTIVI SCAPPANO

Ex Urss, dopo la fuga dei cervelli quella dei muscoli

MOSCA — Calciatori, pallavolisti, campioni di basket, hockey su ghiaccio e pallanuoto, tennisti, ciclisti: dopo la 'fuga dei cervellì la Russia e il resto della ex Urss fanno registrare la 'fuga dei muscolì, con schiere di atleti di tutte le discipline che emigrano in Occidente, dove lo sport professionistico è spesso sinonimo di ricchezza e vita agiata.

Il fenomeno si è allargato notevolmente dopo la dissoluzione dell'Unione sovietica, con l'abolizione di buona parte delle restrizioni all'emigrazione nel settore dello sport. Ai tempi dell'Urss infatti i calciatori e i campioni di altre discipline non potevano trasferirsi all'estero prima dei 28 anni, mentre una parte dei guadagni andavano versati alle loro società di provenienza. Oggi tutto è cambiato, e i singoli atleti hanno molta più autonomia nel trattare con le società straniere termini e ammontare dei contratti, compresi quelli di sponsorizzazione.

Le discipline dove la 'fuga dei muscolì è più accentuata sono sicuramente il calcio e l'hockey su ghiaccio, con decine di campioni russi e di altri stati comunitari che militano in club ricchi e blasonati di vari paesi europei, Italia compresa.

La 'legione stranierà: così gli sportivi russi indicano l'insieme di calciatori e hockeysti impegnati con contratti all'estero e la cui frequente assenza dalla madrepatria ha provocato un netto abbassamento di rendimento delle nazionali russe di football e hockey su ghiaccio. In occasione dell'ultimo campionato del mondo di calcio lo scorso anno negli Stati uniti, l'allenatore della nazionale russa - a causa di una protesta dei 'legionarì, che contestavano la sua tattica di gioco e i suoi metodi di preparazione - dovette fare i salti mortali per mettere su una squadra alternativa, priva dei nomi di maggiore spicco e il cui rendimento fu inevitabilmente deludente.

In Italia giocano attualmente Igor Kolyvanov (Foggia) e Igor Simutenkov (Reggiana), mentre negli scorsi campionati di serie A si sono distinti fra gli altri Zavarov, Shalimov, Aleinikov, Mikhailicenko. Numerosi altri campioni russi militano in grosse squadre tedesche, spagnole, inglesi e francesi.

Analogo discorso per l'hockey, disciplina nella quale la Russia ha tradizionalmente fatto la parte del leone, ma dove negli ultimi tempi ha ottenuto risultati modesti, proprio per l'assenza dalla nazionale di grossi campioni - primi fra tutti Pavel Burè e Alexandr Moghilny - tutti impegnati con contratti milionari in club americani e canadesi.

La 'fuga dei muscolì interessa con la Russia anche le altre repubbliche ex sovietiche della Csi: dal Kazakhstan campioni di sollevamento pesi sono emigrati in Turchia, calciatori ucraini, moldavi e bielorussi giocano in molte squadre tedesche, campioni di basket lituani militano in importanti club spagnoli e greci.

E' il denaro e l'arricchimento la molla che spinge i campioni ex sovietici a emigrare. Ma è la stessa ricchezza a creare poi spesso ad essi problemi di sicurezza in patria, al punto che noti campioni di varie discipline esitano a partecipare a gare o esibizioni per timore della dilagante criminalità. Alcuni, come la velocista Irina Privalova, dice di non uscire mai di casa a Mosca nelle ore in cui non è impegnata in pista, mentre il campione di hockey Pavel Burè ha voluto la guardia del corpo in occasione di una sua recente visita per un torneo di esibizione nella capitale russa.

LONDRA

Serial tv si trasforma in un caso giudiziario

LONDRA — Mandy Jordache uccide con una coltellata alla schiena il marito, un bruto che per anni ha sottoposto lei a violenze e la figlia Beth ad abusi sessuali. Insieme le due donne seppelliscono il cadavere nel giardino. Scoperte, vengono condannate Mandy all'ergastolo e Beth a cinque anni. Il tutto accade in «Brookside», uno sceneggiato televisivo a puntate che da anni appassiona i telespettatori britannici, al punto che la storia delle due donne è diventato un vero e proprio caso giudiziario. Da martedì sera, quando è andata in onda la puntata con la conclusione del processo, per «Channel 4», il canale che trasmette la serie, non c'è stata più tregua. I centralini sono stati presi d'assalto da migliaia di telespettatori indignati per la condanna, gruppi di mogli maltrattate con cartelli e striscioni presidiano gli studi. «Non è stata fatta giustizia», ha dichiarato ieri l'avvocato John Taylor secondo il quale l'omicidio volontario avrebbe dovuto essere derubricato in omicidio per legittima difesa e Mandy Jordache avrebbe dovuto avere una condanna a pochi mesi con la condizionale.

CINA

Intervento alla trachea per il vecchio Deng

PECHINO — Deng Xiaoping, il maggior dirigente della Cina post-maoista, è stato sottoposto a tracheotomia.

L'intervento, deciso dopo che i polmoni avevano subito gravi danni, includeva l'applicazione di un apparecchio per aiutarlo a respirare meglio.

La salute di Deng, 91 anni, continua ad essere al centro di speculazioni di ogni tipo. Non appare in pubblico dal febbraio dello scorso anno. Dall'autunno si sono rafforzate le voci di un suo aggravamento mentre il regime ha dato l'impressione di aver accelerato le procedure per affrontare la fase in cui non avrà più la guida del patriarca.

Ufficialmente il governo cinese, dopo aver sempre negato che Deng sia morente, sta ora utilizzando la formula che «per un uomo della sua età le condizioni di salute possono essere considerate buone».

Intanto Wu Jianchang, uno dei generi di Deng, ha detto ad Hong Kong che il patriarca sta bene e fa una breve passeggiata ogni giorno aiutandosi con un bastone, ha negato che sia in stato vegetativo ed ha anche smentito notizie secondo cui la moglie Zhou Lin ha tentato di suicidarsi.

LO ZAIRE NEL TERRORE

Ebola, contagiata un'altra suora italiana

Sono saliti a 114 i casi accertati (79 i decessi), ma il numero sarebbe più alto

KIKWIT — Un'altra suora italiana della comunità delle Poverelle a Kikwit si è ammalata con sintomi di febbre di Ebola, anche se la diagnosi non è ancora confermata.

Lo ha reso noto il portavoce della Diocesi di Bergamo, don Arturo Bellini. Della suora, di nazionalità italiana, non è stato diffuso ancora il nome, in attesa che vengano avvertiti i familiari in Italia. Nell'ultima settimana la suora aveva fatto da guida al personale sanitario giunto a Kikwit.

Le suore della comunità di Kikwit sono attualmente una decina, di cui meno della metà di nazionalità italiana. Finora l'epidemia di Ebola ha causato la morte di cinque suore, di cui quattro italiane, nella comunità di Kikwit.

Un medico ha compiuto prelievi sulle religiose della comunità, ma non si sa ancora dove e quando verranno fatte le analisi sui campioni di sangue.

Le religiose delle Poverelle, intanto, «sperano che per la suora non si tratti di contagio ma di febbre dovuta alla fatica delle scorse settimane».

Sono saliti comunque a 114 i casi di persone contagiate dal virus Ebola, secondo quanto accertato dall'Organizzazione moniale della sanità (Oms). Di queste - è stato annunciato a Ginevra - 79 sono decedute. I 114 casi comprendono

Hanno contratto il virus quattro volontari della Croce rossa: tre sono già morti e l'ultimo versa in gravissime condizioni

anche quelli sospetti. Il tasso di mortalità è stimato dall'Oms nell'ordine del 69 per cento.

L'età media delle persone colpite è di 35 anni. La più giovane vittima aveva due anni e la più anziana 71. Il 52 per cento dei contagiati è di sesso maschile.

Tre volontari della Croce Rossa dello Zaire sono morti a Kikwit questa settimana dopo esser stati contaminati dal virus Ebola. Un quarto soccorritore - afferma una nota della Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezza luna rossa - è gravemente malato e difficilmente potrà essere salvato.

I volontari erano incaricati tra l'altro di raccogliere i corpi delle vittime del virus e di seppellirli, nella regione di kikwit, epicentro dell'epidemia. Non indossavano maschere e tute protettive perchè, quando sono stati contagiati, non ve ne erano ancora a sufficienza.

I soccorritori della Croce rossa dello Zaire sono i soli ad aver accettato di raccogliere e seppellire i cadaveri.

Due dei volontari deceduti sono stati contaminati mentre aiutavano un malato ad uscire dalla sua abitazione per recarsi all'ospedale. In tutto, 350 soccorritori della Croce Rossa dello Zaire sono mobilitati nella regione.

I 114 casi di febbre emorragica causati dal virus Ebola segnalati fino ad oggi riguardano la zona di Kikwit, ha detto in serata l'Oms, rilevando che i nuovi casi sono pochi.

L'Oms studia l'evoluzione dell'epidemia in sei villaggi (Kindinga, Kinsoni, Nsi-Moloongo, Beyasala, Yassa Bonga, Vanga) dove si è a conoscenza di casi di malati colpiti dal virus, morti dopo aver lasciato l'ospedale di Kikwit.

Il virus Ebola ha raggiunto ormai la sua fase più acuta, nello Zaire attorno al cordone sanitario innalzato a protezione della regione di Kinshasa premono migliaia di persone terrorizzate, mentre le misure precauzionali di molti Paesi rendono manifesta una sempre maggiore preoccupazione.

IL TERRORE MUSULMANO IN ALGERIA

Madre e figli sgozzati dagli integralisti

ALGERI — Continua il calvario delle donne in Algeria: il giornale Le Matin informa che sono stati rinvenuti i corpi senza vita di una donna e di due dei suoi figli, una ragazza e un ragazzo, lungo la strada nei pressi della borgata di Cherarba, una roccaforte dell'integralismo islamico, nei dintorni di Algeri. I tre, Huria Jier, la figlia Zakia di 17 anni e il figlio Abdelatif di 14, erano stati sgozzati.

Il ritrovamento è avvenuto l'altroieri e le circostanze del fatto non sono chiare ma il giornale annota che alcuni vicini hanno riferito che il giorno prima avevano assistito a una lite furibonda tra Huria Jier e una vicina che ha un figlio terrorista.

Le Matin scrive che dall'agosto del 1993 sono state assassinate 250 donne in Algeria.

Tra martedì e mercoledì almeno 22 presunti integralisti islamici sono rimasti uccisi in scontri con le forze dell'ordine, informano fonti di polizia. Undici sono morti in scontri a Karaki, nei sobborghi a sud-est della capitale. Altri cinque hanno perso la vita in un quartiere a maggioranza integralista di Algeri, Buruba. Un'altro a Birmandreis, tre a Constantina (est del paese), uno a Blida nel sud e il resto nella località occidentale di Relizan.

In questi ultimi giorni c'è stata l'ennesima recrudescenza della guerra civile in Algeria. Le forze dell'ordine hanno intensificato i rastrellamenti, ma nel contempo i terroristi hanno moltiplicato gli sforzi per seminare paura e morte.

Gli integralisti hanno come obiettivo quello di obbligare di fatto la popolazione a ribellarsi al governo centrale e quindi a portare avanti la 'guerra santa'.

Comunque, i movimenti integralisti godono di numerosi appoggi anche all'estero: armi e denaro giungono dalla vicina Libia, dal Libano, dalla Siria, e anche dall'Iran. Oltre che dalle frange estremiste della Turchia.

Bambina vede un film e poi spara al nonno

LONDRA — Una bambina di sei anni ha sparato e ucciso il nonno con una pistola mentre mimava con lui la scena di un film di Sylvertser Stallone, che aveva appena visto.

E' stata la stessa vittima, Bryan Price, 64 anni, di Mid Glamorgan, nel Galles, appassionato di armi, a dare la pistola alla bambina non rendendosi conto che era carica. Quando la bambina ha sparato, Price, colpito alla gola, è crollato a terra. «Io stavo giocando con la pistola - ha raccontato la bambina - e volevo giocare al film 'Fermo, o mamma sparà. Io non sapevo che c'erano proiettili nella pistola e ho sparato». «E' stato un incidente sfortunato - ha detto il medico legale - non resco a spiegarmi come uno con la sua esperienza e conoscenza delle armi possa aver lasciato una pistola carica nelle mani di una bambina».

SLOVENIA

Il patriarca serbo Pavle non visiterà la capitale

LUBIANA — Il governo sloveno si è pronunciato ieri contro la visita del patriarca serbo Pavle prevista in giugno a Lubiana. Lo ha reso noto il gabinetto del primo ministro in un comunicato. Il patriarca serbo doveva recarsi a Lubiana a metà giugno per una cerimonia religiosa in occasione del restauro della chiesa ortodossa situata nel centro della capitale slovena. Secondo il governo di Lubiana la presenza di Pavle rischierebbe di creare delle tensioni tra la comunità serba slovena e i molti profughi bosniaci presenti nel paese. Dopo aver espresso la speranza che «in condizioni più favorevoli il patriarca serbo potrà compiere la sua missione pastorale, il governo di Lubiana ha detto che la decisione di impedire la visita ha lo scopo di evitare tensioni etniche e politiche». Tra Belgrado e Lubiana non esistono relazioni diplomatiche ed è quindi necessario per i cittadini serbi chiedere il visto di entrata per recarsi in Slovenia. La comunità serba in Slovenia è formata da circa 20-25 mila persone, mentre non esiste una stima delle migliaia di rifugiati musulmani, la gran parte dei quali provengono dalla Bosnia.

FACCIA A FACCIA A STRASBURGO TRA CHIRAC E KOHL, IL NUOVO TANDEM FRANCO-TEDESCO

Omaggio all'Europarlamento

Qualche critica da Parigi: «Troppa fretta per un'investitura europea» - Santer e il «sogno monetario»

STRASBURGO — Falcate rapide sulle moquettes del Palazzo d'Europa per i due protagonisti del nuovo tandem franco-tedesco. Prima di incontrarsi faccia a faccia nell' intimità dell'antica trattoria 'Chez Yvonne', all'ombra della cattedrale, Helmut Kohl e Jacques Chirac hanno reso un breve omaggio all'Europarlamento, l'istituzione che più direttamente rappresenta i cittadini dell'Ue.

Per Kohl la visita era prevista da tempo. Il cancelliere doveva incontrare gli eurodeputati democristiani tedeschi, poi il presidente dell'assemblea, anch'egli tedesco, il social- democratico, Klaus Haensch, e infine il gruppo europopolare, la seconda formazione dell'parlamento. L'incontro con Chirac, organizzato nelle ultime 48 ore, e soprattutto l'annuncio delle dimissioni da capo del partito liberale tedesco (Fdp) del ministro degli esteri Klaus Kinkel, hanno scombussolato il programma del cancelliere.

Kohl ha dedicato solo un'ora agli eurodeputati del suo partito, prima di ritirarsi in una stanzetta per dialogare al telefono con Kinkel, rimasto a Bonn. Ha parlato soprattutto della conferenza intergovernativa del 1996, che dovrà 'rifondare' l' Ue ribadendo con forza la linea federalista del suo governo: «dobbiamo affermare il carattere irreversibile dell'integrazione europea al momento di entrare nel terzo millennio» ha detto ai dc tedeschi.

Kohl ha aggiunto altre due priorità in vista della conferenza intergovernativa, e del prossimo vertice di Cannes a fine giugno che dovrà definirne il programma: «semplificare al massimo le procedure di decisione comunitarie» e lanciare nuove politiche comuni «vicine alle preoccupazioni della gente comune» come la lotta ai trafficanti di droga, alla mafia, o sulla sicurezza della vita quotidiana.

Concetti ribaditi dal cancelliere nel breve incontro con il presidente dell'Europarlamento, Haensch, con il quale si è intrattenuto per poco più di un quarto d'ora anche Chirac. Per il neocapo di stato francese, presidente di turno dell'Ue fino al 30 giugno, la tappa dell'Europarlamento è stata essenzialmente simbolica, e anche un utile alibi nei confronti dell'opinione pubblica.

Alcuni quotidiani parigini avevano criticato la 'fretta mostrata da Chirac di incontrare il cancelliere tedesco, quasi per ottenere da parte sua una 'investitura europea', non conforme all'antica anima gollista di parte dell'opinione pubblica francese. La tappa di pochi minuti all'Europarlamento ha consentito a Chirac di riaffermare a Haensch l'impegno europeo delle nuove autorità francesi e annunciare che tornerà durante la sessione di luglio per un discorso più impegnativo davanti agli eurodeputati. Prima di ripartire, a lunghe falcate, per recarsi all'incontro con Kohl.

«L'Unione economica e monetaria non va vista come un sogno lontano inventato da qualche eurocrate arroccato nella sua torre d'avorio ma come un incoraggiamento per gli stati membri a gestire efficacemente la propria economia riducendo i costi inutili ed eliminando le fluttuazioni di cambio all'origine di inutili incertezze e tensioni tra gli stati membri». Lo ha detto ieri il presidente della Commissione europea Jacques Santer, invitato d'onore al Foro organizzato dalla banca Europea degli investimenti ad Amsterdam, il primo al di fuori del Lussemburgo dove ha sede la Bei.

Per Santer, che ha ricordato la presentazione delle previsioni economiche di primavera della Commissione, i dati sulla crescita nell'Ue dimostrano l'importanza di un «rigoroso rispetto» dei principi di convergenza fissati da Maastricht visto che i deficit di bilancio dei singoli paesi membri «si riducono con estrema lentezza ad una media di poco più dello 0,5% l'anno».

Dodici donne nel governo Juppè

PARIGI — Dovevano essere dieci e invece, tra ministri e sottosegretari, sono dodici le donne che fanno parte del nuovo governo francese di Alain Juppè.

Il 'computer', come lo chiamano i suoi amici, ha elaborato le indicazioni ricevute dal suo capo, il nuovo Presidente Jacques Chirac, e, nel giro di sole ventiquattro ore, ha sfornato in serata l'organigramma del nuovo esecutivo.

Chirac voleva una maggiore presenza femminile, come aveva promesso nella campagna elettorale, e Juppè gliela ha assicurata: Elisabeth Hubert alla Sanità, al posto di Simone Veil, Colette Codaccioni alla Solidarietà tra generazioni (nuovo dicastero), Corinne Lepage all'Ambiente e Francoise de Panafieu, ex braccio destro alla cultura del sindaco di Parigi, al Turismo. A queste si aggiungono otto sottosegretari (in Francia si chiamano segretari di stato) donne.

Per l'ex ministro degli Esteri il nodo più intricato da sciogliere è stato comunque quello dell'equilibrio tra le varie componenti della maggioranza di centrodestra: premiare l'appoggio di Valery Giscard d'Estaing e di un'ala consistente dei centristi, punire, ma non troppo, i 'balladuriani', gratificare lo zoccolo duro dei neogollisti da sempre fedele a 'Jacquot'.

Lo scoglio più insidioso la politica estera. Per fugare i sospetti di uno strisciante anti-europeismo, Juppè avrebbe voluto al Quai d'Orsay Alain Lamassoure, balladuriano pentito, ex ministro delegato per gli Affari europei, una sua 'fotocopia' sul piano comunitario.

Ma bisognava tener conto delle richieste di Giscard d'Estaing. Il capo della diplomazia francese l'avrebbe fatto volentieri lui, ex Presidente della repubblica, ma questo avrebbe alterato i rapporti fra le varie componenti della galassia dell'Udf. Ecco allora un uomo in grigio, Hervè de Charette, delegato generale dei club giscardiani, che passa da un ministero di serie B, quello dell'Edilizia, agli Esteri, sotto il controllo del suo 'padrino' politico e dallo stesso Juppè.

Gli Interni sono invece rimasti in casa Rpr. Rimosso, con qualche imbarazzo, Charles Pasqua, 'traditore' dell'ultima ora ma inquietante depositario dei tanti segreti del partito, è arrivato Jean-Louis Debrè. Primo segretario aggiunto del partito neogollista, è figlio di Michel Debrè, primo ministro del generale De Gaulle, uno dei padri della V repubblica. Suo fratello, Bernard, chirurgo di gran fama, è stato ministro della Cooperazione nel governo Balladur, ed ha operato alla prostata Francois Mitterrand. Jean-Louis è uno sul quale Juppè può fare totale affidamento.

Il repubblicano Alain Madelin, ultraliberista e uno dei due ispiratori del progamma di Chirac insieme a Philippe Seguin, presidente dell'assemblea nazionale e teorico del social-gollismo, ha avuto quanto si aspettava: Economia e finanze, di fatto un superministero. Un traguardo niente male per uno che a vent'anni militava nel movimento di estrema destra 'Occidente'. Il fidato Jacques Toubon, chiracchiano di ferro, è passato dalla Cultura alla Giustizia, un ministero-chiave ora che anche in Francia soffia il vento di 'Mani pulite'. Con la 'promozione' di Toubon, Jean Tiberi ha il via libera per succedere, dopo 18 anni, a Chirac come sindaco di Parigi. Sempre per il rispetto degli equilibri, a un giscardiano, anche se tiepido, Charles Millon, è andato il ministero della Difesa e al centrista Philippe Vasseur il ministero dell'Agricoltura, particolarmente caro a Chirac che ha il suo maggior serbatoio di voti nella Francia contadina, oltre che nel suo 'feudo' di Parigi.

IL NUOVO ESECUTIVO FRANCESE

Gli Esteri all'oscuro de Charette

Agli Interni va Jean-Luis Debrè, figlio del primo ministro di De Gaulle

PARIGI — E' Jacques Toubon, 53 anni, il «numero due» del governo Juppè. Il ministro della cultura di Edouard Balladur, fedelissimo di Jacques Chirac, suo «vice» al municipio di Parigi dal 1983 e candidato per un momento a raccogliere la successione del sindaco diventato presidente, ha ottenuto nel governo di Alain Juppè il ministero della Giustizia.

Toubon, membro dell'ufficio politico del partito gollista dal 1984, ha seguito Chirac lungo tutta la sua carriera politica, e faceva parte del suo gabinetto già nel 1974, quando l'attuale Presidente della Repubblica era ministro incaricato per le relazioni con il Parlamento. E' sposato e ha un figlio.

Molto vicino a Chirac è anche il nuovo ministro dell' Economia e delle Finanze, Alain Madelin, 49 anni, vice- presidente dell'Udf, già responsabile del ministero delle imprese e dello sviluppo economico nel governo Balladur.

Liberale convinto, Madelin è un acceso sostenitore dell' indipendenza della Banca di Francia, e ritiene che «perché una moneta sia forte e stabile, deve appoggiarsi su una economia forte».

Fedelissimo di Valery Giscard d'Estaing è invece il nuovo ministro degli Esteri, Hervè de Charette. 56 anni, dotato di un umorismo assiderante, è il responsabile della sola corrente dell' Udf che abbia sostenuto Chirac fin dal primo turno dell' elezione presidenziale.

Pesante e impegnativo è il nome del nuovo ministro degli Interni, Jean-Louis Debrè, 50 anni, figlio di Michel Debrè, primo ministro del generale de Gaulle, e fratello di Bernard Debrè, ministro della Cooperazione di Edouard Balladur. Jean-Louis Debrè, primo segretario aggiunto del Rpr e portavoce del partito neo-gollista, ha iniziato la sua carriera politica nel 1973, come consigliere tecnico di Jacques Chirac al ministero dell'Agricoltura.

Giscardiano è invece il nuovo ministro della Difesa, Charles Millon, presidente del gruppo Udf all'Assemblea nazionale. 49 anni, si era pronunciato nel marzo scorso a favore di Jacques Chirac «in nome dell'esigenza di riforme».

In quanto alle donne, di cui Jacques Chirac aveva promesso una presenza consistente al governo, durante la campagna elettorale, nella squadra di Juppè sono in tutto 12. Le poltrone di maggior peso sono quelle di Elisabeth Hubert alla Sanità, e di Colette Codaccioni alla «Solidarietà tra generazioni».

Hubert, 38 anni, è consigliere di Chirac per la sanità e segretario aggiunto del Rpr dal 1994. Medico generico, è stata nell'86 il più giovane deputato dell'Assemblea Nazionale.

Codaccioni, 52 anni, è entrata al Senato nel 1993, sottraendo clamorosamente un seggio che tradizionalmente apparteneva ai socialisti.

Il nuovo governo nominato dal premier incaricato Alain Juppè terrà la sua prima seduta domani mattina. Poi martedì prossimo Juppè si presenterà all'Assemblea nazionale, pronuncerà il suo discorso programmatico e chiederà il voto di fiducia che, con l'ampia maggioranza che ha il centro-destra alla camera, non c'è nessuna possibilità che gli manchi.

GERMANIA

Kinkel abbandona la guida dei liberali

BONN — Dopo poco meno di due anni di insuccessi elettorali e di perdita di immagine in un elettorato ormai dimezzato, Klaus Kinkel ha gettato la spugna ed ha deciso di non ripresentarsi candidato alla guida del Partito liberale tedesco (Fdp), alla quale era asceso, nuovo astro fulgente, nel giugno 1993.

«Con il mio ritiro - ha detto lo stesso Kinkel ai giornalisti a Bonn - al termine di una riunione straordinaria della presidenza dell'Fdp, i liberali potranno ora iniziare una nuova strada, e la decisione è «un bene per il partito e anche per me». Così, ha aggiunto, potrò meglio concentrarmi nelle cariche governative, di ministro degli esteri e vicecancelliere.

La coalizione coi cristiano-democratici non è comunque in discussione, si tiene a precisare in casa liberale.

Lo stesso cancelliere Kohl, dopo essersi rammaricato per la decisione, si è affrettato ad esprimere la sua soddisfazione per il fatto che Kinkel rimarrà «in servizio» per lavorare «al successo del governo». Come ha rilevato Kohl, in effetti Kinkel aveva assunto la guida dell'Fdp in un momento difficile per questo partito, che si adagiava ancora sul carisma del ministro degli esteri Hans- Dietrich Genscher, uno degli 'architettì della riunificazione, per undici anni, dal 1974 al 1985, presidente dell'Fdp e bandiera indiscussa del liberalismo tedesco.

DOMENICA

Gli scandali peseranno sul voto in Belgio

BRUXELLES — Mai i giornali sono stati tanto parchi di sondaggi come in questa campagna elettorale che porterà domenica sette milioni di belgi alle urne per rinnovare camera, senato e governi regionali. Il primo ministro Jean-Luc Dehaene il 20 febbraio ha annunciato elezioni politiche anticipate poichè, ha detto, per varare le misure di austerità di cui il paese ha bisogno occorre un governo forte e di lunga durata mentre il suo sarebbe dovuto scadere a dicembre.

In realtà, l'esecutivo di Dehaene era debole soprattutto per gli scandali che avevano travolto il partito socialista francofono e portato alle dimissioni del ministro della difesa Guy Coeme. Le nubi inoltre si stavano addensando anche su quello fiammingo. Di lì a poco, infatti, anche il ministro degli esteri Franck Vandenbrouck ha dovuto dare le dimissioni.

Negli scandali, nati da presunte tangenti versate dall'industria italiana Agusta per agevolare la vendita nel 1988 di 46 elicotteri all'esercito belga, sono stati coinvolti anche il segretario generale della Nato Willy Claes e il Commissario europeo Karel van Miert, ambedue socialisti fiamminghi.

Con questi due nomi la corruzione della classe politica belga è assurta agli onori delle cronache internazionali, ha messo e continua a mettere in imbarazzo Alleanza atlantica e Commissione europea. Claes, che è stato interrogato ripetutamente dai giudici, si proclama innocente, anche se fu lui che, all'epoca ministro dell'economia, diede il via all'acquisto degli elicotteri.

GHEDDAFI

«Volontari per liberare la Città Santa»

TUNISI — Il leader libico Muammar Gheddafi ha dichiarato che «mille volontari libici sono pronti a liberare Gerusalemme», per attuare la risoluzione della conferenza islamica tenuta alla Mecca nel 1981 che faceva appello alla guerra santa (jihad), per la liberazione della città santa. Lo riferisce l'agenzia libica Jana, precisando che il colonnello Gheddafi ha detto: « Come stato islamico, annunciamo l'applicazione di tale risoluzione e chiamiamo gli stati che si erano riuniti alla Mecca a metterla in atto».

Intanto Gheddafi ha esortato i paesi arabi a una sforzo coordinato per dotarsi delle armi nucleari come strumento per «tenere a bada» Israele e Stati Uniti. Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale Jana, il leader libico ha fatto questa dichiarazione in una riunione con gli ufficiali delle Forze armate. «La pace nel Medio Oriente correrà pericolo se gli arabi non si dotano di una bomba atomica per difendersi e evitare attacchi da parte degli Stati Uniti», ha detto Gheddafi affrontando la questione della confisca di un pezzo di terra palestinese fatta dagli israeliani a Gerusalemme Est.

M.O. / SULLA QUESTIONE ESPLOSIVA DELL'ESPROPRIO DI TERRE A GERUSALEMME

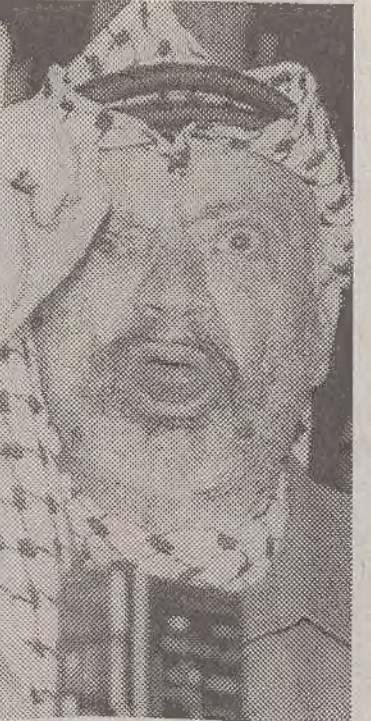
Onu, il veto americano «salva» ancora Israele

Bloccata la risoluzione di condanna - Era da cinque anni che gli Usa non vi ricorrevano - Inutile il tentativo di compromesso di Mosca

NEW YORK — Un incantesimo si è spezzato alle Nazioni Unite: per la prima volta in cinque anni gli Stati Uniti si sono avvalsi del loro potere di veto per bloccare una risoluzione che chiedeva a Israele di far retromarcia sugli espropri di terreni arabi a Gerusalemme Est.

Il veto americano ha concluso un dibattito cominciato venerdì scorso sul progetto dello stato ebraico di espropriare 131 acri di terra in aree della Città Santa strappate alla Giordania nel 1967. Avevano votato a favore tutti gli altri membri del Consiglio, ma il 'nò della rappresentante americana Madeleine Albright è stato sufficiente a fermare il cammino del documento.

Presente nella carta dell'Onu fin dalle origini, il diritto di veto affonda le sue radici agli albori della guerra fredda: consente ai cinque paesi vincitori del secondo conflitto mondiale che siedono in premanenza nel Consiglio (oltre agli Usa, Russia, Cina, Francia, e Gran Bretagna) di bloccare una decisione con il proprio voto contrario.

E' stato proprio quello che ha fatto la Albright: «L'Onu non c'entra. Israeliani e palestinesi devono risolvere la disputa tra loro», ha detto.«Esiste un principio: l'unica strada per raggiungere una pace omnicomprensiva e duratura in Medioriente è quella del negoziato tra le parti», ha dichiarato l'inviata di Bill Clinton gettando sul tavolo il settantesimo veto posto dagli Usa nei 50 anni di storia Onu.

Il leader palestinese Yasser Arafat

L'ultima volta che Washington aveva 'uccisò una risoluzione del Consiglio di Sicurezza era stato nel 1990: materia del contendere, anche allora, il Medioriente e, in particolare, la situazione dei territori arabi occupati da Israele. Il record dei veti spetta a Mosca: dal Cremlino ne sono partiti 116, il più recente lo scorso dicembre sulla ex Jugoslavia.

Reazioni indignate sono venute dagli stati arabi e dall'Olp: l'osservatore di Yasser Arafat al Palazzo di Vetro Nasser Al-Kidwa ha sottolineato che il 'sì degli altri 14 membri del Consiglio «era il segnale della soverchiante opposizione internazionale all'azione illegale intrapresa da Israele».

La risoluzione era stata presentata dai sei paesi non-allineati membri del Consiglio (Botswana, Honduras, Indonesia, Nigeria, Oman e Ruanda). Si trattava di una versione più morbida rispetto a un primo testo messo a punto dalle nazioni arabe: incorporando emendamenti offerti dai governi dell'Unione Europea (Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia), confermava che gli espropri «non sono validi» e costituiscono «una violazione di altre risoluzioni Onu».

In extremis la Russia aveva tentato una ulteriore mediazione cercando di trasformare la risoluzione in dichiarazione presidenziale. Usa e Russia sono co-sponsor del processo di pace in Medioriente. Ma il testo del documento presentato da Mosca è stato giudicato troppo duro da Washington e troppo morbido dai non-allineati.

«Il Consiglio di Sicurezza - ha proclamato quindi chiudendo il dibattito l'ambasciatrice Albright - non è in grado, nè deve, risolvere questioni delicate del processo di pace in Medioriente: questo compito spetta alle parti che devono convivere con il frutto dei negoziati». L'inviata di Clinton aveva ammesso che gli espropri non erano «giovevoli» al processo di pace: «Ma investendo il Consiglio della questione, la risoluzione altro non fa che complicare le cose».

Gli arabi stavolta compatti. Ma impotenti

NICOSIA — Le confische israeliane di terre arabe a Gerusalemme occupata hanno compattato il mondo arabo-islamico contro Israele e il suo protettore statunitense, in una protesta che, benchè politicamente impotente, approfondisce le sue diffidenze e scuote il processo di pace regionale.

Il veto degli Usa ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell' Onu per la revoca degli espropri ad al-Quds (la santa, il nome arabo di Gerusalemme) condannati anche dall' Europa, è stato condannato non solo dai regimi e dai movimenti radicali ma anche dai Paesi alleati degli americani.

Gli arabi contestano agli Usa di opporsi a risoluzioni dell' Onu secondo le quali al-Quds è araba ed è parte della Cisgiordania occupata nel 1967 da Israele che continua a confiscare - come vuole il sindaco di Gerusalemme Ehud Olmert - per costruire colonie esaurendo ogni risorsa in terra palestinese.

Ma la maggioranza repubblicana nel Congresso Usa, tramite le iniziative dei suoi leader Newt Gingrich e Robert Dole, moltiplica la collera araba proponendo il trasferimento dell' ambasciata Usa a Gerusalemme - anche se rinviata al 1999 - con una mossa che preoccupa la stessa Amministrazione democratica.

Per il governo e l'opposizione israeliani Gerusalemme è la capitale 'eterna, unica e indivisibilè dello stato ebraico, secondo un voto della 'Knesset' del 31 luglio 1980.

Gingrich e Dole dicono che «Israele è l' unico Paese nel mondo dove diciamo al governo 'non vi concediamo il diritto di scegliere la vostra capitalè». Si può replicare - ribattono fonti diplomatiche arabe - che Israele è l' unico Stato che rivendica come propria capitale una città appartenente al (futuro) Stato palestinese, «e comunque occupata secondo le risoluzioni Onu».

Il veto Usa a favore di Israele fa seguito ad un'altra sconfitta araba sulla questione del Trattato contro la 'Proliferazione Nuclearè (Tnp) dal quale Israele - in asserito possesso di un arsenale atomico - è stato esentato con l' aiuto degli Usa malgrado le pressioni anche degli Stati mediorientali moderati.

I più allarmati sono i due Paesi arabi in pace con lo stato ebraico: l' Egitto, che pure ha bisogno degli annuali aiuti economico-finanziari americani, e la Giordania, dove il conciliante re Hussein non sembra disporre di un solido sostegno interno anche se il suo governo rilascia dichiarazioni di fuoco.

Sdegno a Gaza, gli israeliani respirano

TEL AVIV — Ha provocato grande sdegno a Gaza e notevole soddisfazione a Gerusalemme il veto statunitense al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite alla risoluzione che chiedeva ad Israele di abolire la confisca di 53 ettari di terra a Gerusalemme est. «Gli Stati Uniti hanno perso la fiducia del popolo palestinese e la loro credibilità di mediatori» ha commentato a Gaza un portavoce del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat.

Al ministero degli esteri israeliani i portavoce hanno preferito trincerarsi in un diplomatico riserbo, per non esacerbare le relazioni con i palestinesi. Solo il direttore dell'Ufficio stampa governativo, Uri Dromi, ha espresso ad alta voce la valutazione israeliana secondo cui è stato un errore fin dal principio passare al Consiglio di sicurezza una faccenda (quella della confisca delle terre) che sarebbe stata trattata meglio in modo diretto da israeliani e palestinesi.

«Ad ogni modo ci felicitiamo che la questione non sia più all'ordine del giorno» ha aggiunto Dromi. Secondo Israele a questo punto l'importante è non perdere di vista il traguardo del primo luglio, data in cui dovrebbero concludersi i negoziati sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania e sul trasferimento ai palestinesi che vi risiedono di altre cinque autorità amministrative. Ma per i palestinesi il problema di Gerusalemme non è affatto archiviato.

Se ne è accorto, in Svizzera, il viceministro israeliano Yossi Beilin durante una riunione del Comitato di direzione dei negoziati multilaterali per il Medio Oriente. «Tutti gli oratori arabi hanno sollevato la questione di Gerusalemme - ha riferito Beilin alla radio militare - e il palestinese Faisal Husseini, esprimendo il pensiero di Yasser Arafat, ha richiesto che lo status della città sia discusso sin da ora, parallelamente ai negoziati sulla Cisgiordania». In base agli accordi Israele-Olp lo status di Gerusalemme dovrebbe essere negoziato a partire dal 1996.

Beilin ha assicurato che passerà la richiesta al governo israeliano, la cui posizione è già nota: il negoziato su Gerusalemme non sarà anticipato perchè rischia di far fallire l'intero processo di pae. Da Gaza gli islamici di 'Hamas' hanno lanciato un appello ai leader arabi affinchè rompano i contatti ufficiali o segreti con Israele. Presa fra l'incudine dello sdegno palestinese e il martello delle necessità immediate, l'Autorità palestinese ha scelto la prosecuzione dei contatti con Israele.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MILITARI IN LIBERA USCITA SI SCATENANO AL «ROCK CAFFÈ» DI POLA AFFOLLATO DI CLIENTI

Maxi-rissa in un bar: un ferito

Scene western: chi si buttava in terra e chi si dava alla fuga - Ma la polizia non ha dato nessuna comunicazione

POLA — Sfiorata la tragedia martedì sera al «Rock caffè», in via Scaglier, quando una decina di militari sono venuti alle mani. Bilancio della maxi-rissa: un soldato ferito al ginocchio da un colpo di pistola sparatogli da un commilitone, e diversi contusi che, dopo le cure al Pronto soccorso, sono stati rilasciati e presi in consegna dalla polizia militare per gli interrogatori di rito.

Pola non è purtroppo nuova a episodi di violenza che hanno per protagonisti uomini in uniforme mimetica. Nel breve frangente di un paio di mesi, la città dell'Arena è stata scossa da una serie di atti molto gravi: si va dall'uccisione a sangue freddo di un civile perpetrata da un ufficiale delle forze armate nel casinò «Tref», al lancio di una granata anticarro contro il ristorante «Admiral» (solo per puro caso l'esplosione non provocò una carneficina, ferendo quattro persone), dal pestaggio tra militari al caffè «Azzurro» a quest'ultimo episodio in via Scaglier, dunque in pieno centro di Pola.

Ma torniamo a quanto accaduto in questo locale molto in voga tra i giovani, sottolineando che finora né dalla Questura polese, né dalle competenti autorità militari è stato diffuso un comunicato o un'informazione al riguardo. In base alla testimonianza di un avventore si è appreso che il gruppetto è entrato nel locale intorno alle ore 18. In libera uscita, i militari hanno trovato al «Rock caffè» un centinaio di persone, in stragrande maggioranza studenti delle scuole medie. I soldati, di cui solo due in divisa, hanno preso a chiacchierare a voce alta e col trascorrere dei minuti il discorso si è trasformato è degenerato in urla, imprecazioni, minacce e offese, fino a quando le parole hanno ceduto il passo a pugni e pedate. I clienti hanno assistito impietriti al tafferuglio, sino a quando uno dei militari ha estratto la propria pistola sparando a bruciapelo al ginocchio del diretto contendente. A quel punto, e mentre il «gambizzato» scappava da un'uscita secondaria, nel locale è scoppiato il panico. «Mi sono gettato immediatamente a terra – ha detto uno degli avventori – per paura di beccarmi una pistolettata. E come me lo hanno fatto in tanti, mentre qualcuno è scappato a rotta di collo dall'uscita principale».

Scene di ordinaria follia, fino a quando sei agenti della polizia civile e altrettanti di quella militare hanno finalmente riportato la calma. Sempre a detta di alcuni testimoni, le due squadre di polizia non si sarebbero nemmeno degnate di uno sguardo, con una collaborazione nell'espletare le indagini a livello zero.

STRAGE DEI TRE AGENTI A PAKOSTANE, NUOVI PARTICOLARI

E l'assassino dopo i delitti andò tranquillo a dormire

ZARA — Sessanta colpi contro Marinko Adzic-Kapitanovic e Oliver Pesic e quaranta contro Ivan Curkovic. In totale fanno cento proiettili che Perica Cudina ha sparato contro i tre agenti di polizia, uccidendoli nel villaggio costiero di Pakostane, a metà strada tra Zara e Sebenico. Un triplice delitto commesso lunedì scorso con un fucile mitragliatore di tipo «Kalashnikov» e solo perché Adzic-Kapitanovic e Pesic lo avevano sorpreso mentre cercava di entrare in un'edicola e perché Curkovic aveva cercato di bloccarlo sulla soprastante Litoranea adriatica. Vistosi scoperto, il ventiduenne Cudina non ha perduto un istante nel rivolgere il fucile contro la coppia di poliziotti che gli avevano intimato di fermarsi e di venir loro incontro. Sessanta colpi, due raffiche lunghissime che hanno svegliato di soprassalto (erano le 5 del mattino) gli abitanti del paese. Mentre gli agenti giacevano a terra privi di vita – il delitto è avvenuto a pochi metri dalla riva e dunque in pieno centro – Cudina è scappato verso casa, uccidendo a bruciapelo il terzo agente, Curkovic, che aveva voluto neutralizzare quel tentativo di fuga.

Arrivato nella propria abitazione, che divideva col fratello, Cudina ha nascosto l'arma del delitto ma anche una delle due pistole d'ordinanza che aveva sfilato dalle fondine dei primi due agenti uccisi. La seconda pistola l'ha tenuta saldamente in mano e così è andato a dormire, tenendo l'arma sotto il cuscino. Ad arrestarlo sono stati tre poliziotti dell'unità antiterrorismo di Zara, che l'hanno prontamente immobilizzato strappandogli di mano la pistola. «Evidentemente – ha detto un agente – era pronto a usarla contro le forze dell'ordine ma è stato vinto dal sonno». Cudina è stato incriminato di pluriomicidio e rischia un massimo di 20 anni di reclusione in quanto in Croazia non esiste la pena capitale. Sei anni fa, quand'era sedicenne, Cudina uccise suo padre mentre stavano pescando al largo delle Incoronate.

Il genitore gli aveva dato da pulire un vecchio fucile a pallettoni senza sincerarsi se fosse carico. Almeno così si difese il giovane, tesi avvalorata da un altro pescatore che assistette alla scena. L'allora ragazzo premette il grilletto colpendo in pieno il padre che si trovava a non più di due metri di distanza, uccidendolo all'istante. Cudina fu accusato di omicidio colposo ma venne ben presto liberato data l'età. Poi è stato tutto un susseguirsi di furti e furtarelli sino alla tragica alba di quattro giorni fa.

CONFRONTO GOLOB-JAKOVCIC

Autonomia istriana: prematuro per la Ddi fare un referendum

POLA — Nell'edizione di ieri abbiamo pubblicato la prima parte del «faccia a faccia» tra Ivan Nino Jakovcic (leader della Dieta democratica istriana) e Marino Golob (responsabile della sezione istriana dell'Accadizeta, il partito al potere in Croazia), promosso dal quotidiano istriano «Novi List-Glas Istre». I due esponenti politici avevano parlato di come il regionalismo viene concepito dai loro partiti. Ragionalismo, detto in sintesi, che secondo Golob il governo croato ha promosso, tanto da meritare di entrare nelle istituzioni europee. Di tutt'altro avviso Jakovcic il quale ha affermato che l'Accadizeta ha favorito il centralismo, impedendo a municipalità e regioni di avere un'autonomia effettiva, sia di carattere impositivo che legislativo.

Il «faccia a faccia» di cui oggi pubblichiamo il secondo e ultimo «round» non poteva prescindere da un accenno sul chiacchieratissimo referendum riguardante proprio l'autonomia dell'Istria, visto a Zagabria come un lampante attacco alla sovranità croata. Ecco come rispondono i due leader.

Jakovcic: «Non deciderà certamente il sottoscritto se la consultazione debba tenersi oppure no. In questo senso è l'Assemblea regionale che dovrà esprimersi, ben sapendo che le leggi non prevedono referendum sull'autonomia. Comunque per me la battaglia che ha quale scopo una Croazia diversa e strutturata in modo regionalistico va sostenuta al Sabor».

Golob: «Dillo apertamente, questo referendum si farà o no?»

Jakovcic: «La Dieta, in questo momento, non è intenzionata a promuovere nessun referendum di questo tenore».

Domanda: Di che cosa si è parlato in merito all'Istria nella seduta del Consiglio alla difesa e sicurezza nazionale, presieduto dal presidente Tudjman?

Golob: «Dopo il Congresso, che ripeto, è stato una vergogna per l'Istria e per gli istriani, ho avuto modo di riferire i miei punti di vista nella riunione del Consiglio. Spero che ciò possa servire a formulare una politica più qualitativa del governo croato in Istria. È falso e tendenzioso inoltre supporre che il Consiglio abbia valutato l'ipotesi di sciogliere l'Assemblea regionale. Di ciò non si è parlato e le voci a proposito, lo ribadisco, sono inesatte».

Jakovcic: «È inconcepibile che l'organismo presidenziale prenda in esame i problemi esistenti nella penisola senza convocare, per esempio, il presidente regionale, il vicepresidente oppure qualche altro esponente dell'amministrazione regionale. Simili atteggiamenti sanno di totalitarismo statale».

Domanda: Signor Golob, lei dichiara di continuo che vi è un gruppo di persone che vorrebbe vendere l'Istria. Chi sono e a chi la vogliono vendere?

Golob: «A Pola sono state smascherate le intenzioni di taluni esponenti dietini. È disdicevole che Herak (ex dietino e attualmente liberale) ed io siamo stati fatti sedere in seconda fila, mentre dinanzi a noi c'erano persone mai viste prima. Sono stato umiliato. Sono dell'opinione che dovrebbero essere gli organizzatori del congresso a dirsi tra loro chi intende cedere l'Istria e chi si sta adoperando contro gli interessi istriani».

Domanda: Per quale motivo la Dieta rifiutò anni fa di avere Herak quale ministro del Turismo e vice premier?

Jakovcic: «Capimmo in tempo che il mio ex collega di partito stava facendo il gioco dell'Accadizeta e per questo gli impedimmo di assumere la guida del dicastero. La Dieta darà i suoi uomini affinché assumano cariche governative, ma non si tratterà di un'alleanza con l'Accadizeta. Per quale motivo? Siamo convinti che la prossima legislazione non comprenderà più rappresentanti dell'Accadizeta al governo».

(fine)

APPROVATE LE NUOVE NORME DAL PARLAMENTO CROATO: A SORPRESA SINDACATI «SODDISFATTI»

Legge sul lavoro varata, senza opposizione

Passata pure l'istituzione di un Ufficio per la sicurezza nazionale (che può controllare tutto) facente capo a Tudjman

ZAGABRIA — E' proseguita anche ieri fra contrasti e polemiche (ma su un altro tema, l'aumento delle ore d'insegnamento a carico dei docenti) quella che è ormai una vera e propria maratona parlamentare, ossia la 25.esima sessione della camera dei deputati del Sabor. Sul tema della scuola, alle rimostranze dell'opposizione si sono aggiunte, per una volta, anche quelle di una parte dei deputati del blocco di maggioranza, ossia l'Accadizeta. A farne le spese è stato il ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic, che pur annaspando disperatamente, è restata tuttavia tenacemente abbarbicata alla sua idea di aumentare del 20 per cento il «carico di lavoro» degli insegnanti nelle medie. A tarda sera i parlamentari erano ancora tenacemente divisi sull'argomento.

Ancora più calda l'atmosfera in aula parlamentare la sera prima, quando i deputati di tutto l'arco di opposizione avevano abbandonato i lavori in segno di protesta, lasciando solo quelli dell'Accadizeta a pronunciarsi sul testo definitivo, emendato e corretto, della nuova Legge sul lavoro. Il clamoroso gesto di protesta era stato determinato dall'ostinato rifiuto del presidente del parlamento, Nedeljko Mihanovic, di consentire ai capigruppo parlamentari dell'opposizione di pronunciarsi sul testo emendativo presentato dal governo e concordato lunedì sera con i leader delle cinque principali organizzazioni sindacali (il testo degli emendamenti era stato consegnato ai deputati di opposizione solo pochi minuti prima della seduta, ma quelli dell'Accadizeta l'avevano avuto a disposizione già in mattinata). In segno di protesta l'opposizione aveva deciso l'abbandono dell'aula, lasciando ai soli deputati Accadizeta la responsabilità di approvare la nuova normativa in materia di rapporti di lavoro (approvata, ovviamente, all'... unanimità).

La nuova legge sul lavoro così (malamente) approvata, e che dovrebbe entrare in vigore solo nel gennaio prossimo (perché, quindi, tanta urgenza?), è stata ieri al centro di commenti e valutazioni sia da parte dell'opposizione che dei sindacati. E, stranamente, si è trattato di valutazioni contrapposte. Secondo i partiti di opposizione, la normativa sul lavoro si rivelerà immancabilmente come un «pericoloso focolaio» di tensioni sociali, soprattutto per quanto vi si prevede in materia di licenziamenti, diritto di sciopero, ritorsioni dei datori di lavoro e libertà sindacali. Di parere opposto, invece, i rappresentanti dei sindacati, secondo i quali gli emendamenti apportati (e concordati lunedì con il governo) fanno della nuova Legge sul lavoro una normativa «soddisfacente».

Da segnalare infine che lo sconquasso sollevato, forse a ragion veduta, dalla nuova Legge sul lavoro ha permesso soprattutto di far passare sotto silenzio un decreto di legge assai più minaccioso e discutibile: quello sull'istituzione dell'Ufficio per la sicurezza nazionale. Si tratta, in pratica, di una super-struttura controllata direttamente dal Capo dello Stato e che «gestisce» tutti servizi segreti. Un ufficio dalle competenze estremamente «elastiche» (ossia estensibili anche al controllo di ministeri e istituzioni varie), sul quale il parlamento può esercitare solo una sorveglianza marginale e indiretta. Il decreto che istituisce l'Ufficio per la sicurezza nazionale è stato approvato proprio mercoledì sera, dopo che i parlamentari di opposizione avevano abbandonato l'aula per protesta. Ad approvarlo sono stati quindi, di nuovo, solo i deputati del partito al potere.

Un'immagine della piazza intitolata Bano Jelacic nella capitale croata.

Strumenti musicali: ricerca di Marusic

GRISIGNANA — Con il patrocinio della Regione istriana verrà presentato martedì a Grisignana il libro «Piskaj, Sona, Sopi: l'Universo degli strumenti musicali istriani» dell'etnomusicologo istriano Dario Marusic. Presentato ufficialmente nei giorni del primo Congresso mondiale degli istriani il volume, edito dalla «Castropola» di Pola, rappresenta una preziosa testimonianza degli strumenti musicali tradizionali dell'Istria, con particolare riferimento agli strumenti a fiato. Questa volta la promozione sarà di carattere didattico poiché viene organizzata in collaborazione con gli Istituti pedagogici di Fiume e Capodistria, nonché delle scuole elementari del Comune di Muggia.

A rivolgersi al pubblico sarà lo stesso autore che, in duetto con il suonatore Marino Kranjac, eseguirà anche un saggio musicale. L'appuntamento è dunque per martedì, ore 11, a ridosso della cinta muraria di Grisignana (in caso di maltempo al castello).

INTERESSATI COMUNE DI PIRANO, MINISTERO DELL'ECONOMIA SLOVENO E UNIONE ITALIANA

«Riappare» il progetto Bic in Istria

Dovrebbe sorgere nella zona industriale di Santa Lucia - stituito un gruppo di studio sul tipo di interventi

PIRANO — Sarà il Bic (Business innovation center) il primo progetto concreto della futura base economica della minoranza italiana? Rispondere è prematuro, ma è certo che del progetto, ideato per stimolare lo sviluppo della piccola e media impresa, si ritorna a parlare. Previsto dal Memorandum italo-jugoslavo Goria-Mikulic del 1988, è stato messo in disparte pochi mesi dopo la posa della prima pietra (giugno 1990) perché la Slovenia, una volta ottenuta l'indipendenza, aveva perso l'interesse per un progetto finalizzato anche alle necessità della piccola e media impresa in Croazia. Ora che la situazione si è stabilizzata e che Lubiana ha la possibilità di diventare un importante punto di riferimento dell'Occidente per l'avanzata economica nell'Europa centrale e orientale, la disponibilità a sostenere il Bic è riemersa. Il centro, che dovrebbe essere finanziato parzialmente anche dalla comunità nazionale italiana (con il 20 per cento della somma prevista dal Memorandum Goria-Mikulic e con parte dei mezzi destinati alla creazione della base economica della minoranza garantiti dalla legge slovena sull'utilizzo dei fondi ricavati dalla privatizzazione dell'ex proprietà sociale), potrebbe sorgere nella zona industriale di Santa Lucia. Il Consiglio comunale di Pirano si è detto interessato a sostenere il progetto.

Attualmente, un apposito gruppo di lavoro, nel quale sono inclusi rappresentanti dell'Unione italiana, del Comune di Pirano, del ministero sloveno per l'Economia e delle associazioni locali degli artigiani, sta preparando uno studio per individuare il tipo di Bic più adeguato alle necessità del territorio. In sostanza, si tratta di scegliere tra una formula che privilegi le funzioni innovative del Centro e un'altra di carattere soprattutto commerciale. Ad ogni modo, non cambia l'idea di partenza del Business innovation center: offrire un valido sostegno e un preciso punto di riferimento, sotto forma di servizi di vario tipo, agli imprenditori che devono appena avviare un'attività, a coloro che già svolgono un'attività in proprio e agli imprenditori che si trovano in fase di trasformazione della loro attività e che puntano a programmi produttivi e servizi che possano avere successo sul mercato, sia quello interno sia quello internazionale.

Ritornando al coinvolgimento della comunità nazionale italiana, è necessario dire che l'80 per cento della somma prevista dal Memorandum Goria-Mikulic per il progetto originario (quello attuale riguarda specificamente la realtà slovena), sarà destinata a sostenere analoghe iniziative in Croazia.

Red

L'ex Snia, sede del «Bic» nel capoluogo giuliano.

FIUME

Finanza: chiusi 15 bar e alberghi

FIUME — Sono già una quindicina gli esercizi alberghieri e commerciali chiusi a Fiume e nella regione su disposizione del dipartimento fiumano della polizia finanziaria. I controlli (l'operazione prende il nome di «Rijeka '95» ed è tuttora in corso) hanno portato alla chiusura di caffè-bar, boutique e di punti vendita all'ingrosso e al dettaglio. Grazie ai blitz della Guardia di finanza all'erario sono stati versati 9,6 milioni di kune di obblighi fiscali inevasi. In tal senso sono state sporte 61 denunce.

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,50 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 320,00 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.170,00 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.280,00 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.061,31 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.216,00 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA, PAGAMENTO BOLLETTA DELLA LUCE DA PARTE DELL'AZIENDA SMALTIMENTO RIFIUTI

Dieci giorni di respiro per la «Komunala»

CAPODISTRIA — Rinviata ma non scongiurata la minaccia di disastro ecologico per il comune di Capodistria. «L'Elektro Primorska», l'azienda che distribuisce l'energia elettrica nella zona di Capodistria, ha infatti concesso altri dieci giorni alla «Komunala» per far fronte al pagamento delle bollette arretrate. Quindi per adesso non ci sarà il temuto black-out, che richiava di fermare il funzionamento di depuratori, stazioni di pompaggio degli scarichi e persino della camera mortuaria comunale, il tutto con disagi facilmente immaginabili.

I direttori delle due aziende si sono sentiti proprio per evitare il peggio. Svatopluk Stovicek, direttore della «Komunala», precisa comunque che la prossima scadenza dovrà essere presa con tutta la serietà del caso, ciò significa che non vi saranno ulteriori proroghe.

Dieci giorni, dunque, sono concessi alle autorità governative slovene per individuare una soluzione che consenta di saldare il milione di dollari di debito (un vecchio prestito contratto all'estero) che l'azienda comunale capodistriana non può restituire in quanto i prezzi dei servizi sono calmierati da Lubiana. E' infatti per questo che l'azienda comunale si è trovata in questa situazione di mancanza di liquidità.

Nel frattempo è più che raddoppiata la bolletta della luce della «Komunala». I 600 mila talleri di pochi giorni fa, motivo del primo «ultimatum», sono diventati ora un milione e 300 mila (circa 20 milioni di lire).

Commiato di De Biase Visita a Capodistria

CAPODISTRIA — Visita di commiato ieri mattina al tribunale di Capodistria di Corrado De Biase, presidente della Corte d'appello di Trieste. De Biase è stato ricevuto dal presidente del locale Tribunale d'appello, Boris Kovsca, il quale ha ringraziato il collega per la sincera e amichevole collaborazione mantenuta durante il suo mandato. Come si legge in un comunicato del Tribunale di Capodistria, è proprio durante la presidenza di De Biase che sono stati instaurati per la prima volta nel dopoguerra dei rapporti di fattiva collaborazione tra gli organi giudiziari delle due parti del confine.

ISOLA, IL CANTIERE E' PRONTO A VARARE PANFILI DI LUSSO

Parte la produzione di yacht

ISOLA — Sta per partire, al cantiere navale di Isola, la produzione di particolari panfili di alluminio. Si tratta del modello «Isola 500», uno yacht che avrà fino a quindici metri e mezzo di lunghezza, due motori «Man D» ognuno della potenza di 600 cavalli, tre cabine per otto passeggeri, la sala da pranzo e da ricevimento. Tutto costruito con materiali particolari, che garantiscano un prodotto raffinato. Ogni imbarcazione sarà dotata di speciali sistemi di sicurezza e strumenti di bordo, completamente automatizzati.

A progettare queste barche «miliardarie» (il prezzo previsto è di 987 mila marchi, come dire un miliardo e duecento milioni circa) saranno tecnici tedeschi, precisamente quelli della società «Yacht Design International» di Zierenberg.

Il responsabile dello squero isolano, Roman Krajacic, sostiene che si tratterà di veri e propri gioielli della nautica, in grado di presentarsi su qualsiasi mercato internazionale. Per ora ne verranno costruiti in numero limitato (una decina entro l'anno in corso). E l'interesse, sempre stando ai responsabili del cantiere, non manca. A dimostrarlo, secondo i primi sondaggi di mercato, sarebbero diportisti austriaci, tedeschi, olandesi, ma anche qualche italiano.

Prossimamente, sempre dal cantiere navale di Isola, dovrebbero uscire anche delle imbarcazioni da pesca (che sono state ordinate da aziende giapponesi) e uno yacht (sempre in alluminio) da trenta metri, il costo del quale non è stato precisato...

TANGENTI / DEPOSITATA LA SENTENZA DEL PROCESSO CONTRO AGRUSTI E BIASUTTI

«Colpevoli, ecco perché»

Nel documento il racconto della cena incriminante e della mazzetta promessa da Casagrande

PORDENONE — Secondo il Tribunale di Pordenone, che alcuni mesi fa ha condannato Michelangelo Agrusti e Adriano Biasutti a due anni e sei mesi di reclusione ciascuno per concorso in corruzione, il processo per la promessa di una tangente da un miliardo, non ha mai presentato, nel corso del suo svolgimento, particolari momenti sui quali riflettere. Le prove erano schiaccianti, insomma.

Lo si legge tra le righe della mastodontica motivazione della sentenza che il presidente Gaetano Appierto ha depositato in cancelleria soltanto quattro giorni fa. Nel documento i giudici non hanno fatto altro che unire con un senso logico tutte le dichiarazioni, le risultanze predibattimentali e processuali, giungendo con estrema fluidità alla comminazione della pena.

Il fatto, per chi ancora non lo conoscesse, è presto detto. Si articola tutto o quasi – almeno la notitia criminis – attorno a una cena avvenuta a Casagrande alla quale erano stati invitati Agrusti, Biasutti, Galileo Pinto (braccio destro dell'industriale) e Manlio Cescutti. Nel capo d'imputazione si parla della promessa fatta da Casagrande ai due (e anche a Di Benedetto, che ha chiuso il conto con la giustizia patteggiando la pena) di un tangentone da un miliardo, contro buoni uffici per la realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti tossico-nocivi a Spilimbergo, mai realizzato, da sviluppare in un secondo tempo a Morsano.

Una cena davvero indigesta, visto che quattro dei cinque commensali ne sono usciti con le ossa rotte: i due ex deputati condannati, Casagrande indagato e Cescutti, chiamato come teste in aula, oggetto di un'inchiesta della Procura della Repubblica per false dichiarazioni rese alla Corte.

Per il Tribunale i punti fondamentali che hanno «incastrato» gli ex democristiani sono sostanzialmente la chiamata in correità di Casagrande, le dichiarazioni di Pinto e del direttore amministrativo dell'azienda pordenonese, le discordanze tra le versioni rilasciate dai politici quando erano ancora sotto misura cautelare e la localizzazione ultima del sito.

E dalle carte emerge anche un ruolo della Regione

A parere del Tribunale le promesse ci sono state, sono state accettate e fors'anche ci sono stati degli inviti a farle. Sul caso del direttore amministrativo Appierto si sofferma perché fu proprio quel dirigente a essere contattato da Pinto affinché trovasse il modo per reperire un miliardo, in quanto Casagrande era di suo «al verde». Un fatto che avvenne dopo la cena e i giudici riflettono dicendo che se promessa non fu fatta, allora perché ci si preoccupò di reperire il miliardo?

Nelle ottanta pagine c'è anche un leit-motiv che riguarda da vicino, anzi vicinissimo, la Regione. Fu l'Ente allora presieduto da Biasutti a ipotizzare il concorso appalto per l'impianto, procedura che avrebbe allontanato, secondo i giudici, qualunque sospetto d'illegalità. «Ma il viaggio negli Stati Uniti della delegazione regionale con dipendenti Casagrande e i costanti contatti con l'azienda e l'Ente devono essere letti in maniera chiara. Casagrande veniva costantemente informato del mutare degli intendimenti della Regione in materia di smaltimento; nel momento in cui sarebbe dato sfogo alla gara l'azienda avrebbe avuto già tutti i requisiti in regola. Chi mai avrebbe potuto competere ad armi pari?».

Massimo Boni

TANGENTI

Belle arti Avvisati i direttori dei lavori

UDINE – Sarebbero alcuni direttori dei lavori, sicuramente un paio, o anche più, tutti in ogni caso funzionari dipendenti della Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia i destinatari degli avvisi di garanzia emessi dalla Procura della Repubblica di Udine.

L'inchiesta, il cui titoalre è il sostituto procuratore Paolo Alessio Vernì, riguarda i lavori di restauro di un edificio sottoposto a vincolo che sono stati eseguiti da un'impresa edile friulana su incarico della stessa Soprintendenza. Secondo la tesi della procura, l'impresa, in seguito fallita, sarebbe stata concussa dai funzionari della Soprintendenza, sarebbe cioè stata costretta a pagare o a promettere una tangente o altri benefici di ordine materiale.

Un'inchiesta, quella aperta dal giudice friulano, che ha già registrato perquisizioni, eseguite dalla finanza, a Udine e a Trieste nelle sedi della Soprintendenza alla ricerca di riscontri probatori a quanto sostenuto dal titolare dell'impresa concussa. Nel periodo cui si riferisce l'indagine, la seconda metà degli anni Ottanta, oltre all'architetto Luigi Pavan (soprintendente fino al gennaio 1986 e quindi reggente per pochi mesi) ci furono, l'architetto Luisa Bertacchi (facente funzioni) e l'architetto Domenico Valentino.

LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE HA DECISO LA REVISIONE DEL PROCESSO

Si riapre il caso di Bruno Zerbin

Il pescatore gradese, morto nel 1986, era stato preso a mitragliate in acque jugoslave

TRIESTE - Si riapre il caso di Bruno Zerbin, il pescatore gradese ucciso a mitragliate nel novembre 1986 dal comandante di una motovedetta jugoslava. Lo ha deciso la Corte d'appello di Trieste che ha accolto la richiesta di revisione del processo avanzata dai difensori dell'ufficiale ex jugoslavo. Il processo in Corte d'assise d'appello sarà celebrato il 21 settembre e con tutta probabilità la gabbia degli imputati restarà vuota. Boris Grgic in primo grado è stato condannato a 15 anni per omicidio ma non si è mai presentato alle nostre autorità. Ora ha ottenuto che il processo sia rifatto in base a nuove prove e nuovi documenti che gli avvocati Bogdan e Andrej Berdon hanno messo a disposizione dei magistrati.

In sintesi, secondo le prove emerse dagli archivi del Tribunale di Capodistria, il peschereccio "Aurora" si sarebbe trovato un miglio all'interno delle acque jugoslave nel momento in cui il comandate aprì il fuoco. Inoltre l'autopsia sul corpo del pescatore ha confermato che Bruno Zerbin non è stato ucciso direttamente dai proiettili, bensì dalle schegge delle pallottole. In altri termini, secondo questa tesi, il comandante Grgic non ha voluto uccidere. Si è "limitato" a mitragliare la prua del peschereccio in fuga com'era previsto dal regolamento della polizia jugoslava. Nulla dunque deve essergli imputato.

La condanna a 15 anni inflittagli in Italia, presuppone invece che le raffiche siano state esplose nelle nostre acque territoriali. Di fatto la "revisione" del processo apre ferite mai rimarginate nella famiglia dell'ucciso, tra i pescatori dell'Alto Adriatico e nella comunità gradese. Quando è stato ammazzato Bruno Zerbin aveva 24 anni e stava guadagnandosi il pane. Aveva gettato le reti in acque jugoslave ma non per questo un altro uomo poteva ritenersi autorizzato a ucciderlo.

c.e.

Un arsenale sotto un ponte dell'A28 Armi rubate a Remanzacco e Forgaria

PORDENONE – Un arsenale è stato trovato dai carabinieri del nucleo operativo provinciale a pochi metri da un cavalcavia della A28, l'autostrada tra Portogruaro a Sacile. Dentro tre scatoloni cellofanati erano custoditi varie armi. Nel dettaglio, sono stati sequestrati un fucile a pompa, un fucile da caccia automatico a ripetizione con le canne mozzate, una 357 magnum e un'altra carabina ad aria compressa. Tutto il materiale era stato rubato a Remanzacco e Forgaria (da due privati) tra l'89 e il '91. Nel terzo contenitore – ed è questo il dato più inquietante – i militari hanno trovato, oltre a 350 cartucce di vario calibro, anche sei detonatori a miccia in alluminio, più oggetti solitamente utilizzati nel corso di una rapina (guanti in lattice, passamontagna, corde e portafondina).

Ma.Bo.

CON STATO E REGIONE, SONO 870 MILIARDI

Investimenti Ue Oggi il sì finale

TRIESTE — A conclusione di una settimana di intensi dibattiti in seno a più commissioni consiliari approderà oggi a un voto finale, da parte della quinta commissione, la legge che finanzierà, utilizzando fondi comunitari, la realizzazione di progetti che rientrino negli «obiettivi» 2 e 5-B, riguardanti le aree in via di deindustrializzazione e rispettivamente l'economia rurale. Il primo «obiettivo» interessa le province di Trieste e di Gorizia, nonché la fascia della Bassa comprendente Cervignano, Torviscosa e San Giorgio di Nogaro; il secondo interessa le zone montane e collinari.

La spesa complessiva è di circa 530 miliardi, di cui 128 sono disponibili da parte della Ue, mentre 238 saranno a carico dello Stato. La Regione coprirà la differenza, che è di 110 miliardi. Ma ammonterà a ben 870 miliardi la massa degli investimenti, pubblici e privati, cui la legge darà movimentazione. Ed è stato calcolato che la realizzazione dei progetti che verranno ammessi a questo speciale finanziamento darà infine attivazione a circa 1700 nuovi posti di lavoro.

Si tratta, è evidente, di un provvedimento di grande rilevanza, in quanto smobiliterà in un triennio una grossa mole di fondi straordinari. Per cui qualcuno ha già rilevato che si tratterà dell'intervento più rilevante dopo quello attivato dalla ricostruzione dal terremoto. Perciò, nella formulazione della relativa legge, molta attenzione è stata dedicata alle procedure che presiederanno a una così complessa operazione.

Generale preoccupazione dei rappresentanti delle varie forze politiche è stata quella di snellire al massimo, riducendo il numero dei passaggi burocratici, le varie procedure, sì da non complicare ulteriormente le norme al di là di quelle già fissate dalla stessa Ue. Massima semplificazione è stata sollecitata in particolare dal Ppi, dalla Lega, dall'ex socialista Saro, per quanto riguarda il cammino – fra istruttorie pareri e delibere – delle pratiche. Per il Ppi si tratta poi di evitare che le decisioni siano affidate a singoli assessorati, anziché alla giunta regionale nella sua collegialità.

Dal Pds è stata invece manifestata perplessità soprattutto sulla diversità delle procedure previste per ciascun «obiettivo». Infatti per l'«obiettivo 2», finalizzato ad arginare la crisi industriale, la giunta e l'assessorato all'industria vengono caricati di poteri decisionali enormi, per quanto riguarda la scelta dei progetti da finanziare; per cui la gestione delle operazioni appare agile e veloce, ma soggetta a grande discrezionalità soprattutto da parte dell'assessorato. Laddove per l'«obiettivo 5-B», quello a sostegno dell'economia rurale, i meccanismi sono, all'opposto, complicatissimi.

In questo secondo caso la giunta regionale deve dapprima consultare i comuni montani, poi le comunità montane, poi deliberare i criteri sulla cui base l'Ersa dovrà convocare una commissione tecnica, formata da funzionari regionali, comunali, montani; e sarà infine l'Ersa a decidere quali soggetti siano ammessi ai contributi.

Troppa discrezionalità politica nel primo caso, eccessiva farraginosità burocratica nel secondo. Così protesta il Pds, che invece sollecita un migliore utilizzo dell'Ersa, della Friulia e dell'Agemont quali strumenti attuativi ma tecnici, mentre l'amministrazione regionale dovrebbe dotarsi al proprio interno di una struttura capace di supportare tecnicamente le decisioni politiche, di cui affidare poi l'attuazione pratica agli enti strumentali. Ed è a questo punto che il Ppi, dal canto suo, ha proposto la creazione addirittura di una nuova direzione, sull'esempio della Segreteria straordinaria per il terremoto.

La stessa giunta si è riservata la presentazione di emendamenti; dipenderà dunque dall'accoglimento delle richieste modifiche il voto finale in commissione, voto che – data la rilevanza dell'intervento – si prospetta comunque di larghissimo favore.

g. p.

IN REGIONE

Il Ppi verso la tempesta Forza Italia lo segue

TRIESTE — Clima elettrico, atmosfera tagliente: ormai in regione sono in molti a giurare che è soltanto questione di giorni. Nel Ppi regionale, a quanto dicono i soliti bene informati, si starebbe, infatti, per scatenere una vera e propria tempesta. La lacerazione che nelle altre regioni si è ormai consumata già qualche mese fa tra i fedeli a Buttiglione e i fan di Bianco, qui in Friuli-Venezia Giulia potrebbe scatenarsi nelle prossime ore. A quanto pare da Roma, infatti, starebbe arrivando la dichiarazione definitiva di divorzio tra Buttiglione e il segretario regionale Gottardo, il quale per altro non ha partecipato nemmeno alle ultime riunioni romane, a differenza di Luise, di Gorizia e di Cescutti, segretario della provincia di Udine. E proprio Luise o Cescutti, o qualcuno mandato da Roma, potrebbero raccogliere l'eredità di Gottardo. Quest'ultimo comunque insiste con il suo progetto di partito regionale, progetto che però potrebbere risultare sempre più zoppo, se qualcun'altro seguirà le posizioni del goriziano Luise.

Acque agitate, comunque, anche in casa di Forza Italia, dove si starebbe registrando uno scollamento sempre più netto tra i club e i vertici regionali. Tanto che, anche in questo caso, Roma avrebbe pensato di inviare un suo emissario. Ma Menniti, il prescelto, avrebbe già detto di no.

fe.ba.

SI E' IMPICCATO IN UNA CELLA DI SICUREZZA A UDINE

Tunisino suicida in questura Temeva il rientro in patria

UDINE – Disperato per essere costretto a ritornare in patria, un tunisino di 36 anni, Ben Abdallah Jamel, si è impiccato nelle camere di sicurezza del comando gruppo della Polizia di Stato di Udine. Vi era stato condotto mercoledì pomeriggio, dopo aver finito di espiare, nel carcere di Tolmezzo, una pena a 15 giorni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Roma per spaccio di droga. La condanna prevedeva anche, a fine pena, l'espulsione dal territorio italiano. Provvedimento che avrebbe dovuto far eseguire la polizia udinese. Il tunisino si trovava in stato di fermo e ieri mattina, scortato dagli agenti, avrebbe dovuto raggiungere il consolato a Milano e munito dei necessari documenti per essere imbarcato sul primo aereo per Tunisi.

L'altra notte, invece, fatto rientro in camera dopo aver fumato una sigaretta nel corridoio, ha strappato una coperta ricavandone una fettuccia che ha legato alla parte interna della porta, lasciata aperta dai poliziotti, e si è impiccato.

Il suicidio ha destato sorpresa nel carcere di Tolmezzo, dove, secondo quanto riferito dal responsabile, Ben Abdallah Jamel aveva tenuto una «condotta ineccepibile» e non aveva mai manifestato problemi, né era apparso depresso.

È probabile, però, che il tunisino avesse delle pesanti pendenze giudiziarie in patria e ha sperato fino all'ultimo di non dovervi fare ritorno.

Casa d'appuntamenti scoperta a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI – Una vera e propria casa di appuntamenti allestita in un villino alla periferia di Ronchi dei Legionari. È quanto hanno scoperto, i carabinieri assieme agli agenti del commissariato di polizia di Monfalcone e dell'ufficio stranieri della questura di Gorizia. La brillante operazione ha portato all'arresto di un cittadino croato, il quarantunenne Damir Dvornik, accusato di sfruttamento della prostituzione e di detenzione illegale di munizioni. L'uomo, che ora si trova rinchiuso nel carcere di Gorizia, per soddisfare le richieste che arrivavano da tutto il Friuli-Venezia Giulia, si serviva della moglie, la trentaseienne Nerina Scropetta. Durante la perquisizione avviata nell'abitazione dei due, polizia e carabinieri hanno sequestrato nove milioni in contanti, cassette a contenuto erotico girati anche da videoamatori, oggetti pornografici e sei pallottole calibro 357 magnum mai denunciate.

HA UFFICIALMENTE PRESO IL VIA L'EDIZIONE DEL CONCORSO 1995

Con Miss Italia, cercando la più bella

UDINE — Ha ufficialmente preso il via l'edizione '95 del più noto e prestigioso fra i concorsi nazionali di bellezza: Miss Italia.

Le selezioni regionali incoroneranno – la sera del 14 agosto al Parco delle Rose di Grado – la rosa di ragazze che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alle finali organizzate come di consueto nel circuito termale dell'Emilia Romagna (Salsomaggiore, Tabiano e Castrocaro).

Per la sua 56.a edizione, Miss Italia '95 è un'esclusiva della GierrePi relazioni pubbliche di Paolo Gruden.

La prima selezione è stata ospitata dalla Grotta di Artegna: vi hanno sfilato una ventina di ragazze aspiranti a un futuro di professione indossatrice.

La giuria ha assegnato la fascia «Top Model Tomorrow» a Roberta Fratter di Portogruaro, mentre «Miss La Grotta» (nella foto qui a lato) è stata eletta Fabrizia Loi di Palazzolo dello Stella (a quest'ultima è andato anche il titolo di «Miss Wella»).

Due le damigelle d'onore: Isabel Caligaro di Buia ed Elena Valdevit di Porcia.

Il tour di Miss Italia sarà domani, sabato 20 maggio, al Ca'momilla di Lignano Sabbiadoro (presenta Penelope Folin) e sabato 27 maggio al Mandracchio di Trieste (presenta Michele Cupitò).

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere direttamente nei locali in cui avvengono le selezioni, oppure telefonare alla GierrePi: 0481/888202.

INCONTRO A VILLA MANIN CON IL RAPPRESENTANTE DEL MINISTERO

Verso un albo dei restauratori

Alla riunione presenti anche la direttrice Berlasso e l'assessore regionale Tomat

VILLA MANIN – Nel ciclo di incontri che il centro di restauro di Villa Manin, per iniziativa del suo direttore Maria Teresa Berlasso, ha promosso su argomenti di attualità inerenti il settore, quello odierno – con il direttore dell'istituto centrale di restauro di Roma, Michele Cardano, e l'assessore regionale alla cultura Alberto Tomat – ha affrontato il discorso dell'istituzione dell'albo dei restauratori.

Un tema complesso dietro il quale restano aperti i problemi della tutela e del recupero del patrimonio artistico in un Paese come l'Italia ricchissimo di beni «affidati» a due scuole dello Stato e a quattro scuole – Genova, Spoleto, Botticino e Passariano – nate alla fine degli anni '70 e modellate per durata, struttura didattica e parametri sull'impostazione dell'istituto.

Al di fuori di queste realtà varie promozioni con impostazioni disomogenee, incontrollabili, talvolta superficiali se non scadenti.

In questo contesto l'istituzione dell'albo a cui da tempo si sta lavorando – secondo Cardano – si pone come un primo passo per una regolamentazione di massima d'un settore «selvaggio» senza illusioni che l'iscrizione a esso sia un'assicurazione di qualità della prestazione restaurativa. E se il principio di riferimento è che la professione di restauratore potrà essere esercitata solo da chi è iscritto all'albo, più delicato è il problema dell'accesso all'albo, aspetto questo su cui si sono concentrate le domande degli intervenuti, fra i quali gran parte dei 60 diplomati, dal 1977 a oggi, ai quattro corsi che il centro di Passariano ha dedicato via via ai dipinti (su tavola e tela), alla scultura lignea policroma, alla pietra, ai materiali archeologici (metalli e ceramiche).

A parità di «titoli» riguardanti un percorso formativo riconosciuto, un esame potrà discriminare in maniera adeguata un buon restauratore da uno impreparato? Se è certo che un rastauratore è operatore culturalmente complesso la cui qualificazione va oltre la dimensione professionale artigianale e che un colloquio non è sufficiente a verificare un apprendimento e una preparazione che possono emergere solo dall'operatività, all'orientamento «statale» l'assessore, sottolineando l'opportunità dell'istituzione dell'albo, ha «opposto» l'ipotesi che l'iscrizione a esso avvenga sulla base semplicemente di un diploma abilitante, quale appunto quello rilasciato dal centro di Villa Manin.

Resta aperto sullo sfondo tutto il discorso di una competenza primaria delle Regioni nella tutela dei beni culturali: un terreno sul quale con lo Stato non c'è dialettica, anche se iniziative regionali autonome come quella di Villa Manin hanno consentito di censire e salvare opere che forse potrebbero essere andate del tutto perdute.

La «videoconferenza» della Guerra scatena l'ironia del gruppo del Pds

TRIESTE — Al consigliere regionale del Pds Lodovico Sonego non fa certo difetto l'ironia. E ieri l'esponente della Quercia ha sfoderato, in un interpellanza, questa sua arma, in più per sottolineare, aggiungendoci anche un po' di malizia, la «videopartecipazione» della presidente della giunta regionale Alessandra Guerra a un convegno organizzato a Pordenone, la scorsa settimana. Sonego ricorda infatti che la presidente «trattenuta altrove dagli intensi impegni internazionali e nazionali» ha inviato agli organizzatori del convegno un videotape, con le sue dichiarazioni, proiettato poi su uno schermo gigante. Alla luce di ciò Sonego ha voluto interpellare la presidenza della giunta regionale per sapere se la stessa non ritenga che l'attuale situazione, ovvero l'assenza di schermi giganti in molte sale della regione, non discrimini le varie comunità locali. In più Sonego chiede se la presidente non ritenga, per ovviare a tutto ciò, di dover presnetare al consiglio regionale un disegno di legge per finanziare l'adeguamento tecnologico delle sale pubbliche regionali «allo specifico scopo che le stesse siano in grado di ospitare la presenza digitale delal presidente della giunta regionale». Sonego non risparmia comunque nemmeno l'assessore Degano (attualmente negli Usa), ricordando, fra le righe, che l'attuale situazione del Lloyd meriterebbe un profilo più metropolitano dell'assessore.

E17301

Pieno di spirito. Vi toglierà il fiato!

CATS - il miglior musical di tutti i tempi: la versione originale è a Klagenfurt, dal 20 maggio al 1° luglio, nella "Messehalle 3"

Biglietti di prevendita a prezzi speciali per i nostri visitatori italiani a:

UTAT - TRIESTE
Sig. Fabrizio PAGLICCI
Fax 040/639406
Tel. 040/3891399

RIBI - GRADO
Sig. COMER
Fax 0431/82966
Tel. 0431/80166

COLLAVINI VIAGGI - UDINE
Sig. Claudia COLLAVINI
Fax 0432/509925
Tel. 0432/509924

Dati & fatti - Cats

Data: 20 maggio - 1° luglio 1995
luogo: Klagenfurter Messehalle 3
Entrata: St. Ruprechter Strasse
Rappresentazioni in tedesco: tutti i giorni tranne il lunedì, ore 20.00 sabato e domenica anche alle ore 16.00
Versione in inglese: martedì e giovedì ore 20.00

La superfortunata

Maria Cociancich, la fortunata binghista che ieri si è aggiudicata la Fiat Punto, mentre riceve le chiavi dal direttore della concessionaria AutoCampoMarzio, dottor Giuseppe Crementieri. (foto Lasorte)

I numeri di oggi

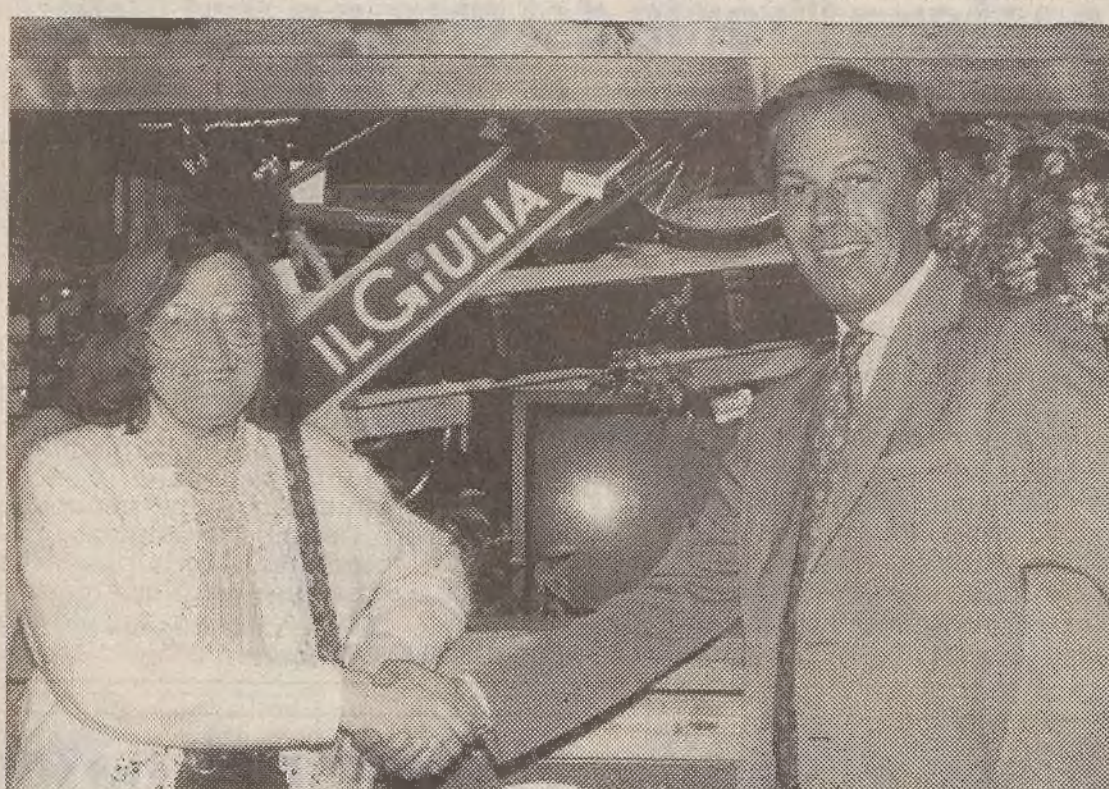
PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**

RIUSCITA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IERI POMERIGGIO AL CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA»

Primo brindisi con la Punto

La signora Maria Cociancich di Trieste si è aggiudicata l'ambita autovettura - Soddisfatti anche gli altri dieci premiati

Gioco 2, il Delfino si scatena in tutta la regione

Nelle foto qui in basso, alcuni momenti della simpatica cerimonia di premiazione che si è svolta ieri pomeriggio al Giulia. Iniziamo con la consegna della targa ricordo del Piccolo, che è stata donata al capitano della Illycaffè Alberto Tonut dal nostro direttore Mario Quaia. Più sotto il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani, si congratula con la seconda premiata, Norma Fortezza. In basso, brindisi di gruppo per tutti i vincitori del gioco numero 1. (foto Lasorte)

Diciamoci la verità: da ieri c'è un lettore del Piccolo superfortunato in più, e migliaia di aspiranti vincitori un po' più invidiosi. La Fiat Punto 55 S, la prima delle dieci in palio, ha finalmente un titolare. Si tratta di Maria Cociancich, la signora quarantenne di Trieste che ci aveva telefonato per prima la scorsa settimana. Già allora, dopo aver fatto Bingo, si era detta incredula. «Non ho mai vinto nulla in via mia», aveva sentenziato. Ieri, ha dovuto «cedere» alla realtà: il Delfino, il nostro portafortuna, le ha proprio dato una mano. «Non è possibile», ha confessato subito dopo l'assegnazione. Nonostante stringesse in mano le chiavi della Fiat Punto, Maria Cociancich non voleva ancora crederci. Poi, al termine della cerimonia, quando il dottor Giuseppe Crementieri, direttore della concessionaria Fiat AutoCampoMarzio, ha accompagnato la vincitrice a «testare» una delle Punto esposte al Giulia, allora ogni dubbio è sparito, e la nostra fortunata binghista ha sfoderato un convintissimo sorriso.

Per il resto, anche la cerimonia ufficiale ha riservato un crescendo di piccole emozioni, soprattutto per chi era in attesa del responso.

Erano presenti, a nome del Piccolo, il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani, il direttore Mario Quaia, i responsabili della diffusione, nonché il dott. Salvatore Gambino (funzionario della Direzione regionale delle Entrate), e i dirigenti del «Giulia» insieme al direttore della concessionaria AutoCampoMarzio.

Poco prima dell'inizio si è formata una piccola folla di binghisti, parenti e semplici clienti del Giulia, che si sono assiepati attorno al nostro stand. Dopo i saluti di rito, è stata la volta dell'ospite d'onore: Alberto Tonut, capitano della Illycaffè, che con i suoi due metri ha subito catturato l'attenzione delle numerose rappresentanti del gentil sesso. Ad Alberto, triestino doc, gloria della nazionale di pallacanestro, il nostro giornale ha donato una targa ricordo, che è stata consegnata dal direttore Mario Quaia. «Sono contento di essere ritornato a giocare a Trieste – ha commentato Tonut – anche perché vorrei che si sentisse la triestinità della squadra locale».

Dopo il riconoscimento a Tonut, è venuta la parte più attesa del programma: la premiazione. Per l'elenco completo dei vincitori, e i rispettivi premi, vi rimandiamo al riepilogo grafico.

A premiazione conclusa, molte facce soddisfatte, pochi i delusi. Del resto anche i premi dal secondo all'undicesimo erano di tutto rispetto: tv color e collier d'oro, tanto per fare qualche esempio. Ecco qualche impressione a caldo. «Con il mio set di valigie posso andare dritto dritto in ferie», ha subito dichiarato Carlo De Santis di Trieste. Soddisfazione anche per la signora Irene Trevisan di Ronchi dei Legionari, undicesima e ultima classificata con un tv color portatile. «Sono contentissima comunque», ha precisato. Ha invece mancato la Punto per un soffio, giungendo seconda, Norma Fortezza di Trieste. Ma il tv color 28 pollici, la lascia ugualmente raggiante. «Non potevo chiedere di meglio», ha spiegato subito dopo la premiazione. Terminata la manifestazione, il Bar Bianchi ha offerto un rinfresco a tutti i presenti.

Passiamo al Bingo di oggi. Archiviato il primo gioco, entra nella fase calda quello numero 2. Ieri il Delfino ha fatto il giro della regione, a casa di quattro amici: Natalia Zupin di Trieste, Umberto De Nardi di Gorizia, Silvano Ret di Monfalcone e Flavio Nassivera di Domanins (Pordenone). I vincitori sono così saliti a quota dieci. Ma oggi ci sono altri sei numeri...

Il sogno di Cristina: «Dopo il Bingo, vorrei un lavoro»

Pioggia di vincitori ieri per il gioco n. 2. Ci hanno telefonato quattro giocatori, da diverse località della regione: Natalia Zupin di Trieste, Umberto De Nardi di Gorizia, Silvano Ret di Monfalcone e Flavio Nassivera di Domanins (Pordenone). Qui sopra invece una vincitrice triestina dell'altro giorno. Si tratta di Cristina Mamilovich, ritratta insieme alla madre: «Dopo aver fatto Bingo ora vorrei anche trovare un lavoro».

I lettori premiati ieri

1. **Maria COCIANCICH** — *vince un'autovettura Fiat Punto 55S*
2. **Norma FORTEZZA** — *vince un Tv colori 28' Lorenz*
3. **Gorka TOLIC** — *vince un Tv colori 28' Lorenz*
4. **Gianna BALDASSI** — *vince una telecamera Saba*
5. **Ruggero GORTAN** — *vince un collier oro Gold Gallery*
6. **Fabrizio DUDINE** — *vince una collana oro Gold Gallery*
7. **Albino SCAPIN** — *vince un impianto stereo Aiwa*
8. **Carlo DE SANTIS** — *vince un set di valigie Samsonite*
9. **Fulvia COSLANI** — *vince una collana oro Gold Gallery*
10. **Luciano SCRIGNARI** — *vince un forno microonde Bauchnet*
11. **Ines TREVISAN** — *vince un Tv colori 10' Irradio*

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia e al Centro commerciale «IL GIULIA»

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

AGENZIA IPPICA MONTI
Giocate la **TRIS** fino alla partenza
Seguite in **diretta TV** la corsa
Incassate subito le VINCITE
Via Foscolo 7 - Trieste (vicino alla Madonnina d'oro)

AGENZIA IPPICA MONTI
TRIS in **TEMPO REALE**
I **pagamenti** delle vincite sono **immediati**
Via Foscolo 7 - Trieste (vicino alla Madonnina d'oro)

FERRIERA

Lucchini fiducioso: «Trieste come Piombino»

Giuseppe Lucchini ribadisce l'interesse per la Ferriera di Servola. «L'impianto è interessante – ha fatto sapere ieri – sia dal punto di vista siderurgico che per le prospettive di sviluppo del business energetico e per la collocazione sul mare proprio a ridosso del porto». «Ci proponiamo di ripetere nella città giuliana l'operazione di rilancio imprenditoriale che abbiamo fatto a Piombino. Del resto in questo momento l'area di Trieste è molto interessante per il varo del centro off-shore e, ovviamente, per la vicinanza con i mercati dell'Est».

Lucchini, come dimostrano i dati di bilancio delle Acciaierie Ferriere di Piombino, ha in effetti chiuso l'esercizio 1994 di quell'impianto in sostanziale pareggio. «Siamo rimasti in linea – ha precisato lo stesso gruppo, comunicando le cifre – con gli obiettivi previsti dal piano di risanamento avviato nell'esercizio precedente a seguito della privatizzazione». In sostanza l'esperienza adottata nella città toscana potrebbe rivelarsi estremamente significativa e ripetersi anche a Trieste.

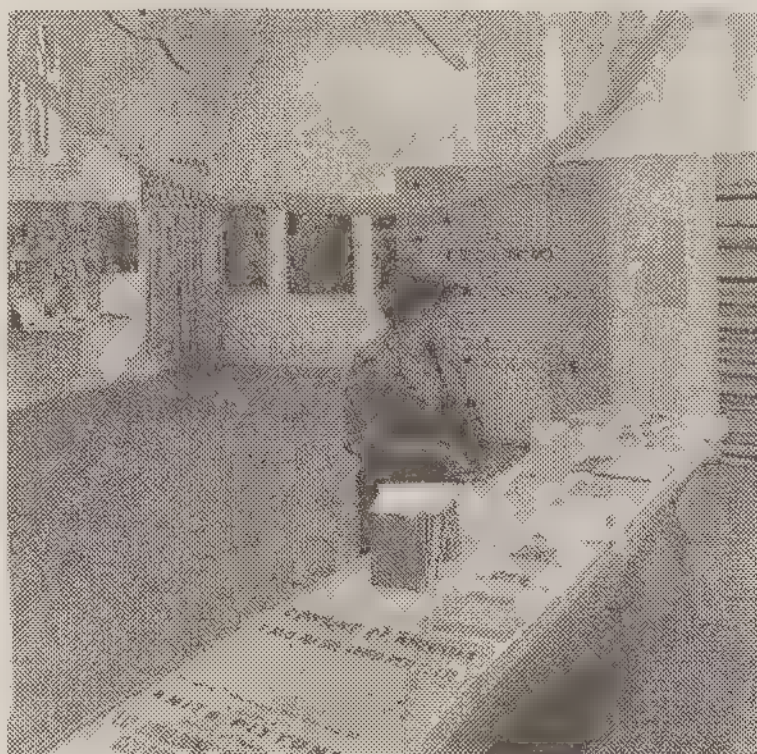
Nel 1994 il fatturato di Piombino è stato di 816 miliardi di lire, contro i 666 del '93. Il margine operativo lordo ha raggiunto gli 87,3 miliardi, mentre nell'anno precedente era andato in rosso di 8 miliardi e mezzo. Queste cifre rafforzano ancora di più le tesi di quanti sostengono che l'accoppiata Bolmat-Lucchini per l'impianto di Servola può rivelarsi una carta vincente, sbloccando l'impasse nella quale si trascina e rilanciandone le prospettive.

Per quanto riguarda invece l'avvio della trattativa privata, il relativo avviso è stato pubblicato mercoledì, e l'unica offerta presentata rimane quella sopra detta. Al momento non si annunciano all'orizzonte eventuali altri compratori. I colpi di scena, dunque, non sono prevedibili, anche se l'indubbio interesse eesercitato dalla Ferriera, anche alla luce di queste ultime dichiarazioni di Lucchini, potrebbe magari creare qualche appetito imprevisto.

I giochi rimarranno comunque aperti fino all'ultimo minuto, e cioè alle 12 del 25 maggio prossimo.

IL COMUNE RITIRA PARTE DELLE PROPRIE COLLEZIONI ESPOSTE A PALAZZO COSTANZI

Mostra troppo in mostra

All'ultimo momento ci si è accorti che libri e altri oggetti su Anita Pittoni potevano essere rubati

Libri e altri oggetti esposti a Palazzo Costanzi senza alcuna protezione. (Foto Lasorte)

Un'istituzione del Comune ritira il materiale fornito a un'altra istituzione del Comune in occasione di un «evento» organizzato dal Comune. Un giochino di parole, una realtà paradossale. Quella della mostra su Anita Pittoni allestita dalla Biblioteca civica nella sede di Palazzo Costanzi e inaugurata l'11 maggio.

Ieri il direttore dei Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin è andato a riprendersi il materiale documentario e bibliografico di proprietà dei Musei stessi, ed esposto appunto in occasione della mostra. Perché «chi è preposto alla conservazione dei beni culturali deve garantire che essi possano essere tramandati ai posteri». Traduzione: quegli oggetti potevano sparire. O venire rovinati da qualcuno. Perché erano collocati «en plen air». A portata di mano, insomma: come aveva denunciato proprio il nostro giornale, due giorni fa, nelle pagine della cultura...

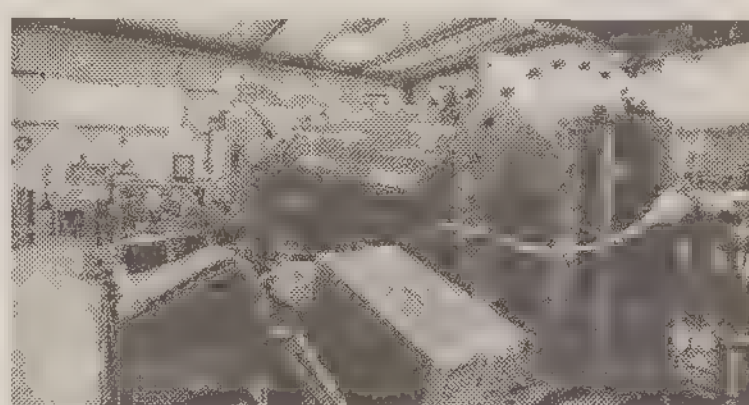
Dugulin (foto) in difesa del materiale dei Civici musei

Dugulin lo ha saputo solo ieri: ed è corso a riprendersi la roba. Respingendo ogni responsabilità in merito al «fattaccio». Responsabilità declina anche il vicesindaco e assessore comunale alla cultura Roberto Damiani: «Il mio non è compito da censore di mostre: le istituzioni che le organizzano lavorano in autonomia, dopo aver avuto l'autorizzazione ad avviare le iniziative. Insomma, io fisso le linee-guida e controllo i risultati». E a proposito del risultato in questione, «certo, occorrerà operare una seria riflessione in tema di controlli preventivi».

La palla passa allora ad Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica: «Il materiale esposto è controllato da un custode piazzato al centro della sala. Semplicemente, i contenitori ideati da Ugo Pierri non sopportano una copertura». O meglio, a dire il vero, «i tempi di realizzazione si sono accavallati. E la copertura non si poteva applicare senza prima aver montato il resto». Solo un ritardo «tecnico», insomma. Risolto l'inconveniente, dunque, il materiale ritirato da Dugulin potrebbe tornare a Palazzo Costanzi.

p.b.

SOCIETA' IN LIZZA PER ELETTRA

La Macchina di luce, un gioiello ambito da molti pretendenti

Centinaia di ricercatori di molti Paesi hanno partecipato alla prima gara per l'uso di Elettra, la sorgente di luce di sincrotrone più potente del mondo. In vista dell'apertura agli utenti delle prime apparecchiature sperimentali, la Sincrotrone Trieste ha bandito la gara su scala mondiale secondo la prassi comunemente seguita in ambito scientifico. Gruppi ed istituti hanno inviato proposte d'utilizzo, che sono attentamente vagliate da un comitato scientifico internazionale, presieduto dal professor David Lynch della Iowa State University.

Il numero di proposte collettive – oltre cento – ha superato di gran lunga anche le più ardite previsioni. Ciò rende difficile il compito del comitato scientifico, dato lo squilibrio fra le richieste d'uso e la disponibilità di tempo sulle linee di luce. Per la linea più ambita (fotoemissione nell'ultravioletto, costruita con la partecipazione del Consiglio nazionale delle ricerche), solo una o due proposte su dieci potranno essere accolte, e lo squilibrio fra domanda ed offerta è esteso a tutte le linee in funzione. Persino la prima linea di microscopia, non ancora completata, è stata richiesta come se fosse già in opera.

«Si tratta – ha commentato l'amministratore delegato della Sincrotrone Trieste Giuseppe Viani – di un vero plebiscito della comunità scientifica internazionale. È la prova dell'altissima qualità dello strumento che è stato costruito grazie alla leadership del presidente, Carlo Rubbia. Dopo tante difficoltà, tanti sacrifici e tante incomprensioni, è il miglior riconoscimento per tutti noi».

Il diluvio di proposte è in effetti un record: «In vent'anni di lavoro in questo campo – ha detto il professor Margaritondo, presidente del Program Advisory Committee di Elettra – non ho mai visto niente di simile. Rammento, per la linea franco-svizzera di Orsay, lo stupore causato da uno squilibrio del trecento per cento. Ma qui stiamo raggiungendo il mille per cento!».

Il commento del dott. Savoia, vicedirettore scientifico, è un misto di soddisfazione e di preoccupazione: «Nel mondo spietato della competizione scientifica, un risultato di questo genere è la più bella soddisfazione possibile per il personale di Elettra e per la nostra regione. Ma adesso occorre far qualche cosa: non possiamo lasciare a bocca asciutta gli scienziati di mezzo mondo!».

Qualcosa in effetti si sta muovendo. La Sincrotrone Trieste spera di raddoppiare il numero delle linee di luce entro il 1996, malgrado le difficoltà causate dai ritardi nell'erogazione dei fondi pubblici previsti dal Cipe. In aggiunta, si prevede la messa in opera delle prime installazioni di produzione industriale nel campo della micromeccanica da parte della società triestina Micromore. Se però la domanda continuerà a crescere al vertiginoso ritmo attuale, il sincrotrone di Trieste rimarrà un sogno irraggiungibile per molti degli scienziati che aspirano ad utilizzarlo.

«La situazione – commenta Viani – richiede un serio sforzo da parte nostra e degli enti della ricerca e la valanga dei "sì" per Elettra non può che rendermi fiducioso».

UNO DEI TRE GIOVANI ACCUSATI DELL'OMICIDIO DI BORGO SAN SERGIO

Se la cava con 5 anni di carcere

Rischiava l'ergastolo, invece i difensori hanno dimostrato la preterintenzionalità - Altro processo a breve

Servizio di
Claudio Ernè

Hanno ucciso un anziano e gli hanno sottratto tutti i risparmi, cinque milioni. Ieri il primo dei giovani accusati dell'omicidio di Ovidio Degrassi, il pensionato ucciso a Borgo San Sergio il 27 novembre 1993, è comparso davanti ai magistrati ed è stato condannato a 5 anni e 8 mesi di carcere.

Michele Mozzi, 20 anni, figlio di un funzionario del Lloyd Adriatico, è uscito sorridendo dell'aula tra i carabinieri che lo riportavano in carcere. La pena inflittagli era piuttosto mite, specie se raffrontata con quanto aveva ipotizzato la Procura subito dopo il suo arresto. Omicidio a scopo di rapina, un reato da ergastolo.

Lentamente, durante la lunga istruttoria, i difensori sono riusciti a ridimensionare i capi d'accusa. Gli avvocati Mariano Tassan e Salvatore Aleffi hanno dimostrato che l'omicidio era stato preterintenzionale, che Michele Mozzi voleva solo rubare, non uccidere. Poi hanno risarcito i familiari dell'anziano pensionato con una ventina di milioni. Infine hanno ottenuto le attenuanti generiche grazie alla completa confessione e un ulteriore «sconto» di un terzo di pena scegliendo il rito abbreviato. Insomma dall'ergastolo a cinque anni e otto mesi, come ha stabilito ieri il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Piervalierio Reinotti aveva chiesto una condanna di poco superiore: sette anni di carcere.

L'imputato dovrà però soggiornare al Coroneo per un periodo più lungo. Tempo addietro era stato coinvolto in un furto e aveva patteggiato la pena. Un anno e sei mesi con la condizionale.

Fra qualche giorno il Tribunale dei minorenni giudicherà il secondo giovane implicato nell'omicidio del pensionato. Michele Mozzi ne ha fatto il nome e gli investigatori hanno trovato nell'abitazione dell'ucciso l'impronta di un suo dito. Questa impronta digitale è stata determinante perchè la sola chiamata in correità non è sufficiente per una condanna. Lo ha ribadito più volte la Cassazione. In più il minorenne si dice innocente.

Il terzo «indagato» Giuliano Levacovic, un «rom» che vive a Borgo San Sergio, da tempo è in libertà. Ha sempre negato di aver partecipato al furto conclusosi con l'omicidio. Ma non bastano le accuse di Michele Mozzi per inchiodarlo alle sue responsabilà. La legge richiede altri riscontri che le indagini al momento non sono riuscite a fornire. «Stiamo approfondendo al sua posizione» hanno detto i magistrati.

«Io e il giovane rubavamo, mentre l'altro zingaro tappava la bocca al vecchio perchè non gridasse» aveva raccontato agli investigatori il ragazzo condannato ieri. Ovidio Degrassi, 83 anni, meccanico di motorini e biciclette, era morto soffocato. I ragazzi avevano forzato la porta della sua abitazione, ritendo che l'anziano non fosse in casa. Lui si era messo a urlare, chiedendo aiuto. Loro erano entrati in casa, buttandolo a terra e premendogli uno straccio sulla bocca. Poi se ne erano andati con cinque milioni, di cui quattro, secondo questa ricostruzione dei fatti, sarebbero finiti in tasca a Giuliano Levacovic che doveva aggiustare la sua auto danneggiata in un incidente. Il furto conclusosi tragicamente sarebbe stato organizzato proprio a questo scopo. Lo zingaro ha però sempre respinto queste accuse. Ha gridato la sua innocenza.

RICORSO

La Procura vuole la Giraldi in carcere

«Elena Giraldi deve ritornare a essere piantonata dagli agenti. Chiedo la revoca degli arresti domiciliari».

È questo il contenuto del ricorso presentato al Tribunale dal sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti. I giudici lo discuteranno il 23 maggio e a breve scadenza la giovane omicida, gravemente malata di nervi e per questo fatta uscire dal carcere dalla Corte di Cassazione, potrebbe ritrovarsi nuovamente con due agenti alle costole in ogni momento del giorno e della notte.

Di fatto con questa istanza la Procura ha voluto ravvivare il «braccio di ferro» tra chi ritiene più importante la salute dei detenuti e chi pensa invece che il carcere vada comunque fatto scontare a prescindere dallo stato fisico e psichico di chi lo deve subire.

Nel mezzo della disputa giuridico – filosofica si trova, suo malgrado, una persona debole che sta male e che ha sbagliato a imbracciare il coltello. I medici e i difensori da mesi e mesi cercano di strapparla a un'oblio senza confini. Altri, secondo loro, rischiano invece di farla precipitare per sempre nel buio della ragione.

«Nel primo mese di cure Elena era molto migliorata, soffriva meno» aveva spiegato il dottor Giuseppe Dell'Acqua, lo psichiatra responsabile del centro di igiene mentale di Aurisina. Poi erano entrati in scena nuovamente i carabinieri e gli agenti della polizia carceraria. Per iniziativa del tribunale non perdevano mai di vista la giovane condannata a 8 anni e 7 mesi di carcere. La seguivano nei suoi colloqui con i medici, la piantonavano al bagno, non le permettevano di usare altre posate all'infuori di quelle di plastica, non la lasciavano uscire in giardino o mangiare a tavola con gli altri ospiti del centro. Persino i genitori erano stati allontanati più volte perchè secondo il regolamento dei penitenziari i detenuti hanno diritto a un solo colloquio alla settimana. In pratica all'interno di una struttura sanitaria dell'Usl era stato riprodotto un penitenziario. Esattamente quello che la Cassazione con la sua storica decisione aveva voluto evitare.

I medici avevano protestato, sostenendo che il programma di cure non poteva essere eseguito. I difensori, gli avvocati Pierpaolo Longo e Riccardo Seibold erano ricorsi alla Corte d'appello che aveva dato loro ragione. «Arresti domiciliari». Ora la Procura rilancia e dice «riportatela in carcere». Un'altalena crudele, un dramma senza fine per la giovane e per chi le vuole bene.

c.e.

Aiuole sacrificate ai posti macchina

Le ruspe in azione alla Rotonda del Boschetto.

Erano da poco passate le 10 di ieri mattina, quando gli abitanti di Rotonda del Boschetto 3/1 sono stati allarmati dal rumore delle ruspe. Gli operai della ditta Cividin Co. spa avevano incominciato i lavori di disboscamento delle aiuole antistanti le loro abitazioni. Un'area di proprietà della stessa ditta di costruzioni, dove dovrebbe sorgere un parcheggio a pettine per oltre quaranta autovetture.

Un momento, questo, che i residenti della zona non credevano mai potesse arrivare, neppure quando lo scorso mese di aprile avevano trovato sul parabrezza delle autovetture parcheggiate proprio in quell'area, un avviso con cui venivano informati che entro il giorno 18 maggio avrebbero dovuto lasciare libero il suolo per permettere appunto l'inizio dei lavori.

«Un abuso»: così lo hanno definito alcuni cittadini che si sono rivolti all'avvocato Giadrossi per essere tutelati in quello che loro stessi definiscono «un braccio di ferro con i costruttori».

«Andremo fino in fondo» hanno commentato alcuni di loro che ieri hanno assistito increduli all'abbattimento dei cespugli, mentre gli abitanti delle case, affacciati alle finestre, lanciavano invettive ai poveri operai. Persone che rivendicano un diritto di usucapione avendo loro stessi pagato la manutenzione del verde e provveduto alle spese ordinarie e straordinarie di gestione della struttura.

«Una causa persa in partenza», affermano invece gli addetti ai lavori, visto che i proprietari dell'area interessata hanno ottenuto dal Comune di Trieste una regolare licenza edilizia che è stata supportata dal parere favorevole del settore del verde pubblico.

Una delle poche zone verdi di via Giulia è dunque destinata a scomparire anche se i costruttori assicurano che, a ultimazione dei lavori, verranno ripristinati quasi totalmente gli spazi verdi che sono stati abbattuti momentaneamente per consentire la realizzazione dell'opera.

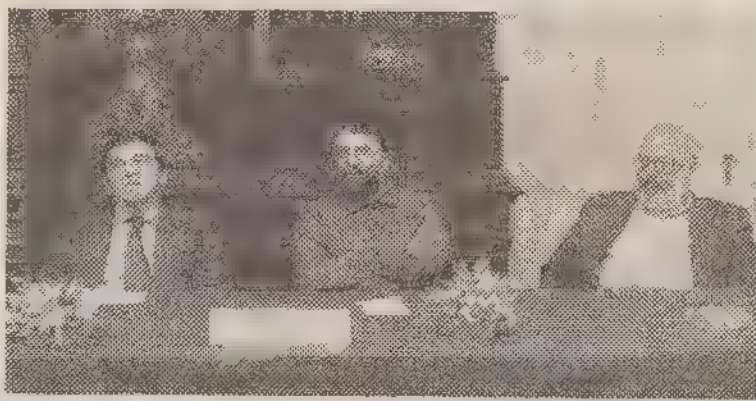
Ma dove posteggeranno ora le autovetture gli abitanti della via? «Fino a qualche giorno fa sulla stessa area dove sorgeranno i nuovi posteggi — racconta Giovanna Furlan — i cittadini avevano la possibilità di lasciare la propria autovettura senza dover gravare ulteriormente su via Giulia, già di per sé fortemente trafficata. Adesso, invece, oltre ad andare a intasare il flusso veicolare, ci vedremo dunque vincolati ad acquistare un posto macchina, e come se non bastasse ci troveremo senza l'ultima area verde che rimaneva tra le ormai sempre più numerose colate di cemento».

Roberto Vitale

IL SEGRETARIO GIORGIO BENVENUTO OSPITE IN CITTA' CON I RESPONSABILI LOCALI DEL MOVIMENTO

Ad punta al lavoro e all'Europa

L'ex sindacalista: "Siamo il terzo contribuente della Comunità ma l'ultimo a utilizzare le sue risorse"

Obiettivo: rafforzare lo schieramento di centro-sinistra e portare all'interno di esso un contributo di eleborazione politica, di proposta. Berlusconi e Fini non si battono con la tattica del muro contro muro, ma dimostrando all'opinione pubblica che dall'altra parte c'è un insieme di forze con progetti precisi per il risanamento dello Stato e per il rilancio del ruolo dell'Italia in Europa. Proprio questo, secondo Giorgio Benvenuto, è il compito di Alleanza Democratica nell'ambito della cordata progressista. "Non possiamo essere un'alleanza 'contro' - ha detto - ma un'alleanza 'per'. Non dobbiamo limitarci a fare un elenco di problemi, ma indicare soluzioni. Altrimenti portiamo acqua al mulino del qualunquismo, come fa Rifondazione. Ci limitiamo ad agitare la protesta popolare senza offrire progetti alternativi. Noi, al contrario, intendiamo essere il motore per ricominciare a pensare".

L'ex sindacalista, oggi segretario amministrativo di Ad, è intervenuto ieri all'hotel Continental, insieme al coordinatore provinciale, Luigi Weber e a quello regionale Maurizio Corradini. Menù dell'incontro, i programmi del movimento che, insieme ai pattisti di Segni e ai socialisti del "Sì" di Boselli, si avvia a diventare un unico soggetto politico, già aperto alle intese con i liberali e gli ex socialdemocratici.

Dopo l'illustrazione dell'impegno che Ad si assume nell'"altro" polo, la parola ai programmi. E, a dimostrazione che qualcuno dei progressisti comincia a capire che la critica ottusa non paga, Benvenuto ha fatto solo un accenno agli errori dell'ex premier e dei suoi partner ("Berlusconi e Fini non hanno saputo affrontare i problemi del Paese, potevano farlo anche agganciando l'Italia alla ripresa economica europea e invece hanno adottato una serie di misure contraddittorie..."). Poi, subito spazio alle controproposte. Innanzitutto una politica più articolata, flessibile, decentrata; più responsabilità alle autonomie locali; un robusto intervento di delegificazione, per tagliare drasticamente quei margini di discrezionalità e corruzione che si allargano a dismisura nel proliferare impazzito delle normative. "Il Parlamento, dal '92 al '94 - ha esemplificato - ha approvato più leggi che gli Stati Uniti dall'indipendenza a oggi".

Occupazione: una ricetta a base di cultura, servizi e ambiente

Punti qualificanti del progetto politico di Ad sono ancora il lavoro e l'Europa. Sull'esempio della Francia di Mitterand ("300 mila nuovi posti di lavoro investendo nell'ambiente e nella cultura"), i "democratici" dicono di non credere più all'industria come unico modello per risolvere i problemi dell'occupazione e di puntare piuttosto ai servizi, al turismo, all'agricoltura moderna, all'ambiente e alle iniziative culturali. Con l'Europa, invece, il rapporto è tutto da recuperare. "L'Italia - ha aggiunto Benvenuto - è il terzo contribuente della Cee ma l'ultimo a utilizzare le risorse che la Comunità destina alle operazioni di riequilibrio tra i vari Paesi. Berlusconi ha parlato solo dei rapporti con la Slovenia mentre tutto il nostro rapporto con l'Europa è deficitario". Quanto alle elezioni, Benvenuto non le considera vicine. "Le scadenze importanti - ha concluso - sono la finanziaria e il semestre italiano di presidenza della Cee. Quest'ultimo è un appuntamento che si ripresenterà solo nel 2004 e non possiamo permettere che sia compromesso dagli obiettivi opportunistici della campagna elettorale".

ar. bor.

POLIZIA

Protestano gli aderenti al Lisipo: niente festa

Mancheranno gli aderenti al Lisipo all'odierna Festa della Polizia. Il sindacato non parteciperà infatti alla manifestazione per protestare, come precisa in una nota, per le scarsissime prospettive economiche del rinnovo contrattuale. In un documento inviato al questore e al prefetto, la segreteria provinciale pone in evidenza come la delegazione governativa, in sede di trattativa, abbia avanzato proposte di aumenti economici insignificanti e totalmente insufficienti a corpire, anche parzialmente, l'inflazione reale prodottasi negli ultimi anni.

Un fenomeno, si legge ancora nel testo, che ha costretto in molti casi le famiglie degli operatori di Polizia «a fare i salti mortali per coniugare il pranzo con la cena e a privazioni che certamente incidono sulla loro serenità».

PRECISAZIONE

La frase di Rovis

Il commendator Primo Rovis precisa il contenuto esatto della frase da lui pronunciata all'indirizzo dell'assessore regionale Gianpiero Fasola, nell'incontro di mercoledì per la consegna delle 43 mila firme in difesa del Maggiore. "Mai ho detto: 'Io chiamo i carabinieri'. Una frase del genere, considerata la situazione - rileva Rovis - sarebbe stata priva di senso. Poichè stavo facendo le mie rimostranze a gran voce contro le discriminazioni della Regione nei confronti di Trieste, ho detto invece: 'Chiamate pure i Carabinieri o la polizia', sottolineando così il mio rifiuto a tacere".

TRIBUNA APERTA

«Disinformazione dietro alle firme per il Maggiore»

Lunedì pomeriggio al Savoia sono state presentate le firme di «Salviamo il Maggiore»: non è stato uno spettacolo bello, certo non degno di una città colta e civile: interrompere chi parla, togliere la parola, offendere non sono i metodi adatti a discutere. La discussione prevede che si ascolti anche chi non è d'accordo, che ci si sforzi di capire le ragioni dell'altro, è avere il rispetto di non monopolizzare il microfono; è difficile, ma è anche l'unico modo possibile, altrimenti non si ha una discussione ma un monologo di gruppo.

Una discussione seria prevede anche che non si faccia leva eccessiva sull'emotività del pubblico, perché anche i non addetti ai lavori vanno rispettati, non manipolati, eccitati, usati. Così anche per le firme: il testo della petizione è ineccepibile formalmente, per quanto vago. Lo slogan è vaghissimo. «Salviamo il Maggiore»: credo che non ci sia una persona in città che vorrebbe il contrario. Ma poi quale «Maggiore»? Il Maggiore-mura, il Maggiore-medici che ci lavorano, il Maggiore luogo di cura dei pazienti?

Infine meno vago, e ai limiti della truffa l'invito rivolto alla gente per strada: «Signora, firmi che vogliono chiudere l'Ospedale Maggiore». Non si può distorcere la realtà in questo modo. Non si diceva alla gente che ci sono solo due progetti: uno prevede che venga ristrutturato solo metà dell'ospedale e che venga costruito un polo chirurgico in via Pietà, l'altro che venga ristrutturato tutto il Maggiore e che Cardiologia e Cardiochirurgia vadano a Cattinara a completare il polo d'emergenza. Non c'è altro e non c'è tempo per altro. Chi ha capito che firmando chiedeva chiaramente di avallare il primo progetto, quello che non prevede la ristrutturazione dell'intero quadrilatero? Chi sa che dietro ai due progetti ci sono chiare scelte di politica sanitaria: l'una centrata su una sanità che si basa solo sull'ospedale e dell'ospedale privilegia l'aspetto tecnologico, l'altra su una sanità mista ospedaliera e territoriale che considera utile alla cura e alla guarigione anche l'igiene e la confortevolezza del ricovero?

Le risorse economiche per mettere in piedi e mantenere due megaospedali, l'uno a prevalente componente universitaria, l'altro a prevalente componente ospedaliera (e lasciato coi reparti medici nelle attuali condizioni!), sono notevoli e non lascerebbero nulla per dar concretezza al diritto di essere convenientemente assistiti e curati anche a casa propria: è utile questa scelta alla città? Ed è proprio necessaria e utile per i cittadini questa divisione dei poteri e delle sfere di influenza tra i medici universitari e quelli ospedalieri? Non è dal confronto e dalla collaborazione che nascono i migliori frutti?

Noi alla collaborazione, anche quando è difficile, ci crediamo. Così come teniamo ai tempi di messa in opera dei cantieri di ristrutturazione: a nostro avviso tutta la città dovrebbe chiedere che le cose vengano fatte presto e bene e che tutti i pazienti, anche quelli col fegato o col rene malato, o quelli affetti da tumore, che sono tanti: un terzo di noi, ne soffrirà, tutti e non solo i cardiopatici, trovino cure adeguate ed accoglienza dignitosa.

Il Gruppo Sanità del Pds di Trieste

SUNIA, SICET E UNIAT A CONFRONTO CON GLI INQUILINI DEL COMUNE

Case, invito alla mobilitazione

Ribadita la necessità di applicare la legge regionale 75 e il rifiuto dell'asta pubblica

Un appello («Venite in massa alla seduta del consiglio comunale programmata per martedì») e un «ripasso» generale sulla controversa materia dei diritti reali e dei contratti di locazione. Su questi due temi si è articolata ieri sera l'assemblea degli inquilini del Comune, indetta da Sunia, Sicet e Uniat. Oggetto dell'analisi, ovviamente, la vendita delle case di proprietà dell'Amministrazione comunale, argomento che ha fatto e continua a far sussultare i diretti interessati (centinaia di famiglie, anche se ieri sera non c'erano più di una cinquantina di persone, ma le assemblee di questo tipo sono state ormai numerosissime) e l'intera opinione pubblica cittadina.

I rappresentanti delle tre organizzazioni di categoria, che avevano partecipato fra l'altro alla più recente riunione della commissione speciale, allargata ai capigruppo dell'assemblea consiliare, hanno ribadito la posizione di Sunia, Sicet e Uniat. «Il punto fondamentale — hanno detto a più riprese — rimane la necessità di applicare la legge regionale n. 75 dell'82 (quella sui contributi regionali per l'acquisto della prima casa, ndr.) e, per ciò che concerne la metodologia da utilizzare — hanno ribadito — confermiamo la nostra disponibilità a trattare con l'amministrazione comunale, purché in via preliminare si proceda alla sospensione del processo di vendita in atto». In sostanza, i responsabili di Sunia, Sicet e Uniat hanno voluto sottolineare la diversità della loro visione sull'argomento, e più in generale sul tema della casa in città, differenziandosi dalle altre organizzazioni rappresentative degli inquilini.

All'assemblea pubblica di ieri sono intervenuti inoltre rappresentanti del consiglio comunale. Il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato, accettando in partenza il ruolo di «vittima predestinata», si è offerto alle critiche dei presenti, tentando di spiegare nel modo più sereno la posizione dell'esecutivo.

«La via d'uscita rappresentata dall'asta sulla vendita della sola nuda proprietà — ha detto fra l'altro — costituisce comunque una soluzione di una certa garanzia per gli inquilini, in quanto si tratta di un'offerta certamente poco appetibile per i grandi imprenditori edili (l'usufrutto dovrebbe in ogni caso durare almeno per trent'anni, ndr). In questo modo — ha detto ancora — si potrebbe evitare l'accentuarsi di una situazione che si sta facendo ogni giorno più difficile per ciò che concerne il problema casa in generale».

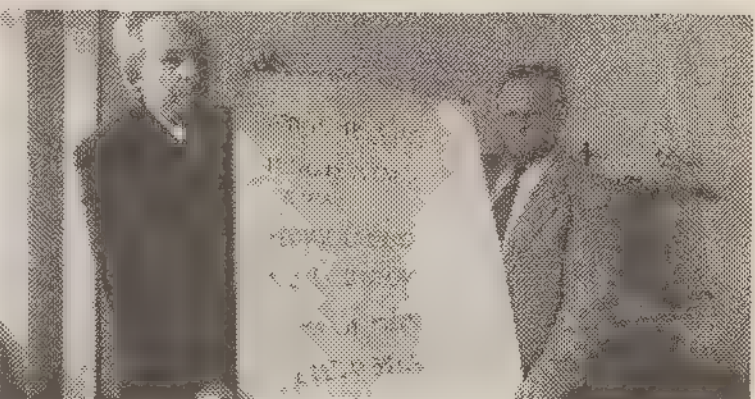
Su una barricata completamente diversa si è schierato invece Iacopo Venier, consigliere comunale di Rifondazione comunista: «Il patrimonio immobiliare del Comune — ha detto nel suo intervento — ha una precisa funzione sociale. Non può perciò essere trattato e amministrato come se si trattasse di un qualsiasi "pezzo" di proprietà di un'azienda». «Intendiamo difendere fino alla fine l'interesse delle classi sociali più deboli — ha aggiunto — che si vedrebbero catapultate in una situazione drammatica da un provvedimento impopolare, che tiene conto esclusivamente di un criterio privatistico nell'amministrazione della cosa pubblica».

Il prossimo appuntamento sulla vicenda è dunque fissato per martedì sera, quando l'assemblea comunale sarà chiamata a esprimersi sulla soluzione da adottare.

Ugo Salvini

L'INIZIATIVA DI UN REPORTER E DI UN RICERCATORE

«Revisionismo per la pace»: un appello a tutti i Capi di Stato

Fermare la guerra nella ex Jugoslavia, ma soprattutto fermare il massacro dei bambini nei torme: questo il messaggio che il fotoreporter free-lance Roberto Fiasconaro e il ricercatore storico revisionista Marco Pirina, presidente del centro studi «Silentes Loquimur» di Pordenone, hanno lanciato ieri a Trieste, nel corso di una conferenza stampa. Per Fiasconaro, reduce da un serie di servizi fotogiornalistici nelle località balcaniche più direttamente interessate al conflitto, si tratta di dar vita ad un comitato internazionale per la pace, capace di intervenire soprattutto in difesa dei bambini. «Qualcosa di analogo alla Fondazione Luchetta - ha spiegato - ma esteso a livello internazionale». Qualcosa, è stato inoltre detto, «che smuova il Papa e i Capi di Stato dalle loro posizioni e faccia assumere loro un atteggiamento più energico». Complementare, se non preliminare a questo tentativo dovrebbe essere, a giudizio invece di Marco Pirina, una revisione storica degli ultimi 50 anni della nostra vita, «detti finora a senso unico, senza comprendere, ad esempio, che quella del '40 fu una guerra civile europea», in cui le responsabilità furono molteplici, e non della sola Germania.

Secondo Pirina (che ha al suo attivo diverse pubblicazioni dedicate alle vittime civili della Seconda guerra mondiale, e in particolare alle vittime delle foibe), quello che accade oggi nella ex Jugoslavia ha le sue radici negli accordi di Yalta, da cui sono derivati gli odi che attualmente dilaniano non solo l'ex Jugoslavia ma anche altre minoranze etniche in Europa.

«Qualsiasi intervento nei Balcani sarà inutile - ha concluso Pirina - finchè non si puniranno tutti i responsabili degli eccessi e non si capirà che per la Germania è ora in corso, in quell' area, una "guerra" di carattere economico dalla quale quel Paese può solo trarre vantaggio».

CONFRONTO DI ERRIQUEZ CON IMPRENDITORI E SINDACATI

Iacp, 83 miliardi per l'edilizia

Maxi-stanziamento della Regione, che raddoppia il budget dell'istituto

Ottantatre miliardi in cinque anni. Una pioggia di soldi sullo Iacp triestino, che non solo consentiranno di dare l'avvio ai molti interventi di manutenzione necessari, ma forniranno linfa vitale alle imprese di costruzione triestine. La notizia è stata fornita ieri in un incontro del presidente dell'istituto triestino, il generale Giuseppe Erriquez con i rappresentanti del comparto edile e i sindacati.

Erriquez ha voluto innanzitutto ricordare che verranno avviate tra poco le procedure per la programmazione, progettazione, appalto ed esecuzione di interventi consistenti, oltre che nel settore della manutenzione, anche in quelli dell'adeguamento tecnologico, recupero e nuova edificazione. Un ventaglio di interventi che possono interessare una vasta gamma di aziende locali.

Erriquez ha ricordato inoltre che sono in corso con cadenza biennale interventi di completa ristrutturazione di stabili che prevedono una spesa di 11 miliardi, ripartiti in appalti da 2- 3 miliardi l'uno. L'attività, considerato il finanziamento regionale, si protrarrà di sicuro fino al 2008, e sembra siano stati già promessi rifinanziamentii puntuali.

L'enfasi posta sulle cifre non è casuale: scopo non dichiarato ma effettivo dell'incontro era anche e soprattutto quello di coinvolgere maggiormente le imprese locali negli appalti dello Iacp, alla ricerca di soluzioni soddisfacenti per entrambi. Il presidente dell'istituto ha ricordato tra l'altro come la crescente specializzazione richiesta agli addetti edili abbia portato alla estensione ormai generalizzata del subappalto e dello scorporo nei progetti. Questo ha comportato, soprattutto in periodi recenti, il ricorso massiccio a imprese provenienti da fuori piazza, con notevole malumore degli imprenditori edili locali. «I metodi di protezione da offerte anormalmente basse - è stato detto - e la difficoltà di gestione negli appalti con contraenti non già operanti localmente sono da tempo oggetto dell'attenzione dell'amministrazione». E, bisogna aggiungere, lo saranno ancora di più adesso che la Regione ha aperto i cordoni della borsa con una generosità senza precedenti ma dovuta.

«Il dato più eclatante - commenta Paolo Coppa della Ust-Cisl - è che la Regione abbia riservato stavolta a Trieste il 48 per cento degli stanziamenti a bilancio per gli Iacp, contro il 24 per cento dell'anno scorso. Lo stesso Iacp triestino è rimasto piacevolmente sorpreso. Per l'edilizia cittadina, inoltre, 83 miliardi significano anni di lavoro garantito, visto che in quel comparto la presenza di appalti e finanziamenti comporta occupazione immediata».

ARCHITETTI

Associazione, un punto d'incontro per la città

Nasce l'Associazione degli architetti. Voluta da molti, soprattutto giovani. Progettata da un gruppo di "pionieri". Realizzata con il contributo di tutti i professionisti che «vogliono lavorare per l'architettura» intesa come contributo di idee alla cultura cittadina, ha sottolineato Gigetta Tamaro Semerani, liberi da preoccupazioni e pastoie burocratiche dalle quali oggi il lavoro dell'architetto è sempre più pressato.

Ieri, al museo Revoltella, si è tenuta la prima riunione dell'Associazione che si costituirà formalmente a fine mese. A dare la propria adesione è stata anche la direttrice del museo, Maria Masau Dan, che ha messo a disposizione la biblioteca e le altre strutture dell'edificio anche per incontri pubblici. Come ha ricordato uno dei principali promotori dell'Associazione, Roberto Dambrosi, fra gli obiettivi che il gruppo di professionisti si prefigge c'è infatti quello di riavvicinare l'architettura ai cittadini, facendo loro conoscere tutto quanto viene progettato per la città e fornendo una base concreta su cui discutere. L'Associazione ha già reperito una sede situata in Cittavecchia, di cui potrebbe usufruire in comodato per un paio d'anni. Altri obiettivi del gruppo, promuovere la conoscenza delle specificità professionali dei soci, rafforzare i contatti con architetti di altre regioni e Paesi e con professionisti di altre categorie, organizzare mostre, dibattiti e incontri pubblici. Nel corso dell'incontro è stata presentata la bozza dello statuto che fissa finalità, cariche e organizzazione del gruppo.

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
TRIESTE
Tel. 943747

FONDA F.M. sas
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/816302
Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO
dal 1922 a oggi

VENDI? CERCHI?
Casa, roulotte, auto, mobili, barche, lavoro.
Oggi è più facile senza nessuna mediazione. Il primo internet point
A TRIESTE DA PRONTO AFFARI
A TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/308930

TECNOIMPIANTI TRIESTE Srl
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTATE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Kosic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

QUADRI GIOIELLI ANTIQUARIATO
STARHOTEL SAVOIA
TRIESTE
18-19-20 MAGGIO
STADION
VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

NEW
aprilia
Rally 50 '95
Rally 50.
L'enduro fatto scooter.
The racing scooter.
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE SENZA INTERESSI
concessionario ufficiale dal 1955 PUNTO VENDITA AUTORIZZATO
Baroncelli Moto
VIA LIMITANEA 11 - TEL. 040/946438 — VIA MILANO 12 - TRIESTE

PRONTOPICCOLO / DIBATTITO AL GIORNALE SULLA SICUREZZA NELLE AZIENDE: ANCHE A TRIESTE BISOGNA ATTREZZARSI

Lavoro e rischio: Italia pecora nera Cee

Le difficoltà più grosse le vivono le realtà medio-piccole, vista l'assoluta carenza nel Paese di normative e professionalità

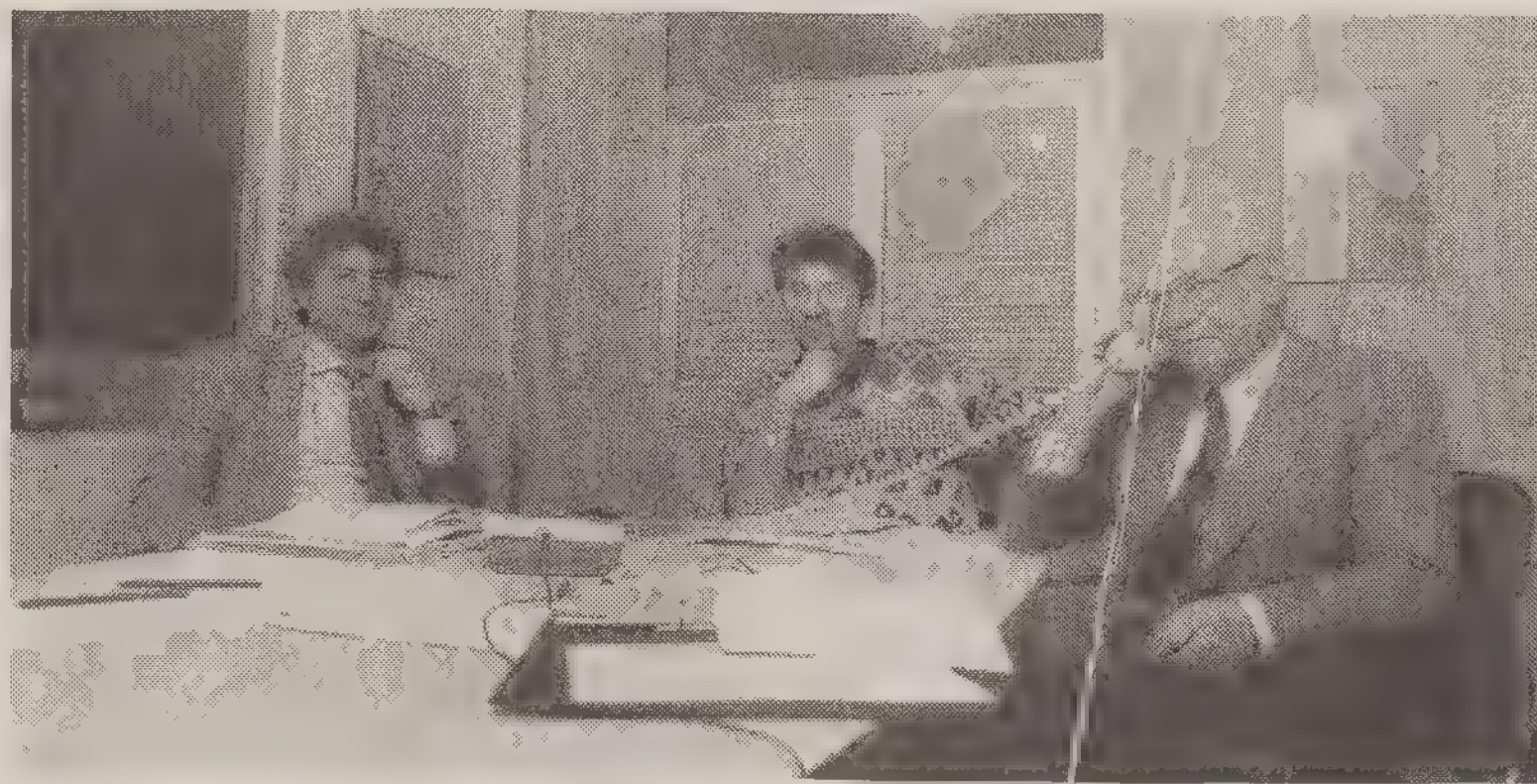
LAVORO

Decreto 626, imprenditori tra panico e perplessità

Il decreto legislativo è il numero 626 del 19 settembre 1994 ed è diventato operativo dal primo marzo scorso. Si tratta dell'adeguamento delle norme italiane in materia di sicurezza a quelle europee. Per tutte le aziende una rivoluzione che fa fare un balzo enorme in avanti soprattutto alla prevenzione e alla formazione. Una bomba che esplode in un'Italia che spesso ha voluto fare a meno di occuparsi dei problemi legati alla sicurezza sul posto di lavoro. Di sicurezza e prevenzione si parla soltanto quando accade qualche infortunio grave o c'è una morte in cantiere. Le norme comunitarie (si tratta di ben 8 direttive) risalgono all'89 e al '90. L'Italia le ha recepite soltanto 4 anni dopo e, come al solito, si trova in molti settori assolutamente impreparata. La bandiera consueta è quell a dell'arretratezza.Le novità sono tante: ogni azienda (con varie eccezioni e a seconda se ha più o meno di 15 dipendenti) entro il 27 novembre dovrà preparare una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute del lavoro, individuare le misure di prevenzione e protezione (in seguito alla valutazione) e attuare un programma per applicare queste misure. Ma la confusione regna sovrana e sono già in molti a dare per scontato che, secondo una filosofia puramente italiana, ci sarà il solito rinvio.

Sicurezza delle aziende in Italia, l'ennesima prova, se ce ne fosse ancora bisogno, che il nostro Paese non riesce a tenere il passo con i suoi simili nella Comunità Europea. Le normative risalgono a quattro anni fa (quattro del 1989 e altrettante del 1990) ma soltanto il 19 settembre scorso sono state rese operative con il decreto 626. Bisogna adeguarsi entro il 27 novembre e già si parla di slittamenti quasi scontati. Il solito pasticcio italiano con gli imprenditori e i legislatori che tentano il tutto per tutto ricorrendo persino alle furberie per non mantenere un impegno. Ma quèllo che emerge, ed è forse la cosa più grave, è che come al solito nonostante ci sia un decreto estremamente variegato non ci sono ancora le linee guida per applicare norme e disposizioni. Un caos che ieri, anche se le telefonate sul problema sono state molto poche, è emerso dal solo confronto tra tre esperti in campo della sicurezza e del lavoro: **Mario Abbona** coordinatore regionale dell'Aias (l'Associazione italiana addetti alla sicurezza) **Paolo Barbina** medico del lavoro e assistente all'Istituto di medicina del lavoro di Trieste e **Riccardo Devescovi**, componente della segreteria priovinciale della Cgil.

Mentre le grandi aziende attualmente sembra si stiano attrezzando nel campo della sicurezza i problemi più grossi li stanno vivendo le medie e piccole aziende. In molti casi regna il caos e sul territorio stanno sorgendo molte imprese che si occupano di sicurezza. Ma non c'è nessuno che controlli il loro operato o l'effettiva esperienza. perchè in Italia non esiste un profilo professionale dell'"addetto alla sicurezza". L'unico settore avanzato è quello della Medicina del lavoro da cui tra l'altro è partita pure un'idea: fare una scuola che insegni a fare prevenzione e studiare i rischi professionali e come evitarli. Le uniche figure riconosciute dalla legge oggi sono i medici competenti, i medici del lavoro. Entro il 27 novembre ogni azienda dovrà fare la personale "mappa dei rischi". E a farlo, sotto la responsbilità del datore di lavoro, sarà lo stesso imprenditore assieme al medico competente, un responsabile della sicurezza (che provvederà a nominare) e il rappresentante della sicurezza dei lavoratori. Quest'ultimo se l'azienda ha più di 15 dipendenti va eletta o designata tra i rappresentanti sindacali (delle Rsu) o, nel caso l'impesa abbia meno di 15 persone, eletto direttamente dai lavoratori.

«C'erano quattro anni di tempo per prepararsi - commenta **Riccardo Devescovi (Cgil)** - per essere pronti a recepire queste direttive. E' un'autocritica la mia, siamo in una condizione di arretratezza e oggi ci troviamo in affanno pur avendo avuto il tempo neccessario». Con il decreto 626 inoltre il concetto stesso della sicurezza cambia e i lavoratori da soggetti passivi diventano attivi. «E' prevista la loro partecipazione alla valutazione dei rischi - aggiunge **Mario Abbona (Aias)** - con il loro rappresentante, ne va della loro tranquillità sul posto di lavoro. Ma il decreto rappresenta anche una sfida per le stesse aziende: deve essere vissuto come un investimento produttivo. Dove le condizioni sono migliori si lavora meglio e la produttività aumenta».

Da sinistra: Riccardo Devescovi, Paolo Barbina e Mario Abbona (foto Lasorte)

Il dottor **Paolo Barbina medico del lavoro** riporta alla realtà :«Quello che manca è una linea di guida specifica - commenta - che dia indicazioni. Nei consueti sopralluoghi nelle aziende dò le indicazioni come medico del lavoro sugli aspetti che riguardano il campo medico: gli effetti degli infortuni e le malattie professionali. Sulla riduzione dei rischi dfeve pronunciarsi un tecnico del settore».

Alla fine di novembre bisogna arrivare con un documento scritto in cui ogni azienda, dalla grossa alla piccola, dal settore industriale al terziario e al commercio, fotografa i "rischi potenziali" e poi spiegare come si frà ad eliminarli o ridurli. E i casi sono tanti: dai videoterminali all'illuminazione degli ambienti di lavoro, agli estintori, ai fumi e gas di saldatura, ai carichi pesanti. «E' fondamentale trovare la fonte del fattore rischio - spiega **Abbona** - e se c'è innanzitutto bisogna eliminarlo se c'è la possibilità. Se questo non è possibile bisogna trovare il modo di ridurlo. Può essere un rumore come un gas. Ma può trattarsi anche di un rischio ineliminabile. Allora si passa alla protezione dell'uomo puntando alla protezione collettiva. E bisogna metterlo per iscritto».

«Sarà lo stesso datore di lavoro - ribatte **Barbina** - che in ogni azienda (per quelle con meno di cinque dipendenti o quelle edili ci sarà una semplificazione) a prevedere e individuare i rischi di lavorazione, spiegare come evitarli e tecnicamente come eliminarli». Ma ci sono delle norme già in vigore. **Devescovi**: «Si tratta delle precedenti norme in vigore sulla sicurezza - spiega - e i luoghi di lavoro devono hià essere adeguati e entro il primo gennaio 1996 dovranno comunque essere tutti a norma».

«Abbiamo 2 eventi - spiega **Abbona** - gli infortuni e le malattie professionali. Il primo accade perchè c'è una situazione di rischio dovuuta a un fattore tecnico. ma dipende anche dal comportamento delle persone. Anche in un luogo di lavoro perfetto posso avere ugualmente infortuni. Quanti sono dunque gli incidenti del comportamento? Ecco perchè la legge ha puntato sull'informazione e la formazione. Il problema è che non ci si può svegliare un bel giorno e dire "da oggi faccio formazione". E la formazione deve iniziare subito, al momento dell'assunzione d'ora in poi. Personalmente mi occupo di prevenzione da 40 anni in vari campi. E mi trovo solo ora, alla fine della carriera a poter esprimere pareri e delineare quella che è la cultura della formazione».

Ma com'è la situazione attuale? «Le grandi imprese si stanno attrezzando - afferma **Devescovi** - la questione è più complessa nelle piccole aziende e nel terziario. C'è grande impreparazione e culturalmente nemmeno le associazioni di categorie si sono preparate. A livello di dipendenti come sindacato quando abbiamo cominciato a parlarne c'è stata grande attenzione e sensibilità. Ma anche voglia di partecipare e forte preoccupazione. Ed è nostra intenzione aprire una discussione con la Regione per capire come si può contribuire a una gestione corretta del decreto».

Sulla stessa linea **Abbona** : «Da parte delle grandi aziende c'è uno sforzo di adeguamento alla 626 - conferma - hanno già le strutture si tratterà ora di adeguare soprattutto la filosofia e il principio. Ma è necessario che l'ordine, la decisione parta dal vertice aziendale: gli effetti ci saranno a cascata. E' una filosofia che a medio termine si rivela un investimento. Per le piccole aziende sono previste incombenze ridotte perchè anche i problemi sono ridotti e in questo senso mi riferisco al terziario o al settore del commercio. In questi casi si registrano due atteggiamentio: eccessiva preoccupazione o , all'inverso, assoluto menefreghismo. Credo comunque che le piccole e medie realtà potranno risolvere molte cosde in casa propria, magari chiedendo qualche consulenza esterna, mettendosi assieme a fare i corsi di formazione. E quì la scelta delle figure esterne dovrà essere oculata preferendo realtà multidisciplinari che dovranno essere soprattutto competenti».

Devescovi è preoccupato di alcuni nodi per le piccole aziende: «Questioni su cui cercheremo dui metterci d'accordo - spiega - considerando che ora c'è uno stallo. I problemi riguardano il delegato territoriale che dovrebbe seguire le varie aziende (con meno di 15 dipendenti), le ore che avrà a disposizione. E se il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (che ha compiti quasi ispettivi) sarà uno in più o entro le Rsu. Nodi che avranno valenze diverse a seconda della controparte».

«Uno degli obblighi primari comunque - conclude **Barbina** - soprattutto per le piccople aziende è quello della formazione. Il mio suggerimento è che si mettano al più presto assieme per "settore". C'è quello dei serramenti in alluminio ad esempio, le ditte sono numerose. E' inimmaginabile gestire la preparazione ditta per ditta. E anche i costi di tutti gli interventi si ridurranno indubbiamente».

Pagina a cura di **Giulio Garau**

PRONTOPICCOLO / PROBLEMI CONCRETI NELLE REALTA' CITTADINE: COME AFFRONTARLI

«Alla Grandi Motori ci scoppiano le orecchie...»

All'americana Dupont la sicurezza è diventata una parola d'ordine. «A cominciare dal vertice - racconta Abbona - e il presidente ha voluto essere informato di tutti gli infortuni, giorno per giorno, nelle sue aziende, anche se era uno solo. Un atteggiamento che ha provocato una sensibilizzazione a cascata. E in gennaio la Dupont ha festeggiato 2 anni senza un solo infortunio». Per l'Italia ancora un sogno. E a riportare alla realtà sono state alcune telefonate (pochissime in realtà) giunte in redazione. A cominciare da quella di Claudio Pesamosca, presidente della categoria edili della Confartigianato. «Visto che la sicurezza sta a cuore a tutti - ha chiesto - è possibile che un impresa con 1 dipendente abbia gli stessi obblighi della Fiat?. Nel mercato i prezzi sono fissi: come faremo con i costi considerato il mercato del sommerso che esiste nell'ediliizia?». «Il sindacato non è certo favorevole a fenomeni del genere - ha risposto Devescovi - ci sono molte carenze ispettive. Le norme però vanno rispettate e la vostra associazione potrebbe studiare forme di collaborazione che permetterebbero alle piccole aziende di non caricarsi di costi. E sarebbe utile trovare forme di intervento e di aiuto pubblico per adeguarsi alle normative e combattere l'abusivismo. E' nostra intenzione aprire un confronto con la Regione». Pesamosca insiste anche su un altro fonte: «Sensibilizzare l'opinione pubblica, la gente deve conoscere le difficoltà in cui ci troviamo».

Ancora più concreto il problema di Emanuela Giudice, assistente sanitaria all'Istituto per ciechi Rittmeyer: «Il direttore mi ha chiesto di fare il responsabile del servizio di prevenzione. E' possibile?». Abbona: «Può farlo - ha confermato il coordinatore Aias - visto che il suo datore di lavoro ha valutato in lei le capacità. Certamente bisogna avere conoscenze. Può sottoporsi a specifici corsi di formazione e per la valutazione dei rischi può chiedere consulenze esterne». Barbina: «E sui rischi sanitari - ha aggiunto - la legge le viene già in aiuto. Molti esami, visto che è il suo campo di competenza, sono già codificati. Bisogna valutare però tutti i rischi: da quelli più strettamente sanitari a quelli legati all'amministrazione (illuminazione, videoterminali)».

Conclude Franco Sulli, operaio alla Grandi Motori. «Stiamo facendo un collaudo di un motore - chiede - siamo sottoposti al rumore dalla mattina alla sera. Cosa possiamo fare?». Rispondono Devescovi, «Abbona e Barbina: «E' un tipico caso di rischio per il lavoro. Chieda qual'è il valore di rumorosità e poi si attivi rapidamente con le rappresentanze sindacali e successivamente con il medico. Bisogna attivarsi immediatamente».

Via S. Giusto 22 - Trieste
Tel. 30 96 26

Chiuso il lunedì
Aperto fino alle 02

il nuovo
BAR - BIRRERIA
Vi aspetta
con piatti
appetitosi
e
giochi
di società

CHIUSO IL LUNEDI' - APERTO FINO ALLE 02

Corsi intensivi di spagnolo e inglese
L'associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo e inglese per i nuovi soci. Per informazioni telefonare al 367859 dal lunedì al venerdì, ore 16.15-20.

Problemi con la macchina? Cerchi un ricambio?
Automastro li risolve. Ricambi originali Fiat, accessori, autoradio, antifurto, lubrificanti, prodotti Arexons. Via Fabio Severo 83, tel. 637077.

Bar-Birreria nuovo: «Gelosia»
In via S. Giusto 22 - tel. 309626, il nuovo bar-birreria con piatti appetitosi e giochi di società. Chiuso il lunedì. Aperto fino alle 02.

Fototessere immediate
Fotostudio Marco, corso Italia 29, tel. 639400. Anche a domicilio.

Per la donna moderna passa da Matrin Dress
Abbigliamento femminile. Piazza tra i Rivi n. 1, 417182.

Un negozio specializzato? Casa del cane
Tutto per i vostri piccoli amici. Aquari, pesci tropicali, cani e gatti. Via Valdirivo 24, tel. 630191.

Centinaia di tappeti a prezzi irrisori
Dove? Da Ghaffari Tappeti potrai trovare una vastissima scelta. Via Vasari 6 ang. piazza Garibaldi, tel. 631290.

3 PROPOSTE ESCLUSIVE !!!

FRIGORIFERI
140 litri
OCEAN-ZEROWATT
REX-IGNIS
da L. 265.000

FORNI MICROONDE
SAMSUNG
DE LONGHI
da L. 185.000

LAVATRICI
CANDY-REX
OCEAN
ZEROWATT
da L. 394.000

ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE

Via F. Venezian 10/b - Tel. 307480
Mostra: via F. Venezian 10/c

di
via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

OGGI E DOMANI
sarà presente una dimostratrice della nota casa di alimenti dietetici per cani e gatti

Omaggi e buoni acquisto per tutti

Per evitare prodotti chimici ai vostri piccoli amici
PROGRAMMA ANTIPARASSITARIO REPELLENTE NATURALE:
- *Polvere, shampoo, spray di cedro rosso canadese e di the aborigeno australiano*
- *Herbella alle erbe per uso alimentare e pasta agli olii attivi*

VASTO ASSORTIMENTO
pesci tropicali, piante e aquari
con prezzi che solo noi possiamo farvi.

OGNI 15 GIORNI
arrivi invertebrati e pesci marini direttamente dai posti di origine

PER IL TRADIZIONALE PONTE DI PENTECOSTE

Clienti austriaci cercansi

Previsto un pacchetto di facilitazioni per attirare gli acquirenti ricchi di scellini

Trieste si organizza per intercettare i flussi turistici che potrebbero arrivare dalla vicina Austria. Complice il ponte pentecostale di inizio giugno (da venerdì 2 a domenica 4), che nella vicina repubblica apre tradizionalmente la stagione estiva, si punta molto sulla collaborazione di due fatti contingenti: il recente ingresso dell'Austria in Europa, con conseguente abbattimento delle barriere doganali, e il cambio che rimane molto favorevole per i nostri vicini, nonostante il recente rafforzamento della moneta italiana.

L'operazione «Pentecoste a Trieste» è stata presentata ieri mattina nella sede dell'Azienda di promozione turistica.

«E' tradizione - ha detto Elio Tafaro, presidente dell'Apt - che in coincidenza con le festività della Pentecoste gli austriaci comincino la loro stagionale discesa verso il mare. Quest'anno, anche per sfruttare le condizioni favorevoli, vorremmo che Trieste non fosse impreparata all'appuntamento. In collaborazione con commercianti e albergatori, oltre che con Comune e Provincia, abbiamo allestito dei pacchetti di offerte per il turista. Contiamo ovviamente sul fatto che musei, negozi ed esercizi pubblici siano aperti anche domenica 4, nella speranza che la città sia coinvolta».

Tafaro (Apt): spero che la città sia coinvolta nell'operazione

Alcuni dati diffusi da Tafaro: nei passati week-end c'è stata una notevole crescita di presenze in città, aprile è stato un mese molto positivo (più 35 per cento di presenze rispetto all'anno scorso), con una punta record nel secondo fine settimana del 60 per cento in più, sempre rispetto all'anno scorso.

«A Udine, per le strade, nei negozi, si parla già tedesco - ha aggiunto Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio - noi speriamo che gli austriaci arrivino fino a Trieste. Questa è la prima di una serie di iniziative, volte a consolidare la presenza degli acquirenti austriaci in città».

Collaborazione è stata assicurata anche dai rappresentanti della Federazione italiana pubblici esercizi e dell'Associazione albergatori.

Di concreto, oltre a tutta una serie di inviti a tener aperto di domenica, c'è un'offerta comprendente parcheggi agevolati al Silos, l'ufficio dell'Apt della stazione ferroviaria aperto dalle 8.30 alle 18.30, visite turistiche guidate gratuite, agevolazioni negli alberghi, nei negozi e nei ristoranti. E un concerto bandistico (peraltro ancora da confermare) per la sera di domenica 4 in piazza dell'Unità. Basterà?

Cortesia ed educazione non sono un optional

Oltre ai soliti inviti incrociati a tener aperti i negozi di domenica, ieri mattina, alla presentazione di «Pentecoste a Trieste», c'è stato un altro invito che forse merita due parole di commento. Lo ha fatto ai suoi associati Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio. «Chiedo a tutti - ha detto più o meno - di trattare i clienti austriaci non dico meglio, ma almeno allo stesso modo di tutti gli altri». Dal che si deducono almeno tre cose.

Primo. Esiste la consapevolezza che il cosiddetto «problema cortesia» per i commercianti triestini (o almeno per gran parte di essi) è ancora ben lungi dall'essere risolto. Altrimenti una raccomandazione del genere non avrebbe senso alcuno. Secondo. Ci diciamo città europea, ma evidentemente facciamo ancora differenza fra popoli diversi (per quanto, in questo caso, «vicini»). Terzo. Piccolo problema nel problema: se i negozianti triestini tratteranno i clienti austriaci nella stessa maniera in cui trattano abitualmente tutti gli altri, il rischio abbastanza fondato è che quelli non si facciano più vedere. Perchè la cortesia e l'educazione, altrove, non sono un optional. A Trieste, troppo spesso, sì.

CONGRESSO A GIUGNO ALLA MARITTIMA

Alcol e droga: è un'emergenza

Ogni giorno è un bollettino di guerra. Alcol e droga continuano inesorabili a mietere centinaia di vittime: uomini e donne, giovani e meno giovani. L'escalation degli stupefacenti non conosce sosta.

Sul fronte dell'alcol si registra invece di recente un calo significativo. In base alle ultime statistiche il consumo di alcol puro è infatti diminuito da 13 a 10 litri pro capite all'anno. Ma non è il caso di farsi troppe illusioni. Il decremento riguarda quasi esclusivamente le fasce d'età intermedia. I giovani, secondo le proiezioni, riporteranno i consumi ai livelli precedenti nel giro di pochi anni.

Che fare dunque? Il prezzo delle dipendenze, in termini di vite umane (ma anche di spesa per la società), aumenta a vista d'occhio. E in tempi di tagli drastici alle spese per la salute il problema di coniugare risorse finanziarie sempre più carenti con un'efficace opera di prevenzione e di terapia è decisamente spinoso.

Dell'emergenza droga-alcol e delle più adeguate strategie per fronteggiarla si parlerà nel corso del 39.o conaresso internazionale sulla prevenzione e cura dell'acolismo e del 22.o congresso internazionale sulla prevenzione e cura delle tossicodipendenze che si terranno dall'11 al 16 giugno alla Stazione marittima.

Promossa dalle università di Trieste, Vienna e Zagabria, dalla Direzione regionale alla sanità in collaborazione con l'International concil on alcohol and addictions di Losanna, la manifestazione, che è stata presentata ieri alla stampa da Flavio Poldrugo della Clinica psichiatrica, vedrà la partecipazione dei massimi esperti internazionali sulle dipendenze.

«L'obiettivo del congresso – spiega Flavio Poldrugo – è quello di mettere a confronto le metodologie messe a punto nei diversi paesi per contrastare l'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti». «Non a caso – continua Poldrugo – è stato prescelto quale sede dell'incontro proprio il Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione è infatti una delle poche in Italia che dispongono di un'efficace programmazione sanitaria contro le dipendenze da alcol».

Ma non solo. «Il Friuli-Venezia Giulia – sostiene Flavio Poldrugo – è anche una delle poche realtà nazionali in cui il lavoro dei professionisti (medici di base e ospedalieri) contro le dipendenze trova un valido e fondamentale supporto nella rete delle associazioni di volontariato». E la formula per combattere il dilagare di droga e alcol, sostengono gli esperti, passerà nel futuro proprio attraverso quest'accoppiata vincente.

d.g.

La banca di tutti

80 sportelli in Friuli-Venezia Giulia e Veneto sono a disposizione dei nostri clienti, dovunque li porti il lavoro o il tempo libero.

PER LE DOMANDE DI ALLOGGI

Iacp, termine prorogato fino alla fine di giugno

L'Istituto autonomo case popolari ha prorogato al 30 giugno il termine per la presentazione delle domande ai concorsi emanati il 3 aprile scorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nei diversi comuni della provincia.

I concorsi non prevedono alloggi di nuova costruzione e le graduatorie che verranno formulate saranno utilizzate per assegnare gli alloggi che si renderanno disponibili nel tempo di validità delle graduatorie stesse. Secondo le esperienze degli ultimi anni, gli alloggi che annualmente si rendono disponibili a Trieste sono oltre 200 e le graduatorie rimangono valide sino all'aggiornamento successivo conseguente a un ulteriore concorso: in pratica per un periodo comunque superiore all'anno.

I bandi sono esposti nella sede dell' Istituto (Servizio gestione immobili - Ufficio assegnazione e cambi, via del Ghirlandaio), all'albo pretorio di ogni Comune interessato e nelle sedi decentrate degli stessi enti. Le domande, da presentarsi o da inviare per posta, corredate della prescritta documentazione, devono essere redatte sugli appositi moduli in distribuzione nei citati uffici. Non sono valide le domande presentate in precedenza a qualsiasi ente o ufficio. E' bene rammentare – ricorda lo Iacp – che la mancata tempestiva comunicazione e documentazione all'istituto del mutamento delle condizioni denunciate al momento della presentazione della domanda, o la verifica di non corrispondenza di tali condizioni, può comportare l'esclusione dalla graduatoria.

L'Ufficio assegnazioni e cambi dell'Istituto autonomo per le case popolari è aperto al pubblico dalle 8.30 alle ore 11.30, tutti i giorni escluso il sabato.

IN POCHE RIGHE

Sportivi: entro giugno le domande di utilizzo al Comune e alle società

Entro il 16 giugno vanno inoltrate le domande per utilizzare i campi di San Luigi, Borgo San Sergio, Ponziana e San Giovanni nella prossima stagione agonistica. Le domande vanno indirizzate alle società che gestiscono i campi stessi e più precisamente: in via Felluga 58, sede dell'Ac San Luigi; in via Forti 68, sede della polisportiva San Sergio; in via Lorenzetti 60, sede dell'Ac Ponziana e in via San Cilino 20/1, sede della Ss San Giovanni. Copia della domanda di autorizzazione, da redarre su carta intestata e vidimata dalla Federazione di appartenenza, deve venir indirizzata al Comune, servizio attività sportive, piazza Unità 4 (oppure consegnata a mano nella stanza di ricevimento atti, al piano amezzato del palazzo municipale). Il fac simile della richiesta si può ritirare nelle sedi delle quattro società calcistiche o agli uffici del Comune al primo piano di via del Teatro 5.

Collegamenti con la «Marconi» lungo la costa istriana

L'Adriatica di navigazione di Venezia informa che mercoledì 24 maggio inizierà il collegamento della linea dell'Alto Adriatico (costa istriana). L'itinerario prevede partenze da Trieste, Grado e Lignano per Pirano, Rovigno e Brioni con l'inserimento, durante il periodo di alta stagione, dal 12 luglio al 4 settembre, nelle giornate di sabato e domenica, dello scalo di Lussinpiccolo. Verrà utilizzato il monoscafo 'Marconi', in grado di trasportare più di 300 passeggeri e di viaggiare a una velocità massima di 34 nodi.

Pianeta Istria: domani primo incontro alla LpT

"Pianeta Istria: le prospettive di Trieste con una realtà non conosciuta". E' questo il tema portante di una serie di tre incontri che si terranno nella sede della LpT. Primo appuntamento, domani, alle 17, sul tema "Gli italiani in Istria: quale ruolo?", con il professor Rota dell'Unione italiana e il dottor Tamaro dell'Università Popolare, il dottor Vigini dell'Irci, il professor Radossi del Centro istituto storico di Rovigno e il giornalista Paolo Rumiz del 'Piccolo'. Modererà Roberto Morelli.

Visite nel weekend al «John Rodgers» cacciatorpediniere della flotta Usa

Ieri è giunto in porto il cacciatorpediniere Uss John Rodgers (Dd 983) della sesta flotta Usa per una visita che si protrarrà fino al 22 maggio. L'unità, ormeggiata al molo VII, ha un equipaggio di 320 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai. La nave potrà essere visitata dai soci dell'Italo-Americana domani e domenica, dalle 14 alle 15. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301, oggi dalle 16 alle 19.

Una sede di Alleanza nazionale intitolata oggi ad Almerigo Grilz

Per ricordare Almerigo Grilz, giornalista e consigliere comunale di Trieste, nell'ottavo anniversario della sua scomparsa, il Centro culturale omonimo gli intitolerà, oggi alle 17.30 a Sistiana, la nuova sede della sezione di Duino-Aurisina di Alleanza Nazionale. Successivamente, alle 19.30, al teatro di Santa Maria Maggiore, si terrà un concerto degli 'Amici del vento', sempre organizzato dal centro 'Grilz'

Act: domenica probabili disagi causa lo sciopero di categoria

L'Act informa che domenica potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio, causa uno sciopero nazionale proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Cisal della durata di 24 ore per la categoria degli autoferrotranvieri e internavigatori, in relazione alle problematiche inerenti la situazione previdenziale del comparto.

CONVEGNO

Legalità e società, se ne parla alla Marittima

Carità, giustizia e legalità sono legate da un vincolo indissolubile, che affonda le sue radici nel Vangelo. Non è dunque un caso che tra gli impegni del cristiano la promozione di leggi giuste, la loro difesa e la tutela dei diritti del più debole, figurino ai primi posti. Ma qual'è oggi il significato della legalità? Qual'è il suo rapporto con la moralità? Quali i suoi legami con la religiosità? Saranno questi i temi al centro dell'incontro con Alfredo Carlo Moro (fratello di Aldo) intitolato «La legalità in una società solidale», che si terrà domani alle 15.30 alla Stazione marittima.

L'iniziativa, che rientra nell'ambito 'delle Giornate pastorali diocesane, è stata illustrata ieri alla stampa dal vescovo Bellomi, da don Latin e da Mario Ravalico e Mariano Maly, dell'Ufficio coordinamento pastorale. «L'obiettivo dell'incontro con Alfredo Carlo Moro – ha spiegato il vescovo – è quello di mettere a fuoco il tema della legalità sotto diverse angolature. La decisione di affrontare questo argomento – ha continuato – non è legato ai recenti avvenimenti di cronaca, anche se certo sullo scenario attuale il tema della legalità acquista un notevole risalto. La scelta di affrontare le tematiche della legge nelle giornate pastorali diocesane, è invece programmatica».

«La legalità – ha affermato il vescovo – è valore di importanza primaria, che garantisce libertà, giustizia e pace agli uomini. L'impegno del laico credente è quindi rivolto alla formulazione di leggi giuste, mentre la Chiesa, quale energia al servizio della comunità, tende a un compito di tipo prevalentemente formativo ed educativo».

Alfredo Carlo Moro, magistrato, consigliere alla Corte di cassazione e attualmente vicepresidente della Commissione giustizia e pace della Conferenza episcopale italiana. Ha collaborato alla stesura della nota della Cei su «Stato sociale ed educazione alla socialità» di recente pubblicazione.

d. g.

AFFOLLATA ASSEMBLEA DELLO SNALS: «NIENTE FIRMA SENZA SOSTANZIALI MODIFICHE»

«Scuola, no al contratto»

«Poco salario e normativa scollegata a una globale riforma del sistema» - Oggi riunione del Gilda

No all'aumento dei carichi di un lavoro misconosciuto in termini sociali ed economici. No a una normativa «scollegata rispetto a un reale progetto di riforma scolastica». No al «peggioramento delle condizioni applicate in materia di assenze per malattia e diritto allo studio». No a quello che viene spacciato per un aumento salariale del 6% di inflazione programmata ma che in realtà, a causa del meccanismo a "gradoni" in cui è ripartito il personale, finisce solo nelle buste paga di chi si trova nella fascia di stipendio iniziale. No, insomma, a un contratto che per l'ennesima volta non identitica il ruolo essenziale della scuola e continua a rimandare il problema-chiave di un adeguato riconoscimento di chi nella scuola lavora.

E' questa la conclusione cui sono giunti ieri i lavoratori triestini del settore riuniti nell'assemblea convocata dallo Snals, uno dei sindacati autonomi (come Cobas e Gilda) che non hanno firmato l'accordo nazionale per il '95/96 sottoscritto dai confederali e dall'Aran, l'agenzia governativa incaricata delle trattative. Nell'incontro tenutosi al Dante, in un'aula magna gremita di docenti e non, la relazione del segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, che ha illustrato le linee principali dell'accordo, e gli interventi del pubblico hanno messo in evidenza il forte malcontento della categoria (sfociato anche in espressioni di dubbio sul ruolo del sindacato).

Alla fine, con due astenuti e un voto contrario, è stato approvato l'ordine del giorno stilato dal direttivo provinciale del sindacato. Un documento che riassume le ragioni del "no" dello Snals: fra queste, come si è detto, il mancato riconoscimento della specificità dei ruoli professionali (ai presidi per esempio, la cui Associazione nazionale si è dissociata dall'accordo, non viene riconosciuto lo status dirigenziale). E poi l'assoluta mancanza di considerazione del triennio '91/93, in cui il personale - a contratto scaduto - è rimasto ancorato ai vecchi stipendi.

L'assemblea Snals si inquadra nelle consultazioni che il sindacato sta tenendo a livello nazionale (in base alla legge non è stato possibile tenere il referendum che si voleva attuare fra i lavoratori): a fine mese, il Comitato centrale si riunirà a Roma per analizzare le posizioni espresse dai direttivi provinciali e prendere una decisione in merito alla sigla del contratto. Il documento approvato dai lavoratori triestini prevede che la firma all'accordo possa venire posta solo «in presenza di sostanziali modifiche atte a garantire il reale potere d'acquisto, mentre la nuova normativa deve essere conseguente alle funzioni espletate». Queste le richieste principali: l'aumento del 6% va applicato non sullo stipendio attuale (quello cioè ancorato al vecchio contratto scaduto nel '90), ma su quello che avrebbe dovuto essere liquidato dal '91; il successivo contratto da discutere per il '96/97 dovrà tenere conto non dell'inflazione programmata, ma di quella reale; lo stesso contratto dovrà essere agganciato e funzionale alla riforma complessiva della scuola.

L'assemblea ha poi stabilito che se l'accordo passerà senza le modifiche richieste, lo Snals organizzerà uno sciopero: le eventuali forme di protesta potranno essere concordate con Associazione nazionale presidi e Gilda. L'assemblea nazionale di quest'ultimo sindacato, «nel riconfermare la propria assoluta indisponibilità a firmare il peggior contratto di lavoro della storia della scuola», ha deciso - si legge in una nota - «di chiedere a Parlamento e governo di prendere in mano la situazione per valutare i danni che il contratto porterà alla scuola italiana; di indire una giornata di sciopero il 6 giugno; di indire agitazioni nel periodo degli scrutini». Gilda ha convocato un'assemblea generale oggi, alle 11. al Dante.

p.b.

BREVI NERA

Si denuda e molesta una ragazzina La polizia lo cerca

Violenze e molestie sessuali. Sembra che la lista non debba più esaurirsi in una città come Trieste che in questo campo vanta già un triste primato relativamente al numero di denunce. A fare le spese di alcuni episodi disgustosi è stata alcuni giorni orsono una studentessa quindicenne del «Petrarca». Era pieno giorno, per l'esattezza le due e un quarto del pomeriggio, quando la ragazza ha notato un uomo in atteggiamenti strani. Questi dapprima si è semidenudato compiendo degli atti osceni nei suoi confronti, poi ha tentato di rincorrerla. La ragazza, impaurita, è riuscita a dileguarsi entrando in un negozio.

Qualche giorno più tardi la ragazza ha incontrato nuovamente l'uomo che, stavolta senza svestirsi, ha cominciato a importunarla verbalmente. Allora si è recata in questura a sporgere denuncia. E' un uomo sulla cinquantina, alto circa un metro e 80, con la carnagione scura e i capelli raccolti in una coda. Veste elegantemente, in abito scuro con gillet. La polizia lo sta cercando.

«IN SVIZZERA E' PERMESSO», HA DETTO

Girava con bomboletta di gas Rintracciato, finisce al Coroneo

Girava di notte con una bomboletta di gas e un coltello. «In Svizzera, dove abito, è permesso», ha detto ai poliziotti che lo hanno fermato. E' stato arrestato ed è finito al Coroneo. Si chiama Giorgio Franich, ha 62 anni, vive a Pregassona, ma ha una casa anche a Trieste, a Monte Radio.

L'altra sera è giunta al «113» una telefonata che avvisava che un uomo girava armato a Campo Marzio. Gli agenti hanno notato una presenza sospetta fra i parcheggi della Sacchetta. Era Franich, che è stato subito perquisito. In una tasca dei pantaloni i poliziotti gli hanno trovato una bomboletta nera con la scritta «Protection Slb Guardian» contenente gas chimico con la sicura inserita e la dicitura impressa «Made in Usa». L'uomo aveva addosso anche un coltello multiuso di colore rosso.

Il Franich ha sostenuto di essere a Trieste per curare alcuni suoi affari e di essere nuovamente in partenza per la Svizzera. «Questi li tengo per difesa personale - ha sottolineato - in Svizzera sono in libera vendita.» E' stato arrestato.

IN STRADA NUOVA PER OPICINA

Auto fuori strada, sfortunata gita di tre bosniaci

Una trasferta triestina disastrosa per tre bosniaci che abitano a Lubiana. Sono rimasti coinvolti con la loro macchina in un incidente e ne sono usciti tutti e tre malconci anche se, per fortuna, nessuno in condizioni gravi.

L'episodio è accaduto in mattinata in Strada nuova per Opicina. La «Zastava 101» dei bosniaci, dopo la collisione con un'altra vettura, è finita con le ruote nel fossato laterale ai margini della strada.

Si sono fatti male Branko Martinovic, di 49 anni, la figlia Zorica Martinovic e Boianka Obradovic di 64 anni.

Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara con autoambulanze del «118».

All'uomo è stato diagnosticato un trauma all'emicostato, alla ragazza un trauma cranico e alla donna un trauma alla gamba. Le prognosi sono rispettivamente di dieci, quindici e cinque giorni.

Tutti e tre sono stati medicati e poi sono stati dimessi.

DIBATTITO CRITICO AL CENTRO REGIONALE DI STUDI URBANISTICI

«Un Prg che ingessa tutto e tutti»

Relazione dell'ingegner Ragone - «Arzigogoli borbonici che fanno perdere tempo agli operatori»

Parola di ingegneri. L'attuale legislazione urbanistica, un vero marasma di regole e controregole, va rifondata con delle norme più chiare e semplici.

La proposta parte dal Centro nazionale di studi urbanistici (Cnsu) che ne ha fatto un progetto di revisione per la legislazione nazionale che ricodifichi come va gestito il nostro territorio. Progetto che verrà presentato al governo e alla società italiana il prossimo 26 maggio in un convegno nazionale che si terrà a Roma.

L'argomento è stato al centro di una conversazione tenuta ieri pomeriggio dal presidente del Centro regionale studi urbanistici, ingegner Alfonso Ragone. Toccando il tema «caldo» del piano regolatore cittadino, ancora in itinere dopo il pollice verso del Coreteco e che recentemente è inciampato anche sulla revisione degli standard urbanistici da parte della Regione, Ragone ha anche detto: «E' un delitto fare un piano regolatore con degli standard che si sapevano già scaduti. Ma è anche vero che il Prg è uno strumento rigido, che si rifà a una legge del 1942, quindi ormai superata. Per legge nel piano regolatore si deve scendere nel dettaglio di ogni struttura della città. Ciò vincola e ingessa tutto e tutti».

L'assessore Cervesi: «Uno strumento da migliorare»

Era presente anche l'assessore alla pianificazione urbana del Comune di Trieste, Giovanni Cervesi. Cervesi ha condiviso pienamente il fatto che la legge vada cambiata con uno strumento al passo coi tempi. Un esempio? Se il nuovo Prg rischia di essere vecchio già in partenza, la colpa è anche delle appena citate norme che in teoria dovrebbero tutelare il territorio. Ma che in realtà sono degli «arzigogoli borbonici» che fanno perdere un sacco di tempo agli operatori, che in questo contesto debbono destreggiarsi e programmare.

Attualmente per l'approvazione di un nuovo piano regolatore quasi sempre passano 10 anni e più. Il nuovo progetto legislativo del Cnsu vuole ovviare anche a questo inconveniente. Perciò parte da un «piano direttivo comunale», che al contrario di quanto avviene attualmente stabilisce soltanto una serie di indicazioni. Esso è destinato a decadere a ogni cambio di amministrazione cittadina.

A questo piano di tendenze è agganciato il «piano regolatore del suolo». E' simile al Prg, ma offre la particolarità della realizzazione per stralci settoriali fatti solo quando le modifiche servono. Su questa scia pragmatica si inseriscono i successivi «piani esecutivi finalizzati» e i «progetti d'intervento», dove si passa all'esecuzione vera e propria e che vengono a sostituire, rivoluzionando il tutto, i piani particolareggiati, quelli di zona e settoriali.

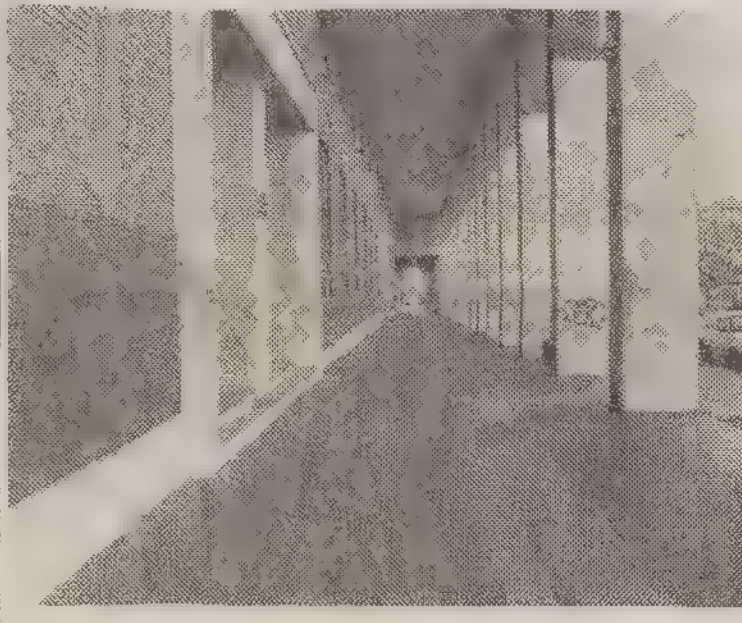
Daria Camillucci

COMUNE

Domani al via il Gemellaggio Adriatico

Inizieranno domani le manifestazioni organizzate dal Comune per il 'Gemellaggio Adriatico'. Verso le 10-11 arriveranno in porto le imbarcazioni partecipanti al raduno delle barche tradizionali. La flotta potrà essere ammirata nel primo pomeriggio, alla partenza dalle Rive della 'veleggiata' verso Miramare, che inizierà alle 14.30. Alle 17.45, alla radice del Molo Audace, partirà invece la 'Kutterpullen', gara di voga a eliminazione diretta su scialuppe di salvataggio, che vedrà cimentarsi le squadre di vari Istituti nautici.

SCUOLA CHIUSA: RATTI E SCARAFAGGI

Disinfestazione al Dante

Week-end lungo, e fuori programma, per alcuni studenti triestini che si godranno qualche giorno di vacanza in più. L'edificio del Dante, ossia tanto il liceo classico quanto la scuola media annessa, resterà infatti chiuso dalle 13 di oggi alle 10 di lunedì. All'interno della scuola sono stati trovati ratti e scarafaggi. La chiusura dello stabile si è dunque resa necessaria per permetterne la disinfestazione.

CAMPAGNA GEOFISICA IN ANTARTIDE

Explora, operazione conclusa

Tecnici in arrivo, mentre la nave rientrerà a Trieste nella terza decade di giugno

La Nave Explora ha concluso la campagna in Antartide di quest'anno, la sesta dall'88 a oggi. L'altro ieri pomeriggio, alle 15 locali, corrispondenti alle 21 italiane, la nave è rientrata nel porto cileno di Punta Arenas, terminando così la campagna geofisica 1995.

L'operazione in Antartide di quest'anno, spiegano dall'Osservatorio Geofisico Sperimentale, è stata molto articolata per quanto riguarda il programma, molto impegnativa con riferimento alla durata, e sicuramente la più sfortunata per quanto riguarda le condizioni atmosferiche.

Come si ricorderà, la nave ha lasciato Trieste il 20 dicembre scorso, diretta alla volta di Ushuaia, all'estremo sud dell'Argentina, da dove ha avuto inizio la prima fase della campagna, svoltasi lungo il margine pacifico della penisola antartica.

Dopo una sosta tecnica per rifornimenti, la Explora è ripartita per indagare la zona dell'Arco di Scozia, una catena di montagne sottomarine che si erge nell'area del Mare di Weddel, all'estremità meridionale dell'Oceano Atlantico.

Al termine di questa seconda fase la nave ha raggiunto a fine marzo il porto cileno di Punta Arenas, nello stretto di Magellano, da dove è poi partita la terza fase del programma, comprendente due crociere al largo del margine meridionale cileno e di Capo Horn.

Nella prima parte della campagna sono state acquisite misure sismiche ad alta risoluzione, sono stati posizionati correntometri per la misura delle correnti marine sul fondo, sono stati prelevati campioni in alti fondali. Nella seconda fase sono state eseguite ricerche sismiche a riflessione nella zona dell'Arco di Scozia. Queste ricerche sono mirate allo studio della struttura crostale e delle possibili interazioni tra la placca antartica e quella sudamericana.

Lungo il margine meridionale cileno sono stati studiati alcuni processi sedimentari all'interno di profonde valli sottomarine che possono essere correlate alla morfologia delle terre emerse.

Purtroppo, come si diceva, le condizioni atmosferiche non sono state buone. Degli oltre cento giorni di durata della campagna, soltanto una decina a fine febbraio sono stati caratterizzati da tempo buono. Nella notte di Pasqua, al largo di Capo Horn, la nave è stata investita da una burrasca che ha causato dei danni alla strumentazione.

Nei prossimi giorni gran parte dei tecnici dell'Osservatorio geofisico che hanno partecipato alla campagna rientreranno in Italia. Dopo una breve pausa la nave riprenderà il mare diretta verso Trieste, dove è attesa nella terza decade di giugno.

«La salute non ha prezzo». Ma ha sempre un costo

«E' vero che la salute non ha prezzo, ha però precisi costi». Questo è lo slogan che va di moda in questi giorni nella sanità triestina, e che sottintende come la riforma sulla salute, in atto a Trieste da gennaio quando è decollata l'azienda sanitaria locale, voglia invertire la tendenza allo spreco del vecchio «servizio pubblico» andato in disarmo per effetto della legge 502/92 e la 517/93.

Ma come far capire all'utenza le nuove opzioni che spezzano la tradizionale scelta dell'ospedalizzazione in favore dei distretti sanitari territoriali? Le figure più indicate a veicolare le novità, sono ovviamente gli infermieri, vero trait d'union tra l'azienda e il pubblico.

Ecco perché, proprio ieri al Circolo sottufficiali del Presidio militare di via Cumano, si è svolto un corso di aggiornamento professionale, organizzato dal collegio Ipavsi, ma (guarda caso) fortemente voluto dall'azienda per i servizi sanitari di Trieste, dal titolo: «L'infermiere e l'azienda sanitaria».

E' intervenuto il direttore generale dell'azienda sanitaria triestina, Federico Montesanti, che ha parlato sugli indirizzi e le modalità per la riorganizzazione dei servizi. Inolre, ai circa 140 infermieri presenti, l'ingegner Lino Mastromarino della Coopers & Lybrand ha illustrato i vari aspetti della «sanità che cambia»: dalle Usl alle aziende e i relativi risvolti legislativi e organizzativi.

Dunque, si è detto, si arriverà a un ridimensionamento degli ospedali, dove in futuro ci sarà posto per la degenza delle sole patologie acute. Ma anche i distretti sono destinati a una cura dimagrante a base di accorpamenti, che però non significherà la riduzione del servizio, ma solo un impiego più sinergico.

«Con le Usl – ha spiegato l'ingegner Mastromarino – valevano i principi della contabilità pubblica; ora il sistema di finanziamento è a prestazione». Questo vuol dire che in passato la Regione pagava il «conto della spesa globale», che veniva presentato dalle Usl. Attualmente, la normativa prevede un rimborso sulle cure effettuate in base a delle tariffe. Insomma. per un'appendicite o un ernia verranno rimborsate al massimo tot lire, e non di più.

Per concludere, c'è da dire che spesso tra i presenti c'è stato un certo scetticismo, e non sono mancate le obiezioni. E' stato sollevato il problema del contatto del pubblico impiego, che non è stato ancora messo a punto, e il timore che «la rivoluzione» resti poi, a conti fatti, solo sulla carta.

Daria Camillucci

Metà dei fondi per la promozione

Denominazione: Federazione Italiana Vela. Anno di fondazione: 1879. c/o Fabio Furlani - Viale XX Settembre 9 - 34125 Trieste. Tel. 040/637870. Delegato prov.le: Fabio Furlani.

Composizione del Comitato zonale (quadriennio 1993-1996). Presidente: Franco Moletta. Vicepresidente: Benvenuto Baseggio. Vicepresidente-Direttore attività, stampa e propaganda: Tullio Giraldi. Segretario: Fabio Furlani.

Consigliere-Direttore attività altomare: Emilia Barbieri.

Consigliere-Direttore attività tavole a vela: Riccardo Bonetti.

Consigliere-Direttore attività altre classi e vela Femminile: Giorgio Lauro.

Consigliere-Direttore attività promozione giovanile: Tullio Sain.

Consigliere-Direttore attività classi interesse federale: Gianfranco Scalabrin.

Rappresentante sezione velica Marina militare: Maurizio Bonora.

Capo sezione giudici di regata: Marino Vencato.

Direttore attività agonistica zonale: Franco Franzese; Medico di zona: Michele Carraro.

Le classi, vengono inquadrate e suddivise dalla Federazione italiana vela, come sotto indicato:

a) Promozione giovanile: Optimist, Equipe, Classi di interesse federale e olimpiche sino ai diciotto anni.

b) Classi di interesse federale: Europa maschile, Laser Radial, Laser Standard, 420 (queste sono le classi sviluppate nella XI zona).

c) Gruppo classi olimpiche: Europa femminile, Laser Standard Finn, 470 maschile e femminile, Stelle, Soling, Tornado, Tavole a vela maschile e femminile.

All'attività di promozione giovanile il Comitato di zona riserva il 50% circa del finanziamento che la Federazione italiana vela assegna all'XI Comitato zonale (che comprende Friuli-Venezia Giulia e le province venete, esclusa quella di Verona).

A Trieste fanno capo tutti i circoli regionali e veneti ed è attivo un centro per l'avvio alla disciplina che è all'avanguardia

Vela, vento in poppa per i giovanissimi

FIV
Sono ben 16 le società in ambito provinciale

Elenco delle società del comparto triestino iscritte alla Federazione:

1) Yacht Club Adriaco - Molo Sartorio 34123 Trieste. Tel. e fax: 304539. Presidente: Giorgio Gefter Wondrich.

2) Società Triestina della Vela - Pontile Istria 8-34123 Trieste: Tel. 040/306327. Fax 040/313257. Presidente: Giovanni Paolo Bartoli.

3) Circolo della Vela - Largo Nazario Sauro 5/D-34015 Muggia (Ts). Tel. e fax: 040/272416. Presidente: Giovanni Ulcigrai.

4) Società Nautica «Pietas Julia» - Loc. Sistiana Mare (Ts). Tel. e fax 040/291213. Presidente: Giuseppe Erriquez.

5) Società Velica di Barcola e Grignano: Viale Miramare 32 - 34135 Trieste. Tel. 040/411664. Fax 040/413838. Presidente: Rodolfo de Mattia.

6) Società Triestina Sport del Mare - Riva Ottaviano Augusto (containers) - 34123 Trieste. Tel. e fax 040/303580. Presidente: Tullio Giraldi.

7) Sirena Club Nautico Triestino - via del Cerreto 12 - 34136 Trieste. Tel. 040/422696. Presidente: Livio Pertot.

8) Circolo Velico Duino - via Duino 60 - 34013 Duino (Ts). Tel. 040/734631. Presidente: Fabio Furlani.

9) Sezione Nautica Aurisina Sorgenti Ctl Acega - via Genova 6 - 34121 Trieste. Tel. 040/7793524. Presidente: Diego Cingerla.

10) Società Nautica Laguna - via Boccaccio 1 - 34135 Trieste. Tel. e fax 040/422282. Tel. 040/208020. Presidente: Vincenzo Acciarino.

11) Yacht Club Cupa: Sistiana Mare - 34019 Duino Aurisina (Ts) Tel. e fax 040/299858. Presidente: Marino Kosuta.

12) Gruppo Vela Lni Trieste - Molo F.lli Bandiera 9 - 34123 Trieste. Tel. 040/301394. Fax 040/313501. Presidente: Guglielmo Lodato.

13) Società Nautica Grignano - Riva Massimiliano e Carlotta 2 - 34014 Grignano (Ts). Tel. 040/224622. Fax 040/224360. Presidente: Francesco Camera.

14) Associazione Nautica «Amici del mare» - via Nicolodi 7 - 34136 Trieste. Tel. 040/410398. Presidente: G. Carlo Dilica.

15) Circolo Fincantieri Trieste - Sezione Nautica - Galleria Fenice 2 - 34125 Trieste. Tel. 040/732416. Presidente: Ivo Susic.

16) Polisportiva San Marco - Sezione Nautica - Villaggio del Pescatore 46 - 34013 Duino (Ts). Tel. 040/208789. Presidente: Renzo Urbani.

Rispetto alle altre federazioni del Coni, la F.I.V. presenta un assetto e una strutturazione differenti. Accanto al delegato provinciale, esistono dei comitati di zona che coprono diverse zone dove questo sport viene praticato. La Federazione ha diviso il territorio nazionale in 13 comitati di zona. L'undicesimo, di cui fa parte Trieste, copre l'intero Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, da Muggia ad Albarella (Rovigo), fatta esclusione per la provincia di Verona.

Nei comitati di zona il direttivo è composto dai dirigenti delle società comprese nel territorio di competenza. Da 14 anni a questa parte la sede dell'undicesimo è presente proprio a Trieste. E nel capoluogo giuliano, per quel che concerne la promozione della disciplina a livello giovanile, opera un centro zonale all'avanguardia, antesignano di tutta una serie di strutture successivamente impostate in altre parti del Paese. Con la supervisione di Tullio Sain, responsabile per la promozione giovanile dell'XI zona, operano una serie di tecnici che allenano e istruiscono gli atleti giovani migliori selezionati durante tutto l'arco della stagione.

L'attività promozionale interessa i ragazzi di età non superiore ai 18 anni, che competono alle classi «Optimist, Equipe, Laser, Europa e 420». Sempre in questo centro vengono organizzati dei corsi per aspiranti giudici di regata e di perfezionamento per gli altri giudici. «E' un ruolo tanto negletto quanto necessario – precisa il delegato provinciale Fabio Furlani –: il gruppo triestino è piuttosto numeroso (tra nazionali e zonali sono più di una quarantina).

Nella nostra zona opera il professor Luciano Giacomi, giudice di regata internazionale, componente dell'International Yacht Racing Union (I.Y.R.U.), unico giudice italiano presente a Barcellona '92 e probabile olimpionico ai prossimi giochi.

«Tornando a trattare la "questione" giovanile – interviene Tullio Sain – anche il nostro sport, a livello locale, soffre quella grave situazione di calo demografico per la quale si fa sempre più difficile il reperimento di giovani adepti. Nonostante tutto, se ci rapportiamo a buona parte delle altre realtà nazionali, il comparto triestino può contare su di un buon numero di tesserati».

Tutte le società del golfo organizzano i corsi delle proprie scuole-vela autorizzate dalla federazione e tenute da istruttori qualificati. Questi corsi di avvicinamento propedeutici sono della durata di una quindicina di giorni, a prezzi decisamente accessibili, con imbarcazioni e attrezzistica varia messa a disposizione dai vari sodalizi. I migliori elementi vengono successivamente selezionati e invitati a continuare l'attività presso i vari centri.

D'altro canto, va sottolineata la difficoltà tutta triestina per quel che riguarda l'allestimento di campi di regata. Rispetto alla situazione istriana che dispone di benefiche brezze termiche, il golfo di Trieste è zona particolarmente disgraziata per le regate, causa la particolare situazione climatica. Nel nostro mare non vi sono mezzi termini – afferma il vicepresidente zonale Tullio Giraldi – da situazioni prive di vento o con brezze debolissime si passa ai forti refoli della bora».

«Di esempi – continua Giraldi – se ne possono fare a bizzeffe. L'ultimo, capitato alla fine dello scorso marzo in quel di Sistiana, è inerente a una regata nazionale per la classe Laser. Nei tre giorni di gare, il comitato organizzatore non è riuscito a dare il via a una sola prova. Certamente questo esempio ci porta ai limiti della questione, comunque dice molto sulle difficoltà tutte triestine per l'organizzazione delle gare, specialmente durante il periodo estivo».

Ciononostante i nostri circoli si adoperano al meglio per promuovere delle regate impegnative di livello mondiale, dalla classica «Barcolana» ai Match-race, alle regate a squadre per gli «Optimist». «Normalmente nella nostra zona si tengono annualmente uno o due campionati italiani per le diverse classi – afferma il presidente del comitato zonale Franco Moletta –; quest'anno siamo rimasti a bocca asciutta perché l'organizzazione dei Campionati italiani per tutte le 10 classi olimpiche (validi per le selezioni per i prossimi giochi olimpici) sono di competenza veneziana (dal 20 al 28 di maggio).

D'altro canto, non è certo una novità, l'organizzazione di una regata diventa sempre più onerosa per una singola società. I costi levitano di anno in anno (cifre che si aggirano attorno ai 200-300 milioni) a fronte di una seria difficoltà di reperimento di contributi e sponsorizzazioni. Per questa ragione – continua Franco Moletta – vi è la necessità di associarsi tra le varie società veliche provinciali per poter avere l'assegnazione di manifestazioni di un certo rilievo».

Sempre in tema di regate vi è una certa difficoltà di spostarsi sui vari campi di regata nazionali e internazionali.

«D'altro canto – interviene il giudice internazionale Giacomi – i problemi di partecipazione a livello giovanile alle manifestazioni locali sono ancora più grossi. Molte gare organizzate in provincia vedono la partecipazione di pochi atleti. Si preferisce, nonostante le spese, regatare fuori provincia, in coincidenza con altri appuntamenti o con gli interessi dei genitori, quest'ultimi gli autentici e veri «sponsor» della nostra disciplina, coinvolti a fondo nella pratica sportiva della prole, capaci di sacrificarsi a livello economico e personale».

«Per dare quindi nuovo impulso alle regate giovanili zonali – conclude Giacomi – vi è bisogno di nuovi indirizzi e promozioni capaci di coinvolgere tutto l'ambiente velistico». «Per rimanere nel campo della promozione – chiude Franco Moletta – il nostro comitato di zona cura una pubblicazione a frequenza bimestrale, l'"Undicesima Vela", spedita a più di tremila tesserati presenti sul territorio. La pubblicazione tratta ovviamente di argomenti specifici e pertinenti al mondo della vela ed è un contributo per un dialogo fattivo con tutti gli appassionati del settore. E anche in questo caso – sottolinea Tullio Giraldi, responsabile della pubblicazione – vi sono già a livello nazionale i primi tentativi di imitazione...».

ELENA PESLE E FRANCESCA PITACCO SONO CAMPIONESSE DEL MONDO PER LA CLASSE «420»

Due ragazze tengono alto il guidone locale

Al pari di altre discipline, la vela triestina (e del comparto giuliano) vanta grandi tradizioni, un gran numero di personaggi che hanno vestito la maglia azzurra, atleti che si sono fatti onore ai Giochi Olimpici. Impossibile comprimere in poche righe tutta la storia e le gesta di questi campioni del mare. Due atleti, tuttavia, vanno citati tra gli altri, a rappresentare di fatto tutto lo sport della vela di queste parti: Nicolò Rode e Agostino Straulino hanno rappresentato una delle coppie più affiatate e vincenti della vela italiana.

Originari di Lussinpiccolo, Straulino e Rode gareggeranno per più di un ventennio su classe «Stelle» primeggiando in ogni campo di regata. Questo equipaggio vincerà il titolo olimpico a Helsinki (1952), l'argento a Melbourne (1956), il quarto posto a Roma (1960), per tacere dei titoli iridati, europei e nazionali.

La realtà odierna della vela triestina parla ai massimi livelli il linguaggio «rosa». Per quel che concerne l'attività agonistica dello scorso anno, sono due ragazze a tenere alto il «guidone» cittadino, Elena Pesle e Francesca Pitacco, campionesse del mondo per la classe «420», ambedue tesserate con lo Yacht Club Adriaco. Campioni del mondo «Quarter Ton Class» Fabio Bernes (Pietas Julia), Roberto Bertocchi (Circolo della Vela Muggia), Vittorino Filippas (Adriaco), Pietro Perelli (Adriaco), Alessandro Re (Circolo Vela Muggia) e Agostino Vidulli (Adriaco).

Problemi di spazio non consentono di riportare altri risultati importanti conseguiti a livello nazionale e internazionale dagli atleti triestini. «Il futuro della vela triestina sta tutto nel lavoro delle varie scuole di avviamento alla disciplina». Claudio Boldrini dirigente della Società Velica di Barcola e Grignano ne è convinto, anche se le difficoltà non mancano. «Lavorare con i giovani è tutt'altro che facile per tutta una serie di problemi. La vela è uno sport che richiede un notevole sforzo individuale (e qui entrano in gioco, ovviamente le disponibilità dei genitori) ed economico. La nostra scuola di vela incomincia il

Franco Moletta

Fabio Furlani

Tullio Giraldi

Tullio Sain

12 di giugno e si articola in 2 settimane di corso. Seguiti da quattro istruttori, i ragazzi apprendono i rudimenti della disciplina.

«Nei corsi dello scorso anno – continua Boldrini – vi è stata una partecipazione di più di un centinaio di ragazzi. Di questi solo tre o quattro hanno continuato l'attività con la società. È un problema in realtà di carattere generale, che riguarda tutte le società del golfo. Con questi numeri è quindi difficile mettere assieme una numerosa squadra agonistica. Oltre all'impegno con i giovani, la nostra società è impegnata in un discorso di ristrutturazione con la parte a mare della sede».

Continuità e tradizione caratterizzeranno pure la «Barcolana» edizione 1995, con grosse novità per la kermesse della domenica successiva, che consentiranno di regatare pure agli equipaggi provenienti dalle classi più piccole attraverso una formula che prevede la partecipazione dei primi arrivati di tutte le categorie su barche eguali. Grossi impegni di ristrutturazione della sede pure per la Società Triestina della Vela.

«Più che ristrutturazione della sede sociale – puntualizza il presidente Giovanni Paolo Bartoli – il nostro sodalizio intende migliorare gli spazi riservati alla pratica sportiva, sostanzialmente la parte bassa della nostra sede di Pontile Istria. Agli ordini dell'istruttore federale Carlo Inchiostri incominciano a giugno i corsi di scuola vela (della durata di due settimane ciascuno).

«Sul versante promozionale, la società dovrebbe impegnarsi nell'organizzazione di due importanti manifestazioni. Il Giro d'Italia, in collaborazione con Cino Ricci (oggi socio onorario della Stv), dovrebbe concludersi proprio a Trieste (agosto '95). Dal 3 al 7 ottobre sarà la volta del Match-Race in collaborazione con la Fed. I.Y.R.U., tre giornate di regate col sistema della Coppa America».

Sono più di un migliaio i soci dello Yacht Club Adriaco, a testimonianza della forza e della presenza nel mondo della vela di questo prestigioso e storico sodalizio triestino. L'impegno per la promozione della disciplina avviene anche in questo caso attraverso l'attivazione di diversi corsi di scuola vela (di tre settimane ciascuno) agli ordini di Massimo Giorgiani. Militano proprio con i colori rossoverdi dell'Adriaco le campionesse mondiali Pesle e Pitacco.

«Tra i giovanissimi – aggiunge il vicepresidente – promette bene Ivan Bertaglia che, selezionato dalla Federazione, difenderà i colori azzurri in terra olandese. Nel prossimo futuro – conclude Valente – l'Adriaco si impegnerà nel potenziamento degli spazi a mare e della propria sede».

CINQUE LE SOCIETA' IN DIFFICOLTA' CHE RISCHIANO UN'EMORRAGIA DI SOCI

Ma sedi e spazi a mare per molti sono precari

Sedi e spazi a mare incerti per almeno cinque delle sedici società sportive del comparto triestino affiliate alla Fiv. Particolarmente grave la situazione dei sodalizi operanti nella baia di Sistiana. Pietas Julia e Yacht Club Cupa, a causa della vendita della località, rischiano lo sfratto dell'area.

«Le due società – puntualizza il delegato provinciale Fabio Furlani – erano disposte ad acquistare lo spazio necessario, ma dai proprietari non è giunto alcun cenno di risposta. Purtroppo quasi certamente i due sodalizi dovranno ricominciare da capo, un futuro da vivere all'insegna dell'incertezza. Problemi di sede pure per la sezione Nautica Aurisina sorgenti Ctl Acega».

Precarietà con conseguente fuga di molti soci dall'organigramma societario per la Società triestina sport del mare, sfrattata già da parecchi anni dalla sede originaria dell'ex magazzino vini del Molo Venezia e costretta a sopravvivere in container posti lungo la Riva Ottaviano Augusto. Problemi pure per la Società nautica Laguna.

«La questione rimane aperta – continua il delegato provinciale –; la Federazione sta cercando di adoperarsi presso le autorità competenti per rintracciare quegli spazi a mare assolutamente necessari alle società che promuovono il nostro sport. Come nel caso della Pietas Julia e della Copa, i dirigenti sono disposti ai necessari sacrifici economici utili al raggiungimento degli obiettivi prefissi. Senza le concessioni che autorizzino i lavori, purtroppo, non c'è possibilità di muoversi».

C'è bisogno dunque di sensibilizzare gli organi competenti per ottenere il rilascio. Dopodiché, come sempre si è fatto, saranno le stesse società a realizzare le necessarie strutture ed infrastrutture.

LEGGE/SCADENZA IL 31 MAGGIO

Diportisti «tar... tassati» E' il momento di pagare

TASSA DI STAZIONAMENTO

UNITA' DA DIPORTO	LIT. X CM
Fino a 6 metri	400
Per ogni cm oltre i 6 metri e fino ai 7,5	800
Per ogni cm oltre i 7,5 metri e fino ai 12	1.500
Per ogni cm oltre i 12 metri e fino ai 18	4.000
Per ogni cm oltre i 18 metri e fino ai 24	6.000
Per ogni cm oltre i 24 metri	8.000

Gli importi vanno moltiplicati per la lunghezza fuori tutto espressa in centimetri

Unica soluzione annuale per le imbarcazioni in acqua. L'elenco delle riduzioni e delle esenzioni

TRIESTE - Diportisti, fate attenzione. Si avvicina a grandi passi la fatidica data del 31 maggio, giorno in cui scade il termine per pagare la tassa di stazionamento. Dopo varie polemiche sviluppatesi negli anni scorsi, il ministero ha alla fine dato disposizioni che (almeno per il momento) sembrano essere definitive.

Nella tabella che riportiamo qui sopra sono indicate le tariffe cui è necessario attenersi per il pagamento. Da ricordare che l'importo della tassa di stazionamento dovrà essere versato su uno specifico conto corrente postale, e precisamente il numero 21524004 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Roma. La ricevuta dovrà essere conservata ed esibita nel caso di controlli delle autorità marine, sempre più frequenti nei giorni successivi alla data di scadenza.

Ecco le altre «istruzioni per l'uso», secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Modalità. La tassa di stazionamento va pagata quando l'unità staziona, navighi o sia ancorata in acque pubbliche. I natanti possono pagare per un minimo di 4 mesi e fino a 12. Le imbarcazioni devono pagare per l'intero anno in un'unica soluzione entro il 31 maggio o entro il giorno precedente la messa in acqua se successiva a questo termine. Se l'unità resta a secco, la tassa di stazionamento non è dovuta. I natanti con motore di potenza superiore ai 75 cavalli (o con cilindrata superiore ai 1300 centimetri cubici se a due tempi o sovralimentati; oppure a 1800 centimetri cubici se a quattro tempi; oppure, infine, a 3300 cc se diesel) pagano con le modalità delle imbarcazioni.

Riduzioni. Le unità a vela con motore ausiliario pagano la metà degli importi indicati nella tabella qui sopra. I motovelieri pagano un terzo in meno rispetto a quanto stabilito per le unità a motore. Tutte le imbarcazioni dopo 5, 10 e 15 anni dalla data di prima immatricolazione (o dall'anno successivo a quello di costruzione), ovunque avvenuta, godono di una riduzione degli importi sopraindicati rispettivamente del 15, 30 e 45 per cento.

Esenzioni. Gli apparecchi di salvataggio e le barche di servizio (i cosiddetti «tender») non pagano alcuna tassa di stazionamento, purchè rechino scritto il nome della barca alla quale sono adibiti. Le unità da diporto a remi e quelle a vela senza motore ausiliario sono esenti dalla tassa di stazionamento.

APPUNTAMENTO/DOMANI DA VENEZIA

Parte il giro d'Europa

Alla regata partecipano multiscafi e monoscafi da 60 piedi. L'arrivo a Londra il 25 giugno. Concorrenti ormeggiati in Arsenale

VENEZIA - Partirà da Venezia da domani l'«Open Uap dell'Unione Europea» 1995, il giro d'Europa a vela che si svolge ogni due anni e al quale prenderanno parte multiscafi oceanici da 60 piedi, monoscafi «60 W» e «60 Open». L'edizione di quest'anno è articolata in sette tappe: nell'ordine Malta, Marsiglia, Majorca, Casablanca, Vigo, Cherbourg e arrivo a Londra il 25 giugno, dopo un percorso complessivo di quasi 3.700 miglia.

I regatanti sono giunti nei giorni scorsi all'Arsenale di Venezia e, per l'occasione, lo spazio militare, solitamente off limits, è stato aperto alle visite del pubblico da mercoledì a oggi: sono stati migliaia i turisti e gli appassionati che hanno approfittato dell'insolita possibilità per addentrarsi nella storica struttura veneziana, cuore della Serenissima.

Oggi, prima della partenza della regata, le imbarcazioni sfileranno in parata nel bacino di San Marco. A dare il via sarà un colpo di cannone sparato dalla più famosa nave scuola del mondo, la «Amerigo Vespucci», eccezionalmente presente nel bacino.

La partenza è stata organizzata, sotto il profilo tecnico, dal circolo veneziano «Compagnia della vela». Sempre a Venezia, da oggi al 28 maggio, sarà disputato il Campionato italiano assoluto di vela, classi Olimpiche, organizzato dai circoli velici veneziani in collaborazione con altri sodalizi dell'Alto Adriatico. Tra gli equipaggi che prenderanno parte al campionato verranno selezionati i partecipanti alle Olimpiadi di Savannah del 1996.

La scelta di Venezia per le selezioni, hanno spiegato i rappresentanti della Federazione italiana vela (Fiv) è dovuta anche al fatto che le condizioni climatiche di questa zona sono molto simili a quelle che i concorrenti troveranno alle Olimpiadi. Per questi campionati italiani verranno utilizzati 5 campi di regata, di cui tre nelle acque del Cavallino e due nel mare antistante il Lido di Venezia.

CONVEGNO

Un nuovo materiale presentato al Satec

GENOVA - Il decalogo del perfetto produttore nautico, necessità di controllare i rumori a bordo dei natanti, un nuovo materiale composito, il grado di avanzamento dei sistemi di propulsione marina più evoluti: sono solo alcuni dei temi che sono stati trattati nei giorni scorsi nell'ambito del Satec di Genova, la mostra-convegno sui servizi e le tecnologie per l'industria ed il turismo nautico, nei padiglioni della Fiera internazionale del capoluogo ligure. Il dibattito è stato diretto da Rodolfo Tedeschi, docente al Dipartimento di ingegneria navale e tecnologie marine dell' Università di Genova.

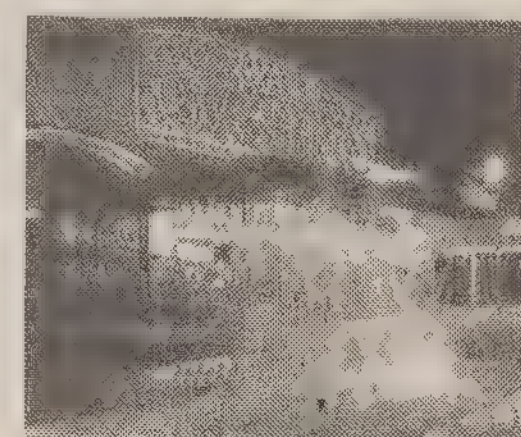
Un manuale d'uso della barca è stato presentato da Paolo Scifoni (Quality partners) quale strumento di supporto e protezione per il costruttore. Tra i vantaggi elencati in questa specie di «decalogo», sono stati sottolineati la facilità di addestramento del proprietario all'uso della barca, la riduzione dell'esposizione a conseguenze legali connesse con la «responsabilità del prodotto», la riduzione delle avarie, nonchè la riduzione dei costi di assistenza.

Elmar Pfletschinger (R/D manager Ligustica) ha quindi presentato il nuovo materiale composito «preimpregnato», definito eccezionale per elasticità, resistenza alla compressione e alla trazione, e quindi ideale per numerosi utilizzi nel campo nautico.

ESPOSIZIONE

Il trionfo del legno al Wooden Boat Show

TRIESTE - Imperdibile, anche se impegnativo, appuntamento per gli appassionati della marineria tradizionale. Dal primo al 4 giugno si terrà al National Maritime Museum of Greenwich il «Wooden Boat Show», l'unico salone nautico al mondo per soli scafi in legno. Presenti oltre cento espositori, al «Wooden Boat» oltre ad ammirare barche in legno di tutti i tipi, è possibile frequentare corsi di carpenteria, costruire modelini, imparare a tagliare una vela. Informazioni telefonando allo 0044712316919.

VIVERE LA VITA

Ci va di fare in una soleggiata giornata primaverile una gita oltre confine, lungo la valle dell'Isonzo, per poi concluderla in serata nelle case di gioco di Nova Gorica e rientrare in Italia rilassati?

Partiamo da Udine senza puntare direttamente a Est. Dirigiamoci a Nord-Est, verso Cividale e poi verso Caporetto. La località ci ricorda quanto qui avvenne nel corso della prima guerra mondiale. Un piccolo museo in cui sono raccolte uniformi, armi, documenti, sia austriaci sia austroungarici e tedeschi, ci ricorda quel tempo. Il museo, pur essendo sistemato in una piccola casa di quella località, è assurto agli onori internazionali. Infatti, nel 1993, esso è stato scelto dal Consiglio d'Europa come "Museo d'Europa" e iscritto tra i più significativi musei europei. E' stato questo un riconoscimento ambitissimo, il primo del genere in Slovenia, per quanti l'hanno allestito tenendo conto del valore umano di coloro che combatterono tra quelle montagne. I Caduti sono ricordati anche in un ossario sovrastante Caporetto in cui sono raccolti i resti di alcune migliaia di sfortunati soldati italiani. Nella piazza centrale di Caporetto (Kobarid) vi è una statua caratteristica.

Quella di Simon Gregorčič, sacerdote e poeta vissuto nel secolo scorso, cantore della gente di queste terre.

E' sepolto a Vrsno, suo paesino natale, sopra Caporetto. Dopo la visita a questa località ci indirizziamo verso Tolmino e Most na Soci. Nei pressi di Tolmino possiamo ammirare la "Tolminska korita", una sorgente in un burrone profondo, il ponte "Hudičev most" che prende il nome del diavolo, l'ossario tedesco della prima guerra mondiale, le rovine del castello Kozlov rob, le collezioni archeologiche in un piccolo museo. A Most na Soci ci sono invece reperti archeologici dell'età del ferro e una bella visuale su una gola in cui scorre l'Isonzo che termina in una centrale idroelettrica. Proseguiamo poi la nostra strada verso Nova Gorica.

Ci sono 40 chilometri che percorreremo lentamente non solo perché la strada è tortuosa, spesso a strapiombo sull'Isonzo, che scorre decine di metri più sotto, ma anche perché in tal modo potremo ammirarne il bellissimo panorama. Siamo nel bel mezzo di una zona per la maggior parte ancora non toccata dalla modernità.

Un'eccezione è data dall'enorme fabbrica di cemento di Anhovo, che con la sua enormità sembra ed è un qualcosa che ha ferito la bellissima valle dell'Isonzo.

Ed eccoci già a Nova Gorica. Ristoranti e trattorie non mancano per rifocillarsi dopo una giornata di viaggio in cui abbiamo ammirato bellezze culturali e naturali. Una buona cena non basta per chiudere la giornata.

Sarà opportuna anche una visita alle due case da gioco della Hit negli alberghi Perla e Park. Non importa se siamo vestiti in modo casual.

Possiamo entrare lo stesso e avvicinarci alle slot machines che lavorano senza sosta o a un tavolo verde da gioco per tentare la fortuna. La Dea bendata ci sarà favorevole?

In tal caso riprenderemo soddisfatti la strada di casa.

Per informazioni e prenotazioni:
HOTEL PERLA, tel. 00386/6528890
HOTEL PARK, tel. 00386/6528225

TECNICA/L'«HIGH-TOP» ANCHE PER BARCA

Se il freddo è portatile

La Diavia utilizza le piastre Peltier derivate dalla ricerca spaziale

TRIESTE - Ecco il freddo portatile. E' nata, infatti, una nuova generazione di frigoriferi portatili adatti a essere usati in gommone, in un piccolo «open» oppure in una medio-grande barca a vela, come alternativa all'impianto frigorifero fisso. Una cosa comunque è certa: il frigo di bordo, se ha «intenzioni» malandrine, decide di piantarvi in asso immancabilmente alla vigilia della partenza per una crociera...

Ma entriamo nel dettaglio. La Diavia di Molinella, un'azienda ai vertici mondiali del settore della climatizzazione per auto, ha presentato di recente l'«High-Top» senza compressore. E' assolutamente silenzioso.

Al posto del normale compressore, il Diaviafrigo utilizza le piastre termoelettriche Peltier, derivate dalla ricerca per la tecnologia spaziale. E le Peltier danno un ulteriore vantaggio: lo stesso «High-Top» diventa all'occorrenza anche uno scaldavivande.

Leggero e compatto, adatto a sopportare anche gli urti violenti a cui va soggetto tutto ciò che si trova su una barca oppure un gommone, il piccolo-grande frigo è dotato di un pratico coperchio che contiene anche il cavo di alimentazione quando lo si vuole arrotolare.

A differenza di molti frigo in circolazione, questo Diavia può contenere una notevole quantità di prodotti: lo spazio interno è infatti di 18 litri, comprese le bottiglie da 1.5 litri poste in verticale.

Funziona a 12 volt (e quindi può essere collegato alla batteria della barca, del gommone, ma anche a quella del camper o dell'automobile), ma utilizzando appositi accessori può essere convertito per lavorare a 24 volt (e cioè su barche più grandi) o a 220 volt (e quindi diventa addirittura il frigorifero ausiliario a casa).

Il suo isolamento, in poliuretano espanso, è tale che il piccolo-grande di Diavia può essere utilizzato anche come normale contenitore: in pratica, come una pratica borsa termica.

Sono dunque lontani i tempi in cui si andava in gita o per mare trascinandosi appresso gli scomodi «pani» di ghiaccio. Un'ultima annotazione su questo frigo portatile unico nel suo genere: il Diavia è «verde», e cioè a inquinamento zero.

E, come dicevamo, l'«High-Top» si presta a essere anche il frigo di riserva, il frigo di «rispetto». Chi va per mare sa che gli impianti tendono a piantarci in asso in luglio o in agosto, quando si ha maggiormente bisogno del loro apporto e quando trovare un tecnico riparatore diventa un'impresa assai ardua, se non addirittura impossibile.

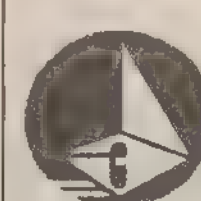
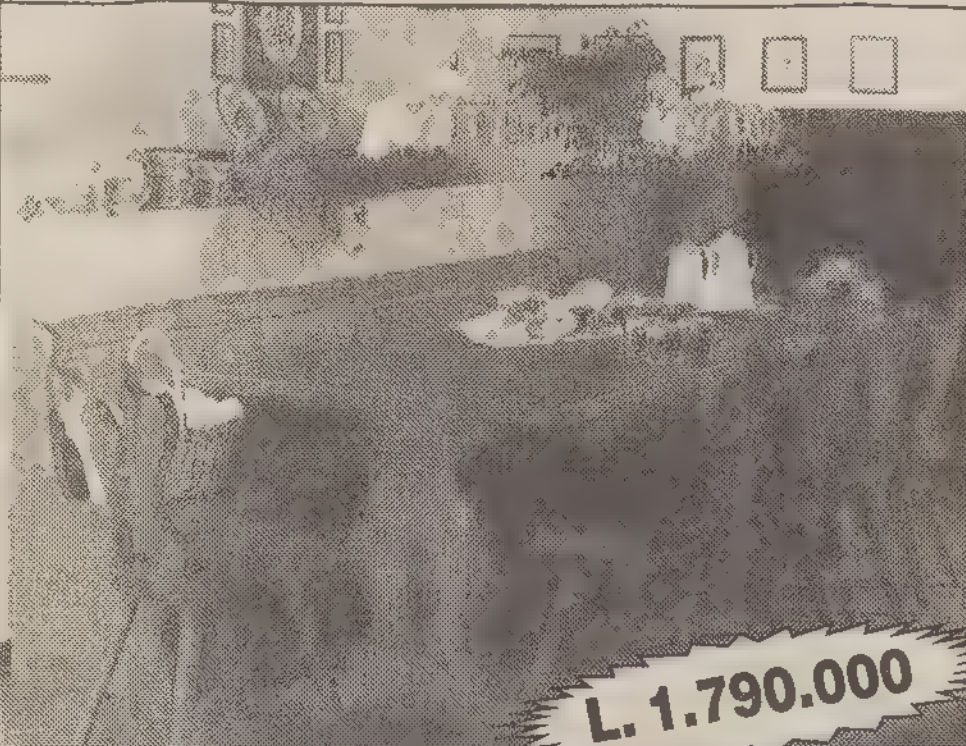
ESPOSIZIONE PERMANENTE
TRIESTE - Via Machiavelli, 28/A-B - Tel. 040/630677 - Fax 630023
GRIGNANO (TS) - BASE NAUTICA - ASSISTENZA TECNICA
MONFALCONE (GO) - Via Bagni - ESPOSIZIONE - RIMESSAGGIO
ESCLUSIVISTA
sessa Tullio Abbate
Gobbi Johnson
TUTTO IL MEGLIO PER LO SCI NAUTICO
SCI - TUBE
KNEBOARD - WAKEBOARD
O'BRIEN KD
Connelly

MAI VISTI TELEFONI COSI' A PREZZI COSI'
MICRO TAC GOLD L. 899.000+IVA
MICRO TAC VIP CON VIBRACALL INCORPORATO L. 1.299.000+IVA
SIP NOKIA 500 L. 799.000+IVA
TAEG 17,60%
ANCHE IN MICRORATE DA L. 12.000 MENSILI

TRIESTE - VIA PARINI 6 ☎ 773533

F.lli De Marchi
di De Marchi Fabio e C. S.n.c.
MONFALCONE
Via A. Boito, 38 - Tel./Fax 0481/410271
Razzi e dotazioni di sicurezza

Concessionario Motori Mercruiser
Accessori - Imbarcazioni - Battelli Pneumatici
Centro Assistenza e Vendita Motori Marini
Officina Autorizzata

Attenzione!
La normativa sulla nautica da diporto in questi ultimi mesi ha subito delle rilevanti modifiche, in particolare sulle dotazioni di sicurezza, patenti e normativa fiscale, che hanno determinato uno stato di generale confusione e insicurezza al diportista. Passa a trovarci, siamo a tua disposizione per chiarimenti ed eventuali ulteriori informazioni.
per continuare a vivere il mare
ADRIMAR s.n.c.
34074 Monfalcone (GO) via Verdi 38/a
tel / fax 0481 - 410889 / 0481 - 790377
TUTTO PER LA NAUTICA

DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE

INDUSTRIE MOBILI
TAVERNE TAVOLI
CAMERE SEDIE
CUCINE
GIROPANCHE
INGRESSI
PUNTI VENDITA:

CENTRO COMMERCIALE A UDINE ACCANTO ALLA FIERA
VISCO
a 4 km uscita autostrada casello di Palmanova
Tel. 0432/997535
APERTO TUTTI I GIORNI - ESCLUSO LA DOMENICA

ANCORA IN ALTO MARE I LAVORI DELLA COMMISSIONE REDIGENTE DELL'ATENEO. L'ULTIMA BOZZA SOMMERSA DA DECINE DI EMENDAMENTI

Quello Statuto non s'ha da fare

TRIESTE — Una fase di «redazione - discussione» che ormai dura da quattro anni. Una bozza «quasi - definitiva» già letteralmente sommersa da decine di emendamenti. E un ennesimo incontro interlocutorio del Senato accademico integrato fissato appena intorno alla metà di giugno.

Il nuovo statuto dell'ateneo triestino non s'ha proprio da fare. O almeno questa è l'impressione che si ricava dalle opinioni espresse dai rappresentanti degli studenti e del personale tecnico- amminstrativo che contribuiscono ai lavori dello statuto.

La redazione della nuova Costituzione universitaria, iniziata nel lontano '91, procedono infatti estremamente a rilento, frenati da continue assenze alle riunioni e da un dibattito interno molto vivace.

All'inizio di quest'anno i rappresentanti degli studenti della lista di Sinistra avevano perfino rassegnati le dimissioni in segno di protesta contro quella che ritenevano una situazione stagnante e decisamente inaccettabile, nella speranza che il loro gesto riuscisse a stimolare e favorire quella tanto decantata collaborazione tra le vari componenti universitarie che fino a quel momento era mancata.

Ed effettivamente i lavori sono stati accelerati, ma la bozza dello Statuto stampata in marzo ancora non convince nè gli studenti, nè il personale non - docente.

«Già il primo articolo della bozza la dice lunga sullo spirito elitario della nostra università - commenta Andrea Nannini, rappresentante degli studenti della Lista di Sinistra - Quando si afferma , in primo luogo che «l'università è un'istituzione pubblica i cui fini istituzionali sono la promozione, l'organizzazione della ricerca scientifica e la diffusione dei suoi risultati» lasciando come sempre in secondo piano la didattica si opera automaticamente la solita discrimazione tra attività scientica e insegnamento e quindi tra docenti e studenti. Noi non vogliamo contare di più degli altri, ma nemmeno di meno.

A quanto pare però, la filosofia di questo statuto continua a privilegiare la sfera dei docenti anche in altri articoli come quelli che riguardano i diritti della rappresentanza studentesca, l'elezione del rettore, il controllo sul sistema di tassazione».

Su tutti questi punti la Lista di Sinistra ha presentato degli emendamenti congiuntamente agli studenti del Corasu e del Fuan. Un'alleanza decisamente insolita, che sorprende favorevolmente perchè dimostra che, una volta tanto, gli studenti affrontano uniti problemi comuni.

Sulla bozza statutaria conferma le proprie perplessità anche il presidente della commissione redigente e rappresentante del personale non -docente Paolo D'Errico. «Di questo statuto penso tutto il male possibile - dichiara - e ho la sensazione che i lavori siano stati particolamente frenati dai docenti dell'area giuridica. Rispetto agli altri statuti che abbiamo potuto vagliare, mi sembra che questo documento dia netta prevalenza alle competenze del Senato che scavalcando quelle del consiglio di amministrazione. Del resto queste «battaglie» interne fanno un po' parte del copione. Esistono precise rivalità tra le varie aree di docenza sia per quanto riguarda la costituzione definitiva del Senato sia, ad esempio, sulla nuova identità dei Dipartimenti di facoltà. Infine - conclude D'Errico - non è ancora chiara quale sia la responsabilità del direttore amministrativo e su quest'ultimo punto abbiamo anche presentato degli emendamenti».

La discussione però, si preannuncia ancora molto lunga e gli studenti non sembrano ottimisti circa la fine dei lavori. «Il primo giugno si riunisce la commissione redigente - spiega ancora Nannini - e il Senato affronterà nuovamente la discussione verso la fine dello stesso mese. Ma la battaglia sarà vivace. E saremo fortunati se lo Statuto vedrà la luce nel '96...»

Un vero peccato veramente, perchè lo Statuto definisce in fondo i nuovi diritti e doveri delle tre componenti universitarie. E, in un'università che si evolve continuamente, costretta a fare i conti con un'autonomia finanziaria e decisionale ancora controversa, spiazzata da una tendenza del mercato che premia alcune facoltà e ne schiaccia altre, nuove regole sul funzionamento interno dei singoli atenei diventano ora più che mai necessarie.

Erica Orsini

PARLANO GLI STUDENTI

Psicologia, pochi spazi

TRIESTE — Insufficienza degli spazi didattici, un problema limitante, endemico nel dipartimento di Psicologia, ma non insolubile. Infatti, come afferma Giusy Lamotta, recentemente eletta rappresentante degli studenti nel Consiglio di corso di laurea, basterebbe razionalizzare la gestione delle strutture esistenti.

«Da tempo si discute dell'assegnazione e del trasloco del nostro dipartimento presso la Casa del marinaio – racconta Giusy – ma i lavori di ristrutturazione saranno piuttosto lunghi e inoltre, l'edificio è stato promesso anche ad altri corsi di laurea».

Gli studenti più penalizzati, in ogni caso, sono quelli del primo anno, confinati nel teatro parrocchiale di piazzale Rosmini, e di conseguenza, piuttosto staccati dai colleghi. «Un isolamento – analizza Giusy – che si è concretato in un'accentuata astensione dal voto durante le ultime elezioni». «Comunque, nell'ottica di un migliore utilizzo degli spazi esistenti» ancicipa «presto verrà recuperato e probabilmente adibito ad aula magna, il locale situato nella sede di via dell'Università n. 7, che fungeva da magazzino di geodesia».

L'elenco delle strutture utilizzate o conosciute solo da pochi comprende: il laboratorio linguistico della Facoltà di Lettere e Filosofia che, sebbene sia corredato da un'ottima videoteca, televisori e altro materiale didattico e bibliografico, è frequentato esclusivamente dagli studenti di lingue; il laboratorio linguistico di Psicologia, la cui apertura è vincolata a determinati orari e le sale computer. C'è poi la questione dell'istituzione dell'indirizzo evolutivo – educativo... «L'attivazione, realizzabile nell'ambito dell'indirizzo di psicologia sperimentale, è auspicata sia dagli studenti (recentemente mobilitatisi con una raccolta di firme) che dai docenti – spiega Giusy – ma è osteggiata dalla preside della facoltà, Silvana Monti».

Tutto sommato comunque, il bilancio è positivo: «il nostro dipartimento vanta un'ottima tradizione nel campo della psicologia della percezione, il rapporto con i professori è buono, c'è molta elasticità relativamente alle date d'appello e, se un numero sufficiente di studenti lo richiede, è possibile ottenere appelli straordinari» elenca Giusy, che si è candidata perché ritiene che gli studenti, negli organi collegiali, non debbano essere un elemento decorativo, ma partecipare, con facoltà deliberative all'attività di gestione.

Martina Zanetti

Prosegue il seminario sul pensiero di Basaglia

TRIESTE — Proseguono martedì 23 maggio, al centro regionale Studi e ricerche per la Salute Mentale del Friuli - Venezia Giulia, in via san Cilino 16, i seminari sul pensiero di Franco Basaglia.

Gli incontri sono stati organizzati dal Laboratorio di Filosofia contemporanea di Trieste con il coordinamento di Pier Aldo Rovatti. «Tecncici o intellettuali?» è l'argomento del dibattito di martedì prossimo e sarà introdotto da due brevi relazioni che prenderanno spunto dai testi dello stesso Basaglia. L'appuntamento è per le 17.30. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Centro di san Cilino al numero 040/3997362.

● Sempre il 23 maggio, l'università triestina organizza una giornata di studio dedicata alla produzione dei prodotti cosmetici utilizzati per la proteziune solare. Il programma, coordinato da Fulvio Rubessa assieme a Damiano Degrassi, prevede relazioni di professionisti del mondo accademico e industriale.

In particolare il docente Alessandro Rastrelli inquadrerà la tematica con una presentazione della cosmetica nel corso dei secoli. Il professor Leonardo Celleno, docente di Dermatologia cosmetologica alla Cattolica di Roma, riferirà sui processi relativi all'interazione tra pelle e radiazioni solari. Sono inoltre in programma gli interventi di Daniela Giacchetti, Beatrice Pardi, Maria Cristina Pardi e alessandra Semenzato.

I lavori avranno inizio alle 10.20 nell'aula conferenze della facoltà di Economia.

● Dall'11 al 16 giugno infine, si terranno a Trieste due congressi internazionali dedicati alla cura e alla prevenzione dell' alcolismo e delle Tossicodipendenze. Gli incontri, che si svolgeranno al Centro congressi della stazione Marittima, sono organizzati dalle università di Trieste, Vienna e Zagabria.

LA LETTERA

Sul «caso Erdisu», botta e risposta tra dipendenti

Con riferimento all'articolo apparso sulla pagina dell'Università il 12.5.95 e titolato «Sull'Erdisu non c'è battaglia politica» per dovere di replica preciso quanto segue:

Oltre ai partiti e movimenti citati dal geometra Grahor preciso che ho trascorso un lungo periodo quale gruppo indipendente in Consiglio provinciale nonché costituito la Lega dei pensionati e giovani della quale sono a tutt'oggi segretario, tutte cariche che ho ricoperto con correttezza e onestà al servizio della mia città.

Per quanto concerne le denunce di carattere tecnico amministrativo nei confronti del presidente Germi esse sono la conseguenza della creazione gerarchica di una figura di direttore dell'ente inesistente da parte di uffici che inviavano gli atti amministrativi in tale sede ben sapendo che tali documentazioni giacenti sul tavolo di direzione sarebbero rimaste inevase a meno che il presidente dell'Erdisu prima o poi non se ne sarebbe assunto la responsabilità amministrativa (che non gli competeva) per evitare scadenze di impegni assunti dall'ente di fronte ai terzi... A corredo di quanto precisato anche il direttore responsabile Piera Miani che dapprima si era dimessa dall'incarico unendosi alla protesta degli ex capi ufficio era poi andata in quiescenza. Mancando quindi un direttore responsabile si verificava un accumulo esoso di documenti che il presidente Germi doveva vagliare e sottoscrivere dopo uno studio approfondito degli atti stessi.

In presidenza stazionano migliaia di documenti che attendono ancora evasione e che per fortuna ora potranno essere valutati per competenza dal nuovo direttore dell'Erdisu Bruno Petracco.

Pur al corrente della situazione difficile in cui versava l'Erdisu la Regione anziché intervenire con provvedimenti sananti la crisi dell'ente ha inviato gli ispettori regionali ad indagare sulla regolarità della gestione dell'ente stesso!!! Caro geometra Grahor, ritengo che lei converrà con me che si è sfondata una porta aperta. Peccato che le indagini si siano limitate alla gestione Germi e guarda il caso sull'operato dell'ufficio legale che da ben quattro anni è stato abbandonato a se stesso e a tutt'oggi nonostante i tentativi del presidente di potenziarlo è composto dal sottoscritto e da una dipendente di III livello regionale! Alla faccia dell'Ufficio affari legali che dovrebbe essere il centro degli interessi giuridici verso i terzi!!! Ora per le cause in giudizio anche l'ufficio legale della Regione non coadiuva più l'Erdisu per cui ritengo che non occorrano commenti in merito.

Rimango altresì perplesso che anche lei geometra Grahor si preoccupa del perché non sono ripresi i lavori alla Casa dello studente. Ritengo che come capo ufficio tecnico lei dovrebbe conoscerne bene i motivi.

Poiché però lei addossa le responsabilità dell'inerzia alla gestione Germi le rammento che dopo che la gestione Tria fu commissariata nell'estate del 1993 il commissario delegato avrebbe dovuto regolarizzare e concludere la questione dell'appalto indetto dal presidente Tria per poi affidare il proseguimento dei lavori alla nuova gestione Germi. Tale conclusione però non pare sia avvenuta e il nuovo consiglio si è trovato di fronte ad un problema irrisolto e quindi con una grana sul capo non indifferente! Alla luce poi degli interventi della magistratura sulla regolarità dell'appalto lascio a lei la scelta se è opportuno e morale riprendere i lavori con una ditta indagata.

Nel clima di tensione in cui si trovava l'ente lei geometra Grahor rimprovera il presidente di non aver emesso ordini di servizio definendo il ruolo di referenti responsabili ad alcuni dipendenti affinché facessero funzionare le strutture dell'ente. Ma non sosteneva lei a fondamento della pretesa di essere ex capo ufficio che la protesta si basava sulla mancanza di un regolamento presupposto delle strutture dell'Erdisu? Come poteva il presidente emettere ordini di servizio autorevoli (di competenza del direttore dell'ente) se il regolamento su cui si fondavano le future strutture non era ancora stato approvato? Per contro ordini di servizio di semplici trasferimenti per potenziare gli organici di uffici non trovavano corrispondenza all'interno dell'ente.

Anch'io lascio l'opinione pubblica di trarre le conclusioni in merito.

Ora dopo quasi due anni il nervosismo del commissariamento pare coinvolgere anche l'apparato regionale che stravolge quel minimo di correttezza politica, coll'inserire con un blitz la procedura di commissariamento nell'ordine del giorno giuntale che non lo prevedeva affatto! Non basta, si impongono termini ridicoli al consiglio dell'Erdisu per la produzione di memorie e controdeduzioni senza che all'Erdisu pervengano ufficialmente di documenti di accusa sui quali controdedurre. Ad impossibilia nemo tenetur ed i termini vengono prorogati ma tali proroghe equivalgono ad una bevuta di caffè. Speriamo ora che sia concesso un termine che permetta finalmente all'ente di poter controbattere con tranquillità questa originale procedura di commissariamento! Da ciò signor Grahor lei capirà che questo modo di fare mi costringe a pensare ad un ulteriore tentativo di commissariare l'Erdisu non solo per scopi amministrativi ma politici e cioè quelli di eliminare un presidente scomodo e tutto il suo consiglio: le dimissioni improvvise del dott. De Marin non fanno che accrescere dubbi ed incertezza all'interno dell'ente. Da ultimo le dichiarazioni dell'assessore Tomat apparse sul Piccolo di lasciare al consiglio dell'Erdisu la facoltà esclusiva della privatizzazione o meno della mensa appaiono come il coltello nella piaga! «Privatizza tu Erdisu la mensa che poi ti commissario io!» E questa non è politica??? Caro geometra Grahor non saremo politici come lei dice ma nemmeno imbecilli!

Dott. Luciano Pertusi
ex consigliere provinciale
e dipendente dell'Erdisu

ESCE A UDINE LA PRIMA RIVISTA SPECIALIZZATA REALIZZATA DA STUDENTI

Fare «Cinèma» all'università

Il giornale nasce nell'ambito del corso in Conservazione dei beni culturali

UDINE — Uno spazio nel quale leggere e scrivere di cinema, fuori del ricatto dell'attualità e della recensione frettolosa. Uno strumento per cercare di riavviare il confronto e il dibattito tra quanti all'interno dell'università si occupano della decima musa. È questo, in estrema sintesi, il biglietto da visita del Cinèma, la nuova rivista universitaria di studi sul cinema che ha visto la luce all'interno dell'ateneo udinese per iniziativa di alcuni studenti del corso di laurea in Conservazione dei beni culturali. Trentadue pagine in bianco e nero, una grafica essenziale arricchita da una serie di immagini che disegnano un percorso autonomo rispetto al testo scritto, la pubblicazione si presenta fin dall'editoriale del numero zero come una palestra per chi muove i primi passi sul terreno della critica e dell'analisi cinematografica. Aperta alle collaborazioni esterne, Cinèma nell'editoriale d'esordio si offre, infatti, «come luogo d'incontro ideale, ma anche come spazio concreto di approfondimento e di ricerca, in cui sperimentare metodologie acquisite o semplicemente offrire il proprio contributo di passione e conoscenza». Nata all'interno del corso di Storia del cinema attivato da alcuni anni nell'ateneo udinese e con il sostegno e l'incoraggiamento del professor Leonardo Quaresima, quest'esperienza, tuttavia, vorrebbe superare i confini locali. Sviluppatasi da un intenso confronto con alcuni studenti del Dams di Bologna che hanno poi preferito seguire altre linee progettuali, del resto, Cinèma, già nel fascicolo d'esordio raccoglie contributi provenienti dalle università di Trento e della stessa Bologna, mentre sono stati avviati contatti anche con studenti di Trieste. Tirato in cinquecento copie e presentato ufficialmente al convegno internazionale «Il colore del cinema muto», svoltosi a Udine in marzo, il numero zero della rivista dedica un'ampia sezione monografica al nuovo cinema tedesco con una serie di interventi su Schlöndorff, Fassbinder, Wenders. Completano il quadro articoli e interviste sul «giovane cinema italiano», uno scritto su John Cassavetes e un paio di recensioni di libri. Ditribuito in modo mirato in una ventina di librerie, cineclub e sale d'essai del Triveneto, ma anche del resto d'Italia, ha ricevuto una buona risposta, andando rapidamente esaurito. Vinta questa prima scommessa, tuttavia, per la redazione di Cinèma il difficile viene ora, con la necessità di trovare le risorse adeguate a garantire una cadenza regolare alla pubblicazione (nei progetti, quadrimestrale). Università ed Erdisu, che hanno già finanziato il numero zero, costato tre milioni e mezzo, sono gli interlocutori naturali dai quali ci si aspetta il contributo più rilevante, ma è anche iniziata la ricerca di qualche sponsor disponibile a coprire almeno in parte le spese. Se non ci saranno intoppi, in ogni caso, il numero uno dovrebbe andare in stampa entro l'estate con un'ampia sezione dedicata al convegno di marzo sul cinema muto. A definire i contenuti della pubblicazione, saranno però anche i contributi che arriveranno dall'esterno, sollecitati dalla redazione. Per informazioni inviare un messaggio via fax al numero 0432/556729 o contattare il Laboratorio di Storia e didattica del cinema dell'Università di Udine, in via Mantica 3, ogni martedì e venerdì dalle 16 alle 17.

MEDICINA

Premi di laurea

TRIESTE — Quattro borse di studio verranno assegnate questo pomeriggio a Alessandro Sinconi, Paolo Bordin, Stefano Martinolli e Chiara Francesca Marangoni, dottori in Medicina. i premi, di 5 milioni ciascuno; verranno erogati dalla Fondazione «Nino e Hansi Cominotti.

La cerimonia si svolgerà alle 17 in aula Cammarata.

LAUREATI

«Dottori» sì, ma in Lettere

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Corso di laurea in lettere

Mannino Daniela nata il 2.1.1968 a Catania, laureata con punti 108 su 110, il 30.11.1994;
Marin Mara Maria nata il 17.2.1946 a Spilimbergo (Pn), laureata con punti 108 su 110, il 5.12.1994;
Mazzei Marianna nata l'8.9.1969 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 28.11.1994;
Milossevich Elisabetta nata il 20.2.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 5.12.1994;
Pellegrini Elena nata il 10.8.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994;
Raccanello Michela nata il 2.12.1969 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 5.12.1994;
Restaino Annarita nata il 14.9.1969 a Vicenza, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994;
Rocco Lucia nata il 4.10.1967 a Salerno, laureata con punti 110 su 110, il 30.11.1994;
Sala Federica, nata il 23.1.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 5.12.1994;
Sau Simona nata il 19.3.1969 a Como, laureata con punti 110 su 110, il 30.11.1994;
Trovò Elena nata il 7.12.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994;
Vit Paola nata il 4.8.1965 a Torino, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.11.1994;
Zadnik Erika nata il 30.5.1962 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994;
Zadnik Ornella nata il 5.4.1965 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994;
Zannier Cristina nata il 22.4.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.11.1994;
Zanovello Sabrina nata l'1.3.1967 a Trieste, laureata con punti 104 su 110, l'1.12.1994.

DIPLOMATICI

In maggio Borruso in visita a Gorizia

TRIESTE — Il rettore dell'ateneo giuliano Giacomo Borruso sarà a Gorizia a fine maggio per discutere dei problemi e degli obiettivi del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche.

Borruso, che ha incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti degli studenti del corso afferente alla facoltà triestina di Scienze politiche, ha affrontato ancora una volta la questione dell'equipollenza della laurea in Scienze diplomatiche.

L'assenza di questo essenziale requisito impedisce agli attuali laureati di partecipare ai concorsi pubblici aperti ai dottori in Scienze Politiche. L'amministrazione dell'ateneo e la stessa facoltà di Scienze politiche sono impegnate sia sul fronte amministrativo che su quello legislativo per risolvere in tempi brevi la delicata questione. Proprio la scorsa settimana il Senato ha approvato un decreto legge in merito, mentre la stessa istanza è stata presentata anche al Cun , centro universitario nazionale. Borruso ha interessato del problema anche il sottosegretario triestino Mario Prestamburgo e il parlamentare isontino Raul Lovisoni.

SCHEDA DI INSERZIONE

SCHE D2A

NOME ....
COGNOME ....
ANNO DI NASCITA ....
TITOLO TESI DI LAUREA ....
....
FACOLTA' ....
....
VOTAZIONE ....
LINGUE CONOSCIUTE ....
....
POSIZIONE MILITARE ....
SEDE DI LAVORO PREFERITA ....
....
SETTORE DI LAVORO ....
TIPO DI ATTIVITA' ....
INDIRIZZO ....
....
TEL. ....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

RIMANDATI A TEMPO INDETERMINATO I LAVORI DI RIPRISTINO DOPO LA FRANA

Costiera, il cantiere resta lì

La ditta che aveva vinto l'appalto sta passando guai giudiziari, e dal contratto non si può recedere

La «strozzatura» sulla Costiera rimarrà tale a tempo indeterminato: l'azienda che ha vinto l'appalto è nei guai e non può lavorare.

Rimandati a «tempo indeterminato» i lavori sulla Costiera triestina.

Pare proprio che una delle due vie d'accesso principali al capoluogo giuliano sia destinata a rimanere a mezzo servizio ancora per un bel po'. Almeno per quanto riguarda il tratto di strada che circa due anni fa venne interessato da una gigantesca frana.

Dei massi enormi, staccatisi dalla parete che scende a picco sul mare nei pressi della galleria naturale, erano precipitati sull'asfalto bloccando completamente la strada. Soltanto per un caso fortunato non si era trovato a transitare nessun automobilista o ciclista e la frana non aveva provocato morti o feriti. La Costiera era rimasta chiusa al traffico per una settimana per i primi interventi urgenti effettuati dall'Anas. Poi, la zona era rimasta recintata in attesa di un «maquillage» approfondito e definitivo. I mesi trascorsi da allora si sono però rivelati totalmente improdutttivi. Il cantiere «temporaneo» era rimasto deserto e inutilizzato. Una gabbia inutile, buona soltanto a creare, in quel punto, un'antipatica strettoia causa di inevitabili e fastidiosi rallentamenti al traffico viario già particolarmente intenso durante l'estate. E quando finalmente si pensava che i lavori potessero finalmente iniziare, ecco l'ultima desolante notizia.

All'Anas confermano: «La soluzione del problema è lontanissima» - Timori per il traffico estivo

«Non sappiamo assolutamente quando potremo intervenire sulla strada costiera - annuncia con rammarico l'ingegner Mari dell'Anas - poichè l'azienda che aveva vinto la gara d'appalto per i lavori si trova in grossi guai giudiziari. L'ex amministratore e direttore tecnico dell'azienda, Carlutti, è attualmente in custodia cautelare e quindi tutto è bloccato. Inoltre questa persona è ancora in attesa di giudizio e quindi, anche recedere dal contratto ci riesce difficile - prosegue Mari - come azienda abbiamo avviato una lunghissima serie di procedure per tentare di uscire da questo stato di totale immobilismo, ma la situazione è complessa. Ad ogni modo, a giorni dovremmo sapere qualcosa di più sui passi da compiere in futuro».

Qualunque sia, nei prossimi mesi, la decisione dell'Anas in merito ai rapporti con la ditta appaltatrice, la soluzione del problema rimane ancora lontanissima. Anche se l'azienda decidesse di revocare l'incarico, dovrebbe poi ripartire da zero bandendo una nuova gara d'appalto. Un'altra stagione estiva, tormentata dal traffico poco scorrevole e dalle file «da week - end», attende quindi gli sfortunati frequentatori della strada Costiera.

E forse non sarà neppure l'ultima.

Erica Orsini

MUGGIA / DIBATTITO POLITICO

Grizon: «Vogliono portare in Giunta il modello Illy»

Si infervora il dibattito nel mondo politico muggesano. Le «aperture» alla Lega e al Ppi lanciate nei giorni scorsi dal responsabile locale della Quercia Claudio Mutton e le dichiarazioni critiche della segreteria del Pds nei confronti della giunta Milo in tema urbanistico hanno avuto infatti la funzione di una miccia, provocando reazioni a catena.

A intervenire è ora il consigliere Claudio Grizon, che ha sommato due più due arrivando a un'unica conclusione: sarebbe in atto una manovra del Pds per portare a Muggia il modello Illy, senza escludere l'ipotesi, in caso contrario, di togliere la fiducia al sindaco e di indurlo alle dimissioni.

E a questo punto lasciare le porte aperte a nuove alleanze in previsione di un anticipato ricorso alle urne.

«Non è fantapolitica – precisa in una nota l'esponente del Ccd – ma sono ipotesi molto reali, che però non credo avranno molto frutto».

Mutton avrebbe ben poco da stare allegro, a suo avviso, con un Carroccio che a Muggia «si è esaurito, e che forse non è mai esistito (tranne che nei consensi)», e con un Ppi che alle scorse poltiche si attestava sul 7-8 per cento.

Sempre che, dubita Grizon, i popolari muggesani accettino di schierarsi a sinistra «dopo cinquant'anni di sano anticomunismo». «Se poi a Mutton per coronare il sogno del compromesso storico bastano i pochi voti delle famiglie di Scarpa e Pesce – ironizza – si accomodi.

Quanto a Scarpa, qualora scegliesse l'abbraccio mortale del Pds e di Rifondazione, è un amico e si meriterà sempre il mio rispetto». Ma anche senza voler adombrare l'idea di nuove elezioni, secondo il consigliere il fatto che «quella vecchia volpe della politica di Mutton si sia messa all'opera» è indicativo di una volontà tesa a rilanciare il ruolo della Quercia quale partito di maggioranza relativa nella coalizione di governo e quindi di primo timoniere all'interno dell'esecutivo, a dispetto del sindaco e di Rifondazione.

E dopo aver dato sfogo alle proprie congetture, passando sopra con nonchalance al pieno sostegno alla maggioranza Milo proclamato dal Pds, Grizon una cosa almeno la riconosce: che finalmente i partiti a Muggia si stanno risvegliando da un lungo torpore e sono tornati ad animare il dibattito politico al di fuori dell'aula consiliare.

Infatti pochi giorni fa la segreteria del Pds aveva precisato che le proprie posizioni critiche nei confronti della Giunta Milo intendono essere un contributo costruttivo per migliorare le attività della maggioranza e per aprire un ampio dibattito pubblico. «A questo proposito — aveva detto Galliano Donadel della segreteria del Pds — il sostegno alla Giunta è garantito, né mai messo in discussione».

b. m.

MUGGIA / VIABILITA' E POLEMICHE

Noghere, la strada della discordia

La nuova arteria è pronta, ma non si sa chi la deve gestire e così resta chiusa

La nuova viabilità muggesana passa attraverso una soluzione del «contenzioso» in corso tra il Comune di Muggia, la Provincia e l'Ezit in tema di gestione delle infrastrutture del comprensorio industriale. Presupposto indispensabile per attivare la proposta viaria elaborata dal professor Roberto Camus alla luce delle indicazioni degli abitanti d'Aquilinia è infatti l'apertura della nuova strada Ezit che percorre la Valle delle Noghere, innestandosi in via Caduti sul Lavoro. Un'arteria che, nonostante sia da tempo ultimata, rimane chiusa al traffico. Il motivo? Come ha spiegato un rappresentante dell'Ente zona industriale durante una riunione tecnica tenutasi ieri in municipio, bisogna chiarire al più presto chi si assumerà l'onere gestionale di tale struttura, se la municipalità istroveneta o la Provincia. Considerato che l'Ezit non ha competenze in tal senso e che ha già deliberato la cessione gratuita della strada, si tratterebbe solo di effettuare un passaggio di consegne.

Una transazione da realizzarsi in tempi brevissimi, come hanno auspicato tutti i presenti, perché l'estate è ormai alle porte e già ora il problema del traffico al valico di Rabuiese supera abbondantemente i livelli di guardia, tra flusso turistico, frontaliero e commerciale. L'assessore Ferry Scherl ha tuttavia aperto uno spiraglio d'ottimismo riferendo che le trattative con la Provincia per la gestione della strada sono ormai sulla dirittura d'arrivo, e che la giunta Milo sta vagliando come farsi carico del resto delle opere infrastrutturali del comprensorio Ezit. Ma questo non è stato l'unico argomento al centro del tavolo che ha visto riuniti Prefettura, carabinieri, vigili urbani, Regione, Provincia, Anas, Ezit e il Comune istroveneto per voce del sindaco Sergio Milo e di Scherl.

Lo scopo del «summit» era infatti quello di trovare delle soluzioni, anche provvisorie ma fattibili in tempi rapidi, per alleggerire la situazione della viabilità locale. un posto d'onore, in quest'ottica, è toccato quindi alla proposta di sensi unici targata Camus-comitato Monte D'Oro. Un piano che, per dirla con il suo principale artefice, non risolve la «strozzatura» di Aquilinia, ma dovrebbe rendere più fluido il flusso veicolare e limitare, con l'eliminazione del semaforo prima della galleria, le code dei mezzi in salita e il conseguente inquinamento. Rimane però sul tappeto il problema dello smistamento dei camion diretti verso Rabuiese, in attesa che sia disponibile nel '96 il piazzale di sosta per 150 autotreni, ora in fase di progettazione da parte del genio civile. E poiché non sembra probabile, stando alla Prefettura, il rinnovo del divieto del valico ai Tir superiori ai 50 quintali (la Slovenia sarebbe contraria a un loro dirottamento a Fernetti) l'ipotesi più plausibile sarebbe quella di utilizzare il piazzale di Aquilinia come sfogo per i mezzi pesanti, come era già avvenuto in passato. Si tratta però di verificare se questo sia ancora possibile, ora che il terreno è stato venduto dalla Monteshell all'Autamarocchi. A tirare le fila delle diverse proposte sarà mercoledì un altro incontro, in previsione di una conferenza di servizi che vedrà l'intervento di tutti i soggetti interessati e darà l'ok definitivo al nuovo assetto della viabilità muggesana.

Barbara Muslin

Le Acli «insegnano» a tutelare l'ambiente

«Possiamo contribuire anche noi alla salvaguardia della terra». Questo il tema del pubblico dibattito promosso dalla scuola materna statale di Muggia-centro in collaborazione con le Acli che si terrà questo pomeriggio alle 16.30 nella sala al pian terreno della «De Amicis». Un incontro che vedrà la partecipazione di un esperto naturalistico delle Acli e che si rivolge in particolare alle famiglie degli alunni con l'intento di diffondere una coscienza ambientale. Quanti vorranno approfondire le peculiarità del territorio muggesano e guardare con occhi diversi la realtà che li circonda non potranno invece mancare al secondo appuntamento, previsto presso la scuola venerdì 26 alle 16.30. Nell'occasione una guida naturalistica commenterà delle diapositive, proponendo itinerari ed iniziative ecologiche per i bambini.

OPICINA / INCONTRI

Drammi dell'infanzia, se ne parla al Circolo del centro «Brdina»

Il Circolo La Rupe – Ob Pecini, in collaborazione con gli operatori della Cooperativa La Quercia, organizza una serie di incontri-dibattito sui problemi che oggi investono il mondo giovanile. La serie di conferenze è rivolta ai genitori, agli insegnanti e ai giovani stessi e tenterà di mettere in luce gli aspetti problematici ma anche di dare delle risposte concrete. Dopo la prima serie di incontri ce ne saranno degli altri riguardanti la scuola, la disoccupazione giovanile ed altri ancora. Gli incontri si terranno presso la sede del Circolo nel Centro Brdina ad Opicina, via Prosecco 109. Il primo appuntamento è per oggi, alle 20.30: il dott. Paolo Fonda, psicoanalista e Paolo Bani, operatore della Cooperativa La Quercia affronteranno il delicato problema dello sviluppo psico-sociale dei minori. Il tema sarà: «Infanzia: età del rischio?».

Venerdì 9 giugno, invece, sempre alle 20.30 il dott. Danilo Sedmak, psicologo, operatore presso il Centro di igiene mentale di Aurisina, nonché responsabile del Servizio psicopedagogico sloveno dell'Usl, e Dario Grison, operatore della Cooperativa La Quercia, affronteranno il problema della droga. Il tema sarà: «Le sostanze stupefacenti: bisogno di dipendenza e bisogno di crescita».

Crociata salva-cuccioli dei cacciatori

La Federazione italiana della caccia, sezione provinciale di Trieste, rilancia l'allarme: in questo periodo dell'anno si possono trovare nei boschi e prati del Carso cuccioli di capriolo (nella foto), di cinghiale e altre specie animali della fauna selvatica locale. In questi giorni le segnalazioni si sono infittite, e i cacciatori raccomandano a tutti i frequentatori dell'Altopiano di non prendere in mano i piccoli, anche se possono sembrare soli: qualora l'uomo gli trasferisse i proprio odore, la madre non riconoscerebbe più il cucciolo come proprio, abbandonandolo.

DUINO

Iniziano i Giochi

Iniziano stamane i Giochi della gioventù del comune di Duino-Aurisina. Le gare si svolgeranno al Campo di Visogliano, alle ore 9, e vedranno la partecipazione di tutti gli alunni del comune, italiani e sloveni, nelle seguenti discipline. La competizione è stata sponsorizzata dalla Banca di Credito cooperativo del Carso e la CrT di Trieste, dal Coni e dai genitori; le premiazioni sono previste per le ore 12.

RIONI / CONFRONTO TELEVISIVO SUI PROBLEMI

Foro Ulpiano: «Parcheggio-ricatto»

Città Nuova-Barriera Nuova: vale a dire un centro-città (più che un rione) dove nuove questioni vanno a sovraccaricare un territorio dalle molteplici problematiche ma dalle intatte potenzialità imprenditoriali e culturali. È quanto emerso nella puntata dedicata a questa circoscrizione (accorpata amministrativamente a San Vito-Città Vecchia) di «Rioni alla ribalta», trasmissione condotta a Luciano Santin e prossimamente in onda sull'emittente Telequattro. Accanto agli interventi dei vari responsabili dei principali enti e associazioni di categoria e privati presenti sul territorio, alcuni componenti del IV Consiglio circoscrizionale hanno riproposto all'attenzione alcuni punti «caldi» che condizionano la vita di questa parte di Trieste.

Il presidente Piero Tononi ha posto l'accento sul futuro utilizzo del nuovo parcheggio di Foro Ulpiano. «Dopo due anni di disagi – ha affermato Tononi – i residenti del Foro e delle zone limitrofe saranno costretti all'acquisto o all'affitto di un posto macchina. Nella zona infatti il parcheggio gratuito verrà interdetto pure ai residenti effettivi, secondo le decisioni palesate dalla ditta costruttrice.

«A nostro avviso – ha rincarato il presidente del consiglio circoscrizionale - il provvedimento appare in tutta la sua gravità: è la prima volta che si stabilisce di far pagare obbligatoriamente a un residente il posto-macchina, a meno che questi non decida di disfarsene o di cercare la sosta in periferia». E sempre sul fronte parcheggi e viabilità è emersa la grave situazione di viale XX Settembre, snaturato nella sua essenza di passeggiata per inevitabili esigenze di parcheggio. «La questione traffico con tutti gli annessi e connessi è di difficile soluzione – ha sottolineato l'avvocato Bevilacqua –. Sfoltire il centro dai veicoli e dare una puntuale razionalizzazione del traffico è compito prioritario, cercando tuttavia di concepire una nuova filosofia e disciplina per l'uso dell'automobile e della sosta».

Maurizio Lozei

VINCI CON PRINCIPE

in questi punti vendita:

Alim. **AL BUONGUSTAIO** - via S. Bortolo 2
Alim. **COSLOVICH** - strada per Longera 41
Alim. **DA MARIA LUISA** - via Roma 17/b - Muggia
Alim. **DELLA VENEZIA** - via d'Annunzio 67 - Muggia
Alim. **GERBINI** - via C. Battisti 31
Alim. **KRALJEVIC** - via Pascoli 44
Alim. **LEGGIERI** - via Flavia di Stramare 139/C - Muggia
Alim. **MARIN** - via dei Crevatini 4 - MUGGIA
Alim. **PAROVEL** - via d'Alviano 39
Alim. **PASQUALETO** - via Redipuglia 24 - Ronchi dei Legionari
Alim. **PAULUZZI** - via D'Angeli 35
Alim. **PISCOPO** - c.so Italia 88 - Gorizia
Alim. **SLAVEZ** - via Piccardi 54
Alim. **SOMMA e ZUPPIN** - via Frausin 1/b - Muggia
Alim. **TOMMASELLA** - Sistiana 45
Alim. **ZUPPIN M.** - via XXV Aprile - Muggia
B.M. ALIMENTAZIONE - via Roma 3
CENTRALCARNI - via Ginnastica 9/f
Coop. **CONSUMO** - via Hermet
DAL MACELLAIO - l.go Barriera 10
Despar MAIDA - S. Croce 135
Despar VALDIRIVO - via Valdirivo 13
IL PELLICANO - via Ghirlandaio 16
IL PELLICANO - via Baiamonti 72
IL PELLICANO - via Coroneo 5
IL PELLICANO - via dei Jenner 22/B
IL PELLICANO - via Gambini 26
IL PELLICANO - via Vidali 2/1
IL PORCELLINO - via dell'Istria 2
LA BECCHERIA - p.zza tra i Rivi 17
Macc. **CERNIGOJ** - via Giulia 1
Macc. **LASSINI** - via Barbariga 11
Macc. **V & D** - via R. Sanzio 34/C
Macc. **PITTANA** - via Crispi 5 - Gorizia
Macc. **GENZO** - via di Roiano 5
Salum. **GALIUSSI** - P.zza Giotto, 8
Salum. **POLLA** - via Foschiatti 8
Salum. **DA BAFFO** - via Negrelli 16

Super. **ALLE RIVE** - riva Gulli 6
Super. **ANTICHE DIST. TRIESTINE** - str. Vecchia dell'Istria 4
Super. **CONCA d'ORO** - via Pirano 25
Super. **DI PIAZZA** - strada della Luna 1 - Muggia
Super. **DI PIAZZA** - via Grimani 11
Super. **ESSEPIU'** - l.go Roiano 3/3
Super. **JEZ** - Domio 157
Super. **SVE** - via Piccardi 9

Punti vendita Cooperative Operaie con vendita al minuto

Super .- via dell'Istria 5
Super. - via Prosecco 160
Super. - via del Teatro Romano 2
Super. - piazza Cavour 11 - Monfalcone
Super. - via Curiel 5 - Borgo S. Sergio
Super. - via Palestrina 3
Super. - via Montorsino 4/C
Super. - viale Trieste - Gradisca d'Isonzo
Super. - largo Barriera Vecchia 13
Super. - viale Miramare 181
Super. - via S. Giovanni - Muggia
Super. - via Alpi Giulie 2

Discount - via Alpi Giulie 12
Discount - via Roma 31 - S. Giorgio di Nogaro
Discount - p.le Von Czoernig - Gorizia
Discount - via Morpurgo - Domio
Discount - l.go S. Tommaso 2 Opicina

Discount - l.go Metastasio 2 - Poggi Paese
Discount - via Koch
Discount - via Italo Svevo 14/16
Discount - via Matteotti 20 - Cormons
Discount - via Roma 36 - Cervignano

Negozio Specialità - p.zza del Perugino 4
Negozio Specialità - c.so Verdi 37 - Gorizia
Negozio Specialità - p.zza S. Giovanni 6

Punti Vendita delle Cooperative Operaie con solo il banco libero servizio

Super - v.le XX Settembre 29
Super - via Cavana 13
Super - v.le d'Annunzio 29
Super - v.le Campi Elisi 14
Super - v.le Europa 33 - Grado
Super - via Flavia 5

Discount - via dell'Istria 24
Discount - via Brunelleschi 5
Discount - via Vergerio 9/A

Aut. Min. Rich. Scade il 15/7/95 e comunque fino ad esaurimento tessere

de dolcetti m.&c.

ASSAGGIATELO E FATEGLIELA VOI LA PUBBLICITÀ

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto latino-americano

L'Associazione di amicizia Italia-Cuba, l'Associazione Italia-Brasile, l'Associazione per la cooperazione con il Perù e l'Associazione Italo-Ispano americana invitano soci e amici al concerto dal vivo de «La banda del puerto», oggi alle 23.30, al Mandracchio.

Fondazione Cominotti

Oggi, alle 17, nell'aula Cammarata del rettorato dell'Università verranno erogate quattro borse di studio di lire 5.000.000 ciascuna a giovani medici per la loro frequenza agli studi nell'anno accademico 1994/95, da parte della fondazione «Nino e Hansi Cominotti».

Cultura a Lubiana

La cultura alternativa slovena a Lubiana»: Marina Grzinic presenta il proprio libro e la propria produzione video (introduce Ales Doktoric), oggi, al teatro Miela, sala piccola, alle 18.

Ambiente urbano

Nell'ambito del progetto di educazione ambientale «Ambiente urbano 95» la scuola Bergamas, in collaborazione con la Società Adriatica di speleologia - sezione cavità artificiali, organizza oggi con orario 16-18.30, una visita guidata al Castello di S. Giusto con escursione ai sotterranei ed alle sale normalmente interdette al pubblico.

Pietra 2000

Oggi, dalle 18.30 alle 19.30 a villa Geiringer, Circolo del Castelletto, via Ovidio 49, verrà presentato il corso Pietra 2000 tenuto dalla Scuola internazionale di scultura. Il programma prevede quattro settimane di scultura su pietra di Aurisina con inizio 19 giugno il primo e 17 luglio il secondo corso.

Serra club

Nella riunione conviviale programmata per questa sera nella consueta sede, sarà ospite il critico d'arte dott. Sergio Molesi. Il tema trattato dall'oratore sarà: il sacro nell'arte. La partecipazione è estesa ai familiari dei soci ed agli amici del sodalizio.

Mostra Cepacs

Oggi, al Cepacs di via della Fornace 7, avrà luogo la mostra di fine corso di maglieria a mano, dalle 15.30 alle 19.

Rifondazione comunista

Continua anche oggi la festa della stampa comunista a Bagnoli della Rosandra (Bolijunec) nello spiazzo attiguo al teatro «Preseren». Alle 20.30 parlerà la sen. Ersilia Salvato, presidente del gruppo senatoriale di Rifondazine comunista. In seguito la serata continuerà con la musica del complesso «Status Symbol».

Italo francese

Oggi, alle 18 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, Mark Richir, professore all'Università di Bruxelles e direttore al Collegio internazionale di filosofia di Parigi, terrà una conferenza sul tema: «Le statut de la phénoménologie devant la crise de l'Europe».

Scienze economiche

Conferenza del prof. Cesare Cislaghi docente di Economia sanitaria all'Istituto di statistica medica e biometria della facoltà di Medicina dell'Università di Milano sul tema «Analisi spaziale di eventi sanitari - la metodologia dell'atlante italiano della mortalità su base comunale», oggi alle 12 nell'aula conferenze della facoltà di Economia dell'università, p.le Europa 1.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnasntica 47, alle 17, in collaborazione con la Cappella Underground verrà proiettato il film «La Regina Cristina» (1933).

Raduno dark

Il Dark raduno «Argentae Stellae» oggi, alla discoteca «Velvet Rock Club» di Giais d'Aviano (Pn). Ai piatti suoneranno i dj: Luca, Richard, Viko, Dan-hilow di Pordenone e in veste di ospite della serata Franz dj di Trieste. Inviti al Bogie bar club di via Donota.

Associazione Myosotis

L'Associazione culturale Myosotis con la Bottega del mondo organizza (inaugurazione oggi, alle 20) la Mostra di prodotti equo-solidali, in via Venezian 10 2° piano, orario: 12-14.30, lunedì-venerdì, sino al 23/6.

Circolo Ferriera

Oggi, alle 21.30, al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, Maurizio Gileno & Gino Sarra group presenta «Sabbia e vento» (testi e musiche originali).

Infanzia età del rischio?

Oggi, al Circolo La Rupe di Opicina, Prosecco 109, alle 20.30 il dott. Paolo Fonda, psicoanalista e Paolo Bani, operatore della Cooperativa La Quercia affroteranno il problema dello sviluppo psico-sociale dei minori. Il tema sarà: Infanzia età del rischio?

Associazione de Banfield

L'Associazione «Goffredo de Banfield» organizza otto incontri teorico-pratici di prevenzione dei problemi muscolo-articolari. Gli incontri bisettimanali avranno luogo nel mese di giugno, al pomeriggio, e saranno condotti dalla fisiokinesiterapista dell'Associazione. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 362766 dalle 8.30 alle 14 da lunedì a venerdì.

Attualità in medicina

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», progrmma curato da Liliana Ulessi, sarà ospite il prof. Giuseppe Klugmann, primario cardiologo, geriatra. Tema dell'incontro: «La rivoluzione demógrafica alle soglie del Duemila».

Saggi al Tartini

Questa sera, alle 20, saggio finale degli allievi della classe di musica da camera del prof. Aldo Orvieto.

Maestri cattolici

Oggi, alle 18, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26 sarà presentata l'«Evangelium Vitae» di Papa Giovanni Paolo II. Relatori: il prof. Antonino Sodaro, e il prof. Pietro Zovatto.

Club cinematografica

Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino presenta una serie di documentari dell'ultimo Festival di Trento. Ingresso libero.

Unione istriani

Oggi alle 16.30, nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, la prof. Nerea Pagani Romano presenterà una mostra di quadri eseguiti con la tecnica dell'agopittura. La mostra sarà aperta al pubblico nella stessa sede dal 19 maggio al 1° giugno con il seguente orario: giorni feriali 10.30-12.30 e 16.30-19; domenica 10.30-12.30.

Etnografia nel mondo antico

Alla facoltà di Lettere e filosofia, oggi, alle 10, nell'aula Ferrero di via dell'Università 7 (piano terra) il prof. Renato Oniga dell'Università di Udine, terrà una conferenza dal titolo: «L'etnografia nel mondo antico».

Università Terza età

Oggi, aula B: 9.30-12 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, III corso; aula A: 10-12.15 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A: 15.45-16.45 prof. F. Fazio, La comprensione del testo poetico; aula A: 17-18 prof. E. Honsell, Sessualità delle piante.

Amnesty international

Domani a Udine, nella sede di Amnesty international, in via Diaz 60 alle 15 in prima convocazione, alle 15.30 in seconda convocazione è convocata l'assemblea straordinaria.

Pittura en plein air

L'associazione culturale la Trama, organizza domani un seminario di pittura «en plein air» con il pittore Paolo Verci Kervischer. Per informazioni telefonare al 636189.

Tavola rotonda sull'amianto

Si svolgerà oggi, con inizio alle 9 al Teatro Miela una tavola rotonda organizzata da Italspurghi Ecologia sul tema dell'amianto e sui relativi strumenti legislativi ed esigenze operative per la tutela della salute e dell'ambiente.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 e...

Motivi latino-americani venerdì ore 22, inoltre presentazione ore 23 della Peugeot e attenzione alle ore 24. Venerdì grande vesta al Paradiso.

Grande festa al Paradiso

Sabato, ore 21 esibizione mini ballerini e dopo le 23 ballerini più adulti della scuola di ballo Alexander Club Associazione Danze sportive, sponsor Fincantieri, inoltre Festa della Peugeot e ancora attenzione alla mezzanotte. Orchestra Made in Italy, nove elementi.

«La Parada»

Paella, musica, cucina latino-americana grigliate in ampio giardino. Salita di Zugnano 31, tel. 280094 pranzi e cene.

Ristorante Nora

Loc. Mattonaia (Domio). Stasera galà musicale con Roberto Felluga; sabato, domenica cena con musica. Canta Gino Guerriero. Tel. 825687.

«Protagonisti del '95» in lizza per la serata finale

Stasera, alle 21, ai «Macaki» si svolgerà la finale di «Protagonisti '95», la quindicesima rassegna artistica interprovinciale dedicata alla valorizzazione dello spettacolo di attualità e di tendenza realizzata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion .L'avvenimento, vedrà stasera in lizza i selezionati al termine delle due semifinali, e precisamente Tatiana Dragovich, interprete musicale italiana; la vocalis Serena con la dancer Susy (genere discodance); la formula muiscale degli Angel Wings (ritratti nella foto); i gruppi Avalon, Rischio, Schema e i rappers Funky Killer.

Il Ludobus Arciragazzi

Appuntamento per tutti i bambini e ragazzi domani, dalle 15 alle 18.30 al giardino pubblico di via Giulia con il «Ludobus», un contenitore mobile di giochi e invenzioni da fare insieme. Gli educatori dell'Arciragazzi vi aspettano numerosi per conoscervi e giocare con voi.

Sci Cai sull'erba

Domenica alle 9.30 continuano gli allenamenti nel Centro sci d'erba Tre camini di Cattinara per gli atleti della squadra agonistica e per i giovani che hanno partecipato quest'anno alla manifestazione promozione scuola. I ragazzi della promozione scuola che non erano presenti alle premiazioni sono invitati a ritirare quanto loro spettante presso il Centro sci d'erba di Cattinara in salita al Monbeu in occasione degli allenamenti. Alle 12 riunione dei genitori degli atleti per discutere il programma delle manifestazioni che si terranno durante l'estate. Il Centro è aperto anche ai turisti. Informazioni sul campo la domenica mattina.

Corsi Cas al Cmm

Domenica alle 10 al Cmm N. Sauro di viale Miramare 40/A porte aperte ai ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni interessati a frequentare i corsi Cas di canoa e canottaggio che inizieranno dalle metà del mese di giugno.

Italo americana

Iniziano lunedì i corsi intensivi di lingua inglese organizzati come ogni anno dall'Associazione italo-americana. Quest'anno l'associazione propone pure un corso di letterature inglese particolarmente indicato per gli studenti che si preparano all'esame di maturità. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, (tel. 630301) dalle 16 alle 19.

Corsi 150 ore

Alla segreteria della scuola media «Benco-Pitteri» di via San Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/'96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori.

Nozze d'oro

Maria Blasina e Mario Zanforlin festeggiano l'importante traguardo di 50 anni di matrimonio! La figlia Gabriella, il marito Bruno e il nipote Enrico augurano loro ancora tanta felicità.

Arte giovane a Trieste

L'atelier dell'Accademia arti applicate nell'ambito del progetto «Arte giovane a Trieste» organizza per la settimana dal 22 al 26 uno stage di disegno e pittura sul tema «L'ideazione di una mostra», riservata ai giovani artisti della regione sotto la guida del maestro De Santi. La partecipazione è gratuita. Le opere scelte saranno esposte al pubblico nella galleria dell'Accademia in via Rossini 12, dal 27 maggio al 2 giugno. Informazioni: 10-12.30 (tel. 639273).

British institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi per adulti (I-II-III livello) e ai corsi di supporto scolastico delle scuole medie inferiori e superiori. I corsi inizieranno il 26 giugno e termineranno l'11 o il 27 luglio. Per informazioni: British institutes - via Donizzetti 1, (laterale via Battisti) - tel. 369222.

Sweet heart

Due volte alla settimana nella sede del Circolo cardiopatici Sweet heart in via M. D'Azeglio 21/C, il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30, si effettua la misurazione della pressione arteriosa a tutti coloro che lo desiderano, gratuitamente, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Direttori di coro

Si terrà dal 22 al 26 maggio il terzo seminario per direttori di coro organizzato dal coro Alabarda. Il programma del corso verterà su «La canzonetta amorosa del '500: Philippe Verdelot e Gian Giacomo Gastoldi». Il seminario, come i precedenti, sarà tenuto da Stefano Sacher, compositore e direttore triestino, già allievo di Samuil Vidas per la direzione corale e di Donato Renzetti e Nicola Rescigno, per la direzione d'orchestra. Accanto al programma del corso saranno introdotti elementi di tecnica gestuale (concertazione e direzione), composizione corale e pratica direttoriale vera e propria con la partecipazione del coro «Alabarda». Per informazioni tel. al 313124.

PICCOLO ALBO

Due piccoli mici cercano famiglia affettuosa. Tel. 300352.

Smarriti occhiali da vista domenica 14 maggio via M.te S. Gabriele-via Cantù. Mancia tel. 577870.

STATO CIVILE

NATI: Kerpan Albert, Alessio Davide, Moratti Davide, Silvenni Antonio.

MORTI: Bisiach Silvano, di anni 73; Benedetti Giampaolo, 72; Beorchia Aldo, 78; Skabar Eugenia, 86; Giurgola Maria, 69; Rustia Stanislao, 77; Petronio Rita, 84.

JUNIOR

Un ospite internazionale alla serata su Internet

Nuovo appuntamento per la Junior Chamber di Trieste, che ha organizzato per oggi alle 20.30, una conviviale al Circolo ufficiali di Presidio.

L'incontro, che sarà introdotto dal presidente della Ici triestina, Tullio Cianciolo, avrà protagonista Spartaco Barth, presidente di «Indesia», società per lo sfruttamento della rete Internet in Italia e la diffusione di tecnologie ipermediali nel campo della distribuzione dell'informazione. Argomento della serata sarà «Internet», la rete mondiale di computer che oggi offre la possibilità a milioni di persone di collegarsi nel «ciberspazio elettronico». Nel corso dell'incontro sarà illustrato e presentato ufficialmente il progetto della Jci triestina, realizzato dal socio ingegner Igor Bonat (e reso operativo da «Indesia»), di una banca dati Junior collegata a Internet. Si tratta di una proposta di notevole interesse, che sarà occasione di grandi scambi e opportunità per tutta la Junior Italiana.

Alla serata interverrà anche un ospite internazionale, Kim Castellano, direttore per la crescita e lo sviluppo della Junior Chamber International di Miami (Usa). E proprio in collegamento con la visita di Castellano a Trieste, sabato alle 11 all'hotel Duchi d'Aosta, è in programma il terzo Interchapter Nord-Est, coordinato dal vicepresidente nazionale di zona, Cristiana Vidali. Alla presenza dei delegati dalla Slovenia e dalla Croazia, Castellano terrà un corso di formazione in lingua inglese su «Che cos'è la Junior», soffermandosi su obiettivi e organizzazione internazionale dell'associazione.

UN VOLUME SU JERACE

Dall'Aspromonte alla Sardegna con l'arte nel cuore

Dalla maestà di una statua, quella del Redentore sull'Ortobene in Sardegna, posta «...a guardia di quelle montagne così dure e selvagge, attraverso cui passava la macchia»: inizia a ritroso, la scoperta del percorso artistico di Vincenzo Jerace di cui si è parlato in questi giorni a Trieste, grazie all'iniziativa promossa dall'Associazione regionale dei sardi e dal Centro studi calabresi.

È stato infatti presentato al Centro congressi della Stazione marittima, il prezioso volume di Elettrio Corda: «Dall'Aspromonte all'Orobene. Le molteplici attività di Vincenzo Jerace», pubblicato dalle edizioni Solinas di Nuoro che, con assoluta perizia storico-filologica e attraverso seducenti immagini, ripercorre appunto l'intera e vastissima produzione dell'artista calabrese, vero e proprio «enfant prodige», pittore e scultore di fama, che all'arte dedicò tutta la vita.

«Il merito di Corda però – ha spiegato Salvatore Ruju, dell'Associazione dei sardi nel corso di una conferenza stampa – è proprio quello di avere scritto un libro che attraverso un percorso artistico che inizia dal Santuario di Polsi sull'Aspromonte, per giungere in Sardegna, evidenzia altresì anche un importante cammino di fede». Con quest'opera infatti Elettrio Corda, già autore di molteplici volumi sul territorio sardo, ha voluto rendere un omaggio, oltre che all'artista, a quello che è uno dei siti più cari alla gente sarda, che ogni anno, il 29 agosto, si reca in pellegrinaggio fino alla vetta della montagna dove la grande statua bronzea del Redentore è posta. Da quando vi giunse infatti nel 1901, dopo aver viaggiato smembrata per mare, per terra e, tra mille peripezie sulle mulattiere, si rinnova ogni anno una grande festa «sacra e profana» insieme, nella quale si colgono tutti i colori e lo spirito della Sardegna.

Nella foto un momento della presentazione del volume di Jerace.

Enrica Cappuccio

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi la fa l'aspetti

Inquinamento

n.p.*

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 12,2; temperatura massima 18; umidità 72%; pressione 1009,6 in diminuzione. Cielo coperto; vento calmo. Mare poco mosso; temperatura del mare 16,4.

Le maree

Oggi: alta alle 14.21 con cm. 29 e alle 00.57 con cm. 21 sopra il liello medio del mare; bass alle 7.14 con cm. 50 e alle 19.50 con cm. 2 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 15.36 con cm. 27 e prima bassa alle 8.05 con con cm. 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16-19.30
TOBIA
LETTIERA PER GATTI 5 Kg.
1.600
Offerta valida fino al 26/5/95
Per spese di importo superiore alle 50 000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

CORSO

Maschere nel teatro

L'Alkes teatro, in collaborazione con l'Idad, organizza un corso sulle maschere della commedia dell'arte rivolto a giovani attori e attrici che vogliono cimentarsi con tale tecnica.

Il laboratorio si svolgerà dal 22 al 3 giugno e prevede la costruzione della maschera in cuoio secondo le tecniche degli antichi mascherai; la teoria e l'uso della maschera attraverso il lavoro sull'improvvisazione ed il canovaccio. Le lezioni saranno tenute da Stefano Perocco, mascheraio e scenografo, da anni collaboratore di registi e scenografi di fama internazionale (sono sue le scenografie e le maschere dello Scaranuche di Leo De Bernardinis), e dall'attore Alceste Ferrari scecializzatosi nell'uso delle maschere a fianco di artisti come Dario Fo e Gian Ciampi.

Per informazioni ci si può rivolgere al numero 307092.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 15 al 21/5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel.7606477; via Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18, via Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Argia Bartoli ved. Tery nel VII anniv. (18/4) dalla figlia Noris 50.000 pro Cav, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Doro Calligaris nel XV anniv. (12/5) da Violetta, Ardea e Robi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giorgio Visal nel IX anniv. (15/5) dalla famiglia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Silva Lah in Antonini nel X anniv. (17/5) da Nadia, Marco e Giorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiberio Appel per il compleanno (19/5) dalla famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Belli nel XVII anniv. (19/5) da Carmen con Mauro e famiglia 50.000 pro chiesa S.Maria Maddalena - Basovizza, 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nando Boscolo nell'anniv. (19/5) dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesira Callea nell'anniv. dalla sorella 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Camerino nel V anniv. da Alessandro Camerino e famiglia 50.000, da Elisa Camerino Bua 25.000 pro Lega tumori Manni
— In memoria di Giovanni e Melania Deveglia (maggio '56-maggio '77) dalle figlie Novella e Anita 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Kosoven Muggia nell'anniv. da Tiziana Muggia 15.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Lusina senior nel IX anniv. (19/5) da Iolanda Zuliani 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Santina Marzi in Lorenzi nel II anniv. (19/5) dal marito Sergio e dai figli Bruna e Flavio con le famiglie 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Guido Pesaro nel V anniv. (19/5) dalle fam. Barduzzi e Pippan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Sbisà nell'VIII anniv. (19/5) dalla moglie Nives e familiari 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Virgilio Sbona nel II anniv. dalla moglie Aida 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Spadaro per il compleanno (19/5) dalla moglie Nicoletta 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dario Zardi nel I anniv.(19/5) dai genitori 100.000, da Nerina e Nerio Dudine 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renzo Zuliani nel XXI anniv. dal fratello Claudio e famiglia 25.000, dalla mamma Bruna 25.000, dalla moglie Silva e dalle figlie Sandra e Roberta 25.000 pro Agmen; da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Gergolet dalle fam. Coelli, Germ e Gostoli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Melly e Giorgio Giammattei da Corrado e Cristina 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ettore Marchiò dalle fam. Piani, Fazzini, Grillo e Verbacci 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Gino Paliaga da Miranda e Margherita Pavan 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Palumbo dai colleghi e amici della figlia Caterina 320.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Pescosolido da Silvana Lizzi 20.000 pro Cri.
— In memoria della cara mamma Angela Radislovich ved. Fernetti da Nuccia 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 30.000 pro Unicef - Roma.
— In memoria di Gioconda Simonit Del Piero dalla fam. Nicola Sirico 15.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Dina Vargiu da Annamaria, Enza, Franca, Lucia, Maria, Pina e Piergiorgio 320.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Fulvio Zecchin dal personale delle divisioni specialistiche del Burlo Garofalo 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgina Zenti da Anita Simonetti 10.000, da M. Ziberna 20.000 pro Astad.
— da Giorgina Benassi 18.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Giovanni Zanini 10.000 pro Comitato Bambini Ruanda - Milano.
— In memoria di Corinna Banchi dalla cugina Nerina Vatta e figli 150.000 pro Andos.
— In memoria di Annamaria (Novella) Bobbio in Barbera da Nidia e Carlo Callin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stanislao Bole da Ada Savaldi Verani e Adriano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Bonacci dalle sorelle 40.000 pro Chiesa S.Bartolomeo, 60.000 pro Uic.
— In memoria di Libera Bressani da Nerina Osanna 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria Cainero ved. Signorini da Franco e Livia Messineo 20.000 pro Agmen, 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Olga Canzio da Irma Chiama 50.000 pro divisione oncologica.
— In memoria di Ada Cauzzo in Masiello da Livio Russo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Cervi da Ernesto e Fulvia Van Der Ham 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara zia Letizia Cesare da Maria, Giorgio e Anna Maghi 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Giusto), 50.000 pro Una Voce Amica.
— In memoria di Mirella Chiari Crotti dalle famiglie De Santis 150.000 pro Airc.
— In memoria di Pino Cogai dalla fam. Tauceri 30.000 pro Chiesa S.Luca (Caritas).
— In memoria di Adalberto Domio dalla moglie Mira 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 20.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria di Loveley Dughiero ved. Ciani da Bavadel, Boico, D'Errico, Furlan, Napp e Vascon 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Eppinger Apollonio da Ada Malabotta Bucher 50.000, da Alma e Livio Lederer 50.000, da Bianca Locuoco 50.000, da Bruno Bruckner e famiglia 50.000, da Diana e Gideon Kottler 50.000, da Eliana Cordelli 30.000, da Emilia Illeni 50.000, da Giampaola Corte 100.000, da Ivetta Luzzato Fegiz 100.000, da Marina, Claudio, Andrea e Flavia 50.000, da Mary, Lilly e Cinetta 150.000, da Mina e Mario Morpurgo 100.000, da Nada Trauner 50.000, da Nelly Mann 100.000 pro Liceo Dante (fondo Tito Livio Apollonio); da Sigfrido e Margot de Seemann 100.000 pro Comunità greco orientale.

FESTA PER IL PATRONO

Esuli umaghesi nel ricordo delle tradizioni

Comunioni negli anni '60 all'ex campo profughi

Ricorre quest'anno il 40° anniversario dell'esodo dall'Istria, e gli esuli umaghesi celebreranno, come hanno fatto del resto durante tutti gli anni dall'esodo, la festa del santo patrono di Umago, San Pellegrino, con particolare solennità.

Per l'occasione è stato scelto l'ex campo profughi di Campo Sacro di Prosecco (ora gestito dagli scouts) dove molti esuli, fra i quali anche umaghesi, hanno trascorso gli anni immediatamente successivi all'esodo.

Si tratta di un «ritorno» – spiegano gli organizzatori – in un luogo pieno di ricordi, ma anche di mai sopite speranze per quanto riguarda il futuro della propria terra di origine.

Il programma di domenica prevede: alle 15.30, al campo scout di Campo Sacro di Prosecco, la messa solenne con canti della tradizione, seguita dalla processione con la statua del santo Pellegrino. Alle 16.30, l'incontro conviviale con merenda, bibite e una speciale lotteria. Suonerà la banda musicale di Borgo San Sergio. In caso di maltempo la messa sarà celebrata nell'ex cappella e l'incontro conviviale avrà luogo nella mensa del Campo.

Gli organizzatori confidano «che numerosi esuli umaghesi – anche quelli residenti lontano da Trieste – accompagnati dai figli e dai nipoti, coglieranno l'occasione per passare assieme una bella giornata dedicata al ricordo delle tradizioni e alla devozione al patrono di Umago».

In precedenza, una delegazione della Famiglia umaghese deporrà fiori alla statua di San Pellegrino che sorge nel Borgo San Pellegrino di Opicina.

Per l'occasione sarà allestita una piccola mostra fotografica sulla vita del campo profughi. Possono essere individuate le famiglie Lenarduzzi, Giusto, Deste, Benbi e Bighi.

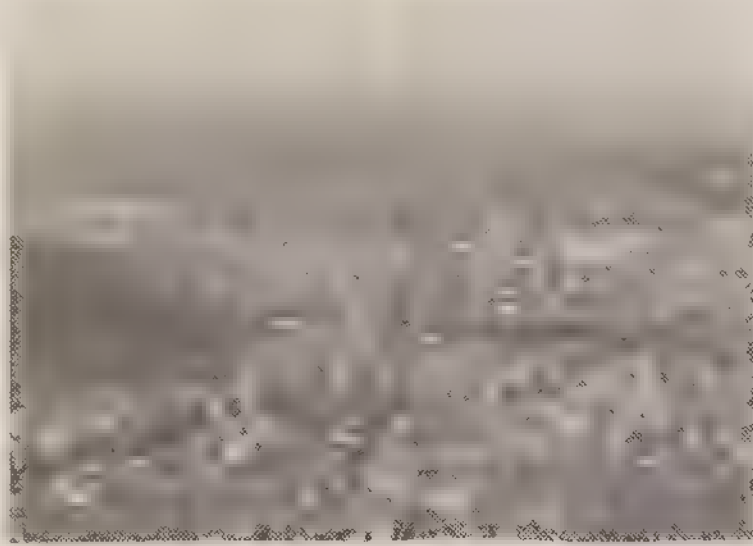
IL CONCORSO «SCEGLI UNO SPAZIO URBANO, ARREDALO TU»

Voglia di verde

Desiderii di natura e di colori negli elaborati dei ragazzi

Si concluderà a giorni al Circolo della stampa con la cerimonia della premiazione il concorso «Scegli uno spazio urbano, arredalo tu» promosso dal comitato «Per una Trieste migliore» col patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Unione commercianti della provincia di Trieste e la Soprintendenza regionale scolastica del Friuli-Venezia Giulia.

Numerosissimi gli elaborati grafici e i componimenti pervenuti alla segreteria organizzativa da parecchie scuole superiori cittadine ai cui studenti il concorso era riservato.

La giuria giudicatrice, composta dal presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio, dalla rappresentante della Soprintendenza ai Beni ambientali, Rossella Fabiani, dall'arch. Ernesto van Der Ham e da Wilma Belsasso coordinatrice delle attività del comitato, ha assegnato come previsto dal bando di concorso i tre primi premi pari a 500, 300, 200 mila lire ad altrettanti studenti nonché un premio della giuria ed alcune segnalazioni.

Proposte dei ragazzi per una Trieste migliore

Non facile la selezione dei lavori, che ha evidenziato serietà delle ricerche e l'impegno profuso nell'approfondimento tematico da parte dei partecipanti nel formulare proposte e suggerimenti, alcune delle quali veramente originali e di facile realizzazione pratica.

Dalla quasi totalità degli elaborati sono emersi alcuni dati significativi, segnatamente il prepotente desiderio dei giovani di zone verdi così come un'insistente esigenza cromatica volta a vivacizzare certi scorci della città. Tant'è che qualcuno ha addirittura suggerito di dipingere a colori i teloni di copertura delle facciate degli edifici in via di rifacimento, posto che generalmente i lavori non sempre si esauriscono in tempi brevi.

Altre proposte hanno individuato reali necessità di recupero urbano attraverso interessanti progetti creativi.

Il concorso, che mette in evidenza lo studio del paesaggio urbano, può considerarsi come una prima esperienza dei nuovi programmi espressi dal progetto di trasformazione degli istituti secondari di istruzione artistica denominato «Michelangelo». Tale iniziativa s'inserisce nella riforma dell'istruzione secondaria superiore alla luce dell'obbligo scolastico fino al sedicesimo anno di età ed avvicina le istituzioni educative e formative del nostro paese al quadro europeo.

Fulvia Costantinides

STUDENTI IN VISITA

Un giorno speciale nella carta stampata

Nuova tornata di piccoli visitatori nella sede del nostro giornale. Ecco nella foto in alto i ragazzi della scuola elementare parificata «Istituto Sacro Cuore di Gesù»: Paolo Altin, Francesco bassani, Alessandro Bertolissi, Giulia Boschin, Alice Bugatto, Marco Buttazzoni, Stefano Cavezzo, Elisa Colella, Patricia Corsi, Francesca Dordolin, Tiziano Fiori, Stefano Miglio, Ksenya Radovic, Maurizio Rocco, Giulia Russo, Elisa Sulich, Veronica Giglio, Maria Silvia Ulcigrai, Paola Vidoz. Insegnante Lorenza Paulin

Nella seconda foto dall'alto la V B della scuola elementare «Virgilio Giotti»: Roberto Calia, Alez Campiutti, Luca Carmeli, Gabriele Chmet, Lorenzo Ielen, Lorenzo Liccari, Michele Maizan, Andrea Uva, Anna Cozzi, Ginevra Danielis, Giorgia Edera, Veronica Ferlich, Elena Ferroli, Federica Furfaro, Elisa Matta, Alexia Paulini, Tamara Popolla, Susanna Spagnoletta. Nella penultima foto la 5° D della scuola Suvich: Marco Barbato, Viviana Cabassi, Giulia Castelli, Stefano Ciocchi, Valentina De Martino, Renato e Sandro Filinic, Giacomo Sante de Gavardo, Nicolò Giraldi, Roberta Guercio, Fatmira Mehmeti, Federica Mendizza, Raffaele navone, Ray Patronio, Marzia Postogna, Manuel Pozzecco, Michele Spangaro, Massimilano Stor e Amina Tailouti. Insegnanti Mariolina Deotto e Diana Arcobelli Nell'ultima foto in basso gli studenti della 2° C della scuola media statale Divisione Julia: Libero Culazzu, Emanuele e Roberto Delben, Angela Esposito, Giuseppe Fiorenza, Andrea Furalani, Sharon Lafont, Daniele Orazio Leocata, Camilla Mariani, Mata Pol, Antonio Napoli, Francesca Ormas, Kim Radatti, Maria Santoriello, Denis Sifanno, Stefania Simioni, Irene Troviso, Barbara Tulliani, Stefano Valente, Giulio Zamborlini e Paolo Pellicciari. Insegnanti Liliana Russo e Loredana Teodoldi.

USI E COSTUMI DEGLI ABORIGENI AUSTRALIANI IN MOSTRA

Magico viaggio nel sogno

Arte, musica e mitologia di una cultura sospesa fra storia e leggenda

Utensili usati dagli aborigeni dell'Australia

«Il tempo del sogno», ovvero arte, musica e mitologia aborigena australiana. Questo il tema della mostra che si inaugura domani, alle 18, all'Associazione delle comunità istriane, a cura della Comunità di Visignano. La rassegna giunge a Trieste dopo aver visitato altre città italiane ed aver raccolto enorme successo. Ad organizzarla sono Gabriella Fusella ed Edo Bernobich, due appassionati nonchè studiosi di usi e costumi dell'Australia che hanno voluto, con questa manifestazione, far conoscere i miti e le credenze religiose degli aborigeni, dove sono ancora molti i riti sciamanici praticati.

La mostra è un eccezionale viaggio tra l'arte sacra e il mondo profano che si sviluppa tra storia e leggenda. Così, attraverso opere pittoriche, oggetti decorati o incisi e gli strumenti musicali necessari per i riti, si penetra nel mondo aborigeno che fa continuare un passato mitico, dove vicende sociali, economiche e natura sono un'unica espressione.

Nella cultura aborigena l'espressione arriva anche dalla danza. I riti sciamanici sono accompagnati dai canti e dal suono del didjeridoo, del vario ticchettio dei bastoncini e dei boomerang. Tutto ciò sarà apprezzato attraverso videoproiezioni e musiche originali che arricchiranno la mostra, accompagnando il visitatore in un ideale e magico viaggio. La mostra rimarrà aperta, in via Belpoggio 29/1, sino al 28 maggio e sarà visitabile ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sa. Be.

PARROCCHIA SAN VITO

Incontri e musica sacra per Maria Stella del Mare nel segno della speranza

Maria Stella del Mare, patrona della parrocchia affidata ai frati francescani di piazzale Rosmini, sarà celebrata martedì dagli abitanti del rione di San Vito. Ma già domani si svolgerà un incontro ecclesiale nel segno della solidarietà per gli anziani ed i malati (quelli impossibilitati a muoversi autonomamente saranno trasportati con le ambulanze della Sogit), con il coinvolgimento dei familiari. Si svolgerà poi la celebrazione della messa e per alcuni anche l'unzione degli infermi. Martedì, festività patronale, messe alle 7, alle 9 e alle 10, concelebrazione eucaristica la sera alle 19 – con l'intervento di una delegazione di ufficiali, sottufficiali e marinai della Capitaneria del Porto –, preceduta dalla benedizione e dall'affidamento dei bambini alla Madonna. Le manifestazioni clebrative si imperniano su due concerti di musica sacra in chiesa: il primo lunedì alle 21, con il coro «I Piccoli cantori della Città di Trieste» diretto da Maria Susovsky, solista Cristina Semeraro Susovsky; il secondo il giorno 29 (ore 20) con la «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion», diretta da Mario Podda. Segno di carità sarà la tombola benefica per il lebbrosario di Cumura, nella Ginea Bissau, curato dai frati missionari, domenica 11 giugno alle 21, con la cornice del concerto della banda cittadina G. Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzoppardo. Da segnalare, infine, nella sera della festa patronale, dalle 21 in poi, il festoso incontro con gli scouts nel cortile del Centro giovanile. In programma canti, giochi e fuoco di bivacco.

VAL ROSANDRA

Fiaccolata della pace da S. Maria in Siaris al rifugio Premuda

La parrocchia di Bagnoli della Rosandra e quella di Zindis invitano a partecipare alla tradizionale fiaccolata della pace domani, alle 20, dalla chiesetta di Santa Maria in Siaris (nella foto), in val Rosandra. Dopo la celebrazione della messa nel piccolo santuario medievale, il corteo di partecipanti scenderà con le fiaccole al rifugio Premuda.

DOMENICA

Pedalata di maggio a favore dei bambini vittime della guerra

Domenica il «Velo Club Telettra» (sezione del Circolo dipendenti Telettra) organizza una pedalata ecologica il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, i giornalisti uccisi lo scorso anno a Mostar e a Mogadiscio, per i bambini vittime della guerra. Le iscrizioni si raccolgono al Cral Telettra (Strada Monte d'Oro 14) fino al 20 maggio dalle 17 alle 18, e domenica 21 maggio a partire dalle 8 nel piazzale Alcatel Telettra. Quota di partecipazione lire 5.000.

Il ritrovo è fissato presso la sede di Alcatel Telettra, area parcheggio, alle 8.30; la partenza alle 9.15. Il percorso va da piazzale Alcatel Telettra (strada Monte d'Oro 14) – Bagnoli – Mattonaia – bivio via Flavia – piazzale Cagni – via Caboto – bivio via Flavia – Aquilinia – Muggia – Lazzaretto – viale XXV Aprile – via D'Annunzio – via Roma – Rio Ospo – Noghere – piazzale Alcatel Telettra per 38 km totali previsti. L'arrivo è previsto alle 11.30 circa.

Le premiazioni si svolgeranno nell'area parcheggio Alcatel Telettra. Anche quest'anno verrà garantito il «conferimento provvisorio» del trofeo alla Società che entro le 9 del 21 maggio avrà registrato il maggior numero di iscritti; la Società beneficiaria si impegnerà tuttavia a riconsegnarlo al «Velo club Telettra» in occasione della prossima manifestazione (maggio 96) in modo da rimetterlo in palio secondo lo stesso criterio; il conferimento definitivo del trofeo verrà effettuato alla Società che avrà realizzato il terzo conferimento provvisorio. Una spaghettata precederà i saluti a conclusione della giornata.

CERIMONIA E ALZABANDIERA

Autieri in piazza Unità per la festa del Corpo

Ricorre domenica la festa del Corpo automobilistico dell'esercito. In piazza Unità di svolgerà l'annuale cerimonia celebrativa, organizzata per la venticinquesima volta dall'Associazione nazionale Autieri d'Italia. Il programma prevede alle 9.45 il termine dello schieramento; alle 10 l'alzabandiera sui Pili della Vittoria dedicati al valore e ai sacrifici degli Autieri nella Grande Guerra; alle 10.05 il salute del vicesindaco Damiani; alle 10.10, il discorso del presidente nazionale Autieri d'Italia, gen. Giuseppe Casa; alle 10.20 la preghiera dell'Autiere; alle 10.25 gli onori ai caduti sulle note del «Silenzio».

La Farit sui monti raddoppia

Malgrado il tempo per niente primaverile, la bella stagione è ormai alle porte. Tra poco molti genitori si troveranno a fare i conti con le scuole chiuse e con i figli da non lasciare soli mentre lavorano. Anche quest'anno, ma con l'aggiunta di una bella novità, la Federazione attività ricreative di Trieste (Farit) viene incontro alle esigenze delle famiglie con il suo soggiorno estivo in Val Badia. Infatti i turni organizzati questa volta saranno due.

Dal primo al 15 luglio il soggiorno, che punta alla formazione e all'educazione delle giovani generazioni, sarà aperto ai ragazzi dal 12 ai 14 anni; il secondo turno, novità di quest'anno, dal 15 al 29 luglio, sarà rivolto invece ai ragazzi più piccoli, dagli 8 ai 12 anni.

La Farit, che è un'associazione di ispirazione cattolica presente a Trieste dal 1960, offre un soggiorno abbastanza speciale: non una colonia, ma una vera vacanza di gruppo, dove il numero dei ragazzi coinvolti (per turno) non supera i 20. Questi vivono per quindici giorni nella bella Villa Panorama in Val Badia (provincia di Bolzano) in compagnia di cinque animatori. Ogni ragazzo è chiamato a collaborare con gli altri nel «costruire» i singoli momenti della giornata. Si sprecano le passeggiate, i giochi all'aperto, le cacce al tesoro e l'animazione teatrale e sportiva.

«I ragazzi – spiega Andrea Notarnicola, direttore del soggiorno – oggi trascorrono il loro tempo libero in forma virtuale, accompagnati dai loro giochini informatici. La nostra iniziativa vuole far scoprire ai giovanissimi una dimensione vera di rapporto con gli altri».

La Farit, che conta in città tra iscritti e simpatizzanti un «giro» di almeno 300 persone, svolge nella sede di via Paduina 9 molteplici attività, sia culturali sia ricreative. Tra queste brilla per importanza quella teatrale, rivolta ai giovani dai 10 ai 25 anni. Rivolte a tutti gli iscritti, invece, le frequenti gite alla scoperta di luoghi nascosti in casa nostra e della regione. Chi fosse interessato ai soggiorni estivi può telefonare al 370667 il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.30 per chiedere informazioni.

da. cam.

Il cinema spegne cento candeline

Il Club cinematografico triestino – Capit – sta preparando per soci e simpatizzanti la celebrazione del centenario della nascita del cinema. Il centenario sarà imperniato sulla presentazione di tre fra i tanti film significativi della storia della cinematografia per gentile concessione della «Mondadori Video». I primo sarà «Intolerance» (1916) di David Griffith il quale si avvalse dell'interpretazione e dell'assistenza dell'indimenticabile Eric Von Stroheim. A prescindere dall'interesse del tema, il film possiede una forza dinamica arricchita da un montaggio di non comune valore, che rafforza la drammaticità dell'assunto. L'opera girò il mondo e dopo la sua presentazione in Russia negli anni Venti, ebbe una notevole influenza sulla scuola russa grazie al montaggio considerato già allora elemento essenziale del cinema.

Seguirà la presentazione di «Cabiria», un «colossal» del 1914 girato da Giovanni Pastrone e legato alla storia del cinema dall'impostazione didascalica dell'inesauribile Gabriele D'Annunzio il quale ne scrisse anche la trama; «Cabiria» trionfò ovunque e influenzò notevolmente lo spirito creativo di David Griffith e Cecile de Mille.

Il terzo film in programma sarà «La bambola di carne» realizzato nel 1919 dal tedesco Ernst Lubitsch; è un'opera di genere fantastico, allegra e ricca di ritmo, nella quale si costruiscono dolci inganni a danno o quasi del timido interprete con conclusione a sorpresa e a lieto fine. Il noto storiografo George Sadoul giudicò quest'opera con favore, asserendo che Lubitsch aveva saputo adattare al cinema la comicità tradizionale delle operette tedesche.

La manifestazione, preceduta da brevi commenti introduttivi, si svolgerà nella sede del Club cinematografico triestino di via Mazzini 32 con ingresso libero, alle 20.30 dei giorni 25, 26 e 27 di questo mese.

Sempre al Club cinematografico si è svolta la rassegna «Accadde l'anno scorso e Manifestazioni del Quarantennale». La giuria, composta da Fulvio Sgorbissa, Lodovico Zabotto e Alessio Zerial, ha assegnato i seguenti riconoscimenti: segnalazione a «Verdon 94» di Marco Arnez; segnalazione a «Musica al Castello» di Sergio Marsi; segnalazione a «Ricordi» di Giuseppe Rodolfi; premio «Accadde l'anno scorso» a «La carica di Pastrengo» di Domenico Dapas; premio «Accadde l'anno scorso» ad «Accadde l'anno scorso» di Ronnie Roselli; premio «Accadde l'anno scorso» a «Perché piangi mamma?» di Eligio Micol.

LA «GRANA»

Perchè le pensioni non si possono ritirare nella propria banca?

Care Segnalazioni,

vorremmo sapere perché la sede provinciale dell'Inps non concede ai pensionati che ne fanno richiesta, la facoltà di ritirare la pensione presso la banca di cui sono già clienti, obbligandoli ad andare a riscuotere presso la sede centrale Comit. Contemporaneamente al diniego di trasferimento è giunta a questi pensionati una lettera circolare della Comit dove si spiega che su istruzioni dell'Inps, era stato curato l'invio dell'assegno circolare relativo alle somme spettanti. Perché questa imposizione? Perché negare ai cittadini il diritto alla libera scelta?

Luisa Nemez, Organizzazione tutela consumatori

Il conte Sordina da giovane

Questo giovanetto è il conte Giovanni Battista Sordina (triestino ma di origine greca) ritratto intorno al 1865. Indefinibile il costume che indossa: ginnasta, cavallerizzo, allievo di scherma?.

Pietro Covre

STORIA / L'ECCIDIO DI PROSECCO

Nuove testimonianze sul lager Ot

Intervengo in seguito alla lettera del signor Primoz Sancin del 16 maggio («Il crudele eccidio di Prosecco»). Premetto che concordo con l'opinione del lettore sulla necessità di onorare degnamente quelle vittime, ma ritengo di dover fare alcune precisazioni su quel tragico episodio.

Recentemente ho avuto occasione di occuparmene e, conseguentemente, di ricostruire la dinamica dei fatti (vedi il volume «Sotto la Todt», pag. 109), anche alla luce di nuove testimonianze recentemente acquisite. Il lager Ot di Prosecco, costruito in prossimità della stazione ospitava, in baracche appositamente costruite, circa 400 giovani lavoratori – in gran parte triestini ma anche tanti monfalconesi e goriziani – adibiti alla costruzione di fortini in prossimità dello scalo ferroviario e di postazioni sul ciglione carsico. Essi godevano di una relativa libertà di movimento e qualcuno del rientro domestico serale, poiché il campo era vigilato dalla stessa Todt. Secondo lo studioso R. Lazzero (Il sacco d'Italia, Mondadori 1994) in prossimità i nazisti stavano progettando la costruzione di un forno crematorio, idea poi abbandonata per l'eccessiva esposizione del luogo.

Alle ore 22 del 25 maggio due giovani si presentarono alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare che nel campo della Todt era scoppiata una violenta colluttazione per causa di un tedesco ubriaco. Un vicebrigadiere e quattro carabinieri si recarono immediatamente sul posto, dove vennero informati dal capo-campo che il loro intervento non era più necessario, in quanto egli, come capo, aveva appianato ogni cosa. Appena fuori da una baracca i cinque carabinieri furono circondati da sconosciuti armati che intimarono loro di arrendersi e di consegnare le armi. Contemporaneamente dal gruppo di sconosciuti partirono alcuni colpi d'arma da fuoco che uccisero tre carabinieri e ferirono gravemente il vicebrigadiere e il quarto milite.

Questo è quanto sta scritto nel verbale dei Vigili urbani di Trieste alla data del 26 maggio. Non si conosce l'identità del gruppo assalitore, travestito con le tute di lavoro della Todt, ma sembra che l'aggressione sia avvenuta per opera degli stessi nazisti nel quadro di una calcolata, quanto perversa, strategia del terrore, tesa a legittimare le misure più dure. Dei carabinieri caduti nello scontro, che mai si è pensato di ricordare, si conoscono solo i nomi di due: Giuseppe Cipolloni e Filippo De Grazia.

Come rappresaglia calcolata, qualche giorno dopo, i nazisti fecero montare, a cavaliere tra due baracche, una robusta trave che funse da patibolo per undici ostaggi: dieci provenienti dal Coroneo ed uno, giovanissimo, rastrellato nei dintorni del paese. All'esecuzione dovettero assistere, inquadrati, tutti i lavoratori; una giovane vittima, Silvano Petracco, studente del «Petrarca», partigiano, che aveva avuto la sorella impiccata il mese prima in via Ghega, grazie alla sua statura era riuscito a reggersi in piedi sotto il capestro ma venne brutalmente finito da un collaborazionista italiano. Poi alcuni lavoratori vennero tradotti per punizione al Coroneo, per venir liberati solo dopo il 10 giugno.

Intorno al 25 luglio '44 il campo della Todt fu oggetto di un'incursione partigiana con l'intenzione di portare seco questi giovani lavoratori nella lotta di liberazione; alcuni riuscirono a sottrarsi approfittando del buio ma un buon numero venne instradato nottetempo verso Tarnova, ed andarono a costituire, in primo tempo, i rincalzi della Brigata Garibaldi «Trieste».

Roberto Spazzali

Non sono «mediatori»

Nell'articolo «Alloggi Iacp con tangente», sono menzionati tre «mediatori» indagati per corruzione sulle trattative per la cessione di 29 alloggi da due società all'Istituto case popolari di Udine. I tre personaggi sono presentati come «mediatori» professionisti e non come «mediatori» nel senso più ampio del termine. I due signori menzionati (Di Benedetto e Cappellari) residenti in provincia di Udine non sono «mediatori» professionisti, ossia iscritti al ruolo mediatori tenuto dalla Camera di commercio di Udine (né risultano alle Camere di commercio di Trieste, Gorizia e di Pordenone), relativamente al terzo signore, residente nel Bellunese, non si hanno notizie in merito alla sua iscrizione. La precisazione si rende necessaria al fine di tutelare l'immagine dei «mediatori» professionisti osservando che chiunque, non essendo iscritto al ruolo tenuto dalle Camere di commercio, avanzi richieste di pagamento realtivi a compensi per «mediazione» non ha diritto a pagamento alcuno così come specificato dalla legge n. 39/89 riguardante la professione di mediatore.

Massimo Daveri

Mancava un documento

In risposta alla lettera del signor Marco Giorgio si fa presente che la domanda di pensione ai superstiti della signora Tosa Adriana, suocera del lettore, risulta presentata il 24.2.1995, peraltro priva di un documento essenziale (dichiarazione concernente le detrazioni d'imposta), consegnato in data 15.3.1995.

La pratica è stata definita il 7.4.1995 esattamente 23 giorni dopo la data di perfezionamento della documentazione e l'ordine di pagamento telematico all'ufficio pagatore indicato dalla richiedente è stato disposto il giorno 8.4.1995.

Il funzionario responsabile dei rapporti con l'utenza dott. A. Bosco

Ponte Rosso com'era

Mi riferisco alla didascalia «Il Ponte Rosso com'era 200 anni fa» del 10 maggio. Scusandomi per il mio evidente errore, prego di prendere buona nota che nel 1788 per la seconda volta il Ponte Rosso venne ricostruito in legno e nel 1831 ristrutturato in ferro.

Franco De Zurcoli

Sogno d'amore

Nell'agosto del 1954 Carlo e Nelly Angeli coronavano il loro sogno d'amore. Le nipoti Fabiana, Andrea e Ileana augurano loro ancora tanta felicità.

GARE SUL MARE / CAMPIONATO ITALIANO DI SCI NAUTICO

Uno spettacolo strepitoso per dimostrare che «se pol»

L'estate scorsa mi sono lasciato tentare da un amico a provare a fare un po' di sci nautico. Vi immaginate, io che non ho mai sciato, a quaranta anni suonati e con la schiena di «vetro» che mi ritrovo? Pazzesco! E va bene, proviamo anche questa. Così, dopo aver ingoiato qualche ettolitro, ho scoperto che, se appena uno riesce ad uscire dall'acqua, è una cosa meravigliosa.

Ed era proprio a questo che stavo pensando la settimana scorsa, mentre disteso a Barcola, prendevo i primi raggi di un timido sole che quest'anno sembra farsi desiderare più del solito.

A quel punto sono stato distratto dai miei pensieri da un certo movimento di motoscafi davanti a me. In pochi minuti mi sono accorto che stava per partire una gara di sci nautico. Ma come, in questa città del «no se pol», «no se vol», «no se riva» mancava solo questo. È stato uno spettacolo strepitoso.

Dopo la partenza ho raggiunto la zona di arrivo, situata all'altezza della terrazza a mare e da lì, potendo anche godere della vista della virata attorno alla boa posizionata al largo del Cedas, (un'altra era collocata verso Miramare) mi sono lustrato gli occhi con un'oretta di evoluzioni a cento all'ora. Incredibile. Che invidia! Poi ho saputo che si trattava di una prova di Campionato italiano di velocità che, dopo quella di Lignano, si è riusciti a portare anche a Trieste.

Bravissimi i concorrenti, ma complimenti anche a chi è riuscito ad organizzare nella nostra città tale manifestazione. Soprattutto per la collocazione, sia logistica, cioè in una zona che ha permesso a tantissimi spettatori di seguire la gara da vicino; sia come data perché la temperatura del mare non permetteva ancora quel sovraffollamento di gente che avrebbe reso il tutto forse impossibile o almeno pericoloso.

Se un appunto si vuol fare è che tali manifestazioni dovrebbero essere più reclamizzate per poter permettere ad ancora più persone, appassionati e non, di seguire l'avvenimento. Grazie a tutti, alla faccia di chi si lamenta che a Trieste non si può far niente o che il Friuli ci «ruba tutto». In realtà forse si fa anche troppo. Sarà apprezzato?

Paolo de Baseggio

L'inquinamento è un altra cosa

Ritengo doveroso rispondere alle accuse che sono state rivolte alla Capitaneria di porto di Trieste, che altro non ha fatto che autorizzare una gara di «campionato italiano velocità sci nautico» regolarmente iscritta a calendario dalla Federazione nazionale, richiesta e organizzata dal «Club sci nautico California» di Trieste di cui sono presidente.

Tali manifestazioni sono state in passato organizzate in periodo estivo inoltrato: quest'anno per evitare la possibilità di disturbare eventuali bagnanti la gara è stata anticipata entro il 15 maggio, data di inizio della balneazione. La manifestazione è stata seguita con indubbio interesse e ha riscosso un meritato successo.

Naturalmente c'è sempre qualcuno che trova da ridire specie in una città dove il «no se pol» è diventato ormai un verso rituale. La gara è partita dopo le ore 15 in orario rispettoso della pennichella e si è svolta vicino alla riva per evidenti motivi di sicurezza: in caso di incidente si deve intervenire nel più breve tempo possibile.

Il Wwf (di cui sono sostenitore assieme a mio figlio) anche in regioni lacustri dove è ancora più acuto il prolema dell'inquinamento ha trovato assieme agli sportivi dello sci nautico soluzioni per la pacifica convivenza e in alcuni casi l'ecosistema in presenza di ossigenazione dovuta alla cavitazione delle eliche ne ha tratto giovamento.

Sono nato e cresciuto a Barcola, ho solcato gli oceani, sono stato canottiere, sportivo della vela (e perciò amante anche dei silenzi) sempre con il massimo rispetto del mare e della natura. Suvvia, lo sport non ha bisogno di polemiche. E infine, siamo seri: l'inquinamento è un'altra cosa.

Cap. G. Franza

e18152

1919... Champion nasce in America

1995... Champion a Trieste

VIALE XX SETTEMBRE, 23

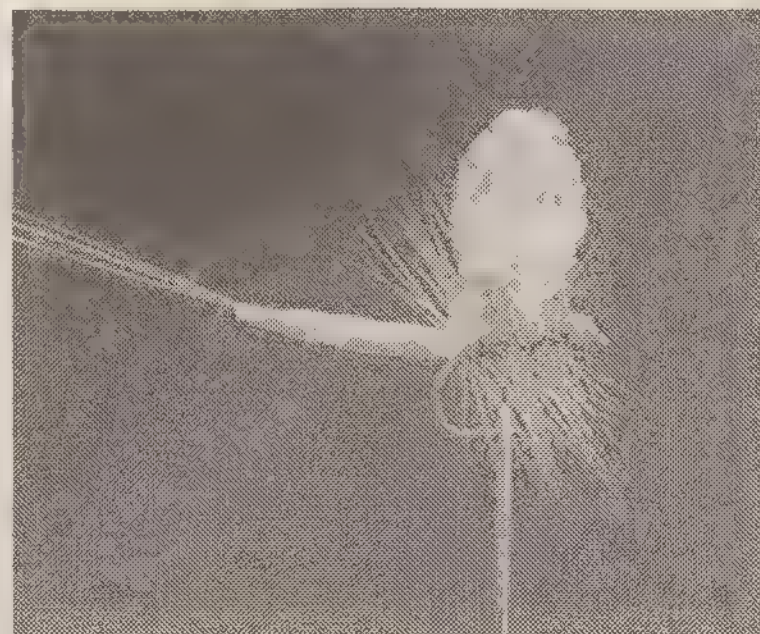
per vedere qualcosa di nuovo

DI ILDE e GIORGIO SILA

PESCA

La mosca di maggio, meglio se emerger

Siamo in maggio, mese mariano e mese delle tasse. E mese in cui è d'obbligo parlare della mosca di maggio. Sai che novità. Vi sembrerà strano, ma non ho mai preso pesci con le mosche di maggio (che fra l'altro almeno dalle nostre parti funzionano meglio a giugno, quando queste enormi effimere si decidono a schiudere). Chi ha avuto la fortuna (sempre più rara) di trovarsi sul fiume giusto, al momento giusto - e cioè durante una schiusa di mosche di maggio, o Ephemera danica - giura di aver visto trote e temoli letteralmente impazziti, che abboccavano come bambini davanti al lecca-lecca. Trascurando, perdipiù, ogni altra imitazione. Sarà.

Personalmente ho assistito alla posa di grosse effimere sull'unico fiume europeo nel quale si verificavano, fino a pochissimi anni fa, schiuse degne di questo nome. Si tratta del mitico Gacka, dove purtroppo adesso schiudono solo le granate della guerra serbo-croata. Ma anche in questo caso le trote si guardavano bene dall'attaccare le imitazioni di secca, preferendo di gran lunga le imitazioni a livello di sub-imago, insomma le lemerger.

Nella foto qui sopra si vede la classica, enorme imitazione di mosca di maggio in versione «dry». Provate a sostituirla con un artificiale così realizzato: grande corpo in dubbing di pelo di foca giallo, inanellato con una barbula di pavone, e un grosso ciuffo di cul de canard giallo-sporco tutto ribaltato all'indietro. La mosca galleggerà per la sola parte delle ali, mentre il corpo, non più sostenuto dalle hackles di gallo disposte a raggiera come nella mosca della foto, romperà la pellicola superficiale dell'acqua. Insomma, una emergente, lo stadio più catturante, a mio parere, fra tutte le imitazioni. La mosca resta ben visibile anche quando, bagnata da uno spruzzo, scompare interamente sotto la superficie, per cui si pesca sempre a vista. Ma si può pescare tanto a risalire, come con la secca classica, tanto a scendere con la tecnica dello skating (insomma, facendola risalire a strappetti). Le abboccate, specie di sera, sono fragorose: e la mosca di maggio è il solo instetto per il quale, data la sua mole, si scomodano anche le grosse trote che altrimenti bisognerebbe cercare solo col solito streamer incollato al fondo. Provatela: sempre meglio che pensare al 740.

Li. Mi.

MODA

Toh, il costume da sera

Pizzi, tulle, trasparenze : due pezzi o intero non è più confinato sulla spiaggia

Bikini o intero, purchè non anonimo. L'estate 1995 pretende uno stile definito anche sulla spiaggia. Da eliminare i due pezzi scombinati, gli accostamenti casuali, l'abbigliamento raccogliticcio. Il costume da bagno non è più necessariamente esiguo e minimale per scoprire quanta più pelle possibile e per non sottrarre porzioni di corpo all'abbronzatura. Anzi, diventa sempre più un capo definito e intercambiabile, fa le veci dei body o dei bustier sotto le camicie di garza, spunta sotto le giacche con preziosità da biancheria intima, si allunga in gonnellini e hot-pants per uscire dai confini dell'ombrellone.

Qualche esempio? Il bikini in tartan (quasi un paradosso utilizzare il tessuto dei rigori invernali per eccellenza) con reggiseno a busto e microscopico kilt picchiettato da piegoline o il costume intero dall'impegnativo nome di "tailleur", con finte tasche e bottoni di perle dall'effetto inconfondibilmente Chanel. Per chi ama i sapori retrò c'è da scegliere tra i due pezzi con slip imponente e reggiseno alto (vago richiamo allo stile Esther Williams) o quelli, in tessuto lucido, dove lo slip è un fazzolettino di gonna aderentissimo fermato in vita da una cintura, riciclabile per una disinvolta serata all'aperto. Sempre in clima di revival ci sono i costumi hippy, due pezzi ridottissimi a fiori e patchwork, gli interi in preziose stoffe stampate a motivi orientali (portati come body spezzano l'immancabile nero delle ore piccole) o ancora gli olimpionici, vere e proprie tutine impenetrabili di lycra e cotone con zip davanti o scavate sui fianchi da generosi oblò cattura-raggi.

Costumi da sera? Eccoli, senza il minimo dettaglio che permetta di distinguerli. Neri, con ricami e inserti di tulle, dove il seno è appena velato da un gioco di disegni. Com'è successo al body, il costume tende ad arrivare in primo piano e in ore che prima non gli erano congeniali. Esprime il trionfo del corpo tonificato e allenato e non ha paura di esporsi al di fuori delle sue tradizionali funzioni. E' a suo agio sia sotto il solleone sia sotto le luci da discoteca.

ar. bor.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 20 — TMAX 14/16, Tmin 6/9; TMAX 15/18, Tmin 9/12

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti (10-30 mm), localmente anche intense (oltre 30 mm) specie sulla fascia Prealpina. Dal pomeriggio-sera avremo anche temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	7	12
Atene	variabile	13	27
Bangkok	nuvoloso	28	33
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	14	19
Belgrado	variabile	11	25
Berlino	pioggia	10	17
Bermuda	variabile	17	21
Bruxelles	nuvoloso	6	15
Buenos Aires	variabile	15	21
Caracas	sereno	18	31
Chicago	[illegible]	10	18
Copenaghen	nuvoloso	7	13
Francoforte	nuvoloso	9	17
Gerusalemme	nuvoloso	10	19
Helsinki	pioggia	4	13
Hong Kong	sereno	23	26
Honolulu	nuvoloso	23	31
Istanbul	sereno	10	21
Il Cairo	sereno	16	27
Johannesburg	sereno	7	21
Kiev	sereno	7	19
Londra	n.p.	—	—
Los Angeles	nuvoloso	14	23
Madrid	nuvoloso	15	26
Manila	sereno	23	35
La Mecca	variabile	26	41
Montevideo	nuvoloso	14	19
Montreal	n.p.	—	—
Mosca	variabile	5	18
New York	nuvoloso	18	19
Nicosia	sereno	13	29
Oslo	pioggia	6	13
Parigi	nuvoloso	9	12
Perth	nuvoloso	12	17
Rio de Janeiro	sereno	19	34
San Francisco	nuvoloso	11	16
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	n.p.	—	—
San Paolo	sereno	17	27
Seul	sereno	14	28
Singapore	pioggia	27	33
Stoccolma	nuvoloso	5	13
Tokyo	sereno	15	24
Toronto	variabile	10	19
Vancouver	sereno	10	15
Varsavia	variabile	6	20
Vienna	variabile	8	18

*Le previsioni del Centro Ersà sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 19 MAGGIO — S. PIETRO

Il sole sorge alle	05.30	La luna sorge alle	00.12
e tramonta alle	20.33	e cala alle	10.20

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,2	18	MONFALCONE	9,4	19,6
GORIZIA	11,5	16,5	UDINE	12,2	17,4
Bolzano	11	20	Venezia	12	17
Milano	12	20	Torino	10	20
Cuneo	9	19	Genova	12	17
Bologna	11	19	Firenze	11	21
Perugia	11	19	Pescara	13	20
L'Aquila	9	19	Roma	14	19
Campobasso	12	18	Bari	15	23
Napoli	13	22	Potenza	10	20
Reggio C.	16	21	Palermo	16	28
Catania	12	21	Cagliari	14	30

Tempo previsto per oggi: sulla Toscana, sul Lazio e sulle regioni del medio versante adriatico cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni che, al Nord, potranno assumere carattere temporalesco ed in particolare sul settore orientale saranno di forte intensità. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile a tratti intensa, specie nelle zome interne, con possibilità di qualche rovescio.

Temperatura: in diminuzione la nord ed al centro.

Venti: da deboli a moderati dai quadranti occidentali

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali, che sulle regioni Nord-orientali potranno assumere carattere di forte intensità; dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dal settore occidentale. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile in graduale intensificazione su quelle del versante orientale accompagnata da precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in diminuzione al sud.

Venti. moderati settentrionali.

APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

TRIESTE

- Sabato: Giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione Marittima alle ore 14.45; il giro prevede la visita di: Grotta Gigante, giardino botanico Carsiana, campi solcati e sosta vedetta S. Lorenzo.
- Domenica: Giro della città a piedi con guida turistica. Partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima; il giro prevede: visita del centro storico, principali Chiese, Cattedrale e Castello di San Giusto. Verso le 12 sosta in un caffè storico.
- Sabato prossimo presso il Centro Congressi Stazione Marittima Rassegna Corale «Alfieri Seri».
- Domenica presso il Centro Congressi Stazione Marittima 15° Raduno dell'Associazione Famiglia Fianonese.
- Prosegue presso l'Azienda di Promozione Turistica in via San Nicolò 20, III piano, la mostra personale di Dario Rosolen «Dentro la geometria della natura». Orario: da lunedì a venerdì 9-13.
- Sabato presso la Galleria d'arte Cartesius, via Marconi 16, alle ore 18.30 inaugurazione della mostra del pittore Carmelo Vranich «In Coerenze». Installazione sonora e «Musica per Colori» di Roberto Giannotta. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13. Fino al 2 giugno.

CIVIDALE E DINTORNI

- BUTTRIO. Concerto «Lightning willie and the poor boys» (Usa) gruppo texano acustico di rockabilly e blues; Enoteca «Ca di Balin» ore 21. Ingresso libero.
- CIVIDALE DEL FRIULI. Prosegue la personale di Carlo Patrone. Chiesa S. Maria di Corte. Orario: feriali 16-19 sabato e domenica 10-12 16-19. Fino al 30 maggio.
- PREMARIACCO-Loc. Ipplis. Festa del vino 19-22 maggio.
- CIVIDALE DEL FRIULI. Mostra di pittura scultura oreficeria. Espongono Giorgio Benedetti e Fabiola Pupini. Orario: sabato e festivi 10.30-12.30 15-19.30. Corte Brusini-p.tta Garibaldi, 21. Tutto il mese di maggio.
- CIVIDALE DEL FRIULI. Mostra fotografica di Marina Bergnach Cooperativa Libraria «Borgo Aquileia», via Manzoni 3, tel. 0432/730090. Tutto il mese di maggio.
- MOIMACCO. Prosegue per tutto il mese di maggio la mostra permanente n. 40 opere del pittore Guido Tavagnacco. Centro Civico Culturale «G. Tavagnacco». Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 15-17.

PORDENONE

- Cinema d'animazione disegni oggetti tecniche. Mostra di elaborati di studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Urbino. Orario: feriale 16-19.30; festivo 11-12.30, 16-19.30. Fino al 4 maggio.

UDINE

- Oggi al Palasport Carnera, ore 21, Udine Jazz '95 Jim Hall trio-John Scofield quartet. Inf. 0432/506352.
- Oggi Messa solenne di Santa Cecilia di Charles Gounaud coro di voci del Friuli di Pozzuolo e Piccola orchestra Città di Udine direttore Silvio Nigris.

OLTRE CONFINE

- LINZ. Mostra «L'arte dopo il 1945». Fino al 31 ottobre.
- LUBIANA. Mostra fotografica internazionale. 24 maggio-15 giugno. Mostra Pablo Picasso La ceramica fino all'11 giugno.

Cristina Sirca

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il Bano con Romina - **4** Li dirige l'archeologo - **8** Bilancio passivo - **13** Simbolo dell'erbio - **14** Il nome del cantautore Fossati - **15** Vaso panciuto di terracotta - **18** Popolare complesso italiano - **21** Ippolito Nievo - **23** Lo stesso che fioriti - **24** È uguale a fra - **26** Una dannosa mosca - **27** Località ove conclusero i loro giorni Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera - **29** Signor in romanesco - **30** Donne... adorabili - **31** Timorato di Dio - **33** Misura per preziosi - **35** L'Amore greco - **36** Giunge alle narici - **37** Il nome della Dell'Abate - **39** Rossana, nota cantante - **40** Ministro del sultano - **41** Può causare sordità - **42** Un tipo di pistola.

VERTICALI: **1** Destinato ad un dato uso - **2** La moneta della Bulgaria - **3** Sigla di Pisa - **5** S'instillano in occhi arrossati - **6** Sigla di Venezia - **7** Fa perdere le staffe - **9** Ne ha molti la star - **10** Agnese a Barcellona - **11** Personaggio dei film western - **12** Piegare con violenza - **16** Treno che compie brevi percorsi - **17** Un asso francese del volante - **19** Città spagnola famosa per le lame - **20** Sono quattro all'anno - **22** Nino Rota - **25** I fidanzati... affettuosi - **28** Il monte dell'Arca - **29** Successe a Nasser - **32** Aver l'ardire - **33** La Chanel che fu una famosa creatrice di moda - **34** Dipinti a olio - **35** Il nome del pittore Nolde - **38** Parente ascendente.

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)

Consigliere politico

È questo di Malfatti ispiratore,
ma è vano dare fede a tal signore!

CRITTOGRAFIA A FRASE
(3,2,5,5, = 7,8)
M'ILLUMINERAI MAGA DELFICA

SOLUZIONI DI IERI

Inversione di frase:
La figlia della colpa = La colpa della figlia.

Indovinello:
La mano.

Cruciverba

■	A	S	O	■	V	I	Z	I	■	■	M
A	N	T	I	P	A	P	A	■	S	P	A
U	T	I	L	I	■	■	R	■	C	A	R
T	R	A	■	O	A	S	■	R	A	U	L
O	O	■	A	N	G	E	L	I	L	L	O
S	■	S	C	O	N	T	A	T	I	■	N
T	■	P	A	N	E	T	T	O	N	E	■
O	■	I	D	O	L	A	T	R	A	T	I
P	A	N	E	■	L	■	E	N	T	E	■
■	C	A	M	B	I	O	■	A	A	R	■
M	I	C	O	L	■	L	O	T	■	R	D
A	■	I	■	U	N	I	T	A	R	I	O

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Un'estate di viaggi

Sardegna al Tanka Village 15 - 22 luglio
Un viaggio soggiorno su una delle più belle spiagge della Sardegna, in uno dei villaggi più amati e più richiesti del pubblico italiano; il Tanka Village di Villasimius. Volo da Trieste, trasferimento e pensione completa al villaggio, dove non dovete pensare ad altro, solo a una splendida spiaggia, un bellissimo mare, provando e divertendovi fra le mille strutture sportive e di animazione, proposte dal Tanka Village. È una vacanza consigliata anche a famiglie con bambini.

Speciale Irlanda 19 - 30 agosto.
Immaginate una terra dove la natura è ancora l'indiscussa sovrana, dove anche l'uomo non cerca di cambiarla, ma la rispetta, la teme. Immaginate verdi colline, praterie incontaminate, rupi a picco centinaia di metri, imponenti scogliere modellate dall'erosione del vento e del mare impetuoso. Tutto questo è l'Irlanda, la meta più verde, viaggio speciale di agosto, entusiasmante, emozionante, ricco di fascino e di mistero.
Si parte da Trieste con volo di linea per Dublino e , dopo una giornata alla scoperta di questa raffinata città, si partirà alla scoperta dei mille volti dell'Irlanda in un susseguirsi di paesaggi, di colori, di villaggi di indiscussa bellezza, di resti antichi, di scene di vita popolare e genuina che vi faranno dimenticare la vita frenetica, l'inquinamento, il rumore, perdendovi in un angolo di pace e di tranquillità con la possibilità di fare nuove amicizie fra la gente semplice dei pub, magari sorseggiando una pinta di Guinness...

Crociera con la m/n E. Costa 1 - 11 settembre.
Ancora una bellissima crociera, con la Costa Armatori del Mediterraneo occidentale. La m/n Eugenio Costa, conosciuta e amata da tanti triestini, ci accompagnerà a scoprire, fra i divertimenti, svaghi e vizi di bordo, le più belle destinazioni della Spagna, del Marocco, delle Isole Canarie e della lussureggiante Madera, dando la possibilità di assaggiare un pizzico di cultura nord-africana e la prorompente natura delle isole oceaniche più vicine.

Per informazioni e prenotazioni:
UTAT VIAGGI - *Via Imbriani e Galleria Protti*

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Anche le ultime esitazioni cedono il passo all'azione: osare sarà la parola d'ordine di oggi e in fondo si sa che la fortuna aiuta gli audaci. Riconoscimenti affettivi e professionali saranno all'ordine del giorno. Organizzatevi.

Toro 21/4 – 19/5
Reagite con l'umorismo che vi è abituale e le nubi lasceranno immediatamente il posto al sereno. Marte dinamicizza le vostre giornate rendendole molto produttive, mentre Venere porta una vena romantica nei rapporti affettivi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non preoccupatevi se ultimamente vecchi rapporti affettivi hanno segnato un momento di ribasso. La vita di coppia riprende smalto anche per merito di nuovi seducenti incontri che confermano il vostro irresistibile fascino.

Cancro 21/6 – 21/7
La situazione finanziaria è in miglioramento e si può cominciare a fare programmi di largo respiro e concretezza. Venere assicura un momento sentimentale brillante fitto di seducenti occasioni. Ottima anche la forma psico-fisica.

Leone 22/7 – 23/8
I nati a fine segno devono combattere i sentimenti d'insicurezza. Per alcuni è il momento di un cambio di partner, mentre altri dovranno controllare le gelosie retroattive. Se riuscite a mantenere la calma tutto andrà per il meglio.

Vergine 24/8 – 22/9
L'amore è una cosa meravigliosa, grazie a Venere positiva che ha deciso di mettersi al vostro fianco per regalarvi charme e rispolverare quel sex-appeal che ultimamente si era perso nella notte dei tempi. Salute buona.

Bilancia 23/9 – 22/10
Belli, vincenti e lanciati alla riscossa, di qualunque anno siate vi sentirete pieni d'energia e di creatività. In amore selezionate oggi perché «di doman non v'è certezza...»! Sul lavoro ampie possibilità di riuscita.

Scorpione 23/10 – 22/11
Stendete un pietoso velo sull'amore, per oggi se punterete il nero uscirà il rosso. Solo la diplomazia sarà l'arma vincente che vi salverà in corner da conflitti e polemiche con il partner, altrimenti datevi dispersi.

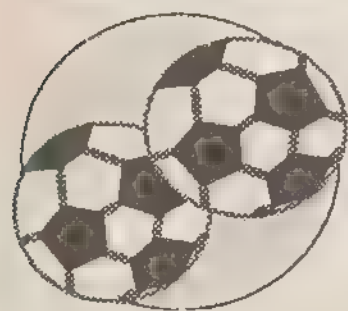
Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi le stelle hanno deciso di regalarvi una giornata piena di gioia. Il lavoro passa in secondo piano mentre l'amore vivrà attimi esaltanti. Il rapporto di coppia si rinsalda e per i giovanissimi potrebbe essere l'incontro del destino.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel settore finanziario godrete di un grande intuito che vi farà riconoscere alcune opportunità ad altri invisibili. Venere spolvera di romantico il quotidiano affettivo. Piccole complicità attivano sentimenti piu profondi.

Aquario 21/1 – 19/2
Mercurio e Giove sostengono i vostri rapporti di lavoro mentre Venere e Marte passati al nemico potranno innervosire e rendere un po' aggressivi i rapporti affettivi creando gelosie e polemiche con il partner storico. Meditate.

Pesci 20/2 – 20/3
Le idee non sono chiare, sarete irritabili dilatando le difficoltà e i problemi che attraversano il vostro cammino. In amore, solo chi ha un partner dotato d'aureola in testa, potrà vivere una giornata serena e piena d'ottimismo.

CALCIO

SERIE A / NELL'ANTICIPO I PARTENOPEI APPROFITTANO DI UN CLAMOROSO ERRORE DELL'EX GRANATA

Canta Napoli, Milan Sordo

IL 15 GIUGNO

La Roma a Madrid per l'addio del «Buitre»

MADRID — Il prossimo 15 giugno, dopo undici anni Emilio Butragueno darà l'addio alla maglia del Real Madrid e al pubblico del «Santiago-Bernabeu» con un'amichevole contro la Roma. L'annuncio è stato fatto dal presidente del club madrileno, Ramon Mendoza, durante una conferenza stampa nella quale il giocatore ha annunciato ufficialmente che a fine stagione lascerà il Real.

Da quando sulla panchina madrilena è arrivato Jorge Valdano, «El Buitre» non è più titolare e per gli ultimi incontri del campionato non figura nemmeno in panchina. «Quando non si ha la possibilità di giocare in un paradiso come il "Santiago-Bernabeu" – ha spiegato Butragueno – vedere la partita dalla tribuna è troppo duro». Il giocatore, 31 anni, 69 volte nazionale, non ha voluto svelare i suoi progetti futuri. E sull'eventualità di andare a concludere la carriera in Giappone non si è voluto sbilanciare («Non lo posso confermare», ha detto). Il giocatore ha tuttavia ripetuto più volte che in Spagna non accetterebbe mai di indossare una maglia diversa da quella del Real per cui ha segnato 123 gol in 341 incontri. Mendoza ha descritto Butragueno «una figura leggendaria del club».

1-0

MARCATORE: nel pt 45' Agostini.

NAPOLI: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Imbriani (44' st Grossi), Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Sbrizzo, 15 Altomare, 16 Policano).

MILAN: Rossi, Sordo, Maldini, Albertini, Costacurta, Galli, Massaro, Desailly, Boban, Lentini (27' st Stroppa), Simone (1' st Donadoni). (12 Ielpo, 13 Nava, 16 Melli).

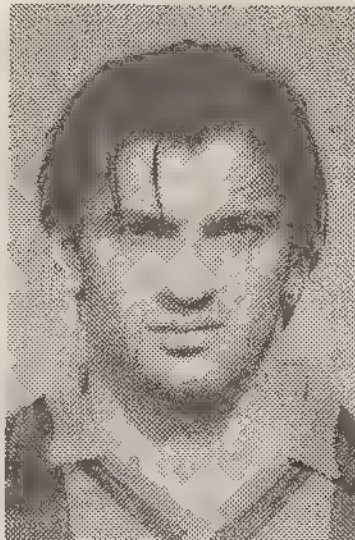
ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: Angoli: 9-1 per il Milan. Cielo sereno con temperatura mite; terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 30mila; ammonito Sordo per gioco scorretto.

NAPOLI _ Il Napoli fa festa grazie a un Milan con la testa già rivolta alla finale della Champions League di mercoledì prossimo. I rossoneri, che per l'occasione tengono a riposo parecchi titolari tra cui Savicevic, pagano un clamoroso infortunio difensivo di Sordo.

Un allenamento proficuo, anche se perdente. La gara di Napoli, fruisce comunque a Fabio Capello qualche utile indicazione in vista della finale di Vienna. Esattamente quello che il tecnico dei rossoneri chiedeva a questa partita, visto che il risultato, che al limite fosse stato, avrebbe comunque avuto un rilievo marginale.

A sei giorni dalla sfida europea con l'Ajax si conferma la buona forma di Lentini (anche se a scartamento ridotto cioè con una autonomia di non più di una sessantina di minuti) e soprattutto la pregevole condizione fisico-atletica del rientrante Desailly. Per il resto nulla di nuovo, visto anche le assenze di Baresi, Panucci, Savicevic ed Eranio, che conferivano al test del San Paolo un valore comunque relativo.

Chi ci guadagna dalla serata è proprio il Napoli. La vittoria mette gli azzurri a ridosso della zona Uefa, con la possibilità (sempre che i risultati di domenica prossima siano anch'essi favorevoli) di andarsi a giocare il tutto per tutto nel prossimo turno di campionato con il Cagliari al Sant'Elia. E ciò sempre che il Milan, vincendo a Vienna, riesca a liberare un'altro posto per Coppa Uefa.

Gigi Lentini.

Nel primo tempo, che il Milan conclude incredibilmente in svantaggio, la squadra di Capello esercita una notevole pressione, sfruttando il dinamismo dei suoi centrocampisti. Albertini e Desailly al centro, Lentini a sinistra e Boban a destra, determinano una frattura insanabile tra gli attaccanti del Napoli, Agostini ed Imbriani ed i loro compagni che in teoria, dovrebbero rifornirli di palloni giocabili. E' così per tutti i primi 45 minuti di gioco, gli azzurri non riescono mai a presentarsi davanti alla porta di Rossi in maniera minacciosa, se si effettua l'occasione - del tutto fortuita - del gol di Agostini.

E' il 45. Pecchia lancia in diagonale per Imbriani. Sordo va sul pallone, ma lo perde, sbagliando il controllo e finesce per fare un perfetto assist ad Agostini. Il condor fa onore al suo soprannome, senza pensarci sù neppura un'attimo scaraventa la palla in rete con un bolide rasoterra.

Nella ripresa Capello preferisce risparmiare Simone che sostituisce con Donadoni. Il tema tattico della partita non cambia, anche se in difesa gli azzurri sembrano trovare a poco a poco un equilibrio migliore con Cannavaro (che nel primo tempo aveva marcato Simone), dirottato su Lentini (il quale in precedenza si era occupato Bordin, non senza difficoltà).

Gli azzurri in questo frangente adottano l'unica tattica possibile: aspettare in linea nella propria metacampo, cercando - quelle poche volte che c'è possibile rispondere con il contropiede - . Bene o male i partenopei contengono gli avversari, costringendoli più delle volte a conclusioni affrettate e realizzate sempre da lunga o media distanza.

Anzi, è proprio il Napoli, nel finale della gara, sfiorare il gol del raddoppio, con Buso e Grossi. Ma un risultato più rotondo sarebbe stato, per la verità troppo ingiusto per il Milan.

empre ieri sera l' Ajax, già laureatosi campione d' Olanda, ha battuto il Feyenoord per 5-0. Per i prossimi avversari del Milan nella finale di Champions' League a Vienna hanno segnato Overmars, Kanu (2), Davids e Van Vossen. In vista della finale di Champions' League, così come ha fatto Capello a Napoli, anche l' allenatore dell' Ajax Louis Van Gaal ha mandato in campo una formazione priva di parecchi titolari, tenuti fuori per non rischiare eventuali infortuni. Contro il Feyenoord l' Ajax ha schierato: Grim, Reiziger, F. De Boer, Bogarde, Blind, Reuser (20' st Van Der Brom), Wooter, Seedorf, Kanu, Davids, Overmars (34' st Van Vossen).

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Bari-Roma	X 2
Cremonese-Padova	1
Fiorentina-Torino	1
Genoa-Foggia	1 X 2
Inter-Cagliari	1
Juventus-Parma	1 2
Lazio-Sampdoria	1 X 2
Reggiana-Brescia	X
Chievo Verona-Cosenza	1
F. Andria-Acireale	1
Lecce-Como	X 2
Modena-Ravenna	X
Avellino-Gualdo	1

COPPA UEFA / PARMA E' EUFORICA, SCALA E' APPAGATO

«La vittoria di Davide contro Golia»

PARMA — «Ecco qua, appena due settimane fa volevano la sua testa e adesso tutti lo applaudono». Il custode del «Tardini», Corrado Esposti, scuote la testa e commenta con felice sintesi l'improvviso impennarsí della quotazione di Nevio Scala, dopo mesi di ribasso, alla Borsa del calcio. Come la lira sul marco. Il tecnico abbandona il crocchio di cronisti e viene salutato dal festoso battimani di una cinquantina di pensionati. Un pubblico appena un po' più numeroso del solito (questa è Parma) è venuto ad assistere all'allenamento pomeridiano, il primo dopo il trionfo in Coppa Uefa ai danni proprio della Juventus che, in campionato, aveva spento le speranze gialloblù e incrinato il magico idillio della città con il tecnico.

Nonostante l'indubbio miracolo compiuto in appena sei anni, uno scudetto sfiorato e due finali conquistate nella stessa stagione, su Scala si stava abbattendo la contestazione. Ma ora, sotto la pioggia, la riappacificazione. Avesse perso, con la Juventus, sarebbe stato tutto diverso. I tifosi organizzati avrebbero chiesto un incontro alla dirigenza per pretendere, secondo una voce, la testa dell'allenatore.

Nevio Scala sa che molti aspettavano una sua sconfitta per celebrargli il funerale. Ed evita il luogo comune che anche stavolta avrebbe voluto usare: questa non è un vittoria come un'altra. «È vero – ammette – è diversa da tutte le altre. È la coppa che sentiamo più nostra per come l'abbiamo costruita». «Da un paio di mesi – dice Scala, confermando che non era del tutto infondato il sospetto che la squadra avesse un po' mollato in campionato – era chiaro che la Coppa Uefa era diventato il nostro traguardo obbligato. Oggettivamente è quasi impossibile mantenere la concentrazione su tre fronti».

Battere la Juve è come la «vittoria di Davide contro Golia», ed è stato possibile grazie ad una «preparazione tatticamente perfetta». Un merito indubbio Scala ce l'ha. Avere costruito una gabbia attorno al motore bianconero Sousa, senza mettergli addosso, a uomo, Crippa, come pure aveva pensato di fare, rinunciandovi per non snaturarsi e riuscendo a tenere i cursori di fascia, Benarrivo prima e Mussi poi a destra e Di Chiara a sinistra, avanti una quindicina di metri. E aver saputo ricaricare i suoi uomini nell'intervallo dopo un primo tempo che sembrava dovesse mettere in ginocchio la squadra. «È vero che in attacco abbiamo fatto poco – spiega – ma inconsciamente pensavamo soprattutto a non scoprirci. La prova viene dal fatto che l'unica volta che siamo andati all'attacco in sei abbiamo fatto gol».

Ma è anche la Coppa di Dino Baggio, autore delle due reti che hanno eliminato la «sua» Juve. «Sono il giustiziere della mia vecchia squadra – raccconta – ma non insistiamo su questo tasto, altrimenti va a finire che se non le faccio gol cominciano le critiche. Ho dimostrato il mio valore ma se è stato un errore vendermi deve dirlo la Juve, non io».

«Questa Coppa è pesante – spiega Tanzi – in corsa c'erano squadre che stanno vincendo i loro campionati». Il «gran patron» ricorda infatti che la Juve è prima in Italia, il Borussia Dortmund vince in Germania, il Nantes in Francia, il Real Madrid in Spagna. Praticamente un'anticipazione della prossima Champions League.

Il Parma però, in casa propria, non c' è riuscito. «Era il primo anno – spiega Tanzi – in cui tentavamo davvero di vincere lo scudetto, quindi non ci può essere amarezza per non esserci riusciti. Anche perchè il Parma ha pagato molto il dopo-mondiale e l'alto contributo di giocatori alla nazionale».

Ed ecco la difesa dell'allenatore: «Scala è un vincente, proprio come il nostro marchio. Sono rimasto molto amareggiato per le critiche che gli sono state rivolte». Ma prima il Parma era la squadra rivelazione, suscitava simpatia, ora invece è temuto: «Questo tipo di attenzione – chiude Tanzi – era quanto volevamo. Ora dobbiamo imparare a restarci, ai vertici».

La Juve ha fretta di dimenticare

TORINO — Il giorno dopo la sconfitta contro il Parma, tutto è già rivolto a domenica, al campionato. La parola d'ordine di Marcello Lippi è dimenticare in fretta la Coppa Uefa per tuffarsi nel corsa allo scudetto, che domenica prossima prevede un nuovo capitolo della sfida infinita fra Juventus e Parma, questa volta al «Delle Alpi».

«Inutile pensare a quello che poteva essere e non è stato – prosegue il tecnico juventino – c'è grande amarezza perchè lotti per un'intera stagione e poi all'ultimo non riesci a raggiungere il trofeo, ma entro tre giorni dobbiamo trasformare questa grande amarezza in voglia di vincere». Negli occhi di Lippi c'è tanta stanchezza («siamo rientrati a Torino alle 3 di notte»), ma si intuisce che ritornano i fotogrammi della gara di mercoledì sera: «Inutile stare a recriminare sui gol mancati – prosegue – forse nell'arco dei due incontri abbiamo meritato qualcosa di più. Comunque complimenti al Parma».

C'è nel tecnico bianconero la consapevolezza di aver costruito nell'arco di questi mesi una squadra forte: «E se ne sono accorti i nostri tifosi che, nonostante la sconfitta, hanno continuato ad acclamarci, a loro debbo dire un grosso grazie e nei loro confronti dobbiamo impegnarci ancora di più perchè siamo arrivati ad un passo da traguardi importanti, il primo l'abbiamo fallito, cercheremo di rifarci con il campionato e con la Coppa Italia».

L'autocritica juventina assume toni diversi da Roberto Baggio a Vialli. Il fantasista è meno severo del centravanti: «Siamo calati solo sul piano psicologico dopo il gol subito, anche perchè avevamo sfiorato il raddoppio e temevamo di essere castigati». Vialli invece fa i complimenti al Parma, «più bravo di noi nello sfuttare le occasioni gol», e tira le orecchie alla Juve «non per l'impegno, assolutamente, ma per la scarsa lucidità a causa della troppa tensione, un campanello d'allarme anche per domenica: non si può vivere la partita già due-tre volte prima di giocarla. L'unica cosa decente che ho combinato è stato il gol».

Deluso? «Sì, certamente, sarebbe stato bellissimo centrare l'accoppiata, ma continuo a pensare che il campionato sia più importante, perchè più difficile e incerto». Entrambi i giocatori, però, sono concordi nel fotografare gli effetti che la sconfitta di ieri avrà domenica prossima sul morale della squadra. «Ci caricherà ancora di più», dice Baggio. «Avremo un motivo in più per cercare di vincere e mettere fine al capitolo scudetto», dice Vialli. Le rudezze della partita di mercoledì non lasceranno traccia domenica, secondo i due attaccanti. «Non ci sarà regolamento di conti, se non in senso sportivo», afferma Baggio. «Alla fine della partita ci sono state solo strette di mano tra noi, ma nessuno ne ha parlato, perchè noi calciatori passiamo solo per miliardari insensibili».

L'amarezza juventina è dipinta anche sul volto di Torricelli che spiega così la partita: «Il Parma ha avuto un'occasione e l'ha sfruttata, noi parecchie e non abbiamo fatto lo stesso. Abbiamo ripetuto la stessa partita di Parma, ma la differenza è stata che questa volta eravamo passati in vantaggio e il raddoppio era a portata di mano».

UDINESE / IERI AMICHEVOLE A SAN PIETRO AL NATISONE

«Ma a Trieste ci verremo»

I giocatori ritengono però impossibile un matrimonio calcistico tra le due città

SAN PIETRO AL NATISONE — L'Udinese alla fine ha disputato la solita amichevole infrasettimanale nelle Valli, vincendo per 5-0 contro i dilettanti della Valnatisone, formazione che milita nel campionato di Promozione. A tenere banco, tuttavia, sono gli ultimi commenti sulla strana vicenda che ha visto come protagoniste la società bianconera e il Ponziana.

Un'amichevole, quella tra le due squadre programmata per ieri, saltata per non ben precisati motivi di ordine pubblico che in Friuli imputano a una decisione congiunta delle due questure di Udine e Trieste. Lo conferma lo stesso segretario generale della Spa di via Cotonificio Sigfrido Marcatti: «La partita è stata annullata su invito delle due questure perché queste pensavano potessero sorgere dei problemi di ordine pubblico. La motivazione è da far risalire al fatto che le due squadre delle città stanno passando momenti troppo diversi. La Triestina due domeniche orsono ha perso la promozione in C2, mentre per noi la serie A è ormai vicina. Ad ogni modo il discorso è solo rimandato di una quindicina di giorni».

È impossibile non allargare il discorso alle ultime dichiarazioni di Pozzo che intende portare la squadra a Trieste a disputare il prossimo campionato di massima divisione. «Quella del presidente – continua Marcatti – non è una sparata ma solo una delle eventualità che stiamo esaminando per cercare di risolvere il problema stadio che ci assillla. Oltretutto abbiamo ricevuto, alcuni mesi orsono, un invito del sindaco di Trieste Illy per poter sfruttare lo stadio "Nereo Rocco" nel prossimo campionato».

Ma, il sindaco non si rammenta di questo particolare, pur avendo tentato di coinvolgere per l'utilizzo del «Rocco» tante squadre di A e B. «È un discorso che si può affrontare ma dobbiamo farlo al più presto – riattacca Marcatti – perché la scadenza tra queste pendenze è il 30 giugno. Ad ogni modo avremo presto un incontro con il neo sindaco di Udine Enzo Barazza per affrontare la cosa. Voglio solo farvi notare che il prossimo campionato di serie A e B inizia il 27 agosto perché ci sono gli Europei in Inghilterra l'anno successivo».

Il capitano dei bianconeri Alessandro Calori, frena l'entusiasmo e molto realisticamente dice: «Mi sembra che queste situazioni rientrino nel più normale campanilismo che esiste in ogni parte d'Italia. Anche Anconetani ha provato a unire calcisticamente le due città di Pisa e Livorno, ma non c'è riuscito. Non posso sapere che cosa stia nella testa del presidente Pozzo quando lancia messaggi di questo tipo: evidentemente deve avere le sue buone ragioni. Probabilmente ha buttato lì una provocazione per vedere come reagiva la piazza e soprattutto per provocare l'amministrazione di Udine che sta procrastinando la risoluzione del problema stadio, ma anche lui sa benissimo che questo sodalizio calcistico tra Udine e Trieste è molto difficile da realizzare».

Ma se ci fosse una possibilità di farlo... «Sarebbe molto proficuo per tutta la regione – continua Calori – e per tutto il movimento calcistico friulano. Ma se ci si inciampa su una gara sola, per giunta amichevole, tutte queste parole diventano sogni...».

Francesco Facchini

FLASH

Le «stelle» degli anni '80 di scena in giugno a Genova

GENOVA — I campioni più amati del calcio mondiale degli ultimi dieci anni torneranno in campo a Genova divisi in tre squadre: Italia, Europa e Resto del Mondo. L'atteso appuntamento – in panchina per le tre formazioni vi saranno rispettivamente Vicini o Bearzot (Italia), Boskov (Europa) e Liedholm (Resto del Mondo) – sarà al centro delle manifestazioni sportive che si svolgeranno dall'8 al 12 giugno prossimo a Genova nell'ambito di «Sport Show», il primo Salone spettacolo dedicato allo sport.
Oltre trenta nomi di fama mondiale hanno già aderito al triangolare, fra questi Zico, Cerezo, Rummenigge, Sanchez, Milla, Grobbelaar, Giresse, Cabrini, Gentile, Collovati, Pruzzo, Antognoni, Neeskens, Briegel, Gordillo, Kempes.

Lazio, «giallo» a Grosseto: Gascoigne si è eclissato

GROSSETO — «Giallo» a Grosseto, dove la Lazio ha giocato ieri, vincendo per 5-1, un'amichevole con la squadra locale, per l'assenza ingiustificata di Paul Gascoigne. Infatti il giocatore inglese, pur essendo stato convocato regolarmente, non si è presentato all'appuntamento. «Mi dispiace veramente – ha dichiarato a fine gara Zeman – ma prima devo sentire le motivazioni dell'atleta. Lo abbiamo atteso tanto e lui non si è presentato. Credo che la società prenderà dei provvedimenti». Come dire che è in arrivo una multa salatissima. Il giocatore da tempo è in rotta con la società. Per trasferirsi al Celtic Glasgow, l'inglese pretende una sostanziosa buonuscita dalla Lazio.

Under 18: battuta la Bulgaria Qualificazione in tasca

FANO — Battendo la Bulgaria per 1-0 (andata 1-1) l'Italia si è qualificata per la fase finale del Campionato europeo under 18 di calcio. Il gol della vittoria è stato siglato dal libero Magnani (Parma) al 12' del secondo tempo. Lo stesso giocatore è stato poi espulso per aver esultato fuori dal terreno di gioco.

FINALE

Coppa Regione

TRIESTE — La finalissima della Coppa Regione, che vedrà impegnate le formazioni del Porpetto e del Rive d'Arcano, si disputerà domani con inizio alle ore 20.30 sul campo sportivo di Porpetto. La gara che era stata programmata per domenica pomeriggio è stata anticipata a sabato sera onde non entrare in concomitanza con la sfida-spareggio tra Sangiorgina e Torviscosa che si disputerà a Palmanova e che sicuramente farà confluire tutto il pubblico calcistico della Bassa Friulana.

N. TRIESTINA / PEZZATO INSISTE COL LAVORO

Alabarda, ultime fatiche

Ma ormai nell'ambito della squadra si respira aria di vacanza

TRIESTE — L'Alabarda si è ritrovata al Grezar. Dopo le delusioni di questo campionato, i virgulti allenati da Franco Pezzato hanno deciso di indossare maglietta e pantaloncini corti per qualche dose di lavoro supplementare. La pioggia di questa primavera inoltrata sembrava portare con sè consigli tristi, resi ancor più grami dal sogno svanito; invece, a sorpresa, al Grezar si respirava di nuovo aria gioviale, come se amarezze e delusioni fossero d'incanto spazzate via.

Un paio di orette, tra esercizi e partitelle, ieri e ieri l'altro, mentre questa mattina si svolgerà quello che dovrebbe essere l'ultimo allenamento stagionale prima del «rompete le righe». Usiamo il condizionale, perché Pezzato sembra intenzionato a proseguire con il lavoro ancora per qualche periodo, giusto per dimostrare di aver fatto tutti il proprio dovere sino in fondo, mentre da via Ghega giungono voci di un probabile allestimento a breve termine di un torneo di fine stagione. Probabilmente un triangolare, con protagoniste la Triestina e qualche formazione dell'Est europeo. Per il momento, però, non c'è ancora nulla di ufficiale. Vedremo.

L'attenzione, quindi, si sposta tutta sul futuro, e sull'allestimento della formazione ancora in bilico tra l'Interregionale e la serie C2. Ogni discorso sarà inevitabilmente legato alla riconferma o meno di Walter Sabatini. Il direttore sportivo, che tornerà oggi a Trieste, è probabile abbia un incontro chiarificatore con il presidente Del Sabato. Sino a ieri sembrava che Sabatini fosse intenzionato a cambiar aria; la delusione per il secondo posto l'aveva addirittura portato a consigliare il suo presidente di cacciarlo via. Ma, nel frattempo, le cose potrebbero anche essere cambiate. L'ultima parola spetterà ai Del Sabato.

Venisse confermato Sabatini nel ruolo di guida, allora probabilmente sarebbero riproposti in blocco anche allenatore e gran parte della squadra. Almeno quei sette od otto elementi di valore attorno ai quali poter costruire una formazione valida sia per il professionismo che per il dilettantismo calcistico.

Nucleo centrale eventualmente integrato da quei giocatori esperti già da tempo nella mente di Sabatini. Questo in caso di ripescaggio in C2, perché in quello di partecipazione all'interregionale, la rosa dovrebbe venire ampliata a un nugolo di ragazzini. I nuovi regolamenti per i tornei dilettantistici dovrebbero infatti prevedere per il prossimo anno l'utilizzo contemporaneo di due ragazzi del '76 (o più giovani ancora) in campo e altrettanti in panchina. Ma la Lega dilettanti non ha ancora stabilito nulla riguardo l'Interregionale.

Alessandro Ravalico

ANCONA ALLO SBANDO

«Liquidato» Perotti dopo la bufera

ANCONA — Con una riga e mezza di comunicato, a firma dell'amministratore unico Massimo Massimi, l'Ancona ha ieri liquidato l'allenatore Attilio Perotti. La comunicazione è giunta dopo la drammatica conferenza stampa di mercoledì, convocata per «rasserenare l'ambiente» e segnata invece dall'esplodere delle tensioni fra la squadra, in corsa per la promozione in A, e lo staff dirigenziale; uno «show down» al termine del quale Perotti aveva detto: «Io vado via: il prossimo anno, comunque, allenerò un'altra squadra», e tutti avevano pensato al Verona.

L'uscita della società, che ha lasciato di stucco l'ambiente, ha provocato reazioni sia nella squadra, che ieri pomeriggio si è allenata agli ordini del tecnico in seconda Cannarozzo, disputando un'amichevole con alcuni dilettanti, sia tra i tifosi. Questi ultimi hanno indetto per oggi alle 18, davanti alla sede del club in via Maratta, una manifestazione di sostegno a Perotti e di protesta verso la società.

Da parte loro i giocatori, per bocca del capitano Sergio che ha letto ai giornalisti un comunicato, hanno già solidarizzato con il tecnico. «La squadra – è detto nel comunicato – dissente dalla decisione della società, esprimendo piena solidarietà nei confronti di Perotti. Con la speranza che la società torni sui propri passi, i giocatori assicurano il massimo impegno fino al termine della stagione per raggiungere ilmassimo obiettivo. La squadra – conclude il comunicato – sentendosi sempre più sola, decide di attivare il silenzio stampa e parlerà soltanto attraverso il suo capitano, da oggi fino a fine campionato». Sul fronte societario intanto, Massimi, che presumibilmente ha licenziato Perotti su ordine di Longarini, non parla e solo il direttore sportivo Silvano Mecozzi ha presenziato all' allenamento.

GIRO D'ITALIA / VOLATA A SORPRESA A TARANTO: IL «RE LEONE», BATTUTO, LANCIA ACCUSE

78° Giro d'Italia

Minali brucia Cipollini

Al terzo posto Svorada Rominger resta in rosa

TARANTO _ **Ordine d' arrivo** della sesta tappa del Giro d' Italia, Trani-Taranto di km. 165:
1) Nicola Minali (Ita-Gewiss) in 4h11'15" alla media oraria di km. 39,403 (abbuono 12")
2) Mario Cipollini (Ita) s.T. (abbuono 14")
3) Jan Svorada (Slk) s.T. (abbuono 8")
4) Giovanni Lombardi (Ita) s.T.
5) Giuseppe Citterio (Ita) s.T.
6) Massimo Strazzer (Ita) s.T.
7) Giovanni Fidanza (Ita) s.T. (Abbuono 2")
8) Francois Simon (Fra) s.T.
9) Peter Van Petegem (Bel) s.T.
10) Mario Manzoni (Ita) s.T.

Classifica generale dopo la sesta tappa del Giro d' Italia (percorsi km. 924):
1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 24h01'54" alla media oraria generale di km. 38,443
2) Maurizio Fondriest (Ita) a 51"
3) Francesco Casagrande (Ita) a 1'07"
4) Eugeni Berzin (Rus) a 1'15"
5) Piotre Ugrumov (Let) a 1'28"
6) Davide Rebellin (Ita) a 1'45"
7) Pavel Tonkov (Rus) s.T.
8) Massimiliano Lelli (Ita) a 1'49"
9) Wladimir Belli (Ita) a 2'07"
10) Enrico Zaina (Ita) a 2'10"
11) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'11"

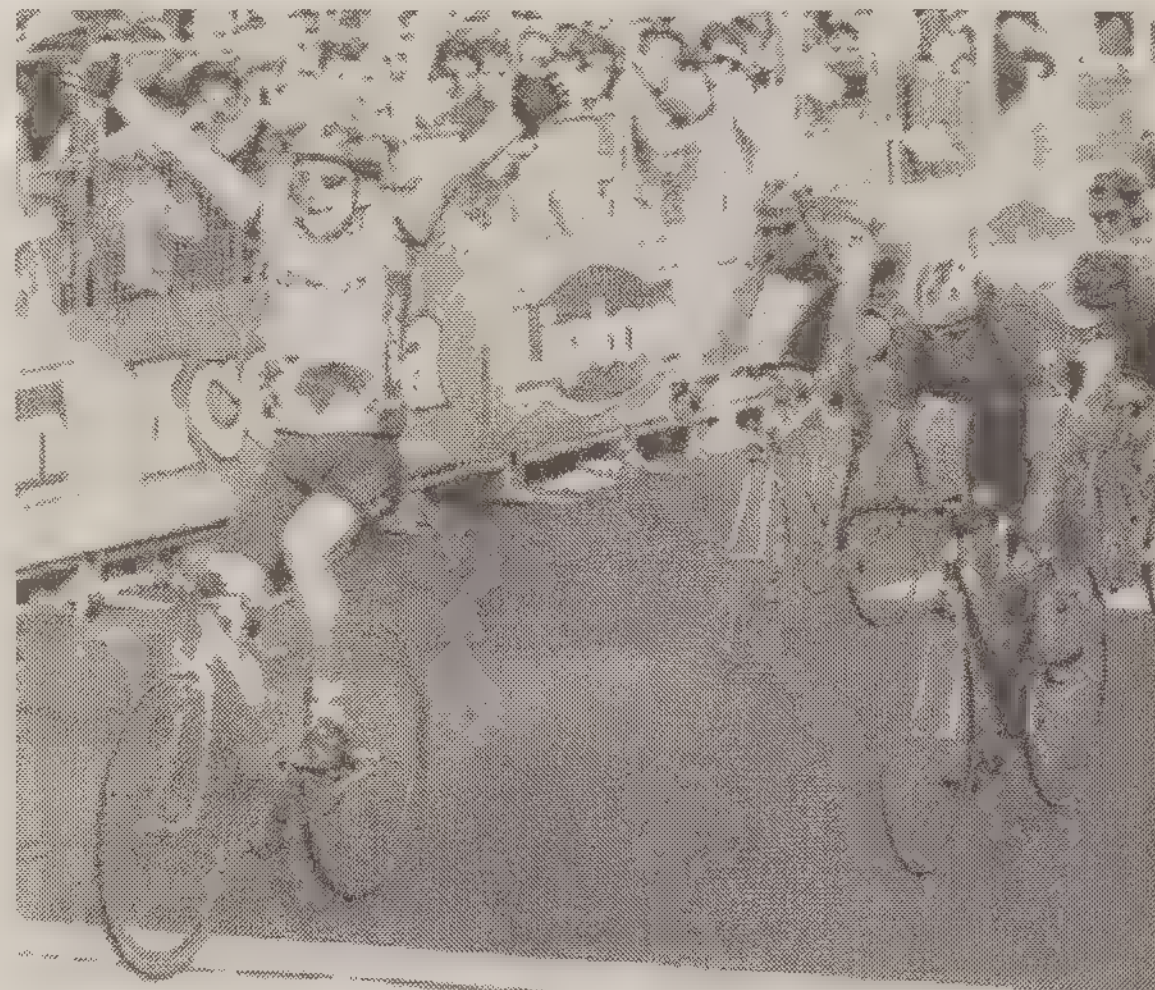
TARANTO — Sarà perchè Cipollini è alto, biondo, boccoluto, abbronzato e piace alle donne. Sarà perchè Minali è l' esatto contrario. Resta che la tappa di Taranto rischia di passare per la sconfitta di Supermario piuttosto che per la vittoria di Nicolino. Invece è proprio una bella legnata quella che lo sprinter della Gewiss ha dato sul groppone del velocista della Mercatone Uno. E non è solo per evitare la ripetizione che ai due si danno titoli diversi: Minali è sprinter nato in pista, Cipollini è un velocista da strada. Così, quando la volata diventa un ricamo tra gomiti, transenne e pubblico, è naturale che vinca il pistard.

Tanta noia per attraversare il Tavoliere, poi bagarre per preparare la volata e distillare gli umori acidi che cominciano a fermentare in gruppo: la tappa è concentrata in 20 chilometri. C'è la Mercatone Uno di Cipollini che stavolta si perde i pezzi (Martinello buca due volte), c'è la Gewiss che lavora per Minali, c'è la Lampre che prova a lanciare Svorada. Finisce con i tre sul podio di tappa, mentre Rominger resta acquattato e felice come un topo nel granaio. Non sono queste le giornate pericolose per la sua maglia rosa: semmai oggi (216 km da Taranto alla Terme Luigiane, con un Gpm di seconda categoria a 35 dall' arrivo) o domani, con l' arrivo al Monte Sirino.

Gli umori acidi non sono suoi, ma di quelli che dovrebbero attaccarlo. C'è ad esempio Francesco Casagrande che espone un teorema che farebbe cadere le braccia ad un santone indiano: «E' presto per pensare di attaccare Rominger, sono inutili i tentativi quando non c' è il terreno adatto. Le tappe giuste sono quelle di montagna, come al Sirino o al Ciocco. Per attaccare Rominger si deve avere almeno una marcia in più». Senonchè il toscano continua: «Rominger è superiore, la marcia in più non me la sento. Non vedo dove posso attaccarlo». Addio, soprattutto se si pensa che Casagrande è uno dei tre che Rominger cita come possibili avversari assieme a Berzin e Ugrumov.

Acido davvero è il clima tra Mg e Mercatone Uno: una storiaccia di dispetti e sospetti. Cominciando dalla fine: Supermario, che un anno fa rischiò la vita nella volata di Salamanca alla Vuelta, dopo aver perso da Minali dichiara di essere stato danneggiato volontariamente da Sorensen all' ultimo chilometro della volata. «Mi ha stretto alle transenne - dice - dopo la caduta dell' anno scorso non sono più lo stesso. Hanno cercato di farmi perdere come al Romandia».

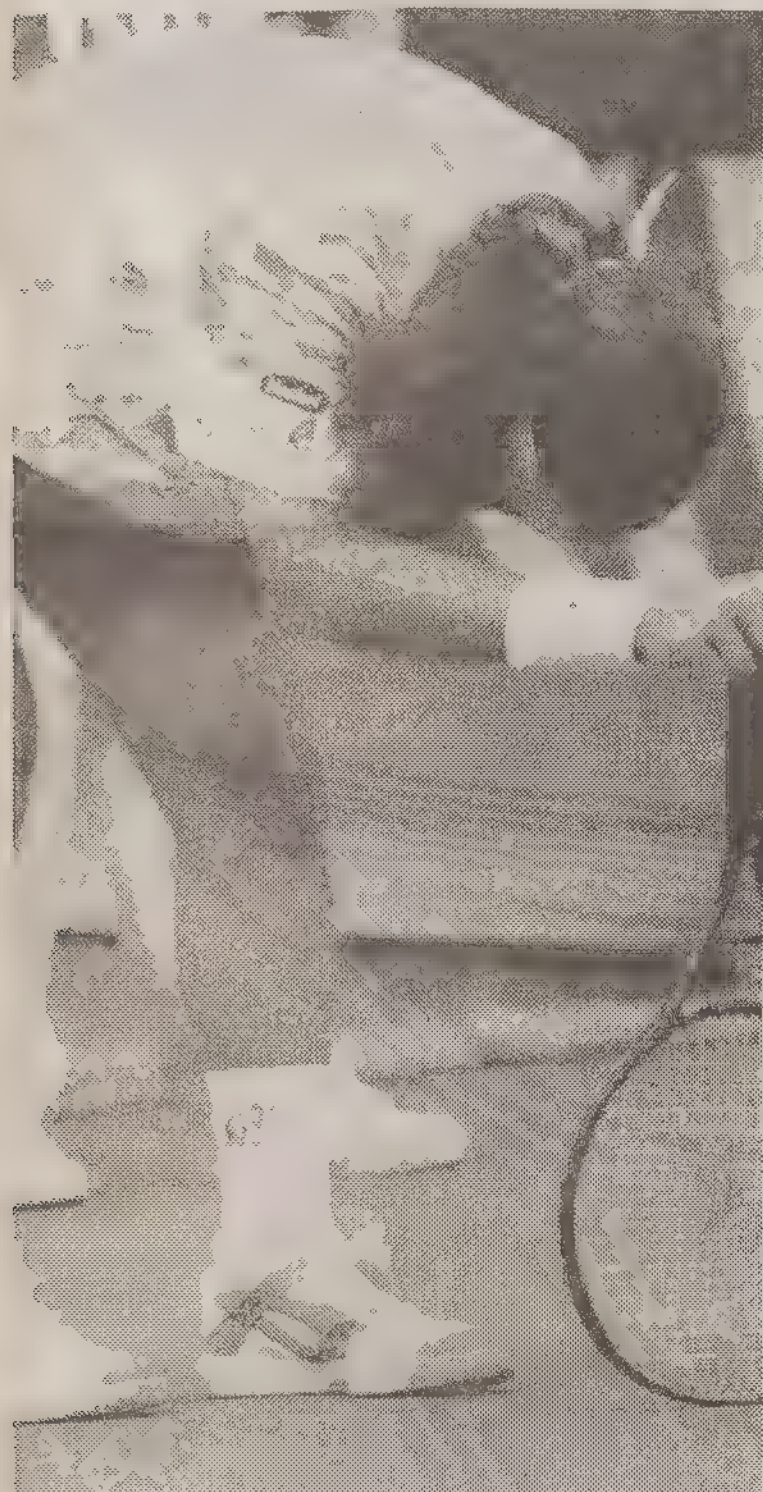
Giancarlo Ferretti, che di Sorensen e della Mg è il direttore sportivo, replica: «Mario è un grande velocista, ma tutti cercano di vincere e lui deve aspettarsi di essere attaccato. Piuttosto mi deve spiegare come mai la sua squadra due giorni fa ha tirato quando Sorensen aveva 8' di vantaggio ed ha smesso quando ne aveva solo 4'. E' stato un dispetto». Controrisposta di Cipollini: «La Mg all' ultima tappa del Romandia ha cercato di non farmi rientrare in gruppo dopo l' ultima salita. Comunque ho chiesto io di tentare il recupero perchè avevamo visto che con una tirata di Lelli il vantaggio era sceso di due minuti in pochi chilometri. Poi abbiamo desistito».

Succo: serpeggia in gruppo il sospetto che la Mercatone Uno abbia con la Mapei quella che in diplomazia si chiama «convergenza di interessi» e al bar «alleanza». Tanto per non dare nell' occhio la giornata si chiude in stile Marina Ripa di Meana, a torte in faccia. Non metaforiche: in diretta tv è Cipollini a sbatterla sul muso di Saligari che fa trent' anni e, guarda caso, corre per Ferretti.

Nicola Minali batte allo sprint lo specialista Cipollini.

TENNIS

INTERNAZIONALI D'ITALIA / SENZA SUSSULTI GLI INCONTRI DI IERI

Edberg frantuma il sogno di Borroni

In 57 minuti lo svedese liquida l'italiano che comunque guadagnerà 200 posti nella classifica Atp

Corrado Borroni si inchina a Edberg.

ROMA _ Il risveglio è stato brusco, di quelli che possono far male, ma rientra nella logica delle cose. Edberg ha interrotto in soli 57 minuti il bel sogno di Borroni, ma la rovinosa caduta di fronte al re del serve-and-volley non aggiunge nè toglie nulla a quanto il tennista di Garbagnate ha fatto vedere in questo suo magico torneo romano.

Che Borroni non sia un campione (o meglio, che non lo sia ancora) era cosa nota per primo al diretto interessato. Che con Edberg le cose sarebbero andate in maniera diversa, era altrettanto scontato, e bene ha fatto il giovane milanese a non tentare di modificare il suo atteggiamento disinvolto quando ha visto che contro lo svedese non avrebbe raccolto che mosche tentando di imporre il suo gioco a chi il gioco lo ha sempre imposto a tutti.
Aspettare a fondo campo il momento di passare uno che nel gioco a rete ancora non conosce rivali, sarebbe stata solo utopia. Borroni ha grande sensibilità di braccio, solo che difetta in precisione, ed è sotto questo aspetto che dovrà soprattutto lavorare per cominciare a migliorarsi.

Contro Edberg, che qui al Foro è talmente determinato che sta affrontando ogni incontro come fosse la finale di Wimbledon, possono bastare quei cinque o sei splendidi rovesci sulle righe per trovare il coraggio di insistere.

Lo svedese non nasconde le sue ambizioni di successo qui a Roma e spiega il suo atteggiamento particolarmente determinato anche contro un avversario alla sua portata come Borroni: «In un incontro di tennis non si sa mai cosa può accadere, e bisogna anticipare ogni rischio. Avevo visto le due partite vittoriose del mio avversario, gioca un ottimo tennis e dovevo stare in guardia. Con me ha avuto più difficoltà perche il mio gioco dà maggior fastidio a giocatori con le sue caratteristiche».

Borroni non ha l'aria di chi è stato colpito da improvviso benessere. E' pronto a tornare al suo nido di Garbagnate «ad allenarmi con i C1», in attesa magari che qualcuno gli offra una wild card per il prossimo torneo di Bologna. «Per ora non si è fatto vivo nessuno - dice -. Ma non ci sono problemi, posso tranquillamente fare le qualificazioni». Anche per il prossimo anno a Roma? «Chissà, forse l'anno prossimo potrei già avere i punti per entrare nel tabellone principale».

Con i due successi all'Open d'Italia, Borroni ha scalato circa duecento posti della classifica Atp collocandosi ora al n. 250. Ma il difficile viene adesso: credere nelle proprie possibilità e lavorare duramente. Altrimenti, la storia del successo su Kafelnikov rimarrà una favola da raccontare ai nipoti nelle serate nebbiose di Garbagnate milanese.

Il serve-and-volley di Stefan Edberg, i servizi-bomba di Goran ivanisevic, l' estro di Wayne Ferreira, le gambe di Sergi Bruguera, e poi il sole e il caldo - per pochi minuti ma sono bastati ad asciugare le ossa messe a dura prova da 10 giorni di acqua ed umidità -: al Foro ieri si è vissuta finalmente una giornata normale. Nessuna sorpresa, con i favoriti a recitare la loro parte fino in fondo, per dare ragione al pronostico. Quasi quasi una delusione, dato che non era finora passato giorno senza che uscisse un pezzo da 90.
Edberg oggi si troverà di fronte il sudafricano Wayne Ferreira, che ieri ha imposto la sua legge (6-3 6-4) allo spagnolo Alex Corretja, la notte scorsa becchino di un Gaudenzi suicida. I due si sono già affrontati due volte, sul veloce, e lo svedese ha messo da parte un 2-0 che comunque non gli dà i favori del pronostico. Oggi si gioca sulla terra, che è il fondo prediletto dal sudafricano.
Il match sembra il più interessante fra i quattro in programma oggi. Fra Bjorkman (che ha ridimensionato il francese Santoro) e Bruguera (che non ha avuto difficoltà ad eliminare Fromberg, strano canguro da terra) c' è un solo precedente, che risale al cemento di Schenectady nel 94. Vinse lo svedese, ma oggi su un terreno differente sarà un' altra storia.
Di storie in comune non ne hanno, invece, Ivanisevic e Tarango: il croato ieri ha fatto fuori l' ucraino Medvedev a colpi di servizio e di volee, lo statunitense ha avuto la meglio sul connazionale Washington, che lo aveva battuto sempre nei quattro precedenti confronti. Tutto questo succede nella parte alta del tabellone.
Ma, intanto, nella parte bassa sta crescendo un Muster sempre più determinato (solo quattro giochi al ceko Ulihrach) ed attende senza preoccupazione che il match in notturna designi il suo avversario. E poco importa se sarà Chang, che ha incontrato e battuto due volte. L' incontro di ieri sera, fra lo statunitense e lo slovacco Karol Kucera, è stato sospeso per pioggia, col primo in vantaggio per 3-1.

Ai quarti anche Ferreira, Muster Ivanisevic, Tarango e Bruguera

ROMA — Il quadro dei risultati degli Internazionali d'Italia al Foro Italico.
Seguito secondo turno: Karol Kucera (Slo) batte Renzo Furlan (Ita) 7-6 (7/5) 6-1.

Ottavi di finale: Jonas Bjorkman (Sve-16) batte Fabrice Santoro (Fra) 3-6 7-5 6-1; Sergi Bruguera (Spa-8) batte Richard Fromberg (Aus) 1-6 6-2 6-2; Goran Ivanisevic (Cro-3) batte Andrei Medvedev (Ucr) 6-1 7-6 (7/3); Stefan Edberg (Sve-12) batte Corrado Borroni (Ita) 6-0 6-2; Thomas Muster (Aut-7) batte Bohdan Ulihrach (Rck) 6-2 6-2. Jeff Tarango (Usa) batte Malivai Washington (Usa) 3-6 6-3 6-4; Wayne Ferreira (Saf-4) batte Alex Corretja (Spa) 6-3 6-4; l' incontro fra lo statunitense Michael Chang e lo slovacco Karol Kucera, è stato sospeso per pioggia, col primo in vantaggio per 3-1..

Questa la composizione dei quarti di finale in programma oggi: Bjorkman (Sve-16) - Bruguera (Spa-8) ; Ivanisevic (Cro-3)- Tarango (Usa); Muster (Aut-7) - vincente Chang-Kucera.; in serata il confronto Edberg (Sve-12)-Ferreira (Saf-4).

Nel doppio l'italiano Gaudenzi e il croato Ivanisevic battono Edberg-Korda 6-1, 4-6, 7-6 e passano ai quarti.

IN POCHE RIGHE

Motomondiale: da oggi le prove al Nurburgring

NURBURGRING — Il velocissimo e contestato circuito tedesco di Hockenheim è tornato in naftalina e, dopo cinque anni di monopolio indiscusso, le moto tornano a correre al Nurburgring. Non lo storico tracciato di oltre 21 km che ha scritto pagine gloriose del motorismo, ma il nuovo moderno autodromo. Oggi si aprirà la sessione di prove del G.p. di Germania, con Max Biaggi nella 250 smanioso di ripetere i test positivi effettuati al Mugello.

Basket: nei playoff della A2 Vincono Polti e Olitalia

CANTU' — Polti Cantù-Blu Club Milano 82-68 nella finale di ritorno dei playoff della serie A2. Polti: Sambugaro 12, Bosa 9, Rossini 3, Buratti 19, Gilardi 16, Anderson 19, Zorzolo 4. Blu Club: Sorrentino 13, Capone 2, Cessel 7, Aldi 12, Fox 23, Ansaloni 5, Agnesi 4, Lamperti 2. Olitalia Forlì-Teamsystem Rimini 72-60. Olitalia: Niccolai 18, Williams 16, Attruia 7, Moltedo 9, Di Santo 9, Monti, Cavallari 11, Antinori 2. Teamsystem: Myers 19, Ruggeri 19, Ferroni 6, Romboli 3, Semprini 6, Brigo 2, Davis 5.

Basket: insulti antisemiti contro un giocatore di Jesi

JESI — Un intero spogliatoio tappezzato di volantini con insulti razzisti e minacce. Poi, durante la partita, un atleta costretto a giocare coi tappi di cera nelle orecchie per non sentire le urla offensive. Vittima dell'aggressione razzista, Piero Coen, 32 anni, della Sicc di Jesi (formazione impegnata nei play-off della serie B2), si è rivolto a un avvocato appellandosi alla legge del '93 contro la discriminazione razziale.

Basket: inchiesta federale sulla questione oriundi

MILANO — La Federbasket ha deciso l'apertura di un' inchiesta per verificare se esistono episodi con rilievo disciplinare a carico di tesserati sulla vicenda degli oriundi, sui quali indaga la Procura di Agrigento.

SABATO 20 E DOMENICA 21 PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI PIAGGIO

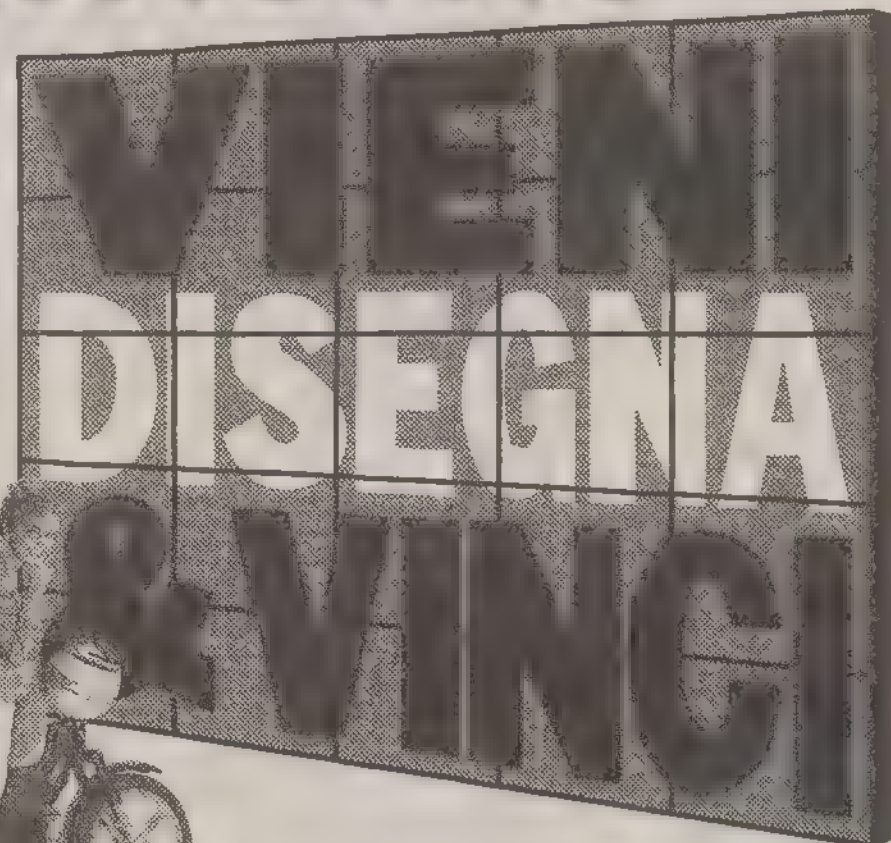
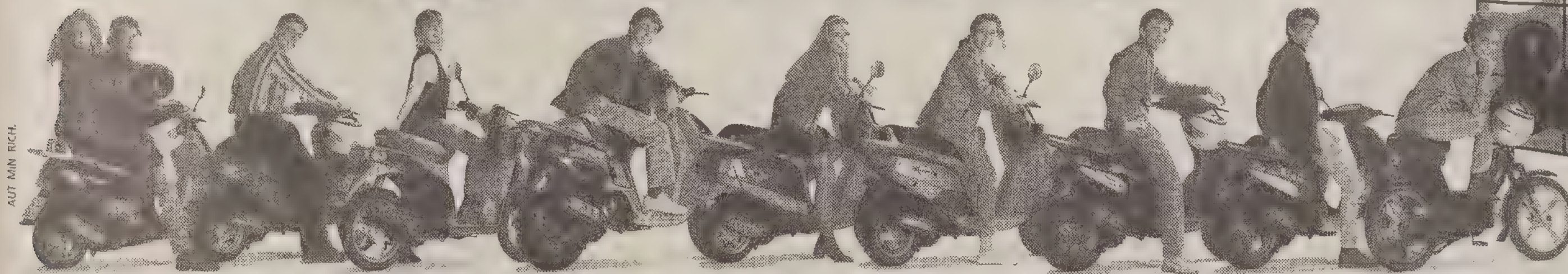
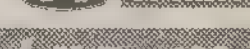
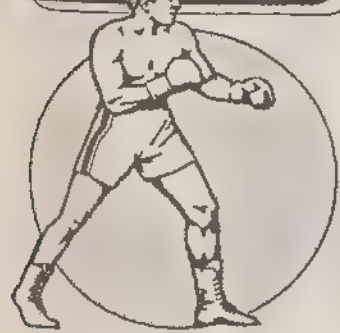
PORTE APERTE ALLA CREATIVITÀ

DISEGNA Dai sfogo alla tua fantasia: presso tutti i Piaggio Center e i Rivenditori Autorizzati Piaggio avrai la possibilità di personalizzare il tuo scooter preferito nello stile che più ti piace. Con le sagome prestampate dei veicoli e con i colori a tua disposizione potrebbe nascere lo scooter di domani: un'apposita commissione prenderà in esame tutti i lavori per eleggere quello che potrà essere messo in produzione con la firma del vincitore.

VINCI Compila la cartolina che trovi su **Motosprint** e **TV Sorrisi e Canzoni** di questa settimana e presentala al personale che ti riceverà nei due giorni dell'iniziativa. Ti verrà consegnata una scheda magnetica e parteciperai all'estrazione immediata dei fantastici premi in palio: **2.000 zainetti Invicta, 10 ciclomotori Sì, 5 scooter Storm e 3 mitici Hexagon 125 cc.**

VIENI DISEGNA & VINCI

DISEGNA IL TUO SCOOTER IDEALE

AUT. MIN. RICH.

IN COLLABORAZIONE CON TV MOTO SPRINT

PIAGGIO the movers QUELLI CHE SI MUOVONO

MONDIALE WBO SUPERWELTERS / IL PERUGINO NON PENSA AL RITIRO

Rosi a 38 anni ancora re

PERUGIA — Gianfranco, è l'ultimo incontro? «Sì... Del '95. Ma del futuro parleremo fra una settimana». Stanco, spossato, a tratti sofferente, ma con una grande felicità in cuore che gli si legge sulla faccia visibilmente segnata, il neo campione del mondo dei superwelter Wbo, Gianfranco Rosi, risponde alle domande dei giornalisti, due ore dopo il match con Verno Phillips che gli ha consentito nuovamente di indossare una cintura iridata. «È stato – afferma Rosi – uno degli incontri più duri della mia carriera. Ho preso dei colpi tremendi, ho sofferto, ma ho tirato fuori forza e volontà, perchè non volevo perdere. Se non stringevo i denti e non rispondevo con determinazione e sacrificio non ce l'avrei fatta».

Sacrificio: ecco la parola chiave con cui il pugile italiano spiega il suo successo. «Pensate a un sacrificio lungo 3-4 mesi: alzarsi presto, alimentazione misurata, vita regolata, non fare l'amore, allenamenti duri. Questa è la ragione delle mie vittorie: do tutto, il massimo, per vincere tutto, il massimo».

Rosi torna a parlare del match e di Phillips, «un grande picchiatore, ma senza grande tecnica». «Io – dice – non ero sicuro della vittoria, ma ero convinto e sapevo che avrei dovuto lottare. Il match è andato come lo avevo impostato: non mi sono risparmiato e Phillips è uscito sconfitto, fisicamente e psicologicamente».

La svolta dell'incontro, secondo Rosi, è stata la ferita subita al sopracciglio sinistro, su una testata involontaria di Phillips all'uscita da un corpo a corpo. «Mi sarebbe dispiaciuto – racconta – perdere l'incontro per intervento medico. Ma ho reagito al mio handicap venendo fuori, contrattaccando. Lui non si aspettava una mia così forte reazione nella terza ripresa, perchè pensava che, essendo ferito, restassi intimorito. E invece, no».

«Phillips – riprende il trentottenne pugile perugino – è molto più giovane, ma molto meno esperto di me. Ma io non ho impiegato alcuna astuzia particolare: è stato un match a viso aperto, in cui ho picchiato e preso pugni». Rosi dedica la vittoria a se stesso, perchè, dice, «mi sono ripreso una grande rivincita su tutto e tutti» e non vuole fare polemiche. È la vittoria più bella? «Questa – risponde, e il suo viso si illumina – ha un sapore diverso, molto diverso».

Di stare vincendo, Rosi se ne è accorto round dopo round, vedendo che Phillips «si stava sgretolando» e soffriva la sua personalità. «Pensavo di aver vinto per due punti, non per 8. Ma uno in più o in meno non dice niente: l'importante è vincere».

Del futuro Rosi, adesso, non vuole parlare. La moglie Patrizia aveva detto che il pugile perugino avrebbe voluto ritirarsi da campione del mondo. «Certo – osserva – ritirarmi da campione del mondo dei superwelters, ma ci sono i medi». Rosi è soddisfatto anche per aver conquistato le corone mondiali con tre differenti organizzazioni (Wbc, Ibf e Wbo), anche se l'altra sera la nuova cintura non c' era. Il delegato Wbo se l'era scordata a Portorico.

La rivalità con Parisi occupa le ultime battute della conferenza stampa. Lo sponsor del pugile perugino, Alvaro Chiabolotti, dice che vorrebbe avere ancora nella sua scuderia il pugile di Voghera, «ma con un'altra testa». «Ma io no», risponde seccamente Rosi, ed invita invece a parlare di Marco Presciutti, suo nipote (è figlio di una sua sorella), campione italiano dei leggeri. Ma per parlare di Presciutti ci sarà tempo. Oggi è il tempo di Gianfranco Rosi, suo zio, 38 anni, l' unico italiano attualmente campione del mondo.

Gianfranco Rosi, che impresa.

PALLAMANO / DOMANI IL RITORNO DELLA FINALE

A Merano clima rovente

Ma il Principe vuole saldare il conto senza ricorrere allo spareggio

TRIESTE — Si surriscalda il clima a Merano. L'arrivo del Principe sarà accolto con una grossa affluenza di pubblico nella «palestrona» dell'istituto «Carl Wolf». L'approdo in finale della formazione di casa è un grande risultato sportivo per la città altoatesina, che per la prima volta si trova a vivere in diretta l'importante appuntamento sportivo. Il bello è che tale affermazione è giunta a scapito dei vicini della Forst Bressanone, eliminati in semifinale dopo tre estenuanti sfide.

La società meranese non nasconde l'ottimismo di poter ritornare al Palasport di Chiarbola per l'eventuale spareggio. In fin dei conti i giocatori altoatesini non hanno nelle gambe le cinque faticose sfide di Coppa Italia affrontate, al contrario, dai biancorossi. Quindi un incontro in più potrebbe tornare a vantaggio della formazione che in questo momento si trova con i muscoli meno sfruttati.

Il Principe, di converso, vorrebbe risolvere la corsa verso lo scudetto con una settimana di anticipo, per evitare che durante la preparazione in vista del prossimo fine settimana vengano a galla spiacevoli quanto indesiderabili inconvenienti. Già Pastorelli è fuori uso per una distorsione alla caviglia, ma di dolori muscolari in questa settimana ne hanno accusati un po' tutti. Rispetto alla passata stagione, c'è da smaltire il concentramento di Coppa Italia ravvicinato all'avvio dei play-off.

L'incontro di domani pomeriggio è stato preparato con particolare attenzione dallo staff biancorosso. Il «professore» ha preferito allenarsi a Kosina, per abituare i giocatori al parquet elastico che troveranno a Merano. Si tratta di un accorgimento importante, perché una maggiore elasticità del campo potrebbe affaticare maggiormente i giocatori. Mercoledì sera a Kosina tutto è andato per il verso giusto, con la squadra a provare schemi e accorgimenti tattici «dipinti» sulla disposizione in campo degli altoatesini. I due atleti avversari maggiormente pericolosi sono il russo Gopin e l'italo-argentino Schmidt-Ricci, giocatore molto veloce e in grado di tirare da ogni posizione.

Ad arbitrare la sfida sono stati designati Arena e Pagheria, di Enna. I due avevano già diretto la prima partita di semifinale con opposto al Principe il Rubiera. Quella, per intenderci, che era finita in pareggio. Al seguito della squadra ci sarà un pullman allestito dagli Amici della pallamano. Le richieste dei tifosi avrebbero permesso la preparazione di un altro pullman, ma a questo punto si poneva il problema del reperimento dei biglietti. Il campo maranese, purtroppo, è un po' carente in fatto di posti, e a ciò si aggiunge il grande interesse dei sostenitori dei padroni di casa che interverranno in gran numero alla partita.

an. bul.

IPPICA / I PRONOSTICI PER LA TOTIP

Mr. Lavec marcia su Torino

Prima corsa.
Protagonista nell'«Europa» fino a pochi metri dal palo, e poi battuto da Mr. Lavec e Record Ok, Robur ritenta nel G.P.Città di Torino e chissà che non riesca a prendersi la rivincita sullo svedese di Jimmy Takter. Sembra un'accoppiata scritta, gli altri (Ricettatore, Rayton Caf, Re dei Jet e Refrontolo Dra) sono sorprese.

Seconda corsa.
Nel miglio bolognese di «E», Onrush e Israele (recente vincitore della Tris di Albenga) si fanno preferire al resto del campo. Da tenere in evidenza anche Oriali, Olly Body (reduce da Montebello) e Mais Oui Bi che non partono battuti.

Terza corsa.
Ha un numero di partenza non semplice Obars Bacol, ma sembra di gran lunga il migliore nel «doppio chilometro» di Montecatini. Marchino e Oropuro si segnalano dopo Obars Bacol, mentre Panda Sweed e Nicolas Lg, a svolgimento favorevole, potrebbero centrare un piazzamento.

Quarta corsa.
Praiano Ami sul miglio non dovrebbe mancare all'appuntamento con il traguardo. L'altrettanto veloce Orita River si segnala subito dopo, pertanto la corsa, di Taranto, punta su questa accoppiata. Come eventuale terzo incomodo, Pay Me Trio.

Quinta corsa.
Nel discendente romano riservato ai purosangue, spicca il «top weight» Mister Cyrano che rappresenta il punto di forza della sigla principale nella quale, peraltro, anche Valentine e Hot Plans hanno facoltà di ben comportarsi. Lodoik, Golden Risk e Molione puntano a un inserimento con fondate possibilità.

Sesta corsa.
Alle Cascine, sui 1800 metri la coppia formata da Vratna Gora ed Executive Cando sarà sfidata dal terzetto di Pistoletti composto da Cristallo, Euroblake e Merry Mood. Battaglia fra scuderie dunque, e accoppiata 1-X, andata e ritorno, imprescindibile, anche se Bourbon Jack e Quamado possono risultare quanto mai insidiosi.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Segno
1.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 1 X
	2.o arrivato	X 2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	X 2 1
6.a corsa	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X

Tris: Pursuer è ben sistemato

BOLOGNA — Tris al trotto oggi all'Arcoveggio. Si corre nel nome del «pilota» Sergio Brighenti, con 20 partecipanti fra i quali Pursuer sembra godere di sistemazione vantaggiosa al secondo nastro. La compagna di nastro Perfida Ci, gli avvantaggiati Inkling e Medong, e gli esteri dell'ultimo nastro, sono l'opposizione.

Premio Sergio Brighenti, lire 30 milioni, m 2060-2100 corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Panzi Trio (Maccagnani); 2) Nuit Metauro (Ballardini); 3) Inkling (Bechicchi); 4) Onega Rl (Caselli); 5) Inter Nos (Dari); 6) Orion Gef (Parise); 7) Nemi Laser (Ballaben); 8) Medong (Legnani). **A m. 2080:** 9) Olivia Lys (Bertazzini); 10) Preludio (Veneziani); 11) Pura di Sgrei (Castellani); 12) Ombretta Zn (Tani); 13) Perfida Ci (Guzzinati); 14) Pursuer (Ciulla); 15) Lusignano (Bellei); 16) Lemmon Park (Cerchiai). **A m. 2100:** 17) Preciuos Cargo (Bonafede); 18) Sammy Plumsted (Barbini); 19) Dont Worry (Pollini); 20) Space Walker (Molari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) PURSUER. 13) PERFIDA CI. 3) INKLING. Aggiunte sistemistiche: 8) MEDONG. 18) SAMMY PLUMSTED. 19) DONT WORRY.

LUNEDI' LA CONSEGNA DEI PREMI DELLA REGIONE

Centotrenta Aquile

Un riconoscimento speciale a Giorgio Oberweger

TRIESTE — Oltre 130 tra atleti e personaggi illustri del mondo dello sport del Friuli-Venezia Giulia verranno premiati ufficialmente dalla Regione con le «Aquile» d'oro, d'argento e di bronzo. I riconoscimenti vanno agli atleti che nella passata stagione hanno conseguito primati mondiali, europei e nazionali. Premi speciali vanno inoltre a quattro dirigenti di società e tecnici, uno per provincia, che si sono distinti per aver dedicato tutta la vita alla promozione dello sport.

La cerimonia ufficiale della consegna delle «Aquile dello sport» si terrà lunedì alle 17.30 nella sala conferenze dell'Ente Fiera di Trieste. La premiazione è organizzata dalla Regione in collaborazione con il Coni e l'Unione stampa sportiva italiana ed è sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Ospite d'onore della manifestazione sarà il dottor Giorgio Oberweger, triestino di nascita, direttore tecnico della Scuola centrale dello sport del Coni, già commissario tecnico della Nazionale di atletica, olimpico, campione nel disco e ostacoli, al quale verrà consegnato un riconoscimento speciale della Regione.

Riccardo Dei Rossi riceverà l'Aquila d'oro.

AQUILE REGIONALI
Regionale: Giorgio Oberweger; **Pordenone:** Giovannino Serena; **Trieste:** Rodolfo De Mattia; **Udine:** Ovidio Bernes; **Gorizia:** Renato Godeas.

AQUILE D'ORO
Canottaggio: Riccardo Dei Rossi; **Ciclismo:** Luca Colombo; **Karate:** Davide Benetello; **Vela:** Vittorino Filippas, Pietro Perelli, Alessandro Re, Agostino Vidulli, Roberto Bertocchi, Elena Pesie, Francesca Pitacco, Fabio Bernes.

AQUILE D'ARGENTO
Aero Club: Volveno Pecorari; **Baseball:** Enrico Cecotti, Enrico Mistruzzi, Marco Zorzenon, Mathjas Kodric, Paola Varrasso, Deborah Lamb; **Hockey-pattinaggio:** David Vitta; **Pugilato:** Stefano Zoff; **Vela:** Roberto Benvenuti.

AQUILE DI BRONZO
Automobil Club: Luca Cappellari; **Atletica leggera:** Mara Rosolen, Rosanna Martin, Giorgio Kaidisch, Giovanni Righi, Claudio Cisilino, Matteo Sgrazzutti. **Baseball:** Stefano Bianchini, Irene Michielan, Devis Pascut, Monica Pinzani, Martina Caruso, Alessia Conte, Chiara Fontanot, Chiara Furios, Elisa Mininel, Elisa Pastore, Elisa Polesel, Astrid Querin, Katia Sterpin, Eva Trevisan, Paola Trevisan, Barbara Zuppini.

Canoa: Claudio Moroni, Elio Mariuz. **Canottaggio:** Massimo Hrovatin, Fabiana Gleria. **Ciclismo:** Silvia Scarel, Elena Turchetto, Alessandro Tresin, Enrico Degano, Michele Diamante, Luca Sebenello. **Pallamano:** Ljubomir Bosnjak, Salvatore Cavallaro, Alberto Cozzi, Alessandro Tarafino, Nino Velinik. **Hockey:** Rosanna Angiuli. **Pattinaggio:** Luca Della Bona, Arianna Ieicic, David Bogatec, Paulina Mateje.

Judo: Giorgina Zanette, Francesco Segatti, Barbara Lenarduzzi, Luigi Rovere. **Karate:** Paolo Perini. **Motociclismo:** Cristian Gaspari, Andrea Cabass, Andrea Maida, John Barbetta, Simone Tadiello, Oscar Lorenzin, Narciso Lorenzin, Giovanni Brizzolari. **Motonautica:** Luca Fornasarig.

Nuoto: Dino Sorini, Piergiorgio Moncini, Elena Aversa, Sara D'Aniello, Irene Schiavon, Federica Bossi. **Pescasportiva:** Mario Caprari, Renato Del Castello, Bruno Crea. **Scherma:** Stefania Vergente. **Sport disabili:** Marco Casali, Alessandro Sebastiani, Andrea Kramar, Fausto Taucer. **Sport equestri:** Ketty Minisini, Viviana Gastaldello, Serena Ursella, Anna Nonino, Alex Minisin, Flora Igriza, Silvio Calligaro, Erica Moretti. **Sport ghiaccio:** Barbara Garbezza, Elena De Giacinto. **Sport invernali:** Roberto Cecon, Andrea Cecon. **Tennis:** Sabina Da Ponte. **Tennistavolo:** Stefano Di Cosimo, Nina Milic. **Tiro a segno:** Lorena Toneatto. **Tiro con l'arco:** Stefania Morini.

Vela: Sergio Michel, Giuseppe Moletta, Alberto Michelini, Enrico Michel, Federico Stopani, Michele Favretto, Antonio Gerin, Ezio Guarnieri, Luigi Rinaudo, Matteo Bernardini, Davide Bivi, Moreno Damonte, Linda Musacci, Andrea Vivani, Gianfranco Cadelli, Dario Scaglia.

La tranquillità ha tanti vantaggi.

Check-up Lancia: 20 controlli a sole 30.000 lire, 6 mesi di assistenza stradale Europ Assistance e il 15% di sconto su Lineaccessori Lancia.

Partire con una vettura efficiente è importante. Con una Lancia diventa anche vantaggioso. Chiedete un accurato controllo alla vostra Concessionaria, Succursale o Officina Autorizzata di fiducia. Vi costa solo 30.000 lire, e se cambiate anche l'olio entro il 30 settembre, avrete in più una lattina di Selenia Motor Oil in omaggio. A verifica avvenuta, e effettuati gli eventuali interventi rilevati dal check-up, viaggerete per 6 mesi con una Card esclusiva che vi garantisce l'assistenza stradale Europ Assistance valida in tutta Europa e uno sconto del 15% sul prezzo di listino della Lineaccessori Lancia. Chi sceglie il Granturismo ha i suoi vantaggi.

10426 -1,38%

1662.28 +0.62

1148.38 -0.36

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr
Abeille	74000	0.00	74000	74000	0
Acque Pot To	7300	-1.35	7300	7300	0
Aedes	10450	1 46	10450	10450	5
Aedes rnc	5000	-3 10	5000	5000	8
Alitalia	794 7	0 88	785	800	119
Alitalia Pr	578	0 09	578	578	23
Alitalia Ri	593 7	0 00	593 7	593 7	0
Alleanza	17673	-0 55	17500	17900	11470
Alleanza rnc	14778	0 20	14680	14950	1397
Alleanza rnc W	2104	0.57	2050	2150	221
Ambroveneto	6169	2.48	6080	6245	15497
Ambroveneto rnc	2411	-6 00	2350	2440	1726
Ansaldo Trasp	4134	-0 93	4100	4180	736
Assitalia	10568	1 86	10500	10610	137
Att Imm	2241	-1.84	2230	2260	67
Ausiliare	7344	0 00	7344	7344	0
Auto To M	10060	-5.23	9450	10300	101
Autostrade Pr	2211	0.14	2190	2250	785
Avirfin	10866	2 09	10680	11010	2564
Banca Roma	1602	1 52	1581	1620	3100
Banca Roma wA	78 7	0 88	77	80	14
Banca Roma wB	168.9	4 52	155	170	24
Banco Chiavar	3675	-0 68	3675	3675	9
Bassetti	7467	-2 74	7467	7467	0
Bastog	96 9	1 89	95	98 5	53
Bayer	393600	0 00	393600	393600	0
Bca Agr Mn	122588	-2 31	122000	123500	797
Bca Agricola M	9675	-1.28	9650	9700	19
Bca Brantea	13400	0 30	13400	13400	20
Bca Carige	10611	0,26	10580	10650	101
Bca Fideuram	1878	1 26	1850	1900	1502
Bca Mercantile	9500	-0 49	9500	9500	105
Bca P Bg-Cr Var	21645	-4 45	21450	22000	3279
Bca Pop Brescia	8741	4 49	8710	8800	166
Bca Pop Milano	6865	0 16	6790	6980	4442
Bca Toscana	3729	0,32	3680	3770	466
Bco Desio	2703	-1 03	2700	2710	20
Bco Legnano	7611	-3 00	7590	7680	53
Bco Napoli	1177	0.68	1175	1180	35
Bco Napoli rnc	880 9	1.32	875	890	123
Bco Sanpaolo To	9286	-0 92	9105	9390	3738
Bco Sardegna rn	10371	-0.28	10300	10450	78
Benetton	16563	-1,49	16400	16870	8530
Ben. Stabi	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	6770	-8.29	6750	6810	20
Binda	199 7	2.89	196	202 5	709
Bna	1499	2 95	1460	1530	562
Bna Pr	849 2	3 92	830	860	51
Bna Rnc 1/1/94	575 6	-0 31	571	580	36
Bna rnc	590 9	-0 34	585	607	96
Bnl r	12583	4 96	12505	12700	623
Boero	9400	0 00	9400	9400	0
Bon Siele	35233	0.48	35150	35300	969
Bon Siele rnc	7325	0 21	7320	7330	147
Brioschi	350	0 00	350	350	0
Broggi War	212	-7.02	212	212	1
Burgo	11107	-2.76	10900	11375	3188
Burgo Pr	12200	0 00	12200	12200	0
Burgo Ri	10820	0 65	10820	10820	11
Burgo W 95	220 3	-6 73	210	232	148
Caffaro	1947	2 45	1935	1955	107
Caffaro Ri	1870	-9,22	1850	1890	19
Caffaro Ri 1/94	-	-	-		-
Calcestruzzi	6628	2 81	6550	6750	60
Calp	5594	-0 99	5555	5610	179
Caltagirone	1400	0.72	1400	1400	7
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2560	5.19	2560	2560	0
Cantoni	2379	0 00	2379	2379	0
Cantoni Ri	2500	0 00	2500	2500	0
Cem Augusta	2350	1 29	2350	2350	200
Cem Augusta w	1150	17 35	1150	1150	20
Cem Barletta	4130	-1 67	4130	4130	0
Cem Barletta rn	3120	-2 19	3120	3120	0
Cem Sardegna	4300	0 00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4150	0 12	4150	4150	31
Cementir	1356	-0 07	1340	1385	176
Cent Zinell.	115	0 88	115	115	12
Ciga	985 2	-0 69	976	995	1360
Ciga rnc	1106	0 27	1106	1106	11
Cir	1464	1 21	1425	1509	6317
Cir rnc	874 4	0 25	851	898	522
Cirio	743 7	-2 81	739	750	26
Cmi	3435	-9 41	3375	3600	86
Cofide	814 9	1 55	795	828	1047
Cofide rnc	687 4	1 28	678	695	179
Comau	2742	-1 65	2720	2780	82
Comit	3919	-2 51	3850	3960	26927
Comit War	1003	0 69	965	1036	2360
Comit rnc	3741	-2 96	3600	3790	64
Commerzbank	381500	-3 90	381500	381500	10
Costa	3505	0.69	3450	3525	990
Costa Ri	2005	-1 28	1975	2045	115
Costa Rnc War	408 3	-1 57	400	420	131
Cr Agr Bresc	10023	-2.55	10000	10150	2320
Cr Bergamasco	19875	2 06	19650	20050	626
Cr Fondiario	5286	-1 05	5200	5340	1353
Cr Lombardo	4215	0 12	4215	4215	11
Cr Romagn1/7/94				-	-
Cr Romagnolo	11825	-2 55	11700	11950	2058
Cr Valtellinese	13800	-1.82	13750	13880	145
Credit	1921	-1.79	1872	1958	13111
Credit W 97	533 3	2 24	520	546	2368
Credit rnc	1857	-1.85	1840	1890	79
Cucirini	1405	0.00	1405	1405	0
Dalmine	390	0 00	388	391	390
Danieli	11184	-0.40	11005	11295	123
Danieli War	1310	-0 91	1300	1320	16
Danieli rnc	5225	-2.34	5200	5250	157
De Ferrar	5290	0.27	5290	5290	0
De Ferrari rnc				-	
Del Favero	600	0.00	600	600	0
Edison	7336	-0 92	7260	7450	3954
Edison w	95 4	-2.55	92 5	98	1023
Editoriale	-	-			-
Enichem Aug	3171	0.25	3140	3200	182
Ericsson	23366	1 98	23000	23700	1320
Erid Beghin	249000	2.34	245000	250000	31
Espresso	3100	-0.70	3100	3100	47
Eurmetal	745.5	1.53	731	750	1677
Euromobil	2697	-0.11	2650	2700	135
Euromobil rnc	2000	0 00	2000	2000	0
Faema	3700	0 00	3700	3700	0
Falck	2850	2.30	2800	2890	1254
Falck Ri	3700	0 00	3700	3700	0
Ferfin	1119	-0.89	1091	1142	5223
Ferfin 2 War	470	-2 65	470	470	5
Ferfin R	846	-0 42	832	860	180
Ferfin War	461 3	-2.43	440	480	120
Ferraresi	16000	0.00	16000	16000	32
Fiar	6108	-3.05	6100	6280	140
Fiat	6623	-1.47	6505	6780	181868
Fiat Pr	4155	-1.84	4090	4315	39713
Fiat R	3984	-0,72	3925	4075	9749
Fidis	3988	-0 62	3920	4075	2792
Fimpar	-	-	-		-
Fimpar rnc	-	-		-	-
Finanza Futuro	5909	3.83	5740	6050	3492
Finarte Aste	1175	-0 84	1140	1210	12
Finarte Ord	1145	1.42	1140	1150	23
Finarte Pr	536.5	1.28	536	537	11
Finarte rnc	550.2	1.20	543	558	17
Fincasa	672 3	-3.03	665	680	37
Finmecc	1124	1 72	1110	1135	579
Finmecc R	1100	0.00	1100	1100	0
Finmecc W 97	146 5	-2.07	145	149	6
Finrex	-	-	-		-
Finrex R	-	-	-		-
Fiscambi	2460	-2.96	2460	2460	0
Fiscambi rnc	1650	-1.20	1650	1650	4
Fisia	921 9	1.41	895	950	171
Fmc	795	0 00	795	795	0
Foch	975	0 00	975	975	0
Fondiaria	9060	-0.33	8950	9230	3022
Franco Tosi	15792	3 70	15500	16100	1721
Franco Tos. W97	382	4.66	370	390	17
Gabetti	1704	-2 07	1700	1710	51
Gaic	431 8	0 40	431	436	535
Gaic Ri	575	0 00	575	575	0
Gajana	3800	5 00	3800	3800	10
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	994	1 36	977	1004	27762
Gemina rnc	911.9	4 24	893	930	132
Generali	40706	-0.42	40200	41150	63104
Generali War	37176	0 35	37100	37350	1264
Gewiss	13420	-49 48	12700	13500	617
Gifim	570	0 00	570	570	0
Gilard-Mar rnc	2402	0 92	2400	2405	12
Gilard-Marelli	3929	1.90	3865	4000	3998
Gim	1994	-6 25	1980	2055	1012
Gim Rnc	1595	10 44	1510	1724	20
Gott Ruff	-		-	-	-
Grassetto	914 4	0 76	901	940	174
Ifi Pr	23497	-1 45	23000	24250	13675
Ifil	6339	-0 78	6200	6470	5730
Ifil R	3211	0 34	3165	3265	2620
Ifil W 96	2103	-1.41	2065	2170	286
Ifil W 99	2022	0 25	1960	2055	77
Ifil r W 99	1119	-1 84	1082	1160	63
Imi	10687	-1 38	10520	10790	18943
Imm Metanopoli	1340	2.97	1340	1340	7
Impregilo	1506	6 06	1486	1530	3456
Impregilo W 01	556	7 98	545	567	2316
Impregilo W 97	736 6	4 02	710	750	667
Impregilo W 99	742.9	3 95	721	754	479
Impregilo rnc	1251	5 30	1241	1262	244
Ina	2315	-0 94	2270	2370	16302
Ind Secco		-	-	-	-
Interbanca		-	-	-	
Interbanca Pr	23600	2.16	23600	23600	12
Intermob	2697	3 54	2695	2700	40
Ipi	8110	-3 57	8110	8110	8
Isefi	532 5	0 00	532 5	532 5	0
Isvim	4200	0 00	4200	4200	0
Italcem	11208	-0 47	11030	11495	6198
Italcem R War	1481	0 07	1452	1514	148
Italcem W 96	429	1 25	410	435	122
Italcem rnc	5253	0 34	5110	5365	1825
Italfond	26600	-1 48	26600	26600	0
Italgas	4597	-0 24	4530	4640	4519
Italgas War	1580	-1 37	1535	1647	455
Italm R War	6988	0 00	6950	7010	23
Italmob rnc	17031	0 17	16700	17380	732
Ita mobil rnc W	2206	6 31	2160	2290	39
Ita mobiliare	32006	-0 10	30900	32800	1808
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6400	0.00	6400	6400	0
La Fond War	204 4	-4 49	195	215	20
La Fondiaria	6007	0.73	6000	6060	186
Latina	6016	0 15	5950	6130	361
Latina rnc	3618	0 33	3600	3670	224
Linificio	957 1	-11 79	935	970	134
Linificio rnc	911 7	-15,51	865	981	36
Lloyd Adr	20415	0 07	20400	20500	133
Lloyd Adr rnc	14310	0 00	14310	14310	0
Maffei	2552	3 49	2500	2600	51
Magona	4600	0 00	4600	4600	5
Marangoni	4510	0 00	4510	4510	0
Marzotto	11810	-0 79	11800	11950	177
Marzotto Ri	11940	3 83	11940	11940	12
Marzotto rnc	4900	0 00	4900	4900	10
Mediobanca	13262	-1.64	13000	13500	10649
Merloni	6005	-0 68	6000	6050	631
Merloni rnc	2669	3 61	2635	2700	93
Merone	1780	0.06	1775	1785	36
Merone Ri War	830	-1 19	820	840	8
Merone rnc	1318	0,00	1318	1318	0
Milano Ass	5438	1.47	5350	5500	653
Milano Ass rnc	3072	2 23	3020	3095	138
Mittel	1465	2,38	1450	1470	59
Mittel War	343 2	4 00	333	350	7
Mondadori	11015	-3 11	10700	11180	5375
Mondadori rnc	8050	-6.40	8050	8050	48
Montedison	1231	-1.28	1211	1260	42063
Montedison Ri	1343	0 00	1343	1343	0
Montedison W	243 8	-2 48	238	253.5	3252
Montedison rnc	1016	-0 97	1001	1045	1651
Montefibre	1251	-1 34	1225	1310	369
Montefibre rnc	1007	-6.15	965	1018	60
Nai	321	-1.47	321	321	6
Necchi	1040	0 00	1040	1040	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5610	-1 58	5610	5610	0
Nuovo Pignone	-		-		-
Olcese	1890	0 00	1890	1890	0
Olivetti Ord	1732	-0 80	1701	1764	13566
Olivetti Pr	2209	0 00	2209	2209	0
Olivetti rnc	1300	0 93	1290	1320	20
Paf	1685	1 32	1685	1685	8
Paf rnc	788	-1 50	782	790	16
Parmalat	1662	0 00	1650	1689	3839
Parmalat w.	1174	-2 17	1165	1180	223
Perlier	375	4 46	375	375	8
Pininfarina	16487	-0 96	16180	16890	734
Pininfarina Ri	16500	0 00	16500	16500	0
Pirelli & C	3168	1.12	3100	3240	4324
Pirelli & C rnc	2183	3 02	2150	2200	366
Pirelli Spa	2453	2 42	2400	2500	58872
Pirelli Spa rnc	1786	2 58	1750	1809	688
Poligrafic	3550	0.00	3550	3550	0
Premafin	952.6	2.75	935	969	934
Premafin W 95	72.6	10 67	67	75	40
Premuda	1699	0.47	1699	1699	8
Premuda R	1470	1.38	1400	1590	48
Previdente	12393	-0.50	12200	12550	223
Raggio Sole	355	4.17	355	355	4
Raggio Sole rnc	499.5	0.00	499 5	499 5	0
Ras	18538	-1.18	18270	18850	29610
Ras Ri War	1120	-3 03	1050	1200	625
Ras War 97	7307	-1 73	7130	7480	2490
Ras r War 97	4423	-2.08	4340	4560	1958
Ras rnc	11060	-0.39	10910	11290	10438
Ratti	3004	-3.63	2970	3060	150
Recordati	9556	-3 14	9370	9800	258
Recordati rnc	4626	-9 01	4510	4660	69
Reina	9600	0,00	9600	9600	5
Reina Rnc	41340	-1.10	41340	41340	0
Repubblica	2435	-0 61	2375	2500	49
Rinascente	9032	-1 82	8970	9140	1996
Rinascente Pr	4154	-6.06	4110	4170	370
Rinascente War	1173	0 34	1137	1182	80
Rinascente r W	420 5	0 84	410	432	94
Rinascente rnc	4525	-5 67	4200	4550	127
Risanamento	24700	0 41	24500	24800	68
Risanamento rnc	13493	0 69	13450	13500	24
Riva Fin	4600	1.57	4600	4600	5
Rodriguez	1355	0.00	1355	1355	0
Rotondi	506 7	0 00	506 7	506 7	0
Saes Getters	22444	4 37	21850	22950	90
Saes Getters P	12037	-1 75	12000	12050	24
Saes Getters R	9848	1 25	9700	10000	162
Saffa	5639	1 00	5500	5750	493
Saffa Ri	5450	2.83	5450	5450	14
Saffa rnc	3170	0 13	3150	3190	79
Saffa rnc War	2	11 11	1.5	2	4
Safilo	11400	-1 05	11400	11400	114
Safilo rnc	8170	3 88	8170	8170	0
Sai	19042	0 28	18720	19400	6122
Sai rnc	8228	0.71	8070	8380	1004
Saiag	3850	0 79	3850	3850	67
Saiag rnc	1841	0 00	1841	1841	0
Saipem	3182	-2 18	3130	3250	1281
Saipem rnc	2240	-0 40	2240	2240	6
Santavaleria	445	3 49	440	450	9
Santavaleria R	282	0 00	282	282	0
Sasib	7544	-1.39	7410	7670	3712
Sasib R War	526.8	1.29	505	536	81
Sasib War	1076	-2.18	1000	1120	67
Sasib rnc	4153	-0 67	4010	4245	901
Schiapp War	68	-19.53	68	68	2
Schiapparelli	200	0.20	200	200	5
Sci	328 3	0.03	324	335	11
Serfi	6049	0.77	5950	6145	399
Serono	13400	0.75	13000	13600	20
Simint	13 5	0 00	13 5	13 5	0
Simint pr	18	0 00	18	18	0
Sirti	12347	-0.40	12010	12530	36066
Sisa	1600	0.00	1600	1600	0
Sme	3940	0.46	3910	3970	1438
Smi	600 6	2.98	590	605	72
Smi rnc	697 5	-0.30	690	705	14
Snia Bpd	2012	2.97	1970	2028	14255
Snia Bpd Ri	1933	-4.87	1905	1961	39
Snia Bpd rnc	1165	-9.27	1150	1200	198
Snia Fibre	853 6	-1.32	850	870	943
Sogefi	3989	-0.67	3900	4000	150
Sondel	2398	0 50	2350	2425	216
Sopaf	2083	0.48	2065	2090	99
Sopaf W rnc	121 7	1.42	120	125	9
Sopaf War	69.2	-1.14	66	70	9
Sopaf rnc	1502	-0.13	1500	1535	56
Sorin	4367	-1.51	4280	4510	186
Standa	31275	-1.00	31000	31550	63
Standa rnc	8259	-0.49	8200	8310	39
Stefanel	3047	-2.68	2945	3145	350
Stefanel War	920	0.11	920	920	2
Stet	5097	0.95	5005	5160	62400
Stet W A	29945	0 14	29200	30400	3683
Stet rnc	4128	0 76	4075	4190	44232
Subalpina	11159	-0.72	11050	11300	179
Tecnost	3899	-0.05	3890	3905	556
Teknecomp	783.8	-1.82	782	800	533
Teknecomp rnc	609.6	-0.62	609	610	30
Teleco	6081	1.27	6045	6105	176
Teleco rnc	3975	-4.63	3850	4085	155
Telecom It	4718	-0.23	4655	4775	133508
Telecom It R	3691	-0.78	3610	3730	45095
Terme Acqui	1195	-1.24	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	637 5	-3.41	637.5	637.5	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Toro	24170	1.18	23850	24350	2187
Toro Rnc	10307	1.10	10160	10450	608
Toro p.	11651	0.10	11530	11850	303
Trenno	2650	0.76	2650	2650	13
Tripcovich		-		-	
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9189	-17 72	9000	9580	3014
Unicem rnc	4070	-15.30	3950	4240	273
Unicem rnc War	71 5	15.32	65	75	7
Unipol	13341	0 31	13160	13550	587
Unipol Pr	8434	-0 85	8275	8580	1421
Vetrerie Ita	5880	-2.00	5880	5880	0
Vianini Ind	855	-2.84	815	880	21
Vianini Lav	2688	-0.63	2675	2700	74
Vittoria	7986	-0.49	7950	8050	88
Volkswagen	475000	0.00	475000	475000	0
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	8847	-2.31	8720	9100	27
Zucchi	7795	-1.60	7795	7795	0
Zucchi rnc	4100	-4.65	4100	4100	0

PIAZZA AFFARI
Seduta contrastata, Tlc e cavi in evidenza

MILANO — Seduta contrastata alla borsa milanese che chiude con un leggero calo dell'indice Mibtel pari allo 0,47%, se si tiene conto che lo stacco dei dividendi (che interessa 90 titoli) incide negativamente per lo 0,81% (il Mibtel non rettificato chiude a 10426 punti con un calo dell'1,38%). La seduta era partita su basi molto sostenute, trascinata dalle ottime performances di alcuni titoli particolari, ma nella seconda parte della giornata la quota si è indebolita, sotto la pressione di realizzi che hanno interessato soprattutto le blue chips. Secondo gli operatori, anche se non si può ancora parlare di storno, certo siamo in presenza di una battuta d'arresto del mercato che nelle ultime sedute era cresciuto molto. L'attività, all'inizio non elevatissima, si è vivacizzata sul finale ed ha visto una timida presenza dell'estero, ma soprattutto una decisa preponderanza dei fondi. Protagonisti della giornata sono stati, fin dalle prime battute, i titoli delle società che operano nel settore dei cavi, spinte all'insù dal discorso di un possibile cablaggio delle televisioni. Oltre a questi, al centro dell'attenzione sono stati ancora i temi che hanno fatto da padrone dall'inizio della settimana, ovvero Telecom, Ambroveneto, finanza e futuro a cui si sono aggiunte le Snia Bpd.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	780	780	+0 00
Bca Pop Com Ind	18000	18000	+0 00
Bca Pop Crem	12390	12410	-0.16
Bca Pop Crema	70500	71000	-0 70
Bca Pop Emilia	102500	102500	+0 00
Bca Pop Intra	12000	12000	+0.00
Bca Pop Lodi	11700	11740	-0 34
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	8600	8820	-2 49
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0 00
Bca Pop Sondrio	62500	62500	+0.00
Bca Prov Na	3420	3430	-0 29
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia rnc	300	300	+0 00
Broggi Izar	1220	1220	+0 00
CBM Plast	51	50	+2 00
Calzatur Varese	300	290	+3 45
Carbotrade p	1336	-	+0 00
Cond Acq Rm	31	31	+0 00
Creditwest	11400	11400	+0 00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1250	1300	-3 85
Finance	-	-	-
Frette	3700	3800	-2 63
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	17800	18000	-1 11
Napoletana Gas	2300	2300	+0 00
Novara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1600	-12 50
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 360	20 430
Argento (per kg)	284.000	288 000
Sterlina (v c)	145 000	165 000
Sterlina (n c)	148 000	168.000
Sterlina (post 74)	147.000	166 000
Marengo italiano	126.000	140 000
Marengo svizzero	118.000	128.000
Marengo francese	117.000	127.000
Marengo belga	117 000	127.000
Marengo austriaco	117 000	127.000
Krugerrand	630.000	700.000
20 Marchi	148 000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,92%
Londra	-0 35%
Francoforte	-0,39%
Parigi	0,74%
Zurigo	-0 44%
Tokio	-0,96%

CAMBI (Uic)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1662.28	1652 08
Fiorino ol	1026 35	1029 78
Yen	19.09	19 12
Marco ted	1148 38	1152 56
Franco fr.	323 43	324 7
Franco bel.	55.8	56.03
ECU	2121 57	2129 2
Dol canad.	1224 06	1216 55
Dol. austral.	1206 32	1205 19
Peseta	13 2	13 24
Franco sv	1375 49	1379 26
Sterlina	2613 1	2591 29
Corona sved.	223 53	224 19
Scellino	163 32	163 91
Corona dan	293 51	294 1
Corona norv.	258 5	258 83
Dracma	7 14	7 15
Escudo port	10 93	10 98
Marco fin.	376 34	376 84
Lira irl	2655 99	2643 66

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B P Com In 94-99 6%	107	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	109 9	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	118 5	-0 42
Bca Agr-Mn 94-99 8%	112 85	-0 47
Bca Carige 95-02 3,8%	96 86	+0 22
Centro Saffa O 91-96	97	+0 00
Centro Saffa R 91-96	97 5	+0 00
Cement.Merone 93-99	117	0 85
Centro A Mant.96	126 75	+0 00
Ciga 88 95	102 8	+0 30
Cir 94-99 Cv 6%	79 94	+0 20
Cr Fond 94-01 6,5%	126 47	+0 20
Cr Valtell. 95-98 7%	149 9	+1 37
Gifim 94-00	82 75	+0 00
Medio Italmob 93-99	99	+1 04
Medio Unicer 2000	83	+0 02
Medio Unic 2000 4,5%	82 77	-0 10
Medio Alleanza 93-99	134 45	-0 66
Olivetti 93-99	172	-1 95
Pirelli Spa 85-95	116	+2 30
Pirelli Spa 94-98 5%	96 25	+1 42
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	117 72	+0 35
Pop Bs 93-99	128 78	-1 51
Pop Milano 93-99	136 6	+2 [illegible]5
Saffa 87-97	93 2	+0 38
Snia Fibre 94-99	97	-0 10

Mutuo Crup. Il valore dei fatti.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

MERCOLEDÌ LA RIFORMA ALLA CAMERA

Pensioni, Dini fa in fretta

Sul nodo dei risparmi una polemica a distanza fra Abete e il ministro del Lavoro Treu

ROMA — Non c'è tempo da perdere. Il governo invita il Parlamento ad approvare in fretta il disegno di legge sulle pensioni: «Auspichiamo come data il 30 giugno - spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia - anche se cinque giorni in più o cinque in meno non significano nulla». Già.

Tanto più che il presidente della commissione Lavoro della Camera, Marco Sartori, ha già detto che sarà necessario almeno un mese e mezzo prima che il testo possa passare al vaglio del Senato: in ogni caso, aggiunge Sartori, «chiederò la corsia preferenziale per la riforma che non abbiamo intenzione di stravolgere».

Per la metà della prossima settimana, forse mercoledì, si attende il via ufficiale con la presentazione del presidente del Consiglio, Lamberto Dini.

Sulle modifiche del Parlamento conta molto la Confindustria che non ha apprezzato l'accordo raggiunto tra governo e sindacati per i pochi risparmi che la riforma porterà nelle casse dello Stato. Proprio ieri c'è stato un botta e risposta tra il presidente degli industriali privati Luigi Abete e il ministro del Lavoro, Tiziano Treu secondo il quale «i conti nel complesso sono anche superiori alle previsioni. In 10 anni abbiamo risparmi per oltre 108 mila miliardi».

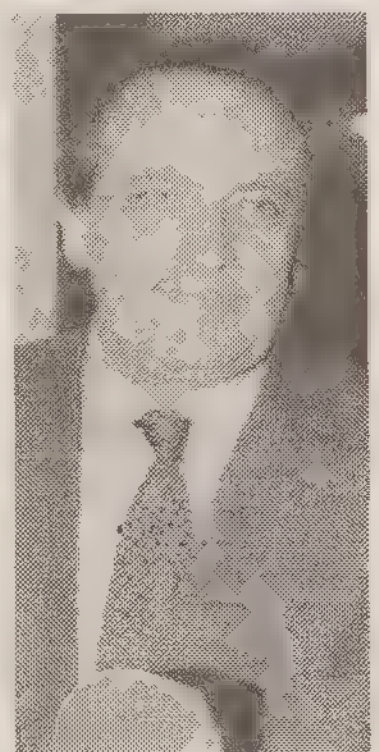
Certo, ammette Treu, «ci saranno anche nuove entrate, ma si tratta soprattutto di ampliamenti della base imponibile».

Neanche per sogno, incalza Abete: «I risparmi sono insufficienti. E questa insufficienza viene compensata con forme di contribuzione aggiuntiva a carico delle imprese e dei lavoratori. Ecco perchè auspichiamo che il Parlamento migliori la riforma». Secondo il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, infatti, «non è importante che Camera e Senato decidano entro il 30 giugno o il 30 luglio. Ma che correggano almeno in parte questa riforma per spostare i risparmi più sulla spesa che non sull'aumento delle entrate».

A contare sul Parlamento, per motivi opposti ovviamnte, sono anche i lavoratori. Le consultazioni nella fabbriche non sembrano andare per il verso giusto. A Brescia il sindacato si è spaccato. A Termoli si preannuncia un esito incerto delle votazioni sull'accordo. E intanto Cisl e Uil istituiscono un numero verde (rispettivamente 167-217217 e 167-234292) per spiegare anche via cavo i contenuti della riforma.

Ma, tra una polemica e l'altra, continuano a spuntare piccoli gialli. Ora tocca al servizio militare: il periodo di leva potrà essere riscattato a fini previdenziali? Il ministero del Lavoro tace, mentre la Cgil, convinta di sì, chiede comunque un chiarimento al governo.

E qualche sorpresina l'hanno avuta anche artigiani a commerciati. Per Confartigianato, Cna, Casa e Confcommercio: «ci sono conferme positive, aspetti negativi già noti che si sommano ad altri nuovi. Non emerge, insomma, un'equa ripartizione dei sacrifici che colpiscono soprattutto il lavoro autonomo». Adesso, precisa la Confcommercio, «si rende necesario un chiarimento per correggе le anomalie riscontrate».

c. r.

Luigi Abete — Tiziano Treu

OGGI A VILLA MANIN

Sui fondi pensione convegno Generali con Abete e Longo

TRIESTE — Nella sala convegni di Villa Manin di Passariano si terranno oggi i lavori della nona edizione del convegno Industria e assicurazione, organizzato dalle Assicurazioni Generali, d'intesa con la Confindustria e con la partecipazione dell'Ania, sul tema: «Fondi pensione: tutela previdenziale e sviluppo del mercato dei capitali». «Gli interessi di industria e assicurazioni nell'avvio dei fondi pensione – afferma una nota delle Generali – sono ampiamente convergenti sulle linee di principio che devono presiedere allo sviluppo anche nel nostro Paese di uno strumento che è, al tempo stesso, garanzia per il singolo di prestazioni previdenziali commisurate ai suoi bisogni e, per il sistema economico e finanziario, fondamentale fonte di alimento di capitali di lungo periodo».

Aprirà i lavori il presidente delle Generali Eugenio Coppola di Canzano. Dopo l'intervento di Giorgio Sangiorgio, presidente dell'Isvap, parlerà Innocenzo Cipolletta (Confindustria) e l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty.

Ci sarà quindi una tavola rotonda con Mario Arcelli, magnifico rettore della Luiss, Antonino Abate, consigliere giuridico Ue, Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, Giuseppe De Rita, presidente del Cnel, Alfonso Desiata, presidente di Alleanza Assicurazioni, Giovanni Palladino (Confindustria) e Luigi Selleri, ordinario di Economia delle imprese di assicurazioni all'Università Cattolica di Milano.

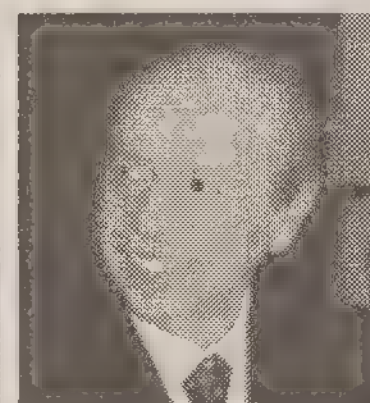
I lavori proseguiranno con gli interventi di Luigi Abete, presidente di Confindustria, e di Antonio Longo, presidente dell'Ania e di Luigi Mastrobuono, sottosegretario all'Industria.

La «Republic of Italy» torna sull'euromercato

ROMA — Fonti di mercato in contatto con i tecnici del ministero del Tesoro hanno riferito ieri che sono giunti a buon punto i preparativi per una maxi emissione per un massimo complessivo di 500 miliardi di yen (pari a poco meno di 10. 000 miliardi di lire). Il nome della Repubblica Italiana potrebbe tornare sull'euromercato già nei prossimi giorni con una strategia di raccolta del tutto analoga a quella sperimentata con successo il 16 novembre 1994, quando il Tesoro raccolse 450 miliardi di yen.

Il classamento sarà condotto da un consorzio di primarie istituzioni nipponiche: Daiwa e Nomura guideranno le tranche a 3 e 5 anni, Nomura e Nikko si occuperanno della tranche a vent'anni (a novembre furono coinvolte soltanto Daiwa e Nomura).

LA QUOTA PASSA DAL 40 ALL'80%

Il fiscal drag restituirà circa 800 miliardi

Il provvedimento varato dal governo Dini (foto) raddoppia la disponibilità di fondi previsti dalla Finanziaria '95 come previsto dalla manovra bis

ROMA — Sebbene già preannunciata, la notizia non può che far piacere: a fine anno raddoppierà il drenaggio fiscale che verrà restituito dallo Stato.

Secondo quanto deciso ieri dal Consiglio dei ministri, la quota di restituzione del fiscal drag passa dal 40 all'80%. Il drenaggio fiscale è l'aumento della pressione fiscale originato dall'inflazione che gonfia i redditi personali fino a farli passare, senza che ci sia effettivamente stato un aumento della ricchezza reale, da uno scaglione a quello più alto. Il decreto si è reso necessario per attuare una legge del marzo 1995 che aveva riportato all'80% la restituzione del drenaggio che l'ultima Finanziaria aveva invece ridotto al 40%.

E dovrebbe essere di circa 800 miliardi, lira più lira meno, la somma totale di cui gli italiani beneficeranno come alleggerimento del carico fiscale Irpef sotto forma di restituzione del fiscal drag.Il meccanismo di restituzione del fiscal drag, come di consueto, opererà attraverso una rivalutazione (in questo caso di poco più del 3%) delle varie detrazioni di imposta concesse ai contribuenti a valere sui redditi del 1995.

Le nuove misure delle detrazioni si applicheranno sulle buste paga successive al momento dell' entrata in vigore del decreto.

Tra gli altri provvedimenti varati dal governo, c'è un decreto legge che farà scattare investimenti pubblici per circa mille 700 miliardi e attiverà altri 5 mila di investimenti privati. Tutto a sostegno e per il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere ambientali. Il proponimento è di sollecitare, come ha spiegato il ministro dei Lavori pubblici Paolo Baratta, l'utilizzo in tempi brevi da parte delle regioni dei 10 mila 500 miliardi disponibili dai fondi ex Gescal. Con il provvedimento dovrebbero semplificarsi le procedure e accorciarsi i tempi di attuazione. Saranno privilegiati interventi di recupero e riqualificazione dei centri urbani.

A questo proposito è stata stabilita una ripartizione di mille 417 miliardi, dovuti alle maggiori entrate ex Gescal, che risponde a tre finalità: velocizzare gli interventi, incanalare risorse verso specifici ambiti territoriali (specie al sud), qualificare gli interventi in linea con le nuove esigenze abitative. Saranno attribuiti 600 miliardi al ministero dei Lavori pubblici; 300 andranno a programmi di riqualificazione urbana organizzati dai Comuni; 200 sono destinati al finanziamento di interventi edilizi sperimentali da realizzare d'intesa con i Comuni, e 100 andranno per opere di edilizia destinate alle fasce più deboli.

Il decreto accelera anche l'utilizzazione dei 193

miliardi di investimenti per programmi di edilizia residenziale pubblica in parte localizzati al sud. Si prevede la costruzione di oltre 2 mila alloggi nella aree a maggiore tensione abitativa con la creazione di 3 mila posti di lavoro compreso l'indotto. Una spesa di mille 700 miliardi (che ne attiveranno altri 5 mila di investimenti privati) sarà poi utilizata per realizzare abitazioni per il «personale dello Stato in mobilità per la lotta alla criminalità organizzata». In materia ambientale si autorizza il del Tesoro a riutilizzare finanziamenti concessi per opere mai avviate.

Infine, è stato approvato un disegno di legge in materia agricola e forestale. Si prevede una dotazione finanziaria, per il quinquennio 1995-1999, così ripartita: 875 miliardi nel '95, mille 650 nel '96 e nel '97; mille 700 miliardi nel '98; mille 750 nel '99.

Dell'ammontare complessivo, 5 mila 763 miliardi saranno destinati alle Regioni, il resto a programmi nazionali.

r s.

IN BORSA

A ruba le Ambro: Comit in agguato?

MILANO — Neppure lo stacco della cedola (150 lire) ha frenato la corsa delle Ambroveneto ancora molto richieste da intermediari italiani ed esteri. Il titolo della banca presieduta da Giovanni Bazoli ha chiuso ad un prezzo ufficiale di 6.169 lire. Dal 28 aprile, data dell'assemblea di bilancio, il titolo è cresciuto progressivamente da 5.178 a 6.169 lire, con un massimo della seduta a 6.245 lire. Un progresso superiore al 18% che non ha mancato di rilanciare le voci di scalata (Comit?). Ormai prossimo, e consistente, l'aumento di capitale.

PROBABILE MEDIAZIONE DEL WTO

Auto, la guerra fra Usa e Giappone primo difficile test per Ruggiero

GINEVRA — Il direttore generale del Wto, Renato Ruggiero, ha espresso l'auspicio che Usa e Giappone riescano a trovare un'intesa sulle auto nel corso dei prossimi incontri bilaterali e prima che la questione vada in mano all'arbitraggio del Wto.

«Spero che americani e giapponesi trovino una soluzione bilaterale ai loro problemi - ha affermato Ruggiero in un'intervista pubblicata ieri sulla »Far Eastern Economic Review« - non perchè il sistema multilaterale non si interessi del conflitto, ma perchè noi vogliamo appianare le dispute, non renderle più difficili o accentuare la sfida». «Spero negli interessi di tutti - si è augurato il responsabile del Wto - di vedere questa disputa commerciale scomparire il prima possibile».

Secondo la procedura della World Trade Organization, attivata ieri dal governo di Tokyo con l'invito agli Usa a presentarsi al tavolo negoziale, Usa e Giappone hanno ora 60 giorni di tempo per risolvere la questione auto a livello bilaterale dopodichè subentrerà la decisione di un «panel» di esperti.

Tornando su temi generali e sulla sua nomina a direttore del Wto, Ruggiero ha allontanato ancora una volta le polemiche su un suo possibile sbilanciamento a favore degli interessi europei. «Il fatto che io voglia essere direttore generale del Wto - ha affermato alla rivista asiatica - prova fortemente che il mio interesse va oltre l'Europa. Mi sono impegnato a essere direttore di tutte le parti contraenti e intendo farlo».

Ruggiero ha quindi ribadito il suo programma che mette al primo punto la liberalizzazione dei servizi finanziari «primo test del Wto» e argomento che tratterà nei suoi incontri in Asia a fine maggio. «Se non riusciano a raggiungere un accordo - ha affermato Ruggiero in vista della scadenza del 30 giugno - i membri del Wto potrebbero essere tentati di abbandonare altre questioni». Inoltre, ha continuato, «se i negoziati falliscono a livello multilaterale alcuni paesi industrializzati potrebbero cercare accordi bilaterali. Questo sarebbe estremamente pericoloso».

Anche l'International Chamber of Commerce, l'organizzazione governativa che raggruppa le camere di commercio internazionali, ha sollecitato i governi membri della World Trade Organization a trovare rapidamente un accordo per la liberalizzazione dei servizi finanziari. Il negoziato multilaterale, primo obiettivo del direttore generale Renato Ruggiero che ha posto come scadenza ultima a una risoluzione il 30 giugno prossimo.

La Icc ha espresso preoccupazione per la minaccia fatta dagli Usa di escludere dal trattamento di nazione più favorita i paesi che non si saranno sufficientemente impegnati sulla strada della liberalizzazione dei servizi finanziari.

TEDESCHI CONTRARIO ALLA PROPOSTA AMATO

«Tutta la Stet sul mercato»

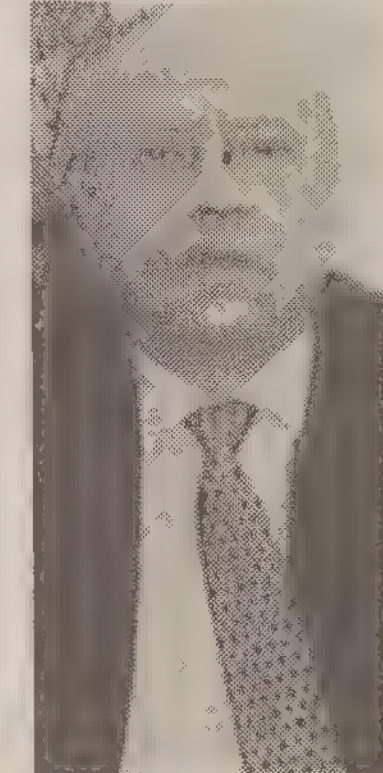
Per il presidente dell'Iri è rischioso cambiare strada: «Saremo pronti a ottobre»

ROMA — Michele Tedeschi, presidente dell'Iri, non è favorevole alla proposta di Giuliano Amato, presidente dell'Antitrust, di vendere la **Stet** «a pezzi»: «ci sarebbe un contraccolpo - ha spiegato a margine di un'audizione alla Camera - che non credo verrebbe apprezzato dai mercati. Oramai - ha aggiunto Tedeschi - le nostre procedure sono messe a punto, siamo pronti ad andare sul mercato ad ottobre». Tedeschi ha dunque giudicato rischioso «cambiare strada a questo punto» perchè «significherebbe allungare i tempi, anche di parecchio, per la privatizzazione».

Il presidente dell'Iri ha anche risposto ad alcune domande su operazioni finanziarie relative ad **Alitalia**, Autostrade ed Acciaierie Terni.

Tedeschi si è inoltre augurato che venga approvato rapidamente il disegno di legge sulle authority, segnalando la necessità di definire per legge altri aspetti essenziali, come la «golden share» a favore dello Stato, i limiti al possesso azionario e altri aspetti relativi all'assetto societario dopo la privatizzazione. In sostanza, si tratta, secondo Tedeschi, di riuscire a creare le condizioni per arrivare ad una massima diffusione dell'azionariato e ad un nucleo stabile di azionisti di riferimento.

Rispondendo ai giornalisti, il presidente dell'Iri si è augurato poi che la ricapitalizzazione dell'**Alitalia** non sia vista come un aiuto dello Stato perchè l'Iri intende favorire la partecipazione di capitali privati: «la capitalizzazione può avvenire anche quest'anno, ma dipende dal riequilibrio della società. Non vogliamo fare un aumento di capitale solo come Iri, ma vogliamo avere la partecipazione di investitori privati che investono solo se la società è in equilibrio». Ma le attuali vertenze possono creare ostacoli all'operazione? «Mi auguro che non accada - ha risposto - perchè sarebbe un peccato». Tedeschi ha anche parlato della dismissione di **Autostrade** («abbiamo un programma '95-'96 di privatizzazioni e Autostrade è in questo programma») e della trattativa per Acciaierie Terni ricordando che «ognuno deve fare la sua parte».

Tedeschi ha anche precisato che per la privatizzazione della Stet, l'intendimento dell'Iri è di avere un nucleo stabile di azionisti che non escluda anche quelli industriali, «rendendo partecipi soprattutto gli investtiori finanziari: dovrà essere comunque precluso - ha aggiunto - l'ingresso a fornitori del gruppo Stet e ad altri operatori di telecomunicazioni che non siano parte di alleanze strategiche o specifiche». Inoltre. Tedeschi ha fatto un accenno alle ultime operazioni finanziarie dell'Iri che hanno dato luogo a privatizzazioni e smobilizzi per un valore pari a 13 mila miliardi (con 2.000 miliardi debiti trasferiti con le cessioni).

Michele Tedeschi

Cresce la cooperazione con l'Austria

PADOVA — Sono aumentate di circa il 40%, rispetto ai primi mesi del 1994, le richieste avanzate da imprenditori italiani, in particolare del Nord-Est, e austriaci per la reciproca cooperazione economica. Un vero e proprio «boom», come è emerso ieri a Padova nel corso di un «Forum» organizzato dalla camera di commercio, determinato dall'ingresso nell'Unione Europea, lo scorso gennaio, dell'Austria: un mercato vicino, senza più i costi delle barriere doganali (circa 200 miliardi di lire all'anno), con soli otto milioni di abitanti ma con un alto potere d'acquisto e con un ruolo di «ponte» per il commercio con l'Est europeo.

Ad analizzare le nuove opportunità economiche tra Italia e Austria, legati da un crescente interscambio commerciale, sono stati il console commerciale d'Austria a Milano, Wilfrid Mayr, e Liliana Valese, segretario generale della Camera di commercio italiana per l'Austria, con sede a Vienna. Entrambi hanno rilevato di aver ricevuto, negli ultimi mesi, «valanghe di richieste e informazioni», soprattutto dal Triveneto, ritenuto da Mayr «l'area trainante dello sviluppo italiano».

Quasi tutti i settori hanno registrato indici positivi nell' esportazione, che fanno dell'Italia il secondo partner commerciale dell'Austria, anche se con una quota ridotta rispetto alla Germania (9% contro il 40%): nel 1994, rispetto al 1993, è stato registrato un incremento complessivo del 14%.

«Siamo stati considerati a lungo una appendice povera della Germania ma negli ultimi due anni l'atteggiamento italiano è cambiato», ha osservato Mayr, che ha inoltre ricordato come dal 1989 l'Austria sia diventata un vero «ponte» verso l'est: 12.500 joint venture, di cui 5000 con l'Ungheria, 2,5 miliardi di dollari di investimenti, 800 società specializzate nel commercio con gli ex Paesi comunisti, 2000 «avamposti» nella Ue di aziende russe a Vienna, un potenziale mercato di oltre 50 milioni di abitanti nella vicina Ucraina. All'iniziativa, che guarda al nuovo asse nord-orientale della Ue, hanno partecipato il presidente della camera di commercio di Padova, Antonio Frigo, il presidente del Centro estero Giuseppe Zanini e il capo area veneto della Cassa di risparmio di Trieste Antonio Benvin.

Anche a Pordenone mercoledì un folto pubblico di operatori economici e industriali, nella sede dell'Assindustria, era presente ad un incontro tecnico di approfondimento sul ruolo dell'Austria come partner commerciale. Fra gli altri sono intervenuti il direttore regionale della Creditanstalt per la Carinzia, Enzo de Cillia, l'amministratore unico della Finbe, prima società di diritto austriaco con sede a Villacco. L'iniziativa è stata organizzata dal Consorzio export Pordenone presieduto da Carlo Mucignat.

In autostrada col «cheeseburger»: accordo fra Agip e McDonald's

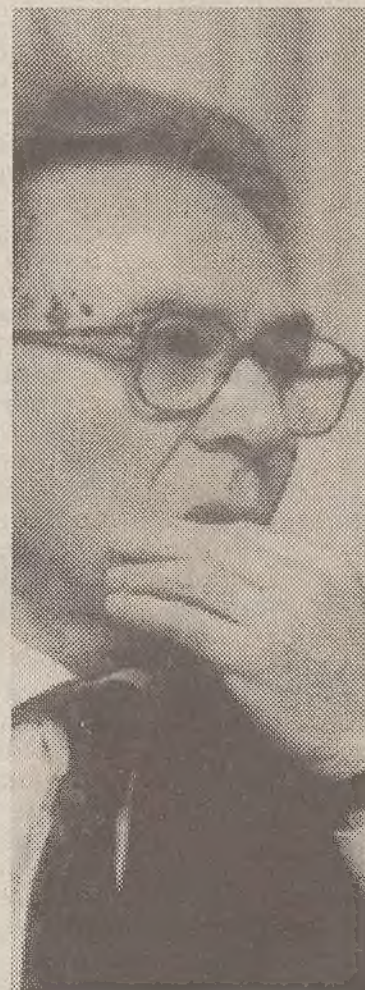
ROMA — «Così fa il pieno l'uomo e la macchina».

Poche parole, quelle scelte dal presidente dell'Agip Petroli Angelo Ferrari, per riassumere una novità senza precedenti, naturalmente in Italia: fare uno spuntino a base di Cheeseburger o McChicken, mentre si fa il pieno di carburante, senza scendere dall'auto non è più un sogno riservato ai viaggiatori d'oltreoceano. Da oggi è possibile, grazie all'accordo siglato fra Agip Petroli (Eni) e McDonald's che ieri hanno inaugurato, a Roma, i primi due punti ristoro centrati sulla mitica «polpetta», hamburger di nome, McDonald di cognome. Nell'arco di un anno, i McDonald's che spunteranno sulla rete stradale e autostradale della Penisola saranno 11, con un investimento di oltre 2 miliardi per ogni stazione da parte della McDonald's e uno di 300 miliardi previsto dal piano quadriennale dell'Agip per la ristrutturazione e la riqualificazione della rete. Aperti 7 giorni alla settimana, anche in giornate canonicamente di riposo come Natale, Pasqua, Ferragosto e Capodanno, dalle 6 del mattino a mezzanotte e oltre (ma il venerdì e il sabato saranno attivi 24 ore su 24) i centri McDonald's offrono alla clientela anche un market – con lo stesso orario – in grado di fornire generi alimentari come pane e latte.

REGIONE "BICIPITE": ANTONIONE RICEVUTO DA DINI, LA GUERRA DAL MINISTRO DEI TRASPORTI

Lloyd, Caravale non si scopre

Dice di non aver parlato di fusione ma solo di accorpamenti tecnici - Autovie Venete, un ruolo da precisare

Alessandra Guerra

Giovanni Caravale

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Punta sul vivo dalle accuse di latitanza sulla vertenza Lloyd Triestino, la giunta regionale, in un'impennata di dinamismo, si è prodotta ieri in un doppio blitz capitolino: nella tarda mattinata il vice-presidente Roberto Antonione, accompagnato dalla deputato di Forza Italia Marucci Vascon, è riuscito a farsi ricevere da Lamberto Dini a palazzo Chigi; nel pomeriggio la presidente Alessandra Guerra ha insistito, per la seconda volta in una settimana, sul ministro Caravale affinchè i propositi di fusione Lloyd-Italia vengano omessi dal piano di riordino della flotta pubblica.

Non risulta, in verità, che la duplice operazione Guerra-Antonione fosse stata coordinata e concertata: poco importa, speriamo che rechi comunque vantaggio agli interessi marittimo-portuali adriatici.

Procediamo, dunque, seguendo un ordine cronologico. Dopo la riunione del consiglio dei ministri di ieri mattina, il premier Dini ha avuto da Antonione una sintesi del "promemoria", che era stato preparato il giorno precedente nel corso di un incontro "tecnico" in Regione. Il vice-presidente della giunta ha esposto le ragioni del "no" all'ipotesi di fusione (i costi di accorpamento sarebbero superiori all'impegno di ricapitalizzazione del Lloyd, la compagnia marcia su buoni ritmi commerciali e finanziari, Citibank sta cercando compratori) e ha rinnovato la volontà di attivare - mediante Autovie Venete - nuove risorse (in aggiunta ai 5 mld già stanziati nel '93) a eventuale supporto dell'assetto azionario della società.

Il colloquio pomeridiano tra la Guerra e Caravale è stato compendiato in una nota regionale. Tre i punti sui quali si è concentrata l'attenzione della presidente, che ha consegnato al ministro un documento nel quale si espongono gli ormai celebri "elementi oggettivi" sollecitati dallo stesso Caravale (miglioramento del "mol", crescita del fatturato, ridimensionamento della massa debitoria): irrobustimento del capitale lloydiano (il comunicato non fa però riferimento all'"avance" formulata da Antonione e da Arduini circa un più robusto intervento della Regione), un ribadito "no" alla fusione Lloyd-Italia, cessione ai privati della compagnia (la nota, diffusa ieri sera, non menziona l'attività di monitoraggio svolta, su incarico di Finmare, da Citibank).

La Guerra - stando sempre a quanto riportato nel comunicato - ha impostato l'arringa pro-Lloyd soprattutto sulla valenza strategica che il Friuli-Venezia Giulia - in un'ottica di valorizzazione dell'Adriatico quale viatico da/per l'Europa centro-orientale - dovrebbe detenere nel sistema nazionale dei trasporti. Un'eventuale fusione - ha argomentato la Guerra - non gioverebbe al versante marittimo orientale rispetto a quello tirrenico. In una visione integrata di traffici e di grandi collegamenti, la Regione non può permettersi di perdere l'unica impresa armatoriale italiana del comparto "liner" che operi nell'Adriatico.

Su due fronti - riporta la nota regionale - la replica di Caravale: il ministro non avrebbe parlato di fusione, ma di accorpamento di alcuni servizi Lloyd-Italia (l'apparato informatico?); la funzione della Regione nel quadro internazionale dei collegamenti verrà presa in considerazione ai fini dell'elaborando piano ministeriale.

Infine, tutti insieme appassionatamente, governo nazionale e regionale si muoveranno per ottenere da Bruxelles lo "scongelamento" dei 40 mld statali (60 in tutto, compresa la "quota Italia") destinati a ricapitalizzare le società "linea". Per la verità anche la Regione, con i suoi 5 mld stanziati a favore del Lloyd due anni fa, aveva avuto con la Ue qualche problema.

Insomma, da una prima e sommaria lettura di questa trasferta, non sembra che a Roma siano accadute cose trascendentali. Il ministro si è mantenuto sulle "sue" e non ha fornito garanzie di alcun tipo, se si eccettua un generico riconoscimento della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito trasportistico. Preoccupa l'assenza, nel resoconto diffuso dalla Regione, di ogni riferimento a quel maggior impegno garantito invece da Antonione e da Arduini. Auguriamoci che il Lloyd non rimanga vittima di malumori e incomprensioni "politici" proprio nel momento in cui la compagnia ha le carte in regola per vivere.

DAL BOLLETTINO BANKITALIA

Forzieri bancari miliardari nel Lazio e in Lombardia

A metà classifica si colloca il Friuli-Venezia Giulia, dove i clienti più ricchi gestiscono mediamente depositi da 2,1 miliardi

ROMA — Ora lo sanno anche i signori ladri: le banche più ricche sono quelle lombarde. Il bollettino statistico della Banca d'Italia, diffuso in questi giorni e aggiornato a tutto il '94. Nei forzieri bancari della Lombardia si raccolgono complessivamente 17 mila 723 miliardi, suddivisi tra 7 mila 279 clienti. Il che significa, con una certa approssimazione, una media di 2,4 miliardi per ogni intestatario di conto corrente.

Certo, bisogna considerare che sotto la voce «clienti» sono finiti sia le società che le famiglie o i singoli individui; tuttavia si tratta pur sempre di un buon primato.

Ma altrettanto interessante è il dato del Lazio dove i miliardari sono più miliardari: infatti i clienti sono quasi un terzo rispetto a quelli lombardi (2 mila 822), ma si suddividono una cifra appena più bassa. Ciò significa che ognuno di questi intestatari di conti correnti gestisce 4 miliardi e mezzo. Fanalino di coda è la Basilicata: 47 miliardi divisi per 28 clienti (1,6 miliardi a testa). In mezzo, tra gli altri, abbiamo la Sicilia e la Sardegna con 2 miliardi e mezzo per ognuno dei, rispettivamente, 662 e 308 clienti; l'Emilia Romagna con 2,2 miliardi (mille 695 clienti); il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige con 2,1 miliardi (281 e 126 clienti); la Puglia con 2 miliardi suddivisi tra 671 conti; la Campania con 1,8 miliardi (mille 474 clienti).

In totale in Italia si contano 21 mila 975 conti miliardari che custodiscono complessivamente 57 mila 146 miliardi, in media 2,6 a testa.

Bankitalia prende in esame anche i depositi di cifre inferiori. Ad avere in banca tra i 250 e i 499 milioni sono 35 mila 38 clienti in Lombardia, per un totale di 11 mila 705 miliardi, con una media di 334 miliardi a testa. Se si fa un'analisi pro-capite, balzano in testa il Molise, 490 milioni per ognuno dei 295 correntisti, e la Sicilia, con 402 milioni a testa. Tra gli altri, sempre a testa: 337 milioni il Lazio; 362 il Veneto; 341 l'Emilia Romagna; 313 la Campania; 338 la Puglia; 342 la Sardegna; 344 il Friuli; 352 il Trentino.

E finiamo con i più "poveri", cioè con coloro che in banca tengono depositati fino a 49 milioni. In Lombardia si contano un milione 304 mila 519 clienti che a testa hanno circa 26 milioni, come nel Lazio e in Trentino Alto Adige; 25 milioni in media per i conti del Friuli Venezia Giulia e della Puglia; 24 milioni per Sardegna e Emilia Romagna; 21 milioni per ognuno dei 437 mila 705 clienti della Sicilia.

Se in complesso il Friuli-Venezia Giulia - perlomeno a giudicare da questa statistica - si colloca nella parte medio-bassa della classifica nazionale, il Veneto, florido vicino di Nord-Est, va invece a occupare una prestigiosa quarta piazza: 1795 clienti "miliardari" con 3844 mld, 10927 clienti da 250-499 milioni accumulano circa 11 mila mld, 506.210 clienti fino a 50 milioni depositano oltre 12 mila mld.

TRASPORTI INTEGRATI: IN BALLO CI SONO 3500 MILIARDI

Salta Malpensa, si punta ad Est

Dopo la bocciatura a Strasburgo si riaprono i giochi: anche Trieste aspetta (alta velocità e porto)

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Salta il finanziamento di oltre 2 mila miliardi per il progetto Malpensa Duemila, passa la linea filosofica del Parlamento europeo per ridisegnare i trasporti in Europa. Ieri Strasburgo ha bocciato il provvedimento sostenuto dalle lobby lombarde con 237 no contro i 110 si e 10 astenuti. Un no per l'areoporto milanese che apre le porte al sistema di trasporto integrato per l'italia agganciato alle reti trans europee con un finanziamento previsto di circa 3 mila 500 miliardi. E con oltre 300 voti, stando alle informazioni giunte in serata da Strasburgo, il Parlamento europeo ha approvato la relazione presentata dal presidente della Commissione trasporti, il socialdemocratico tedesco Willy Piecyk, che ha fatto proprio l'emendamento presentato dal pidiessino Francesco Baldarelli. E ora tra i sistemi prioritari ecco apparire quello del valico del Brennero e il collegamento Ovest-Est coordinato che da Lione a Torino, con il sistema ferroviario e l'alta velocità che porta sino a Venezia e Trieste. Ma si parla anche di Genova e del suo sistema portuale che deve essere inserito nel collegamento Ovest-Est, un progetto combinato che valorizzi il sistema idroviario padano-veneto attraverso le linee navigabili e riconosca il Corridoio Adriatico, il suo sistema ferroviario, i nodi portuali di Trieste, Ravenna, ancona e Brindisi e la navigazione sottocosta quali elementi strategici dell'asse Nord-Sud che collegano l'area mediterranea.

E mentre mezza Italia a cominciare dallo stesso ministro dei trasporti Caravale e tutti i politici lombardi lanciano strali e critiche dopo la bagarre di ieri a Strasburgo per l'esclusione di Malpensa (lo stesso Piecyk spiegando che il parlamento europeo non ha nessuna intenzione di finanziare un areoporto con soldi Ue ha comunque annunciato che il progetto rientrerà in seconda battuta sotto la voce "importante" ma non prioritario) nell'Adriatico si commenta con soddisfazione il passo fatto. Le linee guida ci sono ed è stata rispettata la filosofia prospettata nel libro bianco di Delors.

«E' un passo avanti fortissimo. Si può avviare a compimento un progetto che è seguito da anni dalla città: dal '79 abbiamo cercato di enfatizzare l'idea del Corridoio Adriatico trovando sordità a livello politico italiano e ostacoli oggettivi a livello del parlamento europeo che non aveva considerato i porti come nodi destinatari di finanziamenti per lo sviluppo di infrastrutture intermodali». Giorgio Rossetti, pidiessino, ex europarlamentare, attendeva da tempo questo momento. Un progetto anche suo che lo aveva visto protagonista in tante battaglie a Strasburgo. Sulla necessità di potenziare il Corridoio Adriatico il Parlamento europeo aveva cominciato a pronunciarsi proprio dal '79 con una risoluzione dell'onorevole Cecovini che aveva ottenuto il finanziamento di un miliardo per uno studio. «Il limite di quella proposta - ricorda Rossetti - era quello di prevedere massicci finanziamenti per le infrastrutture in Austria e ciò per ridurre i tempi di percorrenza tra l'Alto Adriatico e la Baviera. Ma l'Austria allora non faceva parte dlla Cee...». Ora la situazione è mutata e il corridoio è estremamente appetibile soprattutto per Paesi come Grecia e Turchia, vista l'impossibilità di passare per i territori dell'ex-jugoslavia off-limits per la guerra. Rossetti ricorda la sua relazione sul trasporto nel Mediterraneo al Parlamento europeo con un progetto più realistico per l'Adriatico, l'insensibilità di allora della Comunità. Ma anche una conferenza europea sui trasporti nel Mediterraneo: fu scelta Trieste come sede.

«Questi soldi - afferma l'ex europarlamentare potrebbero diventare una carta a supporto delle priorità infrastrutturali individuate dal Protocollo di intesa. Oggi grazie al libro bianco di Delors e alla scelta di potenziare le grandi reti transeuropee (trasporti, telecomunicazioni ed energia) come presupposto per uno sviluppo su nuove basi che faccia uscire l'Europa dalla crisi economica ecco che il progetto di Corridoio Adriatico trova una prima, concreta risposta sul piano dei finanziamenti europei».

Ma non bisogna considerarla ancora una battaglia vinta. «Sarebbe prematuro cantar vittoria - conclude Rossetti - innanzitutto perchè il Parlamento ha sì potere di codecisione. Ma non possono escludersi colpi di coda in sede di Consiglio dei ministri europei che al momento della lettura del provvedimento potrebbero comportare un braccio di ferro con l'Europarlamento. Eppoi bisogna evitare facili entusiasmi. I finanziamenti comunitari sono sempre complementari a finanziamenti che Governo, Regione e privati devono mettere a disposizione e intervengono su progetti precisi, ben individuati nei loro costi e ricadute sociali e occupazionali».

CRESCE LO SCALO LIGURE

Genova ospita l'assemblea Espo dei porti europei

GENOVA — E' da ieri in corso a palazzo San Giorgio, sede della Port authority, l'assemblea generale dell'Espo, European Sea Ports Organisation. Promossa da Assoporti, la conference vede la partecipazione di 18 delegazioni estere, in rappresentanza degli scali marittimi più importanti d'Europa. Oggi sono attesi i rappresentanti di alcune direzioni generali della UE e il sottosegretario ai Trasporti Carlo Chimenti. Si parlerà della legge di riforma della portualità italiana, di libera concorrenza, mercato, degli aiuti alle compagnie portuali per la trasformazione in imprese, aiuti previsti dal governo italiano ma guardati con sospetto dalla UE.

Genova, intanto, rimarca un forte incremento nel mese di aprile del traffico convenzionale, che supera le 409 mila tonnellate (+9, 2%) portando a oltre 1, 6 milioni di tonnellate il totale della merce varia. Prosegue l'aumento dei contenitori, che raggiungono i 47. 069 teu (+7%) per 390 mila tonnellate (+7, 9%). Nel quadrimestre i contenitori salgono a 184. 975 teu con una crescita del 15, 6%. Il traffico complessivo, esclusi gli oli minerali, aumenta nei quattro mesi del 14, 6% sfiorando i 6, 8 milioni di tonnellate. In aprile leggera ripresa degli oli minerali (+2, 3%), buon aumento del numero di navi arrivate (520) e dei passeggeri (+11, 1%).

E rimaniamo nel capoluogo ligure. Una soluzione per il superbacino del porto di Genova è quanto prospettato dal commissario straordinario della Porto Authority, Fabio Capocaccia, dopo l'esito deludente delle due gare internazionali lanciate per vendere o affittare il manufatto. Se il ministro dei Lavori pubblici darà il suo assenso, il superbacino sarà la base di traghetti veloci della Corsica Ferries e Moby Lines, capaci di trasportare 450 persone e 150 autovetture ad una velocità di crociera di 440 nodi. Il progetto di adattamento della struttura potrebbe essere finanziato -ha precisato Capocaccia- con i fondi residui stanziati a suo tempo dal governo per la realizzazione e mai impiegati. L'opera infatti, deliberata con legge 810 del '69 (79, 5 mld di copertura finanziaria), non è stata mai completata pur avendo «bruciato» 64, 5 mld di lire.

Per la trasformazione della struttura come base dei traghetti è prevista un'investimento complessivo di 2-8 mld di cui una parte a carico della Stazione Marittima spa che prenderebbe in gestione il nuovo approdo. Il traffico previsto è di 100/200 mila passeggeri l'anno; nei mesi invernali il superbacino potrebbe essere destinato ad area di parcheggio della base nautica in fase di progettazione.

MARITTIMA

Operatori austriaci interessati a Trieste

TRIESTE — Venezia è andata a bussare alle porte bavaresi, Trieste risponde cercando di allacciare legami più stretti con l'Austria per convogliare sull'Adriatico i traffici d'Oltralpe. Stamane alle 10.30, alla Marittima, verrà presentata "Rotaia-mare", un'iniziativa concertata tra l'austriaca Obb, le Fs, l'Autorità portuale triestina, la società Alpe Adria; presenzierà una delegazione formata dai principali operatori austriaci nel settore dei trasporti. Il porto triestino - spiega un comunicato - si caratterizza per la prevalenza dei flussi ferroviari e, d'intesa con le Fs e l'Obb, intende offrire un qualificato servizio di trasporto "integrato".

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

CONVOCAZIONE
DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Sotto la presidenza del cav. del lav. dott. Eugenio Coppola di Canzano si è riunito il giorno 5 maggio a Roma il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, il quale ha esaminato il progetto di bilancio per l'esercizio 1994 ed ha deliberato di sottoporre le seguenti proposte all'Assemblea ordinaria dei Soci:

- bilancio al 31.12.1994; Relazione degli Amministratori sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni relative
- nomina del Consiglio di Amministrazione
- fissazione dei compensi del Collegio Sindacale.

I Signori Azionisti sono convocati in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, Piazza Duca degli Abruzzi n. 2, per il giorno

23 giugno 1995, alle ore 9.00, in Assemblea ordinaria in prima convocazione ed occorrendo per il giorno

24 giugno 1995, alle ore 9.00, in Assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Roma, 5 maggio 1995

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cap. soc. L. 1.603.250.000.000 int. versato - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste

Società costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc.: Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966.

MENTRE IERI HANNO SCIOPERATO I DIPENDENTI DELLA CRUP

«Popolari», terremoto a Nord-Est

TRIESTE — Ha provocato un terremoto nel sistema bancario triveneto l'annuncio della fusione «pura» tra la Banca popolare di Verona e la Banca popolare veneta di Padova. La notizia è stata riportata ieri dal quotidiano MF. Infatti, l'operazione delle due maggori Popolari del Nordest, in cui s'inserisce anche il Banco S. Geminano e S. Prospero di Modena, è clamorosa e merita attenta riflessione. La nascita di un colosso bancario con 30 mila miliardi di mezzi amministrati e 400 sportelli che ne farà una delle più grandi Popolari italiane sconvolge gli equilibri del mondo creditizio del Nordest, e non solo. La decorrenza operativa della nuova banca è stata fissata per il 1.o gennaio 1996.

È prevedibile un intensificarsi delle concentrazioni bancarie per far fronte all'asse Verona-Padova, magari tramite una campagna acquisti che punti su alcune banche friulane. La Banca Antoniana e la Popolare Vicentina, in particolare, hanno già fatto serie «avances» in Friuli (si parla di Popolare udinese con insistenza), ma le stesse Casse di risparmio venete, in primis Verona che partecipa nella Crup, non staranno alla finestra.

E ieri i dipendenti della sede e delle filiali della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone hanno scioperato «in forma massiccia» -come riferisce la Fabi- contro «il comportamento e la politica aziendale». Hanno aderito circa i due terzi degli 800 dipendenti dell'istituto.. I dipendenti protestano per lo stato dei rapporti con l'azienda e per avere assicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali «che sentono minacciati -affermano i sindacati- dai risultati economici dell'istituto e dalla perdita di importanti servizi».

CrT, Nodari e Zanetti i «vice» di Nerio Benelli

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste - Banca Spa ha nominato i nuovi vertici della direzione generale della banca, prendendo atto delle dimissioni del direttore generale Giuliano Grassi per anzianità di servizio. Ne avevamo riferito nell'edizione di ieri. Nerio Benelli è stato nominato nuovo direttore generale, mentre Fernando Nodari gli subentra come vicedirettore generale vicario. La carica di vicedirettore generale è stata attribuita a Paolo Zanetti. Triestino nato nel 1938, Benelli è entrato alla CrT nel 1959. Dopo una trafila nei servizi di sportello e all'ufficio fidi, nel 1970 è stato nominato capo dell'ufficio sviluppo e studi. Dirigente finanziario dal 1980, allargava dal 1982 la sua competenza alle strutture del credito e dell'estero. Dal 1987 ha svolto l'incarico di vicedirettore generale preposto agli affari.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 UTILE FUTILE
11.00 DA ROMA: 143. ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DI STATO
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TRIBUNA REFERENDUM 1995
14.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.20 SALA GIOCHI
15.45 SOLLETICO
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.25 TG1
22.35 TRIBUNA REFERENDUM 1995
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 WEEKEND. CRONACHE ITALIANE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 MELISSA. Scenegg.
2.40 CHECK-UP
3.25 TG1
3.30 RITRATTO D'AUTORE. Documenti.
4.00 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. Documenti.
5.15 INGEGNERIA MECCANICA E ELETTRICA, LEZIONE 33BIS. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 QUANTE STORIE!
7.10 TIGERSHARKS
7.25 RANOCCHI RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PRESS GANG. Telefilm.
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA
9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TRIBUNA REFERENDUM 1995
13.50 METEO
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE
16.05 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
18.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Gioco duro"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA.
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2
0.15 PALLAVOLO. ITALIA-BULGARIA
1.00 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 39.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 39. Documenti.
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 39. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO. GIRO D'ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (thriller '90). Di Curtis Hannon. Con Robe Lowe, James Spader, Rosalyn Landor.
22.05 SPECIALE CHI L'HA VISTO ?
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MONEY LINE. Con Alan Friedman e Giuseppe Jacobini.
23.55 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3
3.30 ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO. Film (western '79). Di Alan Pakula James Caan. Con Jane Fonda.
5.20 MONEY LINE
6.20 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Al re con amore"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA STRADA DEL MISTERO. Film (poliziesco '50). Di John Sturges. Con Ricardo Montalban, Sally Forrest.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 PRIMA CHE ACCADA. Con Daniele Protti.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 SPECIALE FILM : JEFFERSON IN PARIS
9.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO.
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI VOLONTEROSI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA STANGATA. CHI LA FA L'ASPETTI
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
2.50 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 TARGET

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 BABY SITTER. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO
12.00 AGLI ORDINI PAPA'
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
15.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA
18.10 VILLAGE
18.20 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 UN POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (poliziesco '88). Di James Glickenhaus. Con Peter Weller, Sam Elliott.
22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.10 8MM. Con Claudia Rossi e Paolo Calissano.
23.55 FATTI E MISFATTI
0.00 MAI VISTO
0.30 ITALIA UNO SPORT
1.30 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS"
1.35 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 KUNG FU. Telefilm.
2.55 CHIPS. Telefilm.
4.00 BABY SITTER. Telefilm.
4.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.45 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI
18.00 PUNTO DI SVOLTA
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA
20.45 UN PADRE PER ADAM. Film tv (drammatico '89). Di Ken Olin. Con Jimmy Smith, Kim Deloney.
22.40 TERREMOTO. Film (drammatico '74). Di Mark Robson. Con Charlton Heston, Ava Gardner.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS"
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.40 LA BELLA DI LODI. Film (commedia '63).
3.50 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.50 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.20 RASSEGNA STAMPA
5.30 SAMURAI. Telefilm.
6.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.25 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.50 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.20 MAGUY. Telefilm.
15.50 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 COVER GIRL '95
20.35 IL COMMISSARIO PELLISSIER. Film (giallo '71). Di Claude Sautet. Con R. Schneider, M. Piccoli, F. Perier.
22.20 LA PAGINA ECONOMICA
22.25 FATTI E COMMENTI
22.55 BUIO IN SALA
23.55 SPAZIO APERTO
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 SIOR TODERO BRONTOLON**21.25** JUKE-BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.40 TELEPROMOZIONE
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 BANDA RANOCCHI
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 SEX APPEAL. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 CALCIO PER TUTTI
20.30 LAURA. Film (drammatico '86). Di Gonzalo Herralde. Con Angela Molina, Juan Diego.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 IL FIUME ROSSO. Film (western '48).

TELE+3

7.00 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
9.00 CAPITAN BLOOD.
11.00 CAPITAN BLOOD.
13.00 CAPITAN BLOOD.
15.00 CAPITAN BLOOD.
17.00 CAPITAN BLOOD.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA " DOCUMENTARI "
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA : DON GIOVANNI
0.00 CAPITAN BLOOD.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller '88). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia, Susanna York.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 KNIGHTS AND WARRIORS
0.20 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
0.25 NEWS LINE
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 NORTHBEACH AND RAWHIDE. Film tv.
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 CRAZY DANCE
3.20 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 A PUGNI NUDI - LA RIVINCITA. Film (azione '89).
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHE'
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 RUOTE IN PISTA
2.45 NINJA IL CAMPIONE. Film (azione '86).
4.15 NINJA IL DISTRUTTORE. Film (azione '85).
5.45 NINJATHUNDERBOLT. Film (azione '86).

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 12.34: Pronto tasse; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 14.15: 78mo Giro d'Italia; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.20: Uomini e camion; 17.35: L'Italia in diretta; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Dramma religioso : Lazarus oder Die Feler...; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La salute è nelle nostre mani; 8.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Dal mondo del cinema; 15: Intrattenimento musicale: Pot-purri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

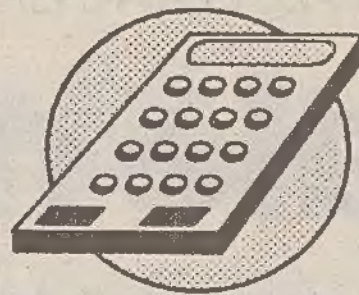
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAITRE

Noi siamo italiani cioè, manichei

Rubrica di
Giorgio Placereani

Facciamo un passo indietro, come si diceva nei romanzi dell'Ottocento. Una volta c'erano la proporzionale, il consociativismo e la lottizzazione della tv pubblica: come più di qualcuno ha osservato, eravamo una specie di parodia dei Paesi socialisti. Poi è crollata la Prima Repubblica, è stata fatta la nuova legge elettorale, è seguito tutto quel che sapete, e siamo diventati una specie di parodia delle democrazie europee.

Non varrebbe la pena di parlarne, né rientra nella competenza di questa rubrica, se non che il passaggio da una parodia istituzionale all'altra ha perversamente fruttato alle cronache televisive una trasmissione ch'è a sua volta la parodia dei dibattiti politici: «Ad armi pari», scelleratamente condotto da Arturo Diaconale e Renzo Foa e malauguratamente trasmesso il martedì su Raitre. Questo programma realizza il paradosso del dibattito senza dibattito. Sotto questo nome, vi vediamo officiare due riti paralleli e incomunicabili: una messa cantata di destra e una messa cantata di sinistra, ciascuna col suo celebrante (Diaconale a destra e a sinistra Foa), con due ospiti concelebranti per parte, e un coro di fedeli (divisi in due gruppi, ciascuno nel proprio lato della navata, con un corridoio che marca fisicamente la partizione) i quali appunto non sono lì per altro che per rendere testimonianza di fede.

È la graniticità di questa base che ogni volta ci affascina e ci spaventa. Incrocio fra i supporter sportivi e le pecore di Orwell, essi sono lì per applaudire i propri e scuotere la testa, se non buheggaire, al nemico. Ora, sarà capitato anche al lettore talvolta di sentirsi d'accordo con una parte politica su un punto o sotto un aspetto e con l'altra su un altro; nei Paesi moderni è la norma. Ci chiediamo: dove dovremmo metterci, se avessimo la disgrazia di assistere fisicamente al programma? E se ci venisse la mala tentazione di dar ragione coll'applauso a un destro stando nella batteria di sinistra, o a un sinistro stando in quella di destra? Pacche sulla zucca!

In realtà, il programma si basa sulla concezione italiana – cioè, come dicevamo, parodistica – della democrazia, vista in termini non di scontro su questioni («issues») ma di «o noi o loro». Così il dibattito non serve a esporre le proprie opinioni nella forme retoriche della conversazione per convincere gli incerti, bensì a sciorinarle come mero momento di autoaffermazione, una bandiera o un «siamo qui!» per i propri fans: è quindi attento solo all'«equal time». Di qui le arroganze, i ghigni d'intesa, le piccole scoperte furbizie, che un politico americano baderebbe con diligenza a evitare in tv. Il principio è: ai «nostri» andrà benissimo, dei «loro», chi se ne importa.

Quanto ai conduttori, a parte la loro mediocre resa televisiva (Diaconale cerca di essere un Santoro dei poveri; Foa sembra l'edizione economica di un «intellettuale organico» degli anni Settanta), un elemento non meno parodistico è il presentarli come «giornalisti». Anagraficamente e professionalmente lo sono; ma qui agiscono direttamente come rappresentanti politici delle due parti contrapposte (la vaga formula dell'intervista è solo una finzione retorica). Anche in ciò possiamo intravedere un equivoco, unanimemente denunciato, del nostro giornalismo: una nebulosità dei confini, un oscuro slittamento, fra il giornalista, il commentatore e il portavoce.

RADIO

Visioni di confine, in musica

L'opera dei triestini Nieder-Dedenaro viene eseguita oggi

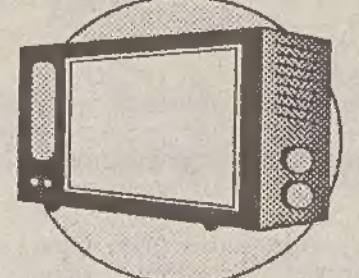
MILANO — Viene eseguito, oggi pomeriggio, al Teatro Studio a Milano, per la serie dedicata all'ascolto dei 15 «radiofilm» di «L'immaginario radiofonico», l'opera musicale di Fabio Nieder e Roberto Dedenaro «Visioni di un viso diviso».

L'iniziativa, che si è realizzata in collaborazione con la Rai e con le case editrici Ricordi, Suvuni Zerboni e EdiPan, ed è stata già trasmessa a partire dall'ottobre scorso nella fascia serale di Radiotre, nasce da un'ambizione apparentemente paradossale: quella di dare alla radio e alla musica la possibilità di «accendere immagini» meglio di quanto possa fare il quotidiano bombardamento proveniente dai network dell'informazione e dell'intrattenimento televisivo e radiofonico. Su commissione della Rai quindici musicisti hanno lavorato in coppia con altrettanti «nuovi scrittori» italiani, operando su una base di regole, quasi un fondale fisso: trenta minuti la durata del lavoro, solo tre i solisti concessi, strumentazione elettronica. Al tandem triestino di Nieder (partitura) e Denaro (libretto) è dedicato il pomeriggio odierno che ospita inoltre «Donna di dolori» di Paolo Perezzani e Patrizia Valduga e «Immobile e doppio» di Laura Bianchini e Susanna Tamaro.

«All'inizio la voce proviene quasi da una clessidra. Otto minuti scanditi da rintocchi di campana come granelli di sabbia. La clessidra viene capovolta, la sabbia è densa, poi sempre più rarefatta, solo rintocchi, uno per ogni minuto, il tempo dell'orologio». Dentro a ciò il racconto di un'esperienza vissuta, la descrizione di uno spazio che il racconto di Dedenaro intesse di motivi geografici, senza che in essa risuonino mai echi di localismo. Il «radiofilm» racconta infatti di una «linea di confine, forte per qualche tratto invisibile, ma a momenti opprimente»: una cesura dei cuori più che nella natura, al di là della quale «si intuiva una nebbia spessa come latte, e di qua, invece se ne parlava come fosse poco più che una letteratura». «Quello del confine» precisa Dedenaro «pur essendo un topos tipico della letteratura triestina in questo caso non va ricollegato a una dimensione territoriale, né a una situazione socio-storica precisa, quanto a un problema di "orientamento" di carattere globale».

Sulla strumentazione proposta da Nieder (solisti Nicola Bulfone, Maria Agricola e Andrea Carcano), le due voci narranti anziane appartengono a due ospiti della casa di riposo di Duino-Aurisina, Rino Gavina e Maria Boschetti. Di Sabrina Madotto e Katrin Stoka sono, invece, le due voci giovani. Il libretto di «Visioni di un viso diviso» è ora anche pubblicato da Campanotto, assieme ad alcune recenti poesie di Dedenaro.

Roberto Canziani

TELEVISIONE

I FILM

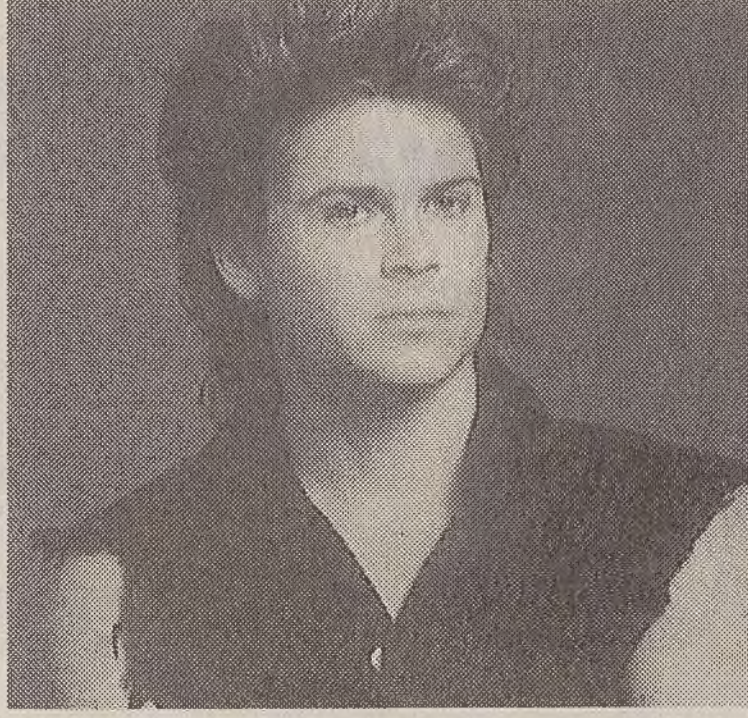
Uno yuppie nei guai

Su Raitre, «Cattive compagnie» di Hannon

Un thriller che suscitò un po' di scalpore alla sua uscita, un titolo minore di Alan Pakula riservato agli insonni (**«Arriva un cavaliere libero e selvaggio»**, Raitre ore 3.30) e poco altro nella serata cinematografica proposta dalle reti tv in una giornata dominata dal varietà.

«Cattive compagnie» (1990) di Curtis Hannon, con James Spader e Rob Lowe (Raitre, ore 20.30). Michael, yuppie dalla faccia di bambino per bene (Spader, rivelato da «Sesso bugie e videotape» e recente protagonista di «Stargate»), incappa in un tipo senza morale e freni inibitori che lo inizia al gusto del proibito. Quando il gioco si fa pesante, Michael cerca di uscirne, ma l'amico (Lowe) gli rende la vita difficile.

«Un poliziotto in blue jeans» (1991) di Bruce A. Evans, con Christian Slater (Italia 1, ore 20.45). Complicazioni sentimentali nella vita del poliziotto Kuffs, proprio quando diventa direttore del distretto di polizia al posto del fratello Brad, ucciso perchè aveva rifiutato di farsi corrompere. Lui è Christian Slater, una delle nuove leve hollywoodiane della cosiddetta Generazione X.

«Un padre per Adam» (1993) di Ken Olin (Retequattro, ore 20.45). In prima tv la storia di un padre che lotta per l' affidamento del figlio minorato.

Rob Lowe è un corruttore di yuppie nel film «Cattive compagnie», in onda su Raitre.

Raiuno, ore 20.40

Nuovi filmati per «Superquark»

«Superquark», il programma scientifico condotto da Piero Angela, si aprirà oggi con un singolare filmato sulla vita di una coppia di barbagianni, Tito e consorte. Piero Angela parlerà, poi, del ruolo che hanno avuto i computer nelle ultime guerre e delle grandi manovre digitali dell'esercito americano. Alberto Angela, dagli scavi di Ercolano e Pompei, racconterà gli ultimi istanti delle due città sepolte dalla lava del Vesuvio. Sarà proposta, inoltre, un'intervista al ministro per la ricerca scientifica, Giorgio Salvini, con la quale Piero Angela conclude uno studio su quanto dedicano i paesi europei e l'Italia in investimenti per la ricerca. Infine, Carlo Cannella rivelerà i segreti delle nostre scelte alimentari: cosa ci porta a scegliere alcuni cibi piuttosto che altri?

Canale 5, ore 23.15

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il paroliere Mogol e il gruppo degli Audio 2, che si rifà a Lucio Battisti, saranno tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show». Gli altri ospiti di oggi sono: l'attore Giorgio Albertazzi, lo scrittore Alberto Bevilacqua, il professore di estetica Stefano Zecchi, il cantautore David Riondino, il poeta Dario Bellezza, l'attrice Erika Blanc. Parteciperanno inoltre: la psicoterapeuta Elisabetta Leslie Leonelli; Catherina Federika Morandi, che ha vissuto per alcuni mesi in un harem; Roberto Barone Caggiano, 30 anni, napoletano, che ha denunciato di essere stato vittima di due estorsioni.

Telemontecarlo, ore 21.30

Cacciari e Castellani a «Prima che accada»

I sindaci di Venezia, Massimo Cacciari, e di Torino, Valentino Castellani, e il responsabile degli enti locali del Pds, Claudio Burlando, sono gli ospiti della puntata odierna di «Prima che accada», il settimanale di economia condotto da Daniele Protti, che avrà per tema l'autonomia degli enti locali.

Raitre, ore 22.55

«Moneyline» nel feudo bancario

Spese e commissioni altissime rispetto ai servizi prestati, mancanza della cultura dell'accoglienza sia per gli utenti «qualunque» che per gli artigiani e le piccole imprese: ma è davvero «un ostaggio» il cliente che entra in banca? «Moneyline», il rotocalco condotto da Alan Friedman e Giuseppe Jacobini, in onda su Raitre, intraprende un viaggio all'interno del feudo bancario italiano per svelarne contraddizioni e problemi.

TEATRO / TRIESTE

Che salute, monsieur Argan!

Regia «francese» di Jacques Lassalle per il «Malato immaginario», protagonista Giulio Bosetti

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — I registi francesi mostrano davanti a Molière un rispetto che i loro colleghi italiani non hanno riservato mai a Carlo Goldoni.

Difficile immaginare, in Francia, certi allestimenti acidi, "neri" e incattiviti come quelli che la regia italiana in questi due ultimi decenni ha saputo egregiamente spremere da Goldoni, magari contro le sue stesse intenzioni.

Col molieriano "Malato immaginario" un italiano sarebbe capace di togliersi le più spietate voglie. A forza di ipocondrie, di petulanze, di ossessioni farmacologiche e secondando la sua sfrenata libido evacuatoria si potrebbe fare del protagonista Argan un vero dispotico mostro, insediato sul seggiolone-trono della propria famiglia.

Invece Jacques Lassalle, che è un regista francese, che è stato per quattro stagioni direttore della Comédie Française, e che conta ora di ritornarvi, tratta il protagonista del "Malato immaginario" con la delicatezza e il rispetto che si porta a un'icona.

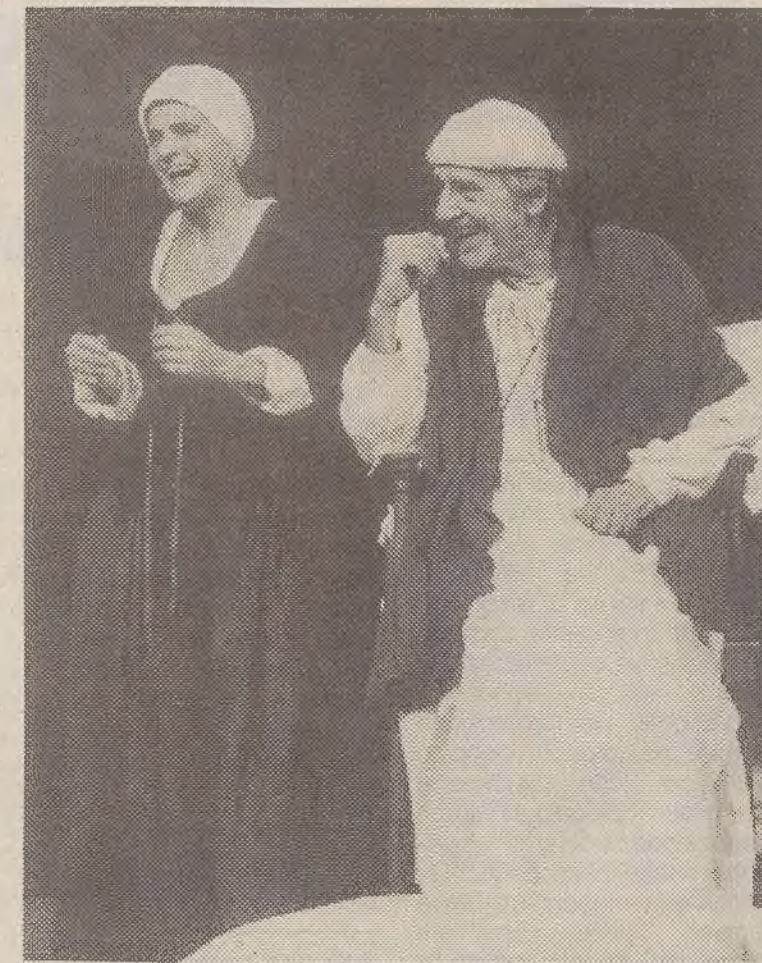
E nonostante sia istituzionalmente veneta la compagnia che replica lo spettacolo in questi giorni al Politeama Rossetti, nonostante Giulio Bosetti torni a vestire i panni di Argan, dopo averlo già fatto sotto la direzione di Lavia, è palpabilmente francese, delicatamente francese, rispettosamente francese, l'aria che effonde questo ritratto di famiglia, con un protagonista più vittima che torturatore di chi gli sta attorno. Tanto che agli occhi e all'orecchio del pubblico italiano, allenati da un training di prodezze e di ardimenti registici, l'educato porgere e l'intervenire discreto della regia di Lassalle, insinueranno sicuramente un filino di noia, per un'impostazione che invece vorrebbe solo essere misurata, per un'interpretazione che non vorrebbe assolutamente cavalcare effetti.

Lassalle non squaderna il testo, lo approfondisce. Lassalle non vi scopre cortocircuiti geniali, ne giustifica la psicologia, i ritmi, i piccoli dettagli.

Certo, per uno che ha retto la Comédie Française (nata, ci raccontano i libri, con ciò che era rimasto della troupe di Molière), il "Malato" ha un valore ancor più venerabile, essendo stato l'estremo ruolo che l'autore si era inventato addosso, drammaticamente interrotto alla quarta replica. Quel Molière che ci torna ancor oggi in mente nelle inquadrature finali del film di Ariane Mnouchkine, mentre sputando sangue risale l'interminabile scala della propria agonia e ha la faccia stravolta di Philippe Caubère.

Una scala, assai meno metaforica, è anche nella scenografia preparata per questo spettacolo da Rudy Sabounghi, e definisce col suo tortuoso mezzo giro di palcoscenico, lo spazio isolato di Argan, la sua stanza bianca di teli medici, di paraventi aperti, di lenzuola e di pitali, attorno a cui ruotano, calando dall'alto, i custodi e i garanti della sua malattia: familiari, servitù, medici...

Ma come oramai anche la tradizione insegna la malattia di Argan è esistenziale: una forma di esasperato rifiuto del mondo o un paranoico protagonismo. Argan, dopotutto, è sempre in scena, e non l'abbandona se non per indifferibili "sedute liberatorie" nello stanzino lì appresso, dal quale (unico "éclat" a sorpresa della serata) ci perverrà distinto e incredibile il rantolo dello sciacquone.

Lasciato il ruolo di "carattere" e fattosi tutto "persona", Giulio Bosetti si accorda senza difficoltà alla gradevolezza della traduzione di Patrizia Valduga e alla prospettiva registica, che sembra peraltro evitare, con radicali tagli, le strade della polemica e del grottesco molieriano contro medici e farmacisti, e che smorza anche il tono comico, penalizzando però i grandi duetti fra il protagonista e la serva Toinette, nella quale Marina Bonfigli riversa invece una bonaria dedizione ancillare. Il contorno famigliare è alla loro altezza, anche se Sergio Romano (nell'infelice ruolo amoroso di Cléante) e la piccola Louison dell'undicenne Giulia Caolio in un tête-à-tête col nonno Bosetti strappano un'occhiata d'ammirazione in più (fra la stolidità medica interpretata da Antonio Salines e Piergiorgio Fasolo e la diversità degli affetti impersonati da Sandra Franzo, Marina Biondi, Edoardo Siravo, Nicola Pannelli). Applaudita ma palesemente disertata la prima, le repliche del "Malato" proseguono fino al 28 maggio.

Marina Bonfigli e Giulio Bosetti in una scena del «Malato immaginario» di Molière. (Foto Lepera)

TEATRO / TOURNEE

Il viaggio di «Medea»

A fine maggio in scena a Budapest e Vienna

TRIESTE — Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sarà, a fine maggio, a Budapest e a Vienna con la «Medea» di Franz Grillparzer, regia di Nanni Garella, protagonista Ottavia Piccolo, spettacolo che ha concluso la sua applaudita tournée italiana lo scorso febbraio al Piccolo Teatro-Teatro Studio di Milano. La compagnia, infatti, in questi ultimi mesi è stata impegnata con la ripresa (per la seconda stagione) di «Intrigo e Amore» di Schiller, che lo scorso 14 maggio ha terminato le repliche al Teatro Argentina di Roma.

Dopo un'ulteriore breve tappa italiana a Carpi (che si concluderà sabato), «Medea» – terza parte di una trilogia intitolata «Il vello d'oro» e dedicata al mito degli Argonauti – sarà al Muvesz Theatre di Budapest il 24 e 25 maggio, e allo Schlosstheater in Schönbrunn di Vienna il 29 e 30 maggio.

C'è molta attesa per l'arrivo di questo spettacolo e per questa messa in scena italiana che si avvale del prezioso contributo di Claudio Magris per la traduzione.

Sulla scena, assieme a Ottavia Piccolo-Medea, ci sono: Gianni De Lellis, Graziano Piazza, Dorotea Aslanidis, Sara D'Amario, Riccardo Maranzana e Patrizia Burul. Scene e costumi sono firmati da Antonio Fiorentino, mentre il progetto luci è di Gigi Saccomandi.

ROCK

Gli Extrema a Muggia

TRIESTE — Il nuovo tour degli Extrema, una delle thrash metal band più apprezzate del momento, tocca anche la provincia di Trieste. Dopo l'uscita del loro nuovo album «Tension at the seams», che è stato recensito positivamente dalle riviste italiane ed europee, questa sera suoneranno al Teatro Verdi di Muggia. L'inizio del concerto è fissato per le ore 21.

MUSICA: ANNIVERSARIO

Video e concerto per Satie

Festeggiato al «Miela» con Edvard Zajec e Aleksander Rojc

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE – Mercoledì sera, 17 maggio, il Teatro Miela ha voluto festeggiare il 129° genetliaco dell'estroso compositore francese Eric Satie articolando una serata che prevedeva la proiezione, in anteprima, di due video di Edvard Zajec e l'esecuzione di alcuni brani musicali di Satie stesso e di due compositori contemporanei.

Le due produzioni di Zajec – la prima basata su un minuetto di Ravel e l'altra su un notturno di Satie – rappresentano una fase essenzialmente di ricerca e di definizione di una ulteriore poetica delle immagini e dei colori elaborati dal computer che, dopo gli studi sui cubi degli anni '70 e l'articolazione informale degli '80, lascia ora il posto a figurazioni geometricamente regolari che nella simmetria e sincronia con la musica tentano, forse un po' corrivamente, un approccio di forte carica comunicativa con il pubblico; ma essendo ancora allo stadio di ricerca non consentono ancora una valutazione definitiva, che vada oltre il semplice consenso.

La parte musicale, eseguita al pianoforte da Aleksander Rojc, prevedeva la 5.a Gnosienne e la 1.a e la 3.a Sarabande di Eric Satie.

Su quest'autore, poeta della leggerezza, della registrazione di una realtà che si consumava inconsciamente nelle frivolezze di un'epoca che il primo grande conflitto mondiale avrebbe ferocemente cancellato per sempre, c'è poco da dire.

Il manierato arcaismo delle melodie e armonie dei tre pezzi presentati – eseguiti con composta e ricercata finezza da Rojc, che sulle risonanze accordali disegnava i delicati arabeschi che striavano l'inconsistente superficie di queste miniature senza tempo – dava compiutamente la cifra dell'Arcadia onirica che, a fine '800, catturava tanta parte della cultura francese.

La straordinaria mimesi stilistica di Gymnosatie (1993) di Flavio Gatti riduceva al nulla lo scarto generazionale dei due autori – il secondo e poco più che trentenne – per una quasi rituale sublimazione – o riduzione, chissà? al gesto strumentale di Satie.

La Eine Klaine «K» Musik (1979) di Vittorio Gelmetti, con quel gusto polveroso tipicamente postmoderno di assemblare materiali eterogenei ma perfettamente riconoscibili di primo acchito, è risultato povero di inventiva e assai deprimente e l'esecuzione accurata di Rojc non è bastata a renderlo appetibile.

Discreto l'afflusso del pubblico che ha gratificato con sinceri applausi l'esibizione di Rojc, prontamente ricambiata da un fuori programma – dello stesso Satie – dal balletto «Parade» composto nel 1917.

CINEMA / FESTIVAL

Shinoda e Cissè, tentennamenti d'autore

Elegante, però ripetitivo, «Sharaku» del giapponese. Intenso, ma frammentario, «Waati» dell'africano

CANNES — Dal «Van Gogh» di Maurice Pialat a «El sol del membrillo» di Victor Erice, i film su vita e opere di artisti sono sempre stati un cavallo di battaglia della selezione di Cannes. Quest'anno il genere è rappresentato dal giapponese **«Sharaku»**, ieri in concorso. Lo firma il sessantaquattrenne Masahiro Shinoda, ex assistente di Ozu ed esponente, negli anni Sessanta, della nouvelle vague giapponese con Oshima e Ozu.

Sharaku, ossia «l'insolente», è il nome d'arte di un pittore realmente esistito, specialista, alla fine del XVIII secolo, in ritratti di attori kabuki di cui ci restano oggi 145 xilografie e un gruppo di dipinti di lottatori. Shinoda romanza la sua vita di artista «maledetto» e cerca di cogliere lo spirito di un periodo storico in cui, dietro una facciata moralistica e in un clima di caccia alle streghe, la gente affollava in egual misura teatri e bordelli di Edo (la vecchia Tokio), e i ritratti dei grandi attori andavano a ruba.

In questo clima Sharaku, acrobata del teatro kabuki rimasto storpio per un incidente sul palcoscenico, si unisce ad un gruppo di saltimbanchi di strada e comincia disegnare. Il suo talento di caricaturista ante litteram viene scoperto da un importante editore che fa delle sue incisioni un successo di mercato. Ma la fama di Sharaku, ostaggio del suo editore,

I due film in concorso non rientrano tra i favoriti

è destinata a svanire: finirà per tornare tra i suoi amici saltimbanchi dopo aver tentato di fuggire dalla città con una prostituta d' alto rango di cui si è innamorato.

Regista estetizzante, che ha sviluppato una grande interesse nella mitologia classica giapponese, Shinoda confeziona un film di grande eleganza formale ma, un pò come il suo eroe Sharaku, non riesce a risolvere pienamente il contrasto tra tendenze d'autore ed esigenze commerciali.

Il racconto, nonostante il felice e inedito ritratto d'epoca che gli fa da sfondo, finisce per essere ripetitivo e stancante, soprattutto quando affronta i rovelli creativi dell'artista.

Fortemente voluto e finalmente prodotto da uno dei suoi interpreti (Frankie Sakai), il film ha per protagonisti Hiroyuki Sanada e Shima Iwashita.

***

Otto anni dopo «Yeelen», premio speciale della guria, torna a Cannes Souleymane Cissè, uno dei maestri riconosciuti del cinema africano cui è stato affidato quest'anno il compito di rappresentare nella sezione ufficiale tutto il continente nero. E il suo **«Waati»** (Il tempo) assolve al compito attraversando buona parte dell'Africa, in senso geografico e temporale, sulle orme della sua protagonista, una ragazza nera nata nel Sudafrica dell' apartheid.

Una inesauribile sete di conoscenza porta la giovane dal Sudafrica alla Costa D'Avorio, dal Mali alla Namibia, dal paese in cui il razzismo ha avuto la sua versione più spettacolare in altri Stati dove il probelema dei contrasti etnici esiste ugualmente, anche se in forme meno eclatanti. Insomma, uscita da un ghetto, la ragazza scoprirà che ne esistono molti altri e al suo ritorno nel Sudafrica ormai ufficialmente multirazziale di oggi scoprirà che c' è ancora molta strada da fare per arrivare ad una completa riconciliazione.

Cissè, che con «Yeelen» aveva dato prova di saper fondere mirabilmente realismmo e magia, questa volta offre un film a tratti visivamente straordinario, ma lento, discontinuo e frammentato come i paesaggi africani che va via via scoprendo.

Nel ruolo della protagonista di questa travagliatissima produzione franco-africana c'è Lineo Tsolo. La fotografia è dell'italiano Vincenzo Marano.

Francesco Norci

CINEMA / «UN CERTAIN REGARD»

Diane Keaton e il suo strano umbratile film

Diane Keaton, regista di «Unstrung Heroes», che viene presentato, con l'attrice Andie McDowell al suo arrivo al Palazzo del cinema.

CANNES — Sia un caso o sia una scelta, fatto sta che lo star-sistem inaugurale di questa edizione del festival è tutto femminile, ma non si trova collocato nella selezione ufficiale. Si è aperta infatti ieri la sezione parallela alla competizione «Un certain regard» ed è stata Sophie Marceau a dare l'avvio alle danze con il suo cortometraggio «L'alba all'inverso». Subito dopo i riflettori si sono concentrati sul nuovo film di Diane Keaton «Unstrung Heroes» con Andie McDowell che verrà presentato oggi.

«Unstrung Heroes» è il nuovo film di un talento umbratile e difficilmente collocabile, quello della ex compagna e musa di Woody Allen, Diane Keaton che, passata dietro la macchina da presa, si rifiuta categoricamente di apparire sullo schermo nei suoi film.

«Non c'è dubbio – racconta – che la mia vita sia ormai divisa fra due carriere e due identità: attrice e regista da un lato, ma sempre rigorosamente separate, personaggio da commedia e anima da malinconia nella vita privata e negli impegni professionali».

Il suo film racconta l'educazione alla vita di un bambino ebreo che scopre di avere la madre morente. «Unstrung Heroes» è uno strano film, una sorta di «Fanny ed Alexander» di voluto, basso profilo ambientato nella comunità ebraica di New York. Mentre la madre (Andie McDowell) si spegne quietamente, un forte e controverso rapporto lega il padre (John Turturro) al figlio (il bravissimo Nathan Watt) con cui condivide la passione per i filmini di famiglia e da cui lo divide la tradizione dei padri, rigettata dall'adulto, scoperta dal bambino.

«Ho letto il copione - dice la Keaton - che è tratto da una storia vera e vi ho trovato due cose che mi appartengono profondamente: la passione per il cinema, tutto il cinema, e il senso della famiglia. Non i figli, che io non ho - e per questo ho scelto un'attrice che conosce cosa vuol dire essere madre - ma la famiglia come nucleo di forza e di emozioni».

Annuncia, infine, che tornerà sullo schermo in estate in «Marvin's room», che pensa a una nuova prova da regista e che le piacerebbe fare ruoli drammatici perchè da bambina tifana per la Magnani e Simon Signoret.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. E' in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Domani, sabato 20 maggio, ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio, ore 20.30 (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domenica 21 alle ore **11** concerto dell'«Ensemble Strumentale». Ingresso lire 10.000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto «Il malato immaginario» di Molière, regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. In abbonamento: spettacolo 5. Turno venerdì. Durata 2 h e 20. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigate con Internet con il Miela Web. Il Cybercafè è aperto questa sera dalle 22.30 all'1.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18:** ospite il Gruppo 85, conferenza «La cultura alternativa slovena a Lubiana».

TEATRO MIELA. Lunedì 22 maggio, appuntamento alle ore **21** al Teatro Miela per vedere e sentire il mitico gruppo dei «Laibach», formazione storica nell'ambito della musica industrial-elettronica che aprirà la rassegna «Ipermiela - Verso il villaggio globale», primo appuntamento sulle nuove tecnologie della comunicazione, dedicato in particolar modo a Internet. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi, ore **10**, il Teatro La Contrada presenta lo spettacolo per ragazzi: «Il topo di campagna e il topo di città». Ingresso lire 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Rob Roy», Liam Neeson (candidato all'Oscar per «Schindler's list») e Jessica Lange (premio Oscar '95) in un film che è già leggenda. Dts digital sound.

ARISTON. Romanticomico. Ore **17, 18.50, 20.40, 22.30:** «Genio per amore» di Fred Schepisi, con Walter Matthau, Meg Ryan, Tim Robbins. Un divertentissimo Einstein-Cupido, la sua affascinante e complessata nipotina e i suoi due pretendenti: uno psicologo pedante e un meccanico imbranato ma bello. Un film romantico... e tutto da ridere. Per tutti!

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Don Juan De Marco maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp. Una fiaba romantica, una follia d'amore.

EXCELSIOR. Il film che rappresenta l'Italia a Cannes. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Dalle parole dello stesso regista: «Un thriller dell'anima». 8 candidature al David di Donatello. Dal 25 maggio le proiezioni del film continueranno alla Sala Azzurra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Piaceri insaziabili di mogli in calore disposte a tutto».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon». Il capolavoro del regista di «Nikita». 2.o mese. Ultimo giorno. Dolby stereo. **Domani:** «Jefferson in Paris».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker. Una sana cura di risate con Anthony Hopkins e Bridget Fonda. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.10:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza con Marcello Mastroianni, Stefano Dionisi, Daniel Auteil, Nicoletta Braschi. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22: «La carica dei 101». Un classico della W. Disney. A grande richiesta ancora oggi.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Le ali della libertà» di Frank Darabont con Tim Robbins e Morgan Freeman tratto dal racconto «Rita Hayworth and the shawshank redemption» di Stephen King. 7 nomination agli Oscar '95. Domani «Prima dell'alba».

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (Tel. 566806). Sabato ore **18.30, 20.20, 22.10:** «The Mask». Il più divertente film dell'anno con Jim Carrey. **Domenica** inizio ore **16.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 25 maggio ore **20.30:** La Piccionaia - I Carrara presentano «La buffa beffa del beffardo beffato». Regia di Armando Carrara. Coro Tomat di Spilimbergo diretto da Giorgio Kirschner. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste e Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e Mary Louise Parker.

VITTORIA. 18.40, 20.20, 22: «Uomini, uomini, uomini». Con Christian De Sica e Massimo Ghini.

I FILMISSIMI
AMBASCIATORI
E18153
IL NUOVO GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE
LIAM NEESON IL PROTAGONISTA DI «SCHINDLER'S LIST»
JESSICA LANGE VINCITRICE DELL'OSCAR 1995

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

DISTINTA fidata signora triestina ottima presenza automunita offresi come governante orario da concordare. Tel. 040/824332. (A5408)

3 Impiego e lavoro
richieste

LUNGA esperienza contabilità e lavori ufficio ottima presenza referenze offresi part-time. Tel. 040/824332. (A5408)

PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040/360386 ore pasti. (A5159)

SIGNORA referenziata senza impegni familiari offresi assistenza persona anziana. Telefono 304149. (A5390)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. azienda triestina affermata campo nazionale-internazionale ricerca diplomato max 23-25.enne militesente serio, alto senso di responsabilità, intraprendente, capacità organizzative di pianificazione lavoro e attitudine rapporti interpersonali, per promozione vendite ns. prodotti disposto viaggiare con automezzi aziendali. Impiegato all'interno dell'azienda in determinati periodi in base alle capacità. Disponibilità immediata o breve termine. Inviare curriculum dettagliato e referenziato a cassetta n. 12/T Publied 34100 Trieste. (A5074)

ABILI venditori 23-35 anni liberi stubito automuniti buona dialettica intraprendenti selezioniamo offresi lavoro autonomo formativo gratificante media retributiva annua 35-50 milioni telefonare per appuntamento 040/636183. (A099)

AGENZIA IMMOBILIARE assume giovane impiegato/a buona presenza dinamico/a con attitudine contatti con il pubblico per mansioni di segreteria. Indispensabile conoscenza windows. Inviare curriculum a cassetta n. 1/Z Publied 34100 Trieste. (A5335)

BANCONIERA cameriera esperta cercasi orario serale presentarsi via Rossetti 6 ore 12. (A5553)

CERCASI ragazza pratica bar sala zona Monfalcone, libera domenica, orario diurno. Telefonare sabato ore 8-11 0481/70664. (C329)

CERCASI salumiere con esperienza massimo 29 anni militesente scrivere a cassetta n. 18/T Publied 34100 Trieste.

COOPERATIVA assume urgentemente saldatori per lavoro duraturo cantiere Monfalcone solo se effettivamente capaci, telefonare 040/391868.

COSMETICA seleziona rappresentanti donna possibilmente inseriti settore estetico. Regione Friuli per appuntamento telefonare ore ufficio 0424/523659. (B00)

DITTA artigiana settore grafico, cerca apprendista settore amministrativo. Tel. 0481/532515 dalle 9 alle 18.

IMPORTANTE società informatica cerca venditore al quale affidare potenziamento proprio settore commerciale. Offre fisso mensile + provvigioni inserimento in struttura in espansione giovane e dinamica. Richiede esperienza ramo, diploma superiore. Manoscrivere a Cassetta n. 6/Z Publied 34100 Trieste. (A5402)

OPERAIO esperto in idraulica riscaldamentocondizionamento ricerca azienda. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/7 Publied 34100 Trieste. (A5283)

R.A.S. Agenzia Trieste 15 per ampliamento proprio organico seleziona 5 ambosessi minimo 23 anni da avviare a seria carriera di venditore specializzato previo periodo di prova e corso gratuito. Offriamo fisso più provvigioni. Inviare curriculum viale XX Settembre 101. (A099)

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica internet tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/505825.

SOCIETA' leader operante nell'edilizia, seleziona periti/geometri da inserire nel proprio organico tecnico/commerciale. Offresi retribuzione fissa oltre a un ottimo incentivo di produttività. Inviare curriculum vitae a casella postale 114 Monfalcone.

SOCIETA' leader operante nell'edilizia, seleziona periti/geometri da inserire nel proprio organico tecnico/commerciale. Offresi retribuzione fissa oltre ad ottimo incentivo di produttività. Inviare curriculum vitae a casella postale 114 Monfalcone.

STUDIO legale cerca dattilografa con esperienza contratto a termine. Scrivere a cassetta n. 13/T Publied 34100 Trieste. (A5147)

U.S.A. azienda leader vini italiani di qualità cerca giovani venditori/venditrici, bella presenza, dinamici, ambiziosi, buon inglese, richiedesi esperienza nel settore. Ottimo stipendio + provvigione. Inviare curriculum vitae a: SF. C.P. 70 34072 Gradisca d'Isonzo. (G.UD.)

5 Rappresentanti

FUNZIONARIO cerca azienda Gabetti op. imm. per acquisizione/vendita settore immobiliare in Trieste e Monfalcone necessaria esperienza. Scrivere a Cassetta n. 5/2 Publied 34100 Trieste. (A5399)

GRUPPO chimico milanese seleziona rappresentanti province Ts-Go introdotti comunità ristorazione. Offriamo provvigioni, rimborso spese, liquidate mensilmente sul fatturato, premio assunzione. Richiediamo iscrizione Ccia. Contattare sig. Wallace 040/214740 - 0336/901145. (A5237)

SOCIETA' cerca agente vendita detersivi per province Friuli-Venezia Giulia ottimo trattamento inviare breve curriculum a box postale 08-47031 Chiesanuova, Repubblica di S. Marino (A099)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni soffitte acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A5400)

7 Professionisti
consulenze

A. TIPOGRAFIA in F.V.G. offresi acquisitore, preventivista, contatto clienti/fornitori proprio portafoglio clienti. Scrivere a Cassetta n. 4/Z Publied 34100 Trieste. (A5353)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C0046)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI ufficio in Trieste zona via Giulia non intermediari tel. 0439/530516 ore ufficio. (G4882)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI centralissime grandi due stanze terzo piano ascensore 450.000 mensili 630619. (A5372)

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti zona Revoltella ultimo piano soggiorno stanza cucina bagno tel. 040/639425. (A5349)

CAMINETTO affitta zona Sistiana appartamentini arredati stanza cucina bagno anche periodi brevi. Tel. 040/639425. (A5349)

LOCALE affari angolo S. Giacomo tre ampie vetrine luminosissimo bivano. Per accordi 040/309743. (A5393)

MANSARDA confortevole arredata affittasi non residenti cauzionando 700.000 mensili ufficio tel. 040/370854.

STUDIO professionale in prestigioso palazzo via Battisti rende disponibili in affitto 1-3 stanze da 300.000 a 750.000 più spese generali. Tel. 17-18 al 635130. (A5385)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTO autocarro con licenza conto terzi cessando attività aziendale tl 040/828011. (A5409)

AMERICAN bar paninoteca avviatissimo centrale vendesi trattative ore serali tel. 633320.
(A5553)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084.
(G90606)

CAFFE' pasticceria di alto prestigio vendesi solo privatamente e se veramente interessati. Inviare offerte a Cassetta n. 20/T Publied 34100 Trieste.

CASA di riposo centrale dodici posti letto vendesi. Tel. 040/910295 ore serali.

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario, veloce, sicuro, a tutte le categoria 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI urgenti ogni categoria lavorativa particolari soluzioni per aziende commercianti. 0432/282321. (G4632)

22 Case-ville-terreni
vendite

A prezzi interessanti, impresa vende ultime ville a schiera a Monfalcone, pronta consegna, soggiorno, cucina, servizio al piano terra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, c.t. e box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Mutuo CrT tel. 0337/549689, 040/303231. (A5294)

AQUILEIA vicinanze schiera di testa 3 letto garage, taverna L. 220.000.000! Monfalcone Alfa 0481/798807. (A00)

BIBIONE Mare. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscina, tennis 78.000.000. 0431/430428-439515.

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Vendita diretta tel.0481/31693. (B099)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 47.000.000 dilazionato + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

IN zona Gabrovizza vendiamo villa recente con grande giardino. Telefonare 948664. (A5359)

LOCALE 210 mq predisposto officina o altro zona Ginnastica privato vende inintermediari. Telefonare 040-371123.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale piano alto mq 100, 2 letto, 2 servizi ampio terrazzo. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso attico piccola palazzina; 2 letto, ampio giardino pensile. Finiture extra! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia vicinanze, casetta mq 80 + soffitta, cantina, garage L. 92.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 palazzina nel verde: bicamere mq 90 ampio terrazzo, cantina, garage. Autometano L. 155.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Redipuglia vicinanze, ultima schiera di testa 3 letto, 2 servizi, garage, cantina, giardino mq 300. L. 260.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centralissima villa mq 350 più ampio scantinato. Terreno mq 1000. Possibilità bifamiliare. (A00)

MONFALCONE centro appartamenti nuovi in stabile d'epoca da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato e ville bifamiliari da L. 93.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/31693/485135. (B00)

PRIVATO vende inintermediari panoramico perfetto termoautonomo cucina bagno soggiorno camera cantina poggiolo. Tel. 773139. (A5388)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante, mutuo CrT. Tel. 0337/549689 oppure 040/303231. (A5294)

SAPPADA recente salone quattro stanze servizi giardino doppio garage cantine 040/370796. (A5491)

SISTIANA villa primo ingresso immersa nel verde, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, idromassaggio terrazza, taverna, box, giardino, rifiniture lussuose. 570.000.000. 040/911238. (A5356)

SISTIANA villa primo ingresso, salone, cucina, tre matrimoniali, due bagni, taverna, lavanderia, terrazzone, giardino. 380.000.000. 040/911238. (A5356)

STUDIO 4 040/370796 Longera in costruzione villa accostata 170 mq garage triplo giardino; Scorcola consegna fine '96 da 145-290 mq signorili box doppio cantina; S. Giusto consegna autunno monolocali cucina bagno, soggiorno due stanze attico con mansarda 160 mq. (A5391)

ULTIMI appartamenti a Monfalcone con mutuo Frie al tasso fisso del 4% annuo fino a 75 milioni, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via P. Di Montfort n. 4 - tel. 0337/549689, 040/303231. (A5294)

VIA Roncheto, alloggi occupati, max 60 mq, riscaldamento centralizzato, ascensore, ottima esposizione, società vende inintermediari. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781450. (A00)

VILLA Opicina vendesi Sistiana rustico telefonare 040/412457 0481/484882 inintermediari. (A5561)

VILLE singole a schiera, bifamiliari rustici zona Gorizia Gradisca Romans Cormons S. Lorenzo da lit. 130.000.000. Tel. 0481/31693. (B00)

26 Matrimoniali

42.ENNE divorziata economicamente indipendente conoscerebbe signore vedovo/divorziato agenzia matrimoniale Nice tel. 040/638088. (D00)

55.ENNE vedova gentile dinamica conoscerebbe signore massimo 60.enne agenzia matrimoniale Nice tel. 040/638088. (D00)

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione regionale della pianificazione territoriale

E. APPALTI AGGIUDICATI

1. Nome e indirizzo dell'Amministrazione:
   Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
   Direzione regionale della pianificazione territoriale
   via Giulia, 75/1 34100 - Trieste
2. Procedura d'aggiudicazione prescelta:
   Art. 1, lett. e) Direttiva 92/50 Cee
   «procedure ristrette: appalto-concorso».
3. Categoria del servizio e descrizione:
   Cat. 12 allegato 1 A
   Servizio di costruzione del rilievo aerofotogrammetrico e della carta tecnica numerica alla scala 1:5000 da esso derivata, territorio compreso nelle aree della città di Udine, per 87.000 ettari.
   Numero CPC: 867.
4. Data di aggiudicazione dell'appalto:
   10 aprile 1995.
5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto:
   1) valore tecnico dei progetti di copertura aerofotogrammetrica del territorio e di cartografia numerica;
   2) metodologie, strumentazione, programmi e organizzazione dell'azienda finalizzati all'esecuzione del progetto;
   3) lavori già eseguiti assimilabili ai lavori oggetto della gara;
   4) modalità di esecuzione del progetto;
   5) tempo di esecuzione e prezzo offerto per i lavori posti a base d'appalto.
6. Numero di offerte ricevute:
   9 (nove).
7. Nome e indirizzo del prestatore di servizi:
   Benedetti Italo & C. Snc - via Frusa, 45/47 - Firenze.
8. Prezzo pagato:
   lire 2.122.800.000.
9. Nota:
   è vietato il subappalto.
10. Altre informazioni:
    Aggiudicazione con deliberazione della Giunta regionale n. 1631/1995.
    E' dichiarata seconda classificata l'Associazione temporanea d'imprese Scame Sas (capogruppo) di Montebello Jonico.
11. Data di pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee:
    8 settembre 1994.
12. Data di invio del presente avviso:
    27 aprile 1995.
13. Data di ricevimento dell'avviso da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee:
    27 aprile 1995.

L'Assessore Regionale alla pianificazione territoriale
Oscarre Lepre

E17303

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento "Andrea Boutique" n. 17/94

Si rende noto che il Giudice Delegato dott. Alberto Chiozzi ritenuto congrua l'offerta di lire 50.000.000 pervenuta per l'acquisto dell'azienda commerciale già denominata "Andrea Boutique", negozio sito in Trieste Piazza della Borsa 7 esercente attività di vendita al dettaglio di articoli d'abbigliamento, ha disposto gara non formale avanti a sé per l'udienza del 25 maggio 1995 ad ore 12.30 assegnando ad eventuali offerenti termine sino alle ore 12 del 24 maggio 1995 per il deposito in Cancelleria di offerte migliorative in busta chiusa, accompagnate da assegno circolare intestato alla Curatela per l'ammontare del 20% dell'offerta medesima.

Le buste saranno poi aperte da questo Giudice che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore.

L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendosi provvedere dall'aggiudicatario al saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione del bene in premessa descritto.

Maggiori informazioni presso il Curatore Fallimentare dott. Paolo Marchesi Trieste Piazza S. Antonio Nuovo, 6 tel. 040-363476.

Trieste, 12 maggio 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Cristina Verginella

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE, DA OGGI IN PIENO CENTRO A LATISANA.

La Banca Popolare di Cividale vi attende nella nuova e funzionale sede di Piazza Indipendenza 64.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 18. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Banca Popolare di Cividale

UNA BANCA, UNO STILE.

Piazza Indipendenza, 64 - Latisana Tel. (0431) 521488 - Fax (0431) 521504